EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 5

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1560: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 7 - Martedì 8 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (tun. 450) posiz. o data prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 500 (tun. 800) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (tun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli: L. 400 (tun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero e/l. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco) ...

Domani l'incontro decisivo dei segretari dei quattro partiti

Concrete possibilità di accordo per evitare una crisi di governo

Ridotte, in pratica, a una sola le condizioni poste dai socialisti per la continuazione della formula di centro-sinistra - Essi chiedono che la dc si impegni chiaramente a non venire a compromessi con la destra né durante lo scorcio dell'attuale legislatura né durante la campagna elettorale della prossima primavera

Roma, lunedì mattina.

Soltanto una è la condizione veramente irrinunciabile che i socialisti pongono alla democrazia cristiana per la continuazione dell'esperimento governativo di centro-sinistra: che la dc compia un gesto chiaramente dimostrativo del suo fermo proposito di non venire a compromessi con la destra, né durante lo scorcio della presente legislatura né durante la prossima campagna elettorale. Su questo punto i socialisti non intendono né possono transigere, mentre su tutti i particolari delle specifiche questioni, che saranno trattate nell'incontro a quattro di domani, accordi soddisfacenti sono considerati possibili.

La condizione pregiudiziale dei socialisti, oltre che elementare, è legittima, poiché è conforme alle deliberazioni approvate dalla stessa dc nel suo congresso di Napoli, e non si può quindi parlare di indebite pressioni dei socialisti sul partito di maggioranza. Se la dc confermerà concretamente, a un anno di distanza, di mantenere fede ai suoi propositi del gennaio 1962, nessuno potrà accusarla di cedimenti e nessuno potrà imputare ai socialisti intollerabili ingerenze in casa altrui.

E' una condizione, peraltro, che alla dc non dovrebbe obbiettivamente riuscire difficile rispettare. Sono i partiti della destra politica ed economica che già provvedono per loro conto a tenersi lontani dalla dc, dato che di gran lunga preferiscono continuare a condurre la loro battaglia da posizioni chiare, nettamente schierati contro il centro-sinistra, contro Fanfani e contro Moro, in lotta aperta. Nulla sarebbe più agradito all'on. Malagodi, per esempio, che il trovarsi in campagna elettorale di fronte a una dc che avesse d'improvviso cambiate le sue carte e annacquato il suo vino, indulgendo a un centrismo vecchio stile. In altri termini, perciò, si può essere certi che non sarà Malagodi a fare la corte alla dc per indurla a andare a destra. Tutte le sue speranze di un successo del pli riposano, difatti, su una dc che sia possibile accusare di accentuato sinistrismo.

In queste condizioni, sarebbe strano vedere la dc rincorrere partiti che da essa rifuggono, poco decoroso per la sua stessa dignità e coerenza politica. E' più logico attendersi una conferma coraggiosa dei suoi vecchi impegni, anche se il coraggio, in un'occasione come questa, può comportare qualche rischio; ma alla lunga rimerita. Tecnicamente, d'altra parte, l'intesa da raggiungere sulla condizione posta dai socialisti non è neppure difficile. La prova della volontà democristiana di non cedere a destra, non consisterà necessariamente nell'approvazione di quella famosa legge elettorale per le Regioni, che non potrebbe comunque venire praticamente applicata prima del 1964: ai socialisti può bastare l'approvazione di un'altra legge regionale, quella finanziaria, che è l'autentica legge fondamentale per le Regioni, e che il governo è pronto a fare votare dalla sua maggioranza in Parlamento.

Con l'approvazione della legge finanziaria, che dà un concreto contenuto alle Regioni, si sarà fatto veramente quel passo irreversibile che gli alleati della dc chiedono a propria garanzia contro eventuali ritorni a destra.

Né più difficile, tanto meno impossibile, si prospetta l'intesa per la nomina del commissario o presidente dell'Ente nazionale di elettricità. Non c'è nessuno che possa credere che non si trovi il modo di fornire, anche in questo campo, una sufficiente garanzia circa l'effettivo orientamento del nuovo ente di Stato a reale e coerente vantaggio per lo Stato, mercé una scelta accorta e un eventuale dosaggio rappresentativo dei suoi primi dirigenti.

Quali che debbano essere i particolari degli accordi sperati per domani, non sarà il caso, in ogni modo, di parlare di vincitori e di sconfitti.

Quando i segretari dei quattro partiti avranno raggiunto un'intesa, risulterà vincente solo il centro-sinistra, quella politica, cioè, che rappresenta il comune programma liberamente concordato e perseguito dai quattro. Risulterà, per conseguenza, anche un altro vantaggio inestimabile, quello, cioè, di un'assoluta chiarezza conferita alla lotta politica da condurre nella prossima campagna elettorale, che, come è giusto, deve risolversi in una specie di referendum nazionale pro e contro il primo esperimento di centro-sinistra.

E' questa la chiarezza che reclamano gli italiani, di qualunque convinzione e tendenza politica, e sarebbe davvero sorprendente che fossero proprio i partiti democratici della maggioranza governativa a non sentire il dovere di rispettare questa esigenza e a rendersi pertanto responsabili di fare ricadere la vita politica italiana in una condizione di equivoco trasformismo, sempre fatale per le sorti di una corretta democrazia.

Vittorio Gorresio

Il segretario della dc, onorevole Moro, è rientrato ieri mattina a Roma (Telefoto)

Colloqui di Moro con Fanfani e con altri esponenti della dc

Domani, alla Camilluccia, all'incontro al vertice fra i segretari dei quattro partiti (Moro, Saragat, Reale e Nenni) parteciperà anche il presidente del Consiglio - E' generale l'impressione che si trovi una formula di compromesso tra le posizioni dei socialisti e quelle della democrazia cristiana

Roma, lunedì mattina.

Alla vigilia del vertice del centro-sinistra l'atmosfera politica appare più distesa. I pericoli di crisi governativa sono pressoché scomparsi. I segretari dei quattro partiti che concorrono a formare la maggioranza dovrebbero definire domani, martedì, nel corso dell'incontro che avranno nella sede dell'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi», alla Camilluccia, con la partecipazione di Fanfani, una formula di accordo sui due problemi controversi: quello del cammino parlamentare della più importante delle leggi per l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario (la legge finanziaria) e quello dei dirigenti (commissario e direttore generale) dell'Ente nazionale energia elettrica (Enel).

Moro, Saragat, Reale e Nenni si stanno preparando all'incontro di domani attraverso approfondite consultazioni con i loro collaboratori.

L'on. Moro, che è rientrato da Cortina d'Ampezzo, dove ha trascorso alcuni giorni di riposo con i familiari, ci ha detto: «Non ho mancato di avere anche lassù, a Cortina, alcuni contatti con amici di partito. Ma è qui a Roma che sto ora completando le mie informazioni». Ieri l'altro egli si intrattenne a lungo con uno dei suoi tre vice, l'on. Angelo Salizzoni, reduce da uno scambio di vedute con l'on. Giovanni Pieraccini, uno dei luogotenenti di Nenni; e ieri ha parlato con Fanfani e con altri esponenti del suo partito. Essi avrebbero sottolineato che se una politica di «disimpegno elettorale» per i socialisti non è impresa facile, altrettanto deve dirsi per la democrazia cristiana.

Uno dei più diretti collaboratori di Saragat, l'on. Orlandi, direttore della Giustizia, a proposito di questo «disimpegno elettorale» o «temporaneo» ha detto ieri, in un discorso pronunciato a Siracusa: «I socialisti democratici si sentono impegnati a portare avanti la politica di centro-sinistra, la più idonea a permettere un allargamento dell'area democratica e una effettiva ridistribuzione del reddito, anche se da più parti vengono ventilate idee di disimpegno, elettorale o temporaneo che sia, come se fosse possibile subordinare a difficoltà interne o ad ambizioni integralistiche impegni o disimpegni che investono il Paese».

E' molto probabile che una risoluzione che rispecchi questi concetti scaturisca dalla riunione della direzione socialdemocratica che si riunisce oggi pomeriggio. «Ho convocato la direzione — ci ha detto Saragat — per fare il punto sulla situazione, alla vigilia dei nuovi contatti fra gli esponenti della maggioranza».

Saragat non ha voluto rilasciare dichiarazioni sul merito dei problemi controversi, ma ai suoi collaboratori ed amici politici dice e ripete: «Io credo che il governo sia più solido che mai». Egli pensa, cioè, che non ci sono questioni di prestigio che possano compromettere una politica che sta dando i suoi frutti. E questo è il motivo per cui Saragat e i suoi amici (fra essi il dott. Righetti, membro della direzione, che ha parlato ieri a Roma) continuano a rivolgere caldi appelli a coloro che hanno promosso e realizzato la politica di centro-sinistra perché, nelle prossime ore, si raggiunga l'accordo basato sull'equità ed il buon senso, che permetta, poi, agli elettori di esprimere, senza ulteriori equivoci e turbamenti, il loro sereno giudizio.

Anche i repubblicani non sono pessimisti. L'on. Reale, segretario del pri, ci ha detto che la direzione del suo partito si radunerà domenica prossima e che egli spera, in quell'occasione, di potere annunciare che la «coalizione di centro-sinistra, che ha già ottenuto gran parte delle cose che s'era prefissa, continuerà...». Anche egli, dunque, non ritiene troppo difficile il raggiungimento di una formula di compromesso sull'iter in Parlamento delle leggi regionali e sulla scelta dei dirigenti dell'Enel. L'on. Reale lascia, tuttavia, capire che ciò dipende soprattutto dalla buona volontà del leader democristiano, on. Moro.

Ed eccoci, infine, ai socialisti. Gli esponenti autonomisti, da Nenni a Pieraccini, non escludono che si trovi una formula di compromesso, ma sono convinti che una trattativa per ricercarlo non può muovere da posizioni rigide, che porrebbero inevitabilmente sul tappeto questioni di prestigio dell'uno e dell'altro partito. Ad ogni modo i socialisti saranno i primi a tirare le somme del «vertice» del centro-sinistra di domani. Per mercoledì è infatti convocata la direzione del psi che ascolterà la relazione di Nenni sul suo incontro con i segretari degli altri tre partiti della coalizione.

Nenni, ovviamente, vuole presentarsi con un compromesso che sia accettabile almeno da tutti i componenti della maggioranza.

V. Statera

Gravi incidenti al termine dell'incontro di calcio

Tifosi scatenati a Mantova dopo la vittoria del Bologna

Dal nostro corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

Il Bologna ha vinto a Mantova grazie a un fortunato tiro da fuori area del terzino Loremini. Si era al 18' della ripresa ed il terzino rossoblù da circa 40 metri, con un tiro shilenco, infilava l'angolino a destra del pur attento portiere azzurro Negri.

La partita si può dire sia vissuta esclusivamente su questo episodio. Per il resto, dominio incontrastato del Mantova e difesa rude, sovente durissima del Bologna, che ha impedito ai biancorossi di raggiungere il pareggio. La vittoria del Bologna ha comunque un nome solo, fortuna; e, se si vuole, si può aggiungere anche Genel, l'arbitro triestino che ha commesso vistosi errori di valutazione e d'interpretazione dei falli, facendo degenerare in gazzarra una partita, che sarebbe stata apprezzabile sul piano agonistico.

Due sono stati gli espulsi, uno per parte: Loremini del Bologna e Tarabbia del Mantova. Ma mentre il primo è stato espulso a parere di tutti giustamente, per un «cattivo» fallo ai danni di Sormani, Tarabbia ha dovuto lavoro lasciare il campo per il semplice fatto di avere alzato le braccia quando una palla giocata da Nielsen era uscita dalla linea del fallo laterale.

Genel ha poi annullato un goal di Geiger, assegnando un fallo al Mantova per carica di Tumburus ai danni di Sormani, quando tutti avevano visto che Sormani era lontanissimo in quel momento dall'azione. Il direttore di gara non ha mai concesso ai mantovani la regola del vantaggio, fischiando ripetutamente ai danni dei virgiliani dei fuori gioco per lo meno dubbi. Ogni protesta veniva duramente repressa da Genel, il quale è giunto ad ammonire quasi tutta la squadra.

Una partita brutta, dunque, nella quale il gioco è stato quasi sempre latitante. Il finale della contesa è stato ridotto, come si diceva, ad una gazzarra; dopo

L'arbitro Genel, che ha diretto Mantova - Bologna

(Continua in 9ª pagina)

La lotteria di CANZONISSIMA

Ha vinto 150 milioni un geometra di Chieti

Si chiama Pietro Paolo Morelli e ha 22 anni - Il suo biglietto era abbinato alla canzone «Quando quando quando» - Il secondo (50 milioni) e terzo estratto (25 milioni) entrambi a Genova - Come si è svolta la serata negli studi milanesi della televisione - Il trionfo di Tony Renis

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì matt.

I centocinquanta milioni della lotteria di Capodanno abbinata alla trasmissione televisiva di «Canzonissima» sono stati vinti dal biglietto serie AC 20948 abbinato alla canzone prima classificata «Quando quando quando». Il biglietto è stato venduto a Chieti al geometra Pietro Paolo Morelli di 22 anni. Il secondo e il terzo premio sono toccati a Genova: 50 milioni per il biglietto serie AU 10417, abbinato alla canzone «Il cielo in una stanza», 25 milioni per il biglietto serie M 68739, abbinato alla canzone «Ballata di una tromba».

Gli altri quattro premi, di quindici milioni ciascuno, abbinati alle canzoni classificate dal 4° al 7° posto («Il tango della gelosia», «Chitarra romana», «Tango del mare», «Violino tzigano») sono toccati rispettivamente ai biglietti: serie N 65963 venduto a Ragusa, serie A 13094 venduto a Caltanissetta, serie D 45316 venduto a Napoli, serie AD 40457 venduto a Roma. Pubblichiamo a parte i biglietti che hanno vinto i premi da 10 milioni e 2 milioni.

«Io non sono un attore, ma un presentatore, questa è la mia qualifica, scritto anche sul contratto che mi lega alla Rai». Eccovi il ritornello che Corrado ha ripetuto ieri sera ai giornalisti. Questi, incorreggibili ficcanaso, gli hanno continuato a chiedere come mai lui non avesse obbedito all'imperativo categorico imposto dalla Società degli attori, imperativo che ha fatto chinare il capo prima a Brambieri e poi a Walter Chiari.

Ma ora «Canzonissima» — bene o male — è giunta in porto e ogni polemica è superata. Alle 18 di domenica pomeriggio si è proceduto al Teatrino della Fiera all'estrazione dei biglietti della Lotteria di Capodanno, gli abbinamenti sono stati fatti ieri sera con l'aiuto di tre graziose indossatrici, davanti ad una sala affollatissima.

Per l'ultima volta, siamo stati cacciati dai camerini ritenuti, non si sa perché, off limits per i poveri cronisti. Tentavamo di intervistare il vincitore Tony Renis, arrivato anche lui, da vero divo, all'ultimo momento. Così abbiamo dovuto ripiegare su Gino Paoli, che stava brontolando perché gli avevano imposto di togliersi il maglione e di mettersi lo smoking. Paoli, che ha appena cambiato la sua casa discografica, sta componendo delle canzoni per l'ultimo film di Pietrangeli, «La parmigiana». A parte Tony Renis, in smoking color rubino, l'eroe della serata è stato un fotografo che portava sulla fronte con orgoglio un vistoso cerotto come se fosse una cicatrice di guerra: era Bertoloni, il fotoreporter preso a bicchierate in testa dal principino Vittorio Emanuele.

Carmen Sevilla, attesa quale ospite d'onore, non è venuta perché all'ultimo momento è stata invitata a Madrid a partecipare a uno show tenutosi alla presenza di Franco. La cantante francese Patachou è stata molto applaudita, tranne che da Betty Curtis e Aura D'Angelo, sedute in un angolo del palcoscenico e intente a pettegolare.

Silenzioso ma simpaticissimo, il celebre Sergio Obraztsov, che ha iniziato la sua carriera studiando pittura, solo nel 1920 incominciò a presentare con i pupazzi delle romanze un po' patetiche un po' satiriche, che sono ancora rimaste nel suo repertorio. E' un celebre burattinaio e si porta in teatro tutto l'occorrente per il suo spettacolo, perfino la bottiglia di vodka russa. Gli mancava soltanto qualcuno che traducesse l'incomprensibile italiano della sua traduttrice. Ha scatenato fragorosi applausi, qualcuno gli è stato tributato probabilmente anche dai nostalgici di Fo.

Ora che «Canzonissima» è morta, possiamo dire che dalle prime movimentate puntate è sopravvissuto solo il balletto: otto belle ragazze che ogni giovedì ci hanno sorriso. Marisa Ancelli era la capitana; Fulvia Tudor la più bella, una lunga inglesina venuta in Italia al seguito di Dapporto. Maria Grazia Audino, torinese, aspetta che Walter Chiari concluda «Studio 1» per entrare in compagnia con lui. Marisa Fracci, sorella della celebre Carla, tornerà al teatro impegnata al Massimo di Palermo, partecipando a un balletto classico. Tutte ragazze che presto rivedremo in qualche altra trasmissione, speriamo più tranquilla di «Canzonissima». Pace alla sua fine.

Adele Gallotti

Corrado (a destra) e Tony Renis accanto al bussolotto dal quale sono stati estratti i numeri per l'abbinamento delle canzoni alla Lotteria di Capodanno (Telefoto)

Tony Renis canta «Quando, quando, quando» (Tel.)

Gli altri premi

Milano, lunedì mattina.

Ecco gli altri biglietti della Lotteria di Capodanno, abbinati alle canzoni classificate dall'8° al 21° posto, che hanno vinto 10 milioni ciascuno:

Serie	Numero		Venduto a
Serie AS	67146	vend. a	Milano
» N	01525	»	Roma
» AP	41073	»	Modena
» AE	22748	»	Como
» P	80885	»	Napoli
» AU	66808	»	Firenze
» R	13852	»	Napoli
» F	77847	»	Pavia
» AE	47649	»	Milano
» AR	30495	»	Varese
» BC	51476	»	Roma
» AD	71933	»	Ferrara
» AA	83256	»	Milano
» D	50831	»	Pavia

Ventisette sono infine i biglietti che hanno vinto due milioni ciascuno:

Serie	Numero		Venduto a
Serie G	07040	vend. a	Torino
» DA	44058	»	Livorno
» AB	69602	»	Livorno
» U	89529	»	Aquila
» AS	[illegible]	»	Firenze
» AV	18388	»	Genova
» P	83074	»	Napoli
» AN	48063	»	Roma
» AO	46880	»	Bari
» AM	56479	»	Genova
» B	03884	»	Milano
» L	87488	»	Modena
» AM	60833	»	Imperia
» H	18042	»	Rieti
» M	93699	»	Bologna
» AL	79753	»	Ascoli P.
» AV	07600	»	Firenze
» AL	[illegible]	»	Napoli
» T	83694	»	Vercelli
» AL	13504	»	Genova
» H	[illegible]	»	Bologna
» DA	40888	»	Como
» R	06866	»	Milano
» AE	01618	»	Roma
» D	03273	»	Bergamo
» AO	84982	»	Milano
» AD	56575	»	Brindisi

Calmissimo il vincitore davanti ai giornalisti

Chieti, lunedì mattina.

Il fortunato vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno è stato identificato stasera dopo due ore e mezzo di intense ricerche condotte dai giornalisti. Si chiama Pietro Paolo Morelli, è nato a Chieti 22 anni fa e nel 1959 ha conseguito il diploma di geometra.

Il biglietto serie AC 20945 è stato venduto nell'ottobre scorso in un'edicola di giornali di proprietà del signor Aristide D'Orazio. Il geom. Morelli, è attualmente in attesa di un impiego, essendo rientrato da poco dal servizio militare, prestato col grado di sottotenente presso l'8° reggimento di artiglieria pesante campale di Modena. Il Morelli è il quintogenito di una famiglia di sei figli composta di quattro maschi e due femmine. Il padre, Alfredo, di 75 anni, è un pensionato dello Stato. La madre, Minerva Jervolino, ha 67 anni.

Sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte dei numerosissimi giornalisti che si sono precipitati a Chieti da ogni parte della regione, il Morelli è apparso oltremodo calmo e freddo. Era accompagnato dalla sorella Maria Luisa, di 23 anni. Ha risposto con garbo sconcertante e ha dichiarato di avere appreso la notizia della vincita alla radio, poiché non possiede un apparecchio televisivo.

Con i 150 milioni vinti alla Lotteria di Capodanno, ha detto che acquisterà un appartamento; destinerà parte della somma ai familiari, che versano tutti in condizioni disagiate.

Forse a Camogli il terzo premio

Genova, lunedì mattina.

Il secondo ed il terzo premio di «Canzonissima», — rispettivamente di 50 e 25 milioni di lire — sono stati vinti in provincia di Genova.

Dei fortunati vincitori non si hanno per ora notizie. A Camogli è corsa voce che il terzo vincitore sia un abitante della cittadina, ma non è stato possibile sapere chi esattamente. L'Intendenza di Finanza di Genova ieri sera era chiusa; l'intendente è irreperibile e soltanto stamane si potrà sapere qualcosa.

Microacustica

OCCHIALI ACUSTICI A CONTATTO CONTRO LA sordità

[illegible] FILI O TUBICINI NELL'ORECCHIO

Informazioni e prove presso la

MICROACUSTICA - Via Saluzzo 15 - Torino - Telefono 651-815

Teatro Alfieri

da venerdì 11 gennaio ore 21.15

PER SOLI 5 GIORNI

LA COMPAGNIA DEI QUATTRO

GLAUCO MAURI - VALERIA MORICONI

presenta

LA BISBETICA DOMATA

di W. Shakespeare

Regia di FRANCO ENRIQUEZ

Scene di EMANUELE LUZZATI

Prenotazioni Salone «La Stampa» (tel. 55-115) di via Roma

VALIDO IL TAGLIANDO DI ABBONAMENTO n. 3

CRONACA CITTADINA

Anche la mitica vecchietta conosce l'arte della pubblicità

Una Befana organizzatissima ha portato montagne di doni

Parate di auto con vistose scritte, lancio di palloncini, pioggia di almanacchi propagandistici - Teatri e saloni gremiti da una folla di bimbi in festa

I bambini tornano felici con i giocattoli

Anche la Befana, ultima protagonista delle feste natalizie, è arrivata. Generosa, organizzatissima, ha riempito di doni teatri, ristoranti e perfino le strade. Il mito della calza appesa al caminetto è stato soppiantato dalle carovane pubblicitarie, dalle iniziative di enti e aziende. Ci sarà meno magia, ma la montagna di regali cresce ogni anno.

La più vistosa Befana è quella del vigile urbano. E' un pegno di riconoscenza degli automobilisti, in genere distratti e frettolosi, verso coloro che hanno il compito di disciplinare la circolazione. I vigili ieri apparivano sorridenti, gli automobilisti pieni di bontà e tolleranza. Ai crocevia del centro s'accumulavano panettoni e bottiglie, materassi di gomma e prodotti per il bucato. Numerosi cittadini hanno offerto il loro dono. Anche il sindaco, ing. Anselmetti, è sceso a mezzogiorno dalla macchina, all'incrocio di piazza Castello con via Roma, e ha deposto un panettone sulla pedana del vigile.

Poi è cominciato l'andirivieni di auto e camion pubblicitari, con vistose scritte, lancio di palloncini, pioggia di almanacchi propagandistici. Una ditta, per l'occasione, ha presentato una novità: una motoretta che sta nel bagagliaio dell'automobile e serve per i servizi in città. Si parcheggia l'auto dove c'è spazio, si estrae la motoretta e si va a fare la spesa.

Al teatro Alfieri uno spettacolo con attori della Rai-tv ha preceduto la distribuzione di 1450 pacchi dono ai figli del personale civile e militare della Pubblica Sicurezza. Ai piedi del palcoscenico troneggiava una simbolica slitta, su un bianco strato di cotone. La platea era sommersa da un mare di palloncini colorati. Il prefetto dott. Migliore, il presidente di Corte d'Appello avv. Casoli, il questore dott. Caputo hanno distribuito regali ad una folla di bambini. Anche i figli dei carabinieri nella caserma Pietro Micca di via Valfrè, hanno ricevuto 800 pacchi con dolciumi e giocattoli. Tra le autorità erano il comandante della regione militare Nord-Ovest gen. Micheletti e il gen. Cento dei carabinieri.

Le iniziative benefiche ieri pullulavano dappertutto. Saloni aziendali, caserme, teatri s'erano trasformati in succursali del Paese dei Balocchi. Nella sede del Dopolavoro ferroviario, in via Sacchi, sono stati distribuiti doni a 1500 figli di ferrovieri; nella caserma di corso Regina la Befana è arrivata con autopompe, scale e carri-attrezzi, portando regali ai figli dei vigili del fuoco.

L'Inam ha festeggiato i bambini dei dipendenti al teatro Romano, il Banco di Roma ha trasformato il salone della sede centrale in un ridente ritrovo ed ha offerto ai bambini calze piene di giocattoli e dolciumi. Pacchi dono sono stati distribuiti dall'Onmi — che ha celebrato la giornata della madre e del fanciullo — dall'Azia, dal Circolo degli artisti e dal Gruppo monarchico «La Mole». Anche i figli dei carcerati hanno avuto un regalo. Lo ha consegnato loro, nell'aula della Corte d'Assise, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo.

Alcuni ristoranti sono stati invasi ieri da una clientela al di sotto dei dieci anni. I vigili urbani hanno invitato a pranzo cento piccoli bisognosi in un locale cittadino e altrettanti ne ha ospitati l'assessorato all'assistenza del Comune in via Maria Vittoria 26. A Pino Torinese l'associazione delle «baby-sitters» ha dedicato un ricevimento ai bambini poveri. Una Befana prodiga, allegra, ricca di sorprese. Ma per taluni bimbi il miglior dono era proprio questo: un pranzo completo dall'antipasto al dolce. «Mio padre è ammalato e la mamma non lavora — ha detto uno dei piccoli convitati di via Maria Vittoria — vorrei che fossero anch'essi qui. Non m'importa [illegible] dei giocattoli».

Tre famiglie sfrattate trascinavano per la città i carretti con le masserizie

Penosa odissea: nella notte undici bambini vagano con i genitori in cerca di una casa

La signora Romano con cinque degli otto figli

Alla fine, disperati, i padri occupano abusivamente alloggi vuoti alle Vallette - Oggi però dovranno di nuovo sgombrare

Tre famiglie di sfrattati hanno occupato abusivamente ieri notte gli alloggi ancora liberi di una casa Ina alle Vallette. Avevano vagato in città per ore ed ore alla ricerca d'un ricovero spingendo su due carretti le masserizie. Molta gente ha visto lo spettacolo penoso: una frotta di bambini infreddoliti seguiva i genitori nel vagabondaggio forzato. Due piccini ancora in fasce dormivano su un carretto.

Dell'episodio si è interessato il commissario della Madonna di Campagna: il quale oggi avrà l'ingrato compito di far sgomberare gli alloggi occupati senza autorizzazione. Gli sfrattati sono i coniugi Luigi e Maria Romano, di 32 e 31 anni, con otto figli (il maggiore di 9 anni, il più piccolo di 7 mesi); i loro cognati Vincenzo e Assunta Di Pasquale di 26 e 24 anni con un bimbo, Antonio, nato nove giorni fa; i coniugi Antonio e Angelina Procopio, trentenni, con due figli di 5 e 4 anni. In totale undici bambini e sei adulti.

Vincenzo Di Pasquale e Luigi Romano abitavano insieme in via Madama Cristina 88. Entrambi lavorano in una fabbrica di [illegible]. Per l'[illegible] pagavano 23 mila lire al mese. Il 10 ottobre è arrivato lo sfratto: la casa sarà abbattuta. Le due famiglie hanno cercato un'altra sistemazione, ma senza risultato. I due uomini guadagnano discretamente, si erano disposti a pagare per un nuovo alloggio fino a 30 mila lire. Hanno anche pubblicato un annuncio sui quotidiani, ma neppur questo è servito. La notte dell'Epifania hanno dovuto andarsene.

E' cominciata l'odissea per trovare un tetto. A Porta Palazzo due venditori ambulanti, — Antonio e Angelina Procopio, — si sono uniti a loro, con due bambini. Anche questa coppia è senza casa dal 10 dicembre e vive ospite di parenti in via Bologna 185. Le tre famiglie di comune accordo decidono di recarsi alle Vallette, dove sanno che ci sono alloggi vuoti. Non è possibile lasciare più a lungo i piccoli all'addiaccio. Alle due di notte, eludendo la sorveglianza del custode, il proposito viene attuato. Gli uomini salgono al primo piano d'una casa, scardinano le assi della staccionata che protegge l'ingresso. Poi sistemano nelle stanze mogli, bambini e masserizie.

Il custode — Francesco Trillanti — li ha scoperti a mezzogiorno, notando che dalle finestre successive usciva un po' di fumo. Ha avvertito la polizia. Agli sfrattati è stato concesso di rimanere nella casa per un'altra notte. Oggi però dovranno di nuovo andarsene.

— In via Torino 9, in una povera soffitta, vive solo da molti lustri Cesare Barberis, di 79 anni. Un tempo faceva l'orologiaio: ora campa con l'assistenza dell'Eca e della Conferenza di San Vincenzo. Ieri, una delle benefattrici, lo ha trovato a letto. Il vecchio gemeva. «Sono caduto — le ha raccontato — e devo essermi rotta una gamba».

La donna ha chiamato un medico. Effettivamente la gamba era fratturata. Ma il Barberis non ha voluto saperne di farsi ricoverare in ospedale. «Se lascio la soffitta, quando tornerò il padrone l'avrà affittata a un altro» ha detto. Non c'è stato modo di persuaderlo, e il medico ha dovuto ingessarlo in casa. Il Barberis è in condizioni penose anche per la denutrizione. E' probabile che venga ricoverato d'autorità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3
MINIMA + 0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 1,5; press. 734,8; umid. 88 %. Cielo nuvoloso. — Previsioni: piogge e nevicate sui monti, banchi di nebbia in pianura. Temperatura a Caselle: mass. + 2,4, min. — 2,6, media — 0,4.

Misteriosa scoperta fatta da un pescatore all'altezza del cimitero di Sassi

Nell'auto bruciata e recuperata dentro il Po solo alcuni brandelli di giacca insanguinati

Il rottame dell'auto viene issato sulla riva

La macchina è priva delle targhe; quando è finita in acqua, il motore funzionava normalmente - Mentre veniva tirata a riva, la corrente ha portato via i pezzi di stoffa, che forse avrebbero dato qualche indizio per risolvere l'enigma

Da 24 ore sono in corso indagini per svelare il mistero che avvolge il ritrovamento di un'automobile nelle acque del Po. La macchina, una vecchia «Ardea», è in parte sfasciata e reca le tracce di un incendio. E' finita nel fiume in seguito ad un incidente? V'erano persone a bordo, quando è sprofondata? Vi è stata gettata da ladri?

La scoperta è stata fatta dal pescatore Antonio Trivero, di 58 anni, abitante in corso Guerrazzi 119, una casetta vicino alla riva sinistra del Po. E' proprietario, insieme con altre sette persone, di un tratto della riva, dal punto in cui la Dora si getta nel fiume fino oltre il Cimitero generale. A turno i soci della cooperativa vigilano la zona per controllare che i pescatori siano muniti di permesso. Ieri toccava al Trivero.

Salito in barca e quasi subito, ad una ventina di metri dalla riva, urtava contro un ostacolo. Per poco non finiva in acqua. Si sporgeva e vedeva affiorare il copertone di una ruota d'auto. Tornava a riva e telefonava ai carabinieri di Regio Parco. Poco dopo con il maresciallo Durasso tornava nel punto in cui aveva fatto la scoperta. Il maresciallo constatava che si trattava d'un'auto sommersa.

Più tardi la macchina veniva ricuperata dall'autosoccorso «ACI Sassi». Due autogru si sistemavano sulla riva opposta, poiché la sinistra è impraticabile, all'altezza del cimitero di Sassi. Si agganciava all'auto una fune lunga 380 metri e, dopo un'ora di lavoro, la si trainava a terra.

Mentre la macchina affiorava, coloro che seguivano le operazioni di ricupero vedevano emergere alcuni brandelli di stoffa. Erano chiazzati da macchie scure, quasi certamente di sangue. Un attimo, poi la corrente li portava via. Scompariva così un elemento prezioso per le indagini.

L'«Ardea» manca delle targhe e del coperchio del baule. L'interno appariva completamente bruciato. Non è possibile leggere i numeri del motore, molto arrugginito. Era nell'acqua da un paio di mesi e, quando v'è caduta e vi è stata gettata, era efficiente.

Non è certo finita nel fiume nel punto in cui è stata trovata perché sulle due rive non vi sono strade: l'ha trascinata la corrente, forse nel periodo in cui il Po era in piena.

L'aereo da Roma dirottato a Genova causa la nebbia

Cinque aerei dell'Alitalia diretti a Torino ed a Milano sono stati costretti dalla nebbia a dirottare sull'aeroporto di Genova-Sestri. Gli apparecchi che dovevano atterrare a Milano provenivano da Roma, da Venezia e da Bruxelles. Quello che era atteso a Caselle è il «Viscount» della linea Roma-Torino. I passeggeri sono stati portati da Genova alle loro destinazioni in treno ed in pulman.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; c. Francia 87; via Roma 96; p.za Repubblica; p.za Statuto 4; v. della Rocca, v. del Mille; c. G. Cesare 48; c. Belgio 41; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 3; corso Casale 110; corso Vittorio Emanuele 121; corso Giulio Cesare 156; via O. Vigliani 160; via Stradella 36; via Cernaia, via San Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via P. Brofferio 100; corso Sommeiller 31; via C. Capelli 67; via Po 14; via Nizza 108; via San Donato 55.

Inoltre dalle ore 9: corso Giovanni Agnelli 98-100; via Po 51; corso Vittorio Emanuele 68; via San Donato 9; corso Orbassano 6; piazza Madama Cristina; via Monginevro 56; corso Vercelli 111; via Bologna 250-a; via P. Micca 2; piazza Savoia, via del Carmine; corso R. Margherita 114; via Carlo Alberto 36; via Ogliastro 4; corso Grosseto 356; via Mazzini 31; Galleria Umberto 1; via Sacchi 48; via S. Teresa, via S. Fr. d'Assisi; via Santa Giulia 28; corso Francia 212; via Nizza 314.

Dalla finestra vedono che la vicina è morta

Una donna di 76 anni — Anita Terracini — è morta avvelenata dal gas nel suo alloggio in via Scarlatti 2. Abitava sola in due stanzette al pianterreno. Ieri pomeriggio i vicini di casa, non avendola vista uscire dalla sera precedente, si sono impensieriti. Hanno bussato alla sua porta inutilmente.

Verso le 18 alcuni inquilini hanno dato un'occhiata nell'alloggio da una finestra illuminando l'interno con una lampada. Hanno visto la Terracini stesa sul pavimento, senza vita. La polizia ha accertato che la donna aveva messo sul fornello un pentolino con acqua e scorza di limone. Il liquido traboccando aveva spento la fiamma e in breve le esalazioni venefiche avevano saturato l'alloggio. Secondo il medico municipale la morte risaliva a sabato sera.

— Ieri notte, verso le 24, alla stazione carabinieri di Moncalieri il piantone sentì battere con violenza alla porta. Accorre, scruta attraverso lo spioncino e vede un giovane appoggiato allo stipite che mormora: «Aiutatemi, mi sono avvelenato».

Il milite si affretta ad aprire: il giovane si accascia a terra esanime prima che riesca a soccorrerlo. Giungono altri carabinieri, sollevano lo sventurato e lo adagiano su una branda: dopo avergli prestato i primi soccorsi lo portano all'ospedale.

Il giovane, identificato in Guido Ottobrini, 23 anni, ragioniere, abitante a Torino in via Paganini, viene prontamente curato e posto fuori pericolo. L'avvelenamento, prodotto da sostanze medicinali, probabilmente barbiturici, non è grave e l'Ottobrini viene ricoverato in osservazione. Non rivela i motivi del suo gesto ma sembra che lo abbia compiuto per amore.

Dopo anni di inutili puntate, la fortuna è arrivata per un manovale

Andava a giocare a carte come tutte le domeniche e non sapeva di aver vinto sette milioni al "Toto,,

E' uno dei due soli torinesi che ieri hanno fatto «12» - «Per impiegare la somma, chiederò consiglio ai figli»

Questa settimana c'è un solo «13» al totocalcio: è stato vinto a Catania: una Befana maestosissima di 183 milioni. A Torino, solitamente favorita dal concorso, la vincita meno illustre: 7 milioni che toccano ai due «dodici» azzeccati da un operaio che abita in via Verolengo 121 e da un anonimo che ha giocato una schedina da 100 lire nel bar «Bays», di corso G. Agnelli 101. Un terzo «dodici» è stato vinto a Villar Perosa. L'ha giocato uno sconosciuto nella cartoleria della signora Mina Giuseppina, in viale G. Agnelli 13.

L'operaio di via Verolengo si chiama Giuseppe Pandini, ha 51 anni e lavora nelle officine Isnardi. Abita in un alloggetto al primo piano, tenuto con scrupolosa pulizia dalla moglie Pierina Bergamaschi, con i figli Aldo, di 18 anni, operaio della ditta Stati che fabbrica mobili metallici per ufficio, e Gino Piero, di 15 anni, studente delle scuole d'avviamento professionale. E' una famiglia modesta, che sino a cinque anni fa abitava a Crema, città d'origine. Per arrotondare le entrate il Pandini si è trasferito a Torino dove un amico gli ha trovato un lavoro in una impresa che appalta lavori presso una fonderia. Qualche anno dopo ha migliorato il salario passando all'Urbachiaro. Da un anno lavora nelle officine Isnardi, come manovale specializzato, addetto ad un forno per stampi. [illegible] e migliore sistemazione dal punto di vista economico.

Ieri sera, verso le 19, la famiglia era riunita per la cena. La radio — una vecchia trappola, secondo l'opinione della signora Pandini — comunicava le notizie sportive. Il figlio minore, matita in mano, le schedina su un angolo del tavolo, annotava i risultati.

Uno dopo l'altro i segni si incolonnavano. Quando toccò alla partita Messina-Catanzaro il ragazzo sbuffava: «Sbagliato!». Poi contava i risultati: «Qui c'è un dodici, solo un dodici».

Il signor Pandini, piuttosto contrariato, commentava: «Meglio che niente. Saranno 50-60 mila lire. Vedremo domani».

I due giovani terminavano in fretta la cena. Gli amici aspettavano per andare al cinema. Prima di uscire si facevano promettere che avrebbero ottenuto i regali che sospiravano da tempo: un paio di pattini per Giampiero, gli sci per Aldo. La madre ce l'aveva con la vecchia radio sempre guasta: «A me comprerai una radiolina».

L'uomo si infilava il cappotto e se ne andava: «Scendo un momento al caffè — diceva alla moglie — una partita con gli amici e torno a casa. Domani debbo alzarmi presto». Dieci minuti dopo [illegible] fuori di sé. Un amico aveva telefonato al Totocalcio e ai «12» spettavano sette milioni. Il signor Pandini non era rimasto a sentire le congratulazioni ed i commenti ed era corso ad avvertire la moglie: la fortuna era arrivata dopo anni di inutili giocate.

Quali progetti per l'avvenire? Il signor Pandini non ha saputo dire. «Prima aspetto che tornino i figli. Ne parlerò con loro e voglio sentire anche la loro opinione. Forse compreremo un alloggio. E poi non so neppure come fare per andarli a ritirare, questi soldi».

Il «dodicista» Giuseppe Pandini con la famiglia

VEDERE A PAGINA 13

Commerciante torinese sepolto da una slavina e salvato dai compagni

E' morto il decano dei poeti dialettali

Un gran lutto ha colpito i cultori della musa vernacola piemontese, con la improvvisa scomparsa del decano dei poeti dialettali, Arnaldo Soddanino, deceduto ieri nella nostra città. A Torino aveva trascorso quasi tutta la sua vita, alternando il lavoro d'impiegato presso una ditta privata con una ricca produzione di versi e di commedie.

Nato a Cuneo, l'11 aprile [illegible] il nome di Arnaldo Soddanino, appena ventenne, era comparso sui fogli umoristici locali pubblicati all'inizio del secolo in particolare sul famoso «Ciribiribin». Era dotato di una fertile e popolaresca vena creativa; tra le sue numerose opere si ricorda la raccolta di versi, illustrata dal pittore Vellan, che s'intitola «Reuse d'nò giardin», una colorita rievocazione storica dell'episodio di Pietro Micca, e, da ultimo, una serie di delicati poemetti, riuniti nel volume «La Canson d'la vita». Il Soddanino fu pure applaudito autore drammatico; alcuni dei suoi lavori teatrali furono rappresentati con successo sulle scene dai Rossini della compagnia Casaleggio.

L'esproprio delle aree per l'edilizia popolare

Il piano discusso stasera al Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale, convocato da stasera per cinque sedute consecutive, discuterà il piano di esproprio delle aree da destinare all'edilizia popolare in base alla legge 167. Il programma è già stato approvato dalla Giunta e illustrato ai capigruppo, tocca ora all'assemblea esprimere il voto.

Com'è noto, è prevista la requisizione di terreni, in 24 zone della città, per un totale di 6 milioni e 89.500 metri quadrati: vi si potranno costruire circa 160 mila vani. Sono stati calcolati anche i preventivi di spesa. Per l'esproprio delle aree occorreranno 36 miliardi, dei quali metà a carico del Comune e il resto di enti per l'edilizia sovvenzionata, cooperative e privati. Quanto all'urbanizzazione (e cioè costruzione di strade, scuole, fognature, illuminazione ecc.), l'onere previsto è di 60 miliardi.

La spesa per l'acquisto dei terreni sarà recuperata interamente, quella per i servizi di urbanizzazione nella misura del 50 per cento. «Lo stanziamento iniziale — ha detto l'assessore alle Finanze Gian Aldo Arnaud — è di 15 miliardi, poi si proseguirà a scaglioni. Il recupero delle spese dovrebbe cominciare con il 1964».

L'assessore al patrimonio dott. Mina ha dichiarato: «Il termine previsto per la realizzazione del piano è decennale, ma contiamo di requisire e urbanizzare entro i primi tre anni il 60 per cento dei terreni. Per la costruzione delle case cercheremo la massima collaborazione con gli enti pubblici, istituti di credito e imprenditori privati. Inoltre favoriremo la costituzione di cooperative fra operai e impiegati». La delibera del «piano delle aree» dovrà essere approvata entro il 15 gennaio, termine prescritto dalla legge.

All'ordine del giorno del consiglio comunale figura anche l'aumento del biglietto del tram da 35 a 40 lire, richiesto dall'Atm per ridurre il deficit di bilancio. I pareri sull'argomento, tuttavia, sono discordi anche tra i gruppi di maggioranza; non è improbabile che si chieda un rinvio del provvedimento.

Nessuna traccia dei ladri della vetrina in via Stradella

Il Commissariato Madonna di Campagna continua le indagini per arrivare all'identificazione dei responsabili del colpo di sabato sera all'oreficeria di Marco De Paoli, in via Stradella 257. Nelle mani della polizia è rimasto un «oric» con cui era stato sfondato il cristallo: l'autore materiale del colpo è un giovane sui vent'anni; la macchina, una «1300», targata Alessandria, era guidata da un complice di cui nessuno è stato in grado di fornire alcun connotato.

— Fra le 17 e le 19 di ieri i ladri sono entrati con chiave falsa nell'alloggio di Teresa Tosto, guardarobiera, in via Giachino 66. Sono spariti una radio, un braccialetto d'oro e denari.

— I carabinieri di Villardora hanno arrestato il giovane A. O. che, durante una breve licenza dal riformatorio di Pallanza, si era impadronito di 3 automobili.

— Al Nichelino, l'altra notte, i carabinieri hanno arrestato in flagrante un operaio che stava rubando polli in una cascina. Da tempo, nella zona, si verificavano furti del genere. L'arrestato è il trentenne Giuseppe Nigro.

Si dà una martellata al capo e si getta dal terzo piano

Il suicidio di una donna, che si è gettata dalla finestra dopo essersi colpita al capo con un martello, ha messo in allarme per alcune ore la magistratura e la polizia: si pensava ad un allucinante delitto e soltanto dopo minuziose indagini si è potuto escludere ogni sospetto sulla tragica fine della sventurata.

La donna è Teresa Valenzano in Sanbazzaro, di 48 anni, moglie di un manovratore dell'ATM, abitante in un alloggio di via Varazze 3 bis. Ieri pomeriggio alle 14,30, quando è avvenuta la tragedia era sola in casa. Si è improvvisamente affacciata al balconcino del suo alloggio, posto al terzo piano, all'angolo con la via Nizza ed ha scavalcato la ringhiera.

Una decina di persone l'hanno vista e si son messe ad urlare. Qualcuno ha gridato di fermarsi: ma la Sanbazzaro si è subito lanciata nel vuoto e si è sfracellata sul marciapiede. Veniva avvertito il commissariato di Nizza. Un sottufficiale faceva sfondare la porta dell'alloggio, chiusa con quattro mandate. Nell'interno lo attendeva una sorpresa che faceva sorgere immediatamente il sospetto di trovarsi di fronte ad un orrendo delitto: nella camera della donna, ai piedi del letto, c'era un martello insanguinato. Sul cuscino si scorgeva una larga chiazza di sangue.

Nell'alloggio accorrevano il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosinelli e tre funzionari di P.S.: il dott. Barbanle, il dott. Valerio e il dott. Marmuscelli. Interrogavano il marito, i figli, il nipote che erano rientrati e tutte le circostanze sembravano confermare il suicidio: la sventurata era sofferente di [illegible] e di altri disturbi. Inoltre vi era la testimonianza di coloro che l'avevano vista gettarsi: senza alcun dubbio era sola sul balcone.

Come spiegare dunque il mistero del martello? Escluso che qualcuno fosse potuto entrare nella casa e colpire la donna, gli inquirenti hanno stabilito che fu la stessa [illegible] a colpirsi: poi le era mancato il coraggio di insistere in un così atroce sistema ed aveva deciso di gettarsi nel vuoto.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco Internaz. (c. Moncalieri 165, t. 651-041): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 3, t. 678.378: Sublimatic B.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 13-823): ore 21 - i Compl. Lanfranco Cani, N. Genovesi - F. Franchi.
Anaconda (via Angiolino 14, tel. 290-211, cona Martinotti): tutte le sere ore 21-1.
Arlecchino Danze: Riposo.
Caprice Whisky a Gogo (Sacchi 16, t. 521-525): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky a Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Faro Danze: ore 21 Guido Mansi.
Gassino: 16,30 Danze; 21 ripose.
Gay Sala: riposo.
Gay Villa W. a G.: riposo.
Holiday Whisky (Vittoria 8): tutte sere ore 21, sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri, 432, tel. 687.0161): 21; sab. e fest. 16-21.
Monkey Club Whisky a Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-373): ore 21-1.
S. Giorgio Valentino: Star Danze.
La taverna del cantiere Holly Rinda.
Trocadero: ore 21 i 5 Ciro's.
Whisky a Gogo (Volta 6, t. 53-784): ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky a Gogo Piscina del Sole Blue Sky (S. Mauro): 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Gollin a v. Pio V: tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 2.
Chez Louis (Pr. Tommaso 5): Attr.
Columbia: Orch. i 5 in Armonia.
Eclerli Club: Attrazioni internaz.
La Perroquet: orch. Jean Willy.
Moulin Rouge: Attraz. i 3 Kings.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Vacanze in Spagna - Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino.
Galleria Viotti (via Viotti 4): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo, 1913; 15-20.
Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon bis» (Sensazionali numeri del firmamento internaz.) eastmancolor. Vietato minori 18. Ult. ore 22,10.
Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers. Orario: 14 - 16.40 - 19.10 - 22.
Corso: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor.
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. [illegible] «La terra questa sconosciuta». Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Lux: «Hatari!» John Wayne, tech. Orario: 14, 16.40, 19.10, 22.
Nazionale: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari.
Reposi: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, G. Rowlands tec.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orari: 14.30, 17.20, 19.50, 22.30.
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gerard Philipe.
Arlecchino: «Le 4 giornate di Napoli» di Nanni Loy.
Augustus: «Ti-Koyo e il suo pescecane» di Quilici, eastmancolor.
Capitol: «Il falso traditore» William Holden, Lilli Palmer, techn.
Torino: «La città prigioniera» con David Niven, Daniela Rocca. A. 16.

Alessandra: «La scala al Paradiso» colori, D. Niven, K. Hunter.
Faro: «Un pugno di fango» Arthur Kennedy, Diane Mc Bain.
Fiamma: «La congiura degli innocenti» techn., di H. Hitchcock, con Shirley Mc Laine.
Hollywood: «Marco Polo» scope tech., Rory Calhoun, Yoko Tani.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. 16.15 - 21.15. Film: «L'affare di una notte».
Massimo: «Notti calde d'Oriente» techn. scope. Vietato min. 18 a.
Metropol: «Un pugno di fango» Arthur Kennedy, Diane Mc Bain.
Orfeo: «Marco Polo» sc. techn., Rory Calhoun, Yoko Tani.
Principe: «Marco Polo» sc. tech., Rory Calhoun, Yoko Tani.
Statuto: «Notti calde d'Oriente» cinemascope, technicolor.

Adriano: «Venere indiana».
Alcione: «Walter e i suoi cugini» Riv. R. Zampi-A. Aurelli 16.15-21.15.
Alpi: «La regina dello strip-tease» R. Cadillac, M. Gil. Viet. min. 18.
La Perla: «L'implacabile condanna» col C. Evans, Rossi, Rossano.
Regina: «Eroi del doppio gioco».

Asti: «Giulli di E. Wallace» A. 16.
Milano: «Il segno del falco» e «Il discepolo del diavolo» Ap. 16.
Olimpia: «Venere creola», colori.
Po: «Il complice segreto».
P. Nuova: «Il segno di Zorro» e «Carnefici del Sud Levante» A. 16.
S. Fallon: «Le canaglie dormono in pace» con Don Murray.

Esperia: «L'erede di Al Capone» Vic Morrow. Vietato min. anni 18.
Giardino: La spia di Scotland Yard.
Mirafiori: «Il colpo segreto di d'Artagnan».
Vinzaglio: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.

Eliseo: «La voglia matta» scope, U. Tognazzi, C. Spaak.
Frejus: «Jack Diamond gangster» R. Danton, K. Steele, E. Stewart.
Nuovo: «Terrore dell'Ovest».
S. Paolo: «Gioventù di notte» T. Vinitsor, C. Gajoni. Viet. anni 16.

Artisti: «Lo sceriffo è solo».
Belgio: Regina dello strip-tease.
Carallo: «Espresso bongo».
Eridano: Le vie segrete. Widmark.
Quapa: «Bagliori nella giungla».
V. Veneto: «Il quadrato della violenza» con John Smith.

Astra: «La voglia matta» scope, Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Bernini: «Cafè Europa» technic. Elvis Presley, Juliet Prowse.
Ellos: Uomo che visse nel futuro.
Rassegna: «Marisol contro i gangsters» col. Marisol, Rafael Alonso.
Odeon: «Venere selvaggia» colori, J. Valerie, Carlos Larranaga.
Star: «Le 3 reclute del colonnello» technic. Ekberg, De Sica, Celin.

Adua: «Cittadino donnaiolo» K. Anders, M. Haleo e Varietà 16.30-21.30.
Aurora: «La casa delle tre ragazze» colori, J. Meis.
Brescia: «La notte della jena» col. A. Lodi, Rod Steiger.
Edelweiss: «Homicidal».
Eri-Dan: «Frontiere del Far West».
Fortino: «Gli allegri eroi».
Maior: «L'affittacamere» con Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.
Nord: «Il marchio del bruto» tec. R. Calhoun, Y. De Carlo.
Palermo: Scotland Yard in azione.
Sociale: «I sette gladiatori» col.

Zenit: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Cabiria: «Il giardino della violenza» B. Lancaster, S. Winters.
Colosseo: «Gli ammutinati di Samar» tec. G. Montgomery, Roland.
Continental: «I tromboni di Fra' Diavolo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Jackie Laine, scope, techn.
Flora: «Prima dell'uragano» tech. scope, Van Heflin.
Italia: «Lotta di giganti».
Moderno: «Ritorno dell'assassino» e «Gianni, Pinotto pianeta Venere».
Piemonte: «I 4 monaci». Fabrizi, De Filippo, Taranto, Macario, tec.
Ultimo giorno.
S. Carlo: «Gli incensori» techn. Cameron Mitchell, gemelle Kessler.
Sprela: «Dinosaurus» scope. colori Ward Ramsey, Kristina Hanson.

Diana: «Venere selvaggia» techn.
Dora: «Fuorilegge di Tombstone».
Roma: «Ragazze per l'Oriente».

Alba: «Il culto del cobra».
Ambra: «Colpo gobbo all'italiana» Mario Carotenuto, Hélène Chanel.
Apollo: «Ladri di cadaveri» C. [illegible], C. Alvarado.
Edera: «La guerra continua».
Lorenzo: «Valle alberi rossi».
Letterio: «Massacro collina nera».
Splendor: «Gabinetto del Dr. Caligari» n°, G. Johns, D. O'Herlihy.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto, Pista-kart, To-Esposizioni (biglietti alla cassa), Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

SPETTACOLI

ARLECCHINO DANZE
Domani serata dei
COMMERCIANTI TORINESI PELLICCERIE e PELLETTERIE
Arte varia
Orch. GLI ASTERNOVAS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 [illegible]
5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Tullio Rossini
pres. SERATISSIMA
GEORGE MOORE & C.
Grande Successo di
GUIDO MANSI

CHATHAM
Via Teofilo Rossi, 3
CRAZY HORSE PARADE
avec
CORA CARAVELLE
GIGI URAGAN
DOLLY KIMONO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-773.
Alfieri: da venerdì 11 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in «La bisbetica domata» Shakespeare.
Araldo (Chiomonte, 6): domani la Piccola Ribalta Dialett. «'L balin d'la celebrità», di F. Roberto.
Teatro Gobetti: ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia di G. De Bosio.
Alcione: Rivista Rony Zampi - A. Aurelli: 16.15 - 21.15.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16.15 - 21.15.
Kart Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 779-126.

Un dissenziente del Risorgimento

Nell'opinione comune, — l'opinione di coloro che hanno fatto il liceo, ma non ulteriormente approfondito la loro cultura storica, — il nome di Giuseppe Montanelli, il patriota e uomo politico toscano di cui è ricorso nei mesi fa il centenario della morte, è sempre rimasto, e rimane tuttora, associato a due episodi del 1848: il combattimento di Curtatone, in cui egli, professore universitario, guidò gli studenti volontari pisani e fu ferito e fatto prigioniero; e le lotte per la Costituente italiana, di cui lanciò (o, meglio, rilanciò) l'idea nell'ottobre successivo, e che avrebbe dovuto riunire tutte le forze nazionali contro l'Austria e stabilire il futuro assetto della penisola. Gli altri tratti della sua figura e momenti della sua azione politica restano sconosciuti ai più.

Del resto, anche dalla storiografia risorgimentale egli fu a lungo trascurato o disconosciuto. Chè il suo radicalismo repubblicano e socialisteggiante e l'attitudine da lui tenuta nel 1859, — astenendosi dal votare l'annessione della Toscana al regno di Vittorio Emanuele e dando l'impressione di favorire la candidatura a sovrano dell'Italia centrale del principe Gerolamo Napoleone, — lo avevano reso inviso ai moderati; e le polemiche degli anni '50 col Mazzini e le successive simpatie per i Napoleonidi non avevan certo giovato a farlo guardare con simpatia dai democratici. Tanto che la sua figura e la sua opera finirono a un certo momento con l'essere sospinte ai margini del Risorgimento.

Vero è che, nell'ultimo ventennio, gli studi di Nino Rosselli (il quale attendeva a una biografia di lui quando, nel '37, venne assassinato dai *cagoulards*), del Ghisalberti, del Della Peruta e di altri hanno fatto giustizia di molte accuse e fraintendimenti e messo in crescente rilievo l'interesse della sua figura. Non solo per la parte di primo piano ch'egli ebbe negli avvenimenti toscani del 1848-'49: come presidente del Consiglio e, dopo la fuga di Leopoldo II a Gaeta, come triumviro (insieme con il Guerrazzi e il Mazzoni) del governo provvisorio. Ma anche per l'azione da lui svolta nei primi anni del suo esilio a Parigi: dove fu col Lamennais tra i fondatori del Comitato democratico latino e godé dell'amicizia di Victor Hugo, di Lamartine, di Michelet, di Quinet e dove capeggiò, con Giuseppe Ferrari, quella corrente democratica dell'emigrazione italiana che sostenne, in polemica col Mazzini, la priorità del problema della libertà rispetto a quello dell'unità e l'assoluta necessità di dare alla rivoluzione politica un effettivo contenuto sociale e di assicurare alla causa italiana l'appoggio della democrazia francese: che anche lui (come tanti altri, compreso il Gioberti) s'illuse potesse riprendere, nel '52, la sua marcia rivoluzionaria, sul piano internazionale come su quello interno. Tuttavia, anche nelle celebrazioni dello scorso triennio il suo nome è stato appena ricordato. Più equanime di esse ci mostrò con lui re Vittorio Emanuele: che, quando il Montanelli si recò nell'aprile 1862 a fargli visita, non si limitò ad andargli incontro e stringergli la mano, ma lo abbracciò.

A riaprire su di lui, «fuori di ogni apologia come di ogni scomunica», un discorso storico, che, sviluppando l'opera di revisione testè ricordata, valga a farne meglio conoscere e intendere la figura e il «complesso e tormentato liberalismo», è intervenuto ora un lucido e fervido saggio di Giovanni Spadolini (*Un dissenziente del Risorgimento*, Firenze, Le Monnier), in cui egli ha rifuso un discorso commemorativo tenuto nel giugno scorso a Fucecchio, corredandolo, oltrechè di ricche note documentarie o critiche, di alcune lettere inedite, tra cui una al Brofferio, e della ristampa di un importante scritto del 1859 (*L'Impero, il Papato e la Democrazia*), non più ripubblicato e divenuto una rarità bibliografica.

Per lo Spadolini, «tutto nel Montanelli fu instabile»: il rilancio, nello scorcio del '48, dell'idea della Costituente nazionale; la proposta, nel '49, di fondere le sorti dell'ancor non nata repubblica toscana con quelle della repubblica romana; la fiducia, nel '51, in una ripresa rivoluzionaria della democrazia francese, già insidiata dalla minaccia del colpo di stato di Luigi Napoleone; la visione federale, nel 1859-'60, dell'unificazione italiana; le speranze in una riforma interna della Chiesa per opera di «un gran Concilio ecumenico» che introducesse «nelle discipline della Chiesa le riforme accomodate al genio dei tempi».

Ma in tale «instabilità» egli vede uno dei motivi di maggior interesse del suo pensiero, che in taluni punti anticipò idealmente l'avvenire, oltrechè della sua azione politica. La quale, se a primo aspetto può sembrare alquanto oscillante e contraddittoria (tanto che si è potuto parlare di un «navigare a zig-zag fra i marosi della politica contingente»), serbò sempre tuttavia piena fedeltà a certi «costanti», da cui trasse sostanziale continuità.

Fedeltà agli ideali della democrazia, intesa come destinata a dare «libera respirazione» alla coscienza umana; a una visione schiettamente europea del problema italiano; a un «umanesimo sociale», che, dopo essersi alimentato (negli anni della prima giovinezza) alle fonti del sansimonismo, trasse, dopo il '50, stimolo e nutrimento dalla lezione del Proudhon e del Lamennais; al concetto che «la libertà è gioconda, vale a dire federale»; e, infine, a una concezione liberale dei rapporti tra Stato e Chiesa: di cui egli, buon cattolico ma avverso a ogni forma di «clericasia», propugnò con risoluta franchezza la netta separazione.

Quanto alla sua discussa attitudine del 1859-60, lo Spadolini conferma che, se il Montanelli fu avverso all'unitarismo sabaudo, che egli temeva accentratore e sopraffattore, non fu però avverso all'unità. E ricorda che, se nell'agosto del '59 egli non votò l'annessione immediata della Toscana al Piemonte, nel novembre fu tra i primi a ratificare la reggenza del principe Eugenio di Carignano; che se sognò per un momento di elevare sul trono toscano il principe Gerolamo, non fu però mai al suo servizio né a quello di Napoleone III; e che, nonostante il suo federalismo, non escluse in un certo momento la opportunità di «costituire d'accordo con la nazione tutta una sola Monarchia italiana».

Ingenuo e fantasioso spesso, e magari, per dirla col Cavour, un po' «matto». Ma galantuomo sempre. E capace di acute intuizioni anticipatrici, che rendono tuttora interessante la lettura di alcuni dei suoi scritti.

Paolo Serini

LETTERA APERTA A.....

Le ragioni del cuore

Per una ragazza semplice che pone una domanda difficile e coraggiosa

... a *Irene C., Milano, la quale mi scrive la seguente lettera:*

«Gentile signora, ho diciannove anni, ma sono abituata alla riflessione. Leggo molto e i libri mi aiutano a capire certe cose intime di me; mi aiutano meno a capire certe cose che mi interessano della società attuale. La vita di oggi ha manifestazioni generate da una causa che in parte le giustifica, ma io non vedo o non capisco la causa, perciò mi perdo in considerazioni sbagliate. Brancolo nel buio, insomma. Sono nelle condizioni del contadino che deve vangare la sua terra a palmo a palmo, con la zappa, da solo, mentre ci sono gli aratri; da sola, con le mie riflessioni, devo arrivare a capire, se ci arrivo, ciò che una persona intelligente ed esperimentata potrebbe dirmi in due parole.

«Sono figlia di gente umile, di viva intelligenza naturale, ma senza alcuna istruzione. E la cultura è necessaria per capire. Non mi basta quella scolastica, ho bisogno di mettere «les bouchées doubles», come si dice in Francia (studio letteratura francese, sì), di capire in fretta, di allargare più che posso e più presto che posso le mie facoltà intellettive. Ed ecco che le ho fatta una lunga chiacchierata, forse inutile, oppure no perché forse lei si indurrà a rispondere a quanto le sto per chiedere. Quanto le sto per chiedere è molto semplice, ma sebbene sia semplice io rimango alla domanda: non so darmi risposta.

«Ecco: mi sono accorta, ascoltando i discorsi di tutti, che vi è un sentimento comune alle persone di qualsiasi classe sociale; allorché parlano dei loro cari morti — e si tratta quasi sempre del padre o della madre — ne fanno elogi a non finire, il loro rimpianto riguarda sempre persone perfette o, se non perfette, di grandi qualità e virtù. Io non ho ancora pianto nessuna persona cara, ma mi sembra singolare questo elogio generale di chi rimane, come se i cari defunti fossero stati tutti uomini e donne intelligenti, buoni, sensibili, onesti, probi, ecc. ecc., quando intorno a me vedo il contrario. Quando apro bene gli occhi e le orecchie, mi accorgo che di padri e madri intelligenti, buoni, sensibili, onesti, probi, puri, non ve ne sono molti. Perché, allora, appena morti, diventano perfetti?».

* *

Mi sono fermata a questo punto della sua lettera, cara, perché la sua domanda potrebbe già essere risposta: appena morti diventano perfetti. Ma non è una risposta chiara e tenterò di dirle il mio parere, che non è una spiegazione, badi, ma solo l'interpretazione del fatto, giusto, da lei riscontrato.

E' vero, noi piangiamo sempre un padre, una madre perfetti. Ho detto padre, madre; potrei aggiungere figlio, figlia, potrei aggiungere sposo, sposa, amico, amica, ma dovrei fare delle discriminazioni e qualche riserva. Il padre e la madre, invece godono di un generale compianto esaltante. E lei, con acutezza, ha visto questa manifestazione comune ed ha avuto il coraggio di fare una domanda. Una domanda che potrebbe anche implicare, per lo meno da lei, una critica e una punta di sospetto. Alla sua età avrei avuto anch'io una punta di sospetto e mi sarei chiesta: perché questa esaltazione postuma generale? Oggi non ho più nessun sospetto perché appartengo alla lunga schiera dei figli che piangono la madre; oggi non mi pongo più nessuna domanda perché il cuore la annulla. Ed eccomi arrivata al punto: il cuore.

Mia cara Irene, chi piange una persona amata la piange col cuore. La ragione non interviene mai. La morte ha detto la sua grande, la sua tenebrosa parola e ci ha posto, noi miseri che rimaniamo, davanti a un vuoto che neppure la fede, a meno che non sia confessata in cuori così adamantini da essere un blocco di fede soltanto, può riempire. Ed allora il cuore, il cuore solo, incomincia un'altra grande opera: quella della trasfigurazione. E' un'opera d'amore, la più bella che sia consentita alla persona umana. L'amore vuole che la persona caduta in quel vuoto misterioso che aspetta anche noi, sia consolata dai nostri pensieri, dalla nostra memoria. E senza che noi lo vogliamo, senza che la ragione intervenga in questa opera di puro amore, i nostri pensieri sono tutti elementi. Non ricordiamo nulla di quello che la persona amata ci ha dato in vita di mediocre e, magari, anche di cattivo, perché dentro di noi è purificato. La morte l'ha ripulita e nel contempo ha ripulito anche il nostro cuore, ci ha tolto ogni sentimento indeciso, ogni ombra di critica e di processo; la persona amata vive in noi non falsificata o alterata, ma con le sue qualità soltanto. I difetti sono bruciati nel grande rogo, annullati dal grande mistero in cui essa è entrata, mistero che ci ha lasciati, noi, affannati, disperati, palpitanti, pieni di paura e nello stesso tempo di misericordia, a ripeterci le domande che sono le uniche domande che logorino davvero il cuore umano: perché si muore?, che cosa è la morte?

Non c'è risposta e la tomba presso la quale ci curviamo in pianto accoglie il buio infinito che è in noi e ci rimanda altro buio infinito. In questo oscuro sentimento (che è poi dolore nella sua essenza più pura) non rimane nulla di quello che ci ha riempito il cuore prima, quando la persona amata era viva. Il dialogo che noi teniamo con un'ombra adorata è un dialogo che non ha che parole e pensieri d'amore e in queste parole, in questi pensieri si trova l'unica, la misera, la piccolissima consolazione che la morte ci lascia. Lei già saprà, poiché ha diciannove anni, quali sono le parole dell'amore puro. Ecco perché, io credo, chi piange una persona amata non può vederla che perfetta. E' un processo uguale per tutti, come lei ha giustamente osservato, cara, poiché la morte e l'amore sono trasfigurazione.

Difatti chi giudica ancora, chi ha il coraggio (ci vuole coraggio, mi creda) di dare giudizi aspri e pertanto giusti di una persona morta, vuole dire che non l'ha amata. Il giudizio su una persona a noi estranea morta o su un personaggio pubblico, è sempre dato dalla ragione e la ragione non scende a patti, dice quello che ha da dire.

Non so se mi sono spiegata. Ma forse lei non mi può capire. Perché, vede, c'è un muro altissimo che separa chi ha sofferto o soffre per la morte di una persona amata, da chi non ha ancora sofferto. E' un muro che divide nettamente coloro che sono a tu per tu con le ombre e coloro che aspettano di esserci. La vita lo pone, la morte lo abbatte. Non vi è nulla da fare. Anche lei, Irene, un giorno (e glielo auguro molto lontano) non riuscirà più a sentire d'avere intelligenza, d'avere fame di risposte, perché rimarrà lei sua essere nudo e straziato davanti al vuoto che sconfigge intelligenza e ragione.

Marise Ferro

Antonella Lualdi sulle nevi del Sestriere

Antonella Lualdi, appassionata sciatrice, fotografata sulle piste nevose del Sestriere, dove ha trascorso le feste di fine anno insieme al marito Franco Interlenghi e alla loro piccola Stella

Dopo il pranzo di Capodanno

Quaranta frati intossicati a Bari

Ora sono tutti fuori pericolo - Cibi avariati? - Un religioso aveva sostituito in cucina il cuoco ammalato

(Dal nostro corrispondente)

Bari, lunedì mattina.

Quaranta frati cappuccini della chiesa-convento di Santa Fara, in agro di Bari, sono rimasti vittime di una grave intossicazione per ingestione di cibi avariati. Nel convento dimorano settanta religiosi. In occasione delle feste erano giunti vari pochi ospiti da più parti d'Italia e poiché il cuoco era ammalato altri confratelli si incaricarono di preparare il pranzo di Capodanno. Il giorno successivo, 2 gennaio, uno dopo l'altro quaranta cappuccini furono costretti a letto e il medico del convento ritenne di richiedere l'intervento delle autorità sanitarie.

I medici dell'Ufficio d'igiene del Comune hanno analizzato carni, dolci, scatolame e quant'altro era nella dispensa del convento, ma non poco è stato possibile accertare in merito a cibi avariati. Tutti i frati ammalati presentavano sintomi di intossicazione viscerale per cui venne allestita una infermeria. Ora nessuno più è in condizioni preoccupanti, ma occorrerà ancora del tempo per la completa guarigione.

Pare che l'intossicazione sia stata provocata da frutti di mare crudi che i religiosi consumarono il 1° gennaio; ma non è da escludere che il frate improvvisatosi cuoco perché il cuciniere era ammalato, non sia stato all'altezza del compito assuntosi.

I frati appartengono alla stessa comunità di cui fa parte padre Pio da Pietrelcina.

a. c.

SINGOLARE EPIFANIA PER ALCUNI BIMBI FORTUNATI

Una preziosa Befana equestre nata da un dissesto finanziario

Cento cavalli pony posti in vendita perché non muoiano di fame - Una complicata vicenda tra un allevatore ed il Comune di Napoli - Scherzosi annunci sui giornali indirizzati ai genitori per la gioia dei loro bambini

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, lunedì mattina.

Una singolare Epifania è stata escogitata dai Re Magi ad alcuni bimbi più fortunati: dei preziosi cavalli pony a prezzi che, causa il dissesto finanziario di chi li ha costretto a cederli, rappresentano una minima, irrisoria parte del loro reale valore. E' una somma talvolta inferiore a quella di una qualsiasi motoretta.

Chi vende i cavallini (sono in tutto cento) è un allevatore, Francesco Alderisi, assai noto negli ambienti ippici italiani per avere creato un nuovo tipo di razza pony detta «vesuviana», assai più quotata della «Shetland», mentre quest'ultima ha la testa e lo zoccolo non proporzionati, cioè più grandi in rapporto alle altre parti del corpo, il pony vesuviano, essendo dotato di un fisico cesellato in ogni dettaglio con uno stupendo equilibrio, non presenta tali inconvenienti. Solo una parte dei cavalli posti in vendita, una ventina, sono maschi adulti: dai due agli otto anni. Ad essi si devono poi aggiungere dodici puledrini. Il resto è rappresentato da femmine.

La storia di questo allevamento ebbe inizio nel '43, quando Francesco Alderisi, morta una sua sorella, Antonia, lasciando due orfani, non avendo egli e la moglie, Felicita, avuto bambini, accolsero come figli i nipotini, Anna Maria e Salvatore. Per farli giocare regalarono ad essi una deliziosa cavallina pony, Fanny. Poi a Francesco Alderisi la passione per i cavalli fece un brutto scherzo: gli venne l'idea di far sviluppare la razza e si recò a Battipaglia, dove i fratelli Oscar e Vittorio Pastore hanno un allevamento di prim'ordine. Ma proprio per non perdere l'esclusiva, i Pastore non vollero concedere un compagno a Fanny. Alderisi non si perdé d'animo e riuscì a portare a Napoli un meraviglioso esemplare di pony maschio: Brinsal.

Fu così che quasi vent'anni fa fu creato un nuovo tipo equino. Ma come provvedere a colmare le greppie che divenivano con gli anni sempre più numerose? L'Alderisi, una volta facoltoso industriale edilizio, duramente colpito dai bombardamenti aerei prima e dalle distruzioni tedesche delle «Quattro giornate» poi, non aveva più la fortuna di un tempo. Il organizzò, con adeguato personale (artieri, maniscalchi, fantini e garzoni) una vera scuola di equitazione per ragazzi, idea che andò avanti con alterna fortuna fino al '57. Fu allora che egli ebbe un'idea eccellente: se il maneggio fosse stato trasferito dalla periferia, cioè da Capodichino, alla Villa Comunale ben altro sarebbe stato il successo!

La sfortuna che ha indotto Francesco Alderisi a dover smobilitare la sua celebre scuderia, una delle più importanti d'Europa e certamente la prima in Italia nel campo dei pony, cominciò appunto in quell'anno, quando egli, passando dai progetti ai fatti, stipulò un contratto con il Comune, la cui amministrazione era in quel tempo affidata ad un commissario del governo, il prefetto Alfredo Correa. In base all'accordo il Comune cedeva per alcune ore del giorno una piccola parte della Villa Comunale, dove l'Alderisi avrebbe impiantato una scuderia mobile, trasportando ogni mattina i cavalli con dei camion per poi riportarli verso il pomeriggio nel rione periferico presso l'aeroporto.

Il brillante risultato ottenuto da alcuni esperimenti nel campo dell'ippica per i ragazzi, favorita dal consiglio di molti sanitari incoraggiava l'Alderisi.

Tutto dunque sembrava prospettarsi per il meglio. Se non ché il Comune, dopo avere sottoposto l'Alderisi ad una lunga serie di pratiche e avergli dato alfine il consenso, facendogli pagare quasi due milioni per un primo periodo di concessione, rilasciò sul terreno già fittato a lui un altro permesso per porvi uno chalet adibito a chiosco di bibite. Di qui la impossibilità per l'Alderisi di far funzionare il suo ippodromo e l'inizio di una causa per danni contro il Comune.

Intanto, mentre la procedura, come in tutte le cause «civili» in Italia (e fossero solo quelle «civili»!), fa lentissimi passi, i cavalli hanno bisogno ogni mattina e ogni sera di biada e fieno e non possono attendere il giorno in cui la magistratura ordinerà al Comune di rimborsare l'allevatore. Già nella primavera del '58 l'Alderisi si trovò in condizioni estremamente difficili da dover rischiare, più che la vendita ad altri amatori, la cessione per il macello dei suoi meravigliosi cavallini. Attraverso *Stampa Sera* del 2-3 maggio di quell'anno venne lanciato un appello, cui generosamente risposero zoofili da tutta l'Italia e dall'estero — soprattutto Svizzera, Inghilterra e Francia —, offrendosi di prendere alcuni cavalli, conseguenza che il loro proprietario riuscì ad evitare. Poi, battendosi disperatamente per non cedere, vendendo ad una ad una le sue ultime proprietà e perfino i gioielli di famiglia, resistè. E ai pony non mancò il necessario.

Dal '58 Francesco Alderisi ha lottato per più di altri tre anni. Ora è esausto. Al «Texas» — è così che si chiama la vasta scuderia — le stalle echeggiano di nitriti e degli zoccoli che scalpitano inquieti: i cavalli hanno fame. E il vecchio allevatore, dominando le lacrime, si è deciso. Innanzi all'atroce prospettiva del macello, questo spaventoso delitto che, come le «camere a gas» per i cani, l'uomo nella sua ingratitudine commette verso i più nobili e generosi degli animali, Francesco Alderisi non ha esitato oltre. E ha fatto pubblicare vari annunci in apparenza scherzosi, dove si invitavano i genitori a offrire ai loro bambini «in occasione dell'Epifania», non più il «solito cavalluccio a dondolo, ma un vero e bellissimo pony».

Mentre la svendita continua (si svolgerà fino alla metà del mese), in una lettera inviata ai giornali ha scritto: «L'unico ardente augurio che io fo dal profondo del mio cuore a quelle care bestiole (mai tale termine, riferito ad un cavallo, volle essere più alto elogio), così intelligenti, buone, generose, è che esse incontrino padroni degni di tenerle, cioè persone che sappiano amarle, voglio dire comprenderle e trattarle con umanità e compatimento».

Crescenzo Guarino

Crescente terrore nella città americana

Il misterioso pazzo di Boston ha strangolato la nona vittima

Una negra di sedici anni afferrata alle spalle e soffocata nella morsa di un avambraccio - Anche un uomo strozzato da un ignoto nel suo appartamento

(Nostro servizio particolare)

Boston, lunedì mattina.

Una ragazza negra di 16 anni è stata uccisa, strangolata, in un parco della città. Forse anche questo delitto è opera del folle al quale vengono attribuiti altri otto crimini simili a questo, verificatisi a Boston negli ultimi sei mesi. Il corpo della giovane negra è stato ritrovato ieri mattina, dopo una notte di affannose ricerche condotte dalla polizia in tutta la città. La poveretta, oltre allo strangolamento, non presenta altre tracce di violenza.

«Non vi è stata alcuna molestia di carattere sessuale nei confronti della ragazza», ha precisato un tenente della divisione criminale della «City Police» di Boston. «Allo stato attuale delle indagini — egli ha aggiunto — è difficile collegare il delitto odierno con le otto uccisioni di donne, compiute dal giugno scorso, attribuite al misterioso individuo soprannominato lo "strangolatore pazzo". Solo le risultanze delle indagini confermeranno o meno l'ipotesi di una nona vittima innocente del fantomatico assassino».

Il dott. Richard Ford, medico legale per la Contea di Suffolk, ha esaminato il cadavere della fanciulla, ha confermato che essa non è stata oggetto di violenza carnale prima della sua uccisione. «La morsa mortale — ha spiegato il medico — è consistita in una stretta soffocante compiuta con l'avambraccio premuto contro la gola della ragazza». L'autopsia ha confermato quanto era già apparso chiaro dopo un primo esame del cadavere: l'assassino ha afferrato la sua vittima alle spalle. E' probabile che la ragazza non abbia avuto neppure il tempo di gridare aiuto. La sua morte è stata quasi istantanea».

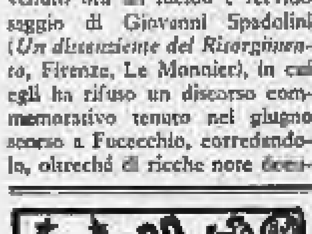
Poco distante dal corpo della fanciulla la polizia ha rinvenuto, intatta, la borsa della ragazza. Né il portafoglio, né altri oggetti, riconosciuti dalla madre della sventurata, risultavano mancanti. Il delitto appare incomprensibile sotto ogni punto di vista: solo un pazzo può averlo compiuto.

La ragazza, Donna Ella Sanduera, era uscita di casa nel pomeriggio assieme ad un'amica per compiere alcune spese negli empori del centro. Verso sera telefonò alla madre per avvertirla che sarebbe rientrata per la cena con un leggero ritardo. Trascorse alcune ore la ragazza non era ancora ritornata, e la signora Sanduera chiamò al telefono l'amica della figlia. Questa non poté far altro che confermarle di avere lasciato Donna Ella alcune ore addietro, a pochi metri da casa: «Sua figlia ed io ci siamo salutate vicino al Parco di Suffolk», disse la ragazza.

Avvertita la polizia, un nugolo di agenti perlustrò il parco palmo a palmo. Un poliziotto fece la tragica scoperta. Il corpo della fanciulla era riverso a terra, nascosto da un filare di alberi che delimita un viale. Dell'assassino, nessuna traccia, neppure una semplice orma nella terra ancora fresca per una recente pioggia.

Un altro delitto è stato compiuto sabato a Boston. Nel suo letto in un piccolo appartamento sopra il suo negozio, è stato rinvenuto il cadavere di Harold Carlman di 69 anni, anche egli strangolato. La polizia ha dichiarato che per il momento le indagini vengono condotte partendo dal presupposto che questo delitto non sia opera dello «strangolatore pazzo».

Giovanni Knox



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, sestile a Urano e Marte. Giornata ottima che tende a favorire le novità e il lancio di nuove idee che produrranno risultati insoliti. Sarà bene imitare le persone energiche impiegando una maggiore velocità nei vostri atti. Tipi: Gemelli, Bilancia, Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* allargamento delle attività. Siate fermi nel vostro programma. Incontri ricchi di sviluppi. Discussione fruttuosa. *Vita affettiva:* spostamento a vuoto, circostanza in cui bisogna essere calmi e abili nel dar fiducia e sicurezza. *Salute:* ciclo da segnalare. Tutto discreto. Massaggi addominali e alle caviglie.

Bilancia - *Lavoro:* sorgeranno legami di lavoro durevoli ed economicamente stabili. Una ecentricità si può pagar cara e di persona. Prudenza e calma! *Vita affettiva:* chiederanno una promessa che non potrete mantenere. Cambiamenti e situazioni problematiche: instabilità generale. *Salute:* fatica, stanchezza da alleviare con tisane cardiotoniche.

Acquario - *Lavoro:* vi vogliono bene e cercheranno di appoggiarvi per un rapido successo. Idee nuove da tradurre in esperienza. Sforzi coronati da successo. *Vita affettiva:* non cercate le riconciliazioni, andate avanti così. Il rinnovamento delle situazioni giova in tante cose. Attesa. *Salute:* eliminate le tossine del sistema nervoso con erbe alpine.

Ai nati dell'Ariete: accettate la proposta e fatevi avanti con energia e coraggio. Iniziazione geniale. Liberatevi da una catena. **Toro:** risolverete la situazione ingarbugliata di un amico con consigli pratici: anche voi ne avrete ripercussioni. Proposta o dichiarazione da sfruttare subito. **Cancro:** adoppiatevi, fate due cose simultaneamente. Mettete da parte la suscettibilità. **Leone:** armatevi di coraggio e allontanate chi vi fa perdere tempo. Dovete avanzare senza intoppi e condizionamenti. Fortuna mattiniera. **Vergine:** sfruttamento delle idee. Furto di progetti. Tacete con quanti vi girondolano d'attorno. **Scorpione:** dovrete fermare qualcuno. Lasciate fare, siete sempre in tempo. Sorvegliate il regime dietetico. **Sagittario:** sviluppi in ogni settore con la sorveglianza di qualcuno. Amicizia ripresa dopo qualche periodo di freddezza. **Capricorno:** equilibrio, serenità, abbondanza. Dimostrazioni affettive sincere e utili. Qualcuno attende una vostra risposta. **Pesci:** proseguite sul vecchio itinerario. Lasciate perdere il parere altrui, camminate con coraggio e fermezza.

T. Palamidessi

Feltrinelli successo

Il buio oltre la siepe di Harper Lee rinnova in Italia il successo americano. La Stampa: "Si legge tutto d'un fiato." Paese Sera: "C'è Faulkner dietro la siepe della Lee." Annabella: "Forte e commovente."

in tutte le librerie

WAY — NEL GIORNO DELLE VS/ NOZZE
Way, il maestro di cerimonie che ha predisposto gli apparati, le coreografie degli sponsali di alto lignaggio, provvederà anche per Voi a coordinare gli addobbi e le coreografie necessarie per quel giorno, in Casa e nel Tempio.
WAY - VIA M. BRUTO 13 - Telefoni 729.715 - 720.716 - MILANO

CASA DEL SOFA E SALOTTO — BERGALLO — TORINO
[illegible]
I MIGLIORI SALOTTI ... TRASFORMABILI A LETTO

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
[illegible]
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET — Via [illegible] 10 bis ang. Conte Verde — NUOVA SEDE

Rottura ad Alessandria tra psi e pci

Ultimatum ai comunisti

Le condizioni poste dagli assessori socialisti dimissionari: pubblicare subito il manifesto della Giunta sul dazio; prendere entro dieci giorni provvedimenti verso i responsabili - Dichiarazioni del sindaco Basile

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Comunisti e socialisti amministrano dal 1946 il Comune di Alessandria. Negli ultimi tempi i rapporti tra i due partiti sono andati progressivamente deteriorandosi. I più tuttavia non ritenevano che si giungesse sino alle dimissioni dei quattro assessori socialisti. Invece ciò è accaduto l'altra sera e ieri è stato ufficialmente confermato. Il clamoroso gesto dei socialisti, Abbiati, Magrassi, Pansari e Laidi, tutti appartenenti alla corrente autonomista, ha suscitato viva impressione negli ambienti politici cittadini. Le segreterie dei partiti si sono messe in movimento: sono annunciate riunioni dei gruppi consiliari.

Il sindaco Nicola Basile ieri ha cercato di sdrammatizzare l'atto compiuto dai suoi collaboratori e compagni di partito: «E' vero che le dimissioni sono state presentate. Però è altrettanto vero che io le ho immediatamente respinte perché mancavano di motivazioni serie quali si devono richiedere per un passo così grave. Ho quindi invitato i quattro assessori a ritirarle. Essi hanno accolto la mia richiesta. Nella Giunta di mercoledì confido che si giungerà ad una soluzione della vertenza riguardante il dazio».

Nell'ufficio del sindaco ieri mattina, mentre Basile ci rilasciava questa dichiarazione, c'era uno dei dimissionari, l'assessore Laidi il quale ad un tratto si è allontanato «per andare a distribuire i pacchi della Befana». Altrettanto riservato un altro dei dimissionari, il prof. Abbiati. Alla notizia che il sindaco riteneva che «le dimissioni dovessero intendersi come ritirate», però ha replicato: «Non è vero, noi le confermiamo. Non è nostro desiderio provocare una crisi di Giunta. Però come amministratori abbiamo il dovere di pretendere che la cittadinanza sia informata sulla questione del dazio».

Sul problema è stato molto esplicito ed ha fissato due condizioni in termini ultimativi: «Mercoledì, in Giunta, i comunisti devono approvare il manifesto del Comune con il quale si danno agli alessandrini notizie sui risultati dell'inchiesta sul dazio. La Giunta deve anche impegnarsi a prendere i necessari provvedimenti nei confronti dei responsabili entro una decina di giorni. Se queste due cose non si verificano — ha concluso il prof. Abbiati — noi manterremo le dimissioni che, ripeto, non hanno lo scopo di mettere in crisi la Giunta ma di risolvere un problema che si trascina ormai da troppo tempo».

Intanto ieri si è appreso che l'ispettore daziario sig. Petrovic ha rassegnato le dimissioni: dopo il prescritto periodo di preavviso andrà in pensione a partire dal 1° maggio. I comunisti affermano che sulla questione del dazio non c'è nulla di così grave «come si vorrebbe far credere». Questa è l'opinione del vice-sindaco Luigi Raschio che, come assessore alle Finanze, ha alle sue dipendenze anche i dazieri. In realtà il contrasto tra socialisti e comunisti è più profondo di quanto appaia e non si limita all'episodio contingente.

Un anno fa l'«Avanti!», esaminando la situazione comunale di Alessandria scriveva: «I comunisti sono più preoccupati dei problemi di egemonia politica che da quelli relativi al rispetto dei diritti fondamentali della civile convivenza democratica». Il duro attacco registrava una situazione che secondo alcuni «oggi è ancora peggiore». Per il consigliere democristiano rag. Milanoli «Le dimissioni dei quattro assessori socialisti non sono che la conseguenza di uno stato di cose che da un anno rende inoperante la Giunta».

In effetti, anche se venisse composta la vertenza sul dazio, comunisti e socialisti si ritroverebbero a breve scadenza ai ferri corti sull'impostazione del bilancio preventivo per il 1963. Il comune di Alessandria ha avuto sinora il bilancio in pareggio. Per l'anno in corso i comunisti non escludono un deficit. I socialisti invece non appaiono altrettanto rassegnati. Una polemica del genere sta affiorando tra comunisti e socialisti anche a Bologna.

Per Alessandria il bilancio in deficit significherebbe l'imposizione automatica di supercontribuzioni sui generi alimentari soggetti al dazio. Questa politica del «tanto peggio» (le supercontribuzioni che colpiscono in misura eguale ricchi e poveri verrebbero imposte dalla Prefettura ed ai comunisti non resterebbe altro da fare che accettare protestando) non piace ai socialisti. Per decidere su temi così importanti vogliono cioè essere in due: comunisti e socialisti senza «egemonie politiche».

Al momento è possibile qualsiasi sviluppo della crisi apertasi con le dimissioni degli assessori del psi. I più tuttavia ritengono che «socialisti e comunisti continueranno ancora per qualche tempo l'ormai difficile collaborazione amministrativa». Sull'eventualità di un centro-sinistra ad Alessandria pesa l'ipoteca delle elezioni politiche di primavera.

Sergio Devecchi

La situazione al Comune di Firenze

La Pira ottimista ma la crisi continua

Firenze, lunedì mattina.

A poche ore di distanza dall'intervista che sabato sera il sindaco La Pira aveva rilasciato alla tv e nella quale affermava, fra l'altro, che a Firenze non esisteva nessuna crisi né amministrativa né politica, che la Giunta di sinistra era più salda e più attiva di prima e che l'assessore dimissionario Maier — per ragioni che non avevano nulla a che vedere con la ineccepibile situazione finanziaria del comune — sarebbe stato sostituito con un altro assessore socialdemocratico (dichiarazioni peraltro che, pur risultando da un comunicato diramato dall'ufficio stampa del comune, non risulta che la tv abbia posto in onda), il Comitato direttivo della Federazione provinciale del partito socialista italiano, diramava il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo della Federazione provinciale del partito socialista italiano riunito il 5 gennaio 1963, presa conoscenza della decisione unilaterale della Federazione del "Psdi", intervenuta mentre pendevano trattative responsabili fra le segreterie dei partiti della maggioranza di Palazzo Vecchio, in base alla quale il "caso Maier" dovrebbe considerarsi definitivamente chiuso con la semplice sostituzione del dimissionario con un nuovo assessore socialdemocratico, e preso atto della dichiarazione del sindaco; rileva che il "metodo", seguito contrasta con la normale prassi da adottare in queste circostanze; non accoglie la decisione dei psdi; e dà mandato alla segreteria di riprendere contatto con gli altri partiti del centro sinistra allo scopo di proseguire le trattative appena iniziate, facendo osservare che — mentre la rappresentanza socialista in Palazzo Vecchio ha fatto ogni sforzo per la sollecita attuazione degli impegni programmatici — si pone oggi l'esigenza di dare nuovo slancio all'amministrazione civica perché nell'interesse della cittadinanza, tutta la giunta operi per la rapida attuazione del programma concordato. La segreteria della Federazione è incaricata di illustrare alle altre forze politiche i particolari aspetti di questo atteggiamento».

E così la crisi che si pensava potesse essere definitivamente risolta con la semplice sostituzione dell'assessore dimissionario, si è di nuovo virtualmente aperta. Nelle riunioni di venerdì e di sabato non si è giunti ad alcuna decisione ed anche la lettera dell'ispettore dei psdi Cariglia in cui veniva designato, in sostituzione del dimissionario il prof. Marchetti non aveva alcun pratico risultato.

Evidentemente il sindaco ritenne, con eccessiva fretta, che le cose fossero già appianate.

Oggi lunedì dovrebbe svolgersi una riunione a tre dei segretari provinciali dei partiti di maggioranza. Si tratta però della riunione fissata precedentemente all'invio della lettera dei socialdemocratici al sindaco La Pira e del comunicato diramato sabato sera dai socialisti. Non si sa di conseguenza se essa avrà o meno luogo.

Un villaggio sotto la neve

Un abitante della cittadina olandese di Volendam cerca di far ritorno alla propria abitazione valicando un muro di neve. Le case sono rimaste quasi completamente sepolte da venerdì sotto tre metri di neve

Sulla strada gelata fra Cavallermaggiore e Racconigi

Le due utilitarie coinvolte nel tragico incidente stradale provocato dalla strada ghiacciata fra Racconigi e Cavallermaggiore

Tredici persone ferite nell'urto fra quattro auto

I più gravi sono due coniugi francesi - La loro macchina, sbandando, ha cozzato contro un albero rimbalzando poi contro altre vetture - A Vercelli: un soldato muore nell'auto sfasciatasi in un ponte - A Sanremo: sbalzato da una «Lancia» finita contro un muro un albergatore s'uccide

Savigliano, lunedì mattina.

(m.) Due giovani coniugi francesi sono in fin di vita, all'ospedale di Savigliano, per un incidente stradale avvenuto ieri mattina fra Racconigi e Cavallermaggiore. Una «Chevrolet», diretta a Torino, ha sorpassato una «Consul» ma, subito dopo, ha sbandato sul ghiaccio e s'è schiantata contro un albero. Per l'urto è rimbalzata in mezzo alla strada, investendo la vettura che la seguiva e due utilitarie — una «600» e una «500» — che si dirigevano a Cuneo. Oltre alla coppia francese, undici persone sono rimaste ferite nella carambola delle auto. Nessuna, però, è in gravi condizioni.

L'incidente — secondo l'inchiesta dei carabinieri della tenenza e della squadra giudiziaria di Savigliano — è accaduto alle 10,30. La nebbia non era fitta: la neve, caduta nei giorni scorsi, aveva però reso una sottile patina ghiacciata sull'asfalto. E questa, probabilmente, è la causa del sinistro. La «Chevrolet», bianca e decappottabile, era uscita da Cavallermaggiore percorrendo due chilometri della statale, un rettilineo fiancheggiato da un'alberata. La vettura era pilotata da un giovane industriale francese, Peter Koch di 28 anni, abitante nel Principato di Monaco, nella villa «Monjoie» di Avenue Montecarlo. Al suo fianco era la moglie, Yvette Gamerdinger, trentaseienne. Dietro si trovavano una ragazza, Michel D'Agop di 14 anni e suo fratello Cristian, di 10, assieme alla cameriera René Bianchy, ventenne, residente a Monaco in rue des Fans. Michel e Cristian sono figli di primo letto di Yvette Gamerdinger. La signora è divorziata. La «Chevrolet», raggiunta una «Consul», con targa provvisoria di Cuneo, tentava di superarla. La manovra riusciva. Un istante dopo la «Chevrolet» sbandava a destra, sfiorava un albero e andava a urtare contro quello successivo. Per la violenza dello schianto, la vetttura rimbalzava in mezzo alla strada piombando contro il fianco della «Consul». Il pilota di quest'auto, infatti, aveva sterzato bruscamente per evitare l'investimento.

In quel momento giungeva dalla direzione di Torino una «600» targata TO 433871, pilotata dal ventottenne Romano Batilfoglio e sulla quale viaggiavano un suo parente con la figlia. L'utilitaria era seguita, a una ventina di metri, da una «500» targata Torino 306180. Anche queste due macchine venivano investite dalla «Chevrolet»; tutte riportavano ingenti danni.

Autoambulanze e vetture private soccorrevano i feriti. La famiglia monegasca veniva ricoverata all'ospedale di Savigliano. Gravissime erano le condizioni della signora Koch, che aveva riportato la frattura dello sterno e quella mascellare superiore, e di suo marito, al quale i medici riscontravano la frattura del polso, choc e commozione cerebrale. Michel D'Agop lamentava la frattura del piede destro e commozione cerebrale. Per lui la prognosi è riservata. Cristian D'Agop e la giovane domestica se la caveranno in pochi giorni. Gli altri undici feriti, dopo qualche medicazione venivano dimessi.

Vercelli, lunedì mattina.

(s.) La strada resa viscida dalla neve è stata causa l'altra sera di un grave incidente, avvenuto fra Vercelli e Trino Vercellese. Una «Anglia» condotta da Marisa Montanari, di anni 29, residente a Trino Vercellese, con a bordo il cugino Nello Montanari di anni 22, militare al «Car» di Casale, stava procedendo a forte andatura verso Casale quando ha sbandato ed è uscita di strada. L'auto, dopo avere urtato contro un paracarro, è rotolata per tre volte in un prato, sfasciandosi contro la spalletta di un ponte. Mentre il guidatore è uscito quasi illeso dalle lamiere contorte, il militare ha riportato gravissime ferite, essendo stato scaraventato fuori dall'auto a seguito dell'apertura della portiera. Portato all'ospedale della nostra città, il giovane cessava di vivere poco dopo.

Un altro incidente si è verificato a Vercelli sul cavalcavia della strada per Biella. La sessantatreenne Virginia Finotti, domiciliata in corso Prestinari 59, mentre attraversava la strada per portarsi alla fermata di un'autocorriera, è stata investita dal motociclista Giuseppe Taglia, di anni 31, da Stroppiana. La donna è stata proiettata a terra, riportando ferite alla testa. E' ricoverata con prognosi riservata.

Sanremo, lunedì mattina.

(b.) Un mortale incidente è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, sulla via Aurelia, a ponente di Sanremo. Il ventiquattrenne Antonio Marelli, residente in via Acquasciati 34, ed il trentenne Ulisse Recchia, abitante in via Roma 36, proprietario del ristorante della Posta, si sono recati a trascorrere la serata a Nizza a bordo di una «Lancia 2500» pilotata dal Marelli. Sulla strada del ritorno, precisamente lungo la discesa di Capo Nero, in una curva, la potente automobile sbandava sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. La «2500» effettuava un «testa-coda» e andava a cozzare contro un muro. In seguito all'urto, la portiera di destra si apriva ed il Recchia veniva sbalzato fuori della macchina; dopo un volo di alcuni metri, ricadeva a terra battendo il capo sullo spigolo del marciapiede. Automobilisti di passaggio soccorrevano i due. Il Recchia decedeva prima del suo ricovero all'ospedale per la frattura della base e della volta cranica; il Marelli ha invece riportato soltanto leggere contusioni.

Tortona, lunedì mattina.

(f. m.) Una camera ardente è stata allestita presso l'ospedale di Tortona, dove giacciono le salme del prof. avv. Domenico Barbero, di 56 anni,

Il prof. Domenico Barbero, presidente della Banca Popolare di Milano, deceduto nella sciagura di Tortona

La signora Giacinta Rosa Salvi-Alessio, che ha trovato la morte insieme al marito, Domenico Barbero

presidente della Banca Popolare di Milano, e della consorte, Alessandra Giacinta Salvi-Alessio, di 51 anno, abitanti a Milano in via Vincenzo Monti, deceduti sabato a seguito d'una sciagura sulla autostrada Milano-Serravalle. Durante la giornata di ieri sono migliorate le condizioni degli altri due coniugi rimasti feriti nell'incidente, il dottor Aldo Maggi, di 37 anni, un dirigente industriale residente a Milano in piazza della Repubblica 6, e la moglie Elena Bartori, di 33 anni. La signora guarirà in tre-quattro mesi, il marito in pochi giorni. Frattanto la polizia stradale ha concluso le prime indagini sulla sciagura, verificatasi tra i caselli di Tortona e di Castelnuovo Scrivia, dell'autostrada. Il prof. Barbero e la consorte viaggiavano su una «Flavia» alla cui guida, è stato possibile accertare, era il presidente della Banca Popolare. In un primo tempo, considerato che la signora aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica, si pensava che fosse lei alla guida della Flavia. L'auto procedeva a discreta velocità diretta verso Milano, dove i coniugi rientravano dalla loro villa di Arenzano. Mentre imboccava un'ampia curva la vettura sbandava paurosamente. Il guidatore deve aver tentato di fermare, ma la Flavia è invece sbandata ancora maggiormente, finendo contro la banchina che separa le due carreggiate dell'autostrada, superandola e piombando sull'opposta corsia. Sopraggiungeva nello stesso istante, proveniente da Milano, una «Giulietta» alla cui guida era il dottor Maggi con a fianco la moglie. Inutile il tentativo disperato, con una pronta frenata, di evitare l'urto, che è stato violento. La «Flavia» si è sfasciata e dalle porte spalancate i corpi dei coniugi Barbero sono stati scaraventati sull'asfalto, mentre il dott. Maggi e la consorte rimanevano imprigionati tra le lamiere. Un testimone oculare, il signor Alberto Antonelli, che seguiva l'auto del prof. Barbero a circa un chilometro di distanza, ha avuto la netta impressione che la vettura sia sbandata sul fondo viscido nell'abbordare la curva ad una velocità oscillante tra i novanta ed i cento chilometri orari. Il prof. Domenico Barbero era nato a Monastero Bormida, in provincia di Asti, l'11 maggio del 1907.

Alessandria, lunedì matt.

(c.) Lungo la Alessandria-Castelceriolo, l'auto guidata dal capitano medico dell'ospedale militare dott. Vincenzo De Matteis, di 36 anni, causa il terreno viscido ha sbandato, finendo sulla banchina laterale. Il guidatore faceva subito scendere la moglie, Edvige Canali, di 36 anni, e i figli, Pierluigi e Emma, di 5 e 8 anni, per tentare di rimettere in carreggiata la macchina. In quel mentre sopraggiungeva una «1100», il cui guidatore, non accortosi delle tre persone, le investiva a tergo. Madre e figli sono finiti all'ospedale di Alessandria, dove i medici li hanno giudicati guaribili in una decina di giorni per lesioni e contusioni varie.

In via Mazzini angolo via Ghilini nel centro di Alessandria, lo straccivendolo Lorenzo Jachino, di 77 anni, qui residente in via Milano, è stato travolto da un'auto e scaraventato a parecchi metri di distanza. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni per ferite alla fronte, trauma cranico e choc.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Due coniugi, il cinquantaduenne Simone Draperis e la moglie, Maria, cinquantenne, residenti a Cuneo in frazione Confreria, sono stati investiti ieri, sul Viadotto Soleri, da un motociclista che subito dopo è fuggito. I due sono stati trasportati al nostro ospedale, dove i sanitari hanno giudicato il Draperis guaribile in trenta giorni salvo complicazioni e la moglie guaribile in pochi giorni. Poiché è risultato che un passante è riuscito ad annotare il numero di targa della motocicletta investitrice, la polizia stradale lo invita a segnalarlo al più presto, onde consentire l'identificazione del responsabile.

Biella, lunedì mattina.

(m.) Alla periferia della città ieri pomeriggio uno scooter guidato dal diciannovenne Roberto Pavan, di Occhieppo Inferiore, ha investito Mario Martinelli, di 27 anni, che attraversava a piedi via Ivrea all'altezza del bivio per Pollone. Lo scooter si è poi rovesciato scaraventando sull'asfalto il guidatore e il ventenne Vittorio Ferrari, che era seduto sul seggiolino posteriore. Il Martinelli, che era in stato di choc, è stato trattenuto all'ospedale perché si teme che abbia riportato fratture in diverse parti del corpo. Il Pavan e il Ferrari sono stati invece dimessi dal nosocomio dopo la medicazione delle lievi lesioni riportate nell'incidente.

Borgomanero, lunedì mattina.

(c.) Ieri sera è stato ricoverato all'ospedale cittadino il cinquantacinquenne Angelo Barbaglia, residente a Borgomanero, al quale i medici hanno riscontrato varie fratture. Il Barbaglia camminava verso casa in compagnia di due suoi figli, quando è stato urtato di striscio dalla «1400» guidata dal vicesindaco di Cureggio, Giuseppe Ecchioni, di 58 anni. Dai primi accertamenti risulterebbe che l'Ecchioni era stato abbagliato dai fari di un'altra vettura proveniente in senso contrario.

Un altro incidente è avvenuto, sempre ieri sera, sulla statale 229, all'altezza del km 27. La «500 giardinetta» pilotata dall'ala sinistra del Verbania, Antonio Teruggi, di 24 anni, con a bordo il ventinovenne Alfredo Schiavio e il trentaquattrenne Dionisio Galdini tutti da Fontaneto d'Agogna, è stata urtata frontalmente da una «Giulietta sprint» guidata dall'industriale Dante Nobili, di 24 anni, residente a Borgomanero. Per l'urto violentissimo le due macchine rotolavano nella scarpata fermandosi alla distanza di circa sessanta metri l'una dall'altra. Estratti dalle lamiere, gli occupanti le due macchine venivano ricoverati all'ospedale, dove i medici giudicavano grave solo lo Schiavio per una forte contusione addominale. Gli altri se la sono cavata con ferite leggere.

Temperatura in rialzo, nebbia e piogge intermittenti

Continua la mareggiata in Liguria Centri alpini isolati dalle valanghe

Spazzata dalle ondate la passeggiata di Rapallo - Alcuni abitati delle valli Stura, Maira e Grana tagliati fuori da gigantesche cadute di masse nevose - Anche in Val d'Aosta strade intransitabili

Genova, lunedì mattina.

Il maltempo ha imperversato anche ieri a Genova e in Liguria, particolarmente sulla Riviera di levante, dove prosegue la mareggiata in corso ormai da tre giorni. Le onde erano ieri tanto alte che spazzavano il litorale rendendo impraticabile, come a Rapallo, la passeggiata a mare, per cui i turisti hanno dovuto accontentarsi di starsene in albergo. Numerose navi in rada davanti al porto di Genova, che non potevano entrare per mancanza di attracchi, ballavano come fuscelli, mentre quelle in porto hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. La temperatura si mantiene mite e a tratti piove.

Savona, lunedì mattina.

Nella Riviera di Ponente anche ieri il tempo si è mantenuto incerto. Il cielo è rimasto costantemente coperto, ma la temperatura ha registrato un leggero aumento. A Savona il termometro ha segnato 5 gradi sopra lo zero. In serata ha ripreso a piovere lungo la fascia costiera e nevica sui monti a ridosso della città.

Alessandria, lunedì mattina.

Ancora pioggia, nevischio e vento in tutto l'Alessandrino. La temperatura tuttavia si è alquanto mitigata ed il termometro ha segnato ieri più due.

Ovada, lunedì mattina.

Una nuova, breve nevicata si è avuta l'altra notte ad Ovada e nelle valli; per tutto il pomeriggio festivo, invece, una fitta pioggia è scesa sulla zona, insieme ad una densa coltre di foschia e di nebbia. Il traffico è stato abbastanza intenso, specie in città.

Asti, lunedì mattina.

Ieri sera su tutto l'Astigiano ha iniziato a cadere la neve frammista a pioggia. Nel pomeriggio il termometro er asceso a — 6°.

Acqui, lunedì mattina.

Cielo nuvoloso con minaccia di pioggia nell'Acquese e sull'alto Monferrato per tutta la giornata domenicale. Foschia e banchi di nebbia hanno ostacolato la circolazione stradale. Il termometro ha oscillato fra i 3 e i 4° sopra zero.

Nella serata di ieri ha ripreso a nevicare fitto, e la circolazione stradale è divenuta ancora più difficile e pericolosa.

Cuneo, lunedì mattina.

L'intera alta valle Stura è da due giorni sepolta da una coltre di neve che al Colle della Maddalena raggiunge i tre metri di altezza. Due valanghe sono precipitate sulla statale n. 21 in località Salto del Camoscio, isolando i centri abitati di Argentera, Bersezio, Sambuco e Pietraporzio. Una delle due valanghe è lunga un chilometro e alta quattro metri. I mezzi dell'Anas stanno lavorando attivamente per lo sgombero, ma saranno necessari alcuni giorni prima di poter ripristinare le normali comunicazioni stradali. In valle Maira è isolato il comune di Elva e in valle Grana tutte le frazioni del comune di Castelmagno. Durante la giornata di ieri il sole è comparso a Cuneo per circa due ore nella mattinata, favorendo un rialzo della temperatura, che alle 15 era di 4 gradi sopra zero. L'aumento della temperatura suscita qualche preoccupazione in montagna perché potrebbe favorire la caduta di slavine e valanghe.

Aosta, lunedì mattina.

Su tutta la Valle d'Aosta il cielo permane coperto. Ancora isolate la Valsavarenche, la Valgrisanche e la Valle di Rhêmes per l'abbondante nevicata di sabato. Mezzi meccanici dell'amministrazione regionale provvedono allo sgombero della neve. Le altre strade regionali e la statale sono libere al transito che, oltre i mille metri, si svolge con difficoltà. A Courmayeur sono rimasto poche centinaia di turisti, essendo partiti nel pomeriggio di ieri quasi tutti quelli che vi erano affluiti negli scorsi giorni. Numerosi invece ancora gli sciatori a Cervinia, in special modo francesi. La temperatura si mantiene sempre di pochi gradi sotto lo zero e il barometro segna «variabile».

Biella, lunedì mattina.

Tempo instabile con annuvolamenti alternati a brevi schiarite. La temperatura è in lieve aumento.

A sera ha ricominciato a piovere con una certa intensità.

Vercelli, lunedì mattina.

Tempo variabile nella giornata di ieri. Nebbia al mattino e cielo coperto per tutto il pomeriggio. A tarda sera ha cominciato a piovere a dirotto. La temperatura non è fredda.

Varallo S., lun. mattina.

Tempo bello ieri in tutta la Valsesia. Affollatissime le stazioni invernali dell'Alpe di Mera e di Otro. Notevole il movimento di sciatori anche a Bielmonte, in Valsessera. La festività dell'Epifania in Alta Valsesia è stata caratterizzata dalla «Befana alpina», manifestazione benefica organizzata dalle «Penne nere» della sezione Valsesiana dell'Associazione alpini.

Verbania, lunedì mattina.

Il ritorno del sole ha spinto grandi folle di appassionati su tutti i campi di neve della zona valligiana. Affollatissime le piste e gli alberghi del Mottarone, di Cardada, di Pian Cavallo, di Passo Forcora. Congestionata per l'invasione di decine di pullman e centinaia di automezzi Macugnaga e grande folla anche sui campi della Val Formazza. Sino a ieri sera, in incidenti avvenuti sui vari campi, si lamentavano tre infortunati, tutti per fratture agli arti. Nel tardo pomeriggio il tempo si è volto nuovamente al brutto e in serata nelle zone dell'Alto Verbano e nelle valli sono riprese le precipitazioni.

Rovigo, lunedì mattina.

Dopo tre giorni di incessanti piogge nel Polesine il sole è ritornato nella mattinata domenicale, normalizzando le condizioni atmosferiche. Poi, per tutto il pomeriggio e la serata, nebbia fitta, che ha ostacolato il traffico. Per lo scirocco e le piogge cadute nella Valle Padana il livello del Po, nelle ultime 48 ore, è aumentato di oltre mezzo metro, ma l'acqua si trova a quattro metri sotto il segnale di guardia. La temperatura è sensibilmente aumentata.

Sgomberata dalle valanga

La strada di Clavière riaperta a tempo di record

Claviere, lunedì mattina.

La strada del Monginevro, che sabato pomeriggio era rimasta interrotta da una grossa valanga precipitata fra Cesana e Clavière, è stata riaperta ieri mattina alle 9, in tempo per il passaggio dei pullman e delle auto che portavano gli sciatori da Torino e da Milano. La rimozione della massa di neve è stata compiuta in due ore dagli automezzi dell'Anas, approfittando del cielo terso e della temperatura bassa che ha eliminato ogni pericolo di altre slavine.

Per tutta la giornata (che è stata in prevalenza serena con numerosi sciatori sulle piste dei Monti della Luna e del Pian del Sole) il traffico automobilistico sulla strada è continuato normale e piuttosto intenso, anche perché la data dell'Epifania segna il cambio fra coloro che a Clavière terminano le vacanze e quelli che le cominciano.

Il contrattempo provocato dalla valanga nella sera e nella notte di sabato ha intanto provocato nuove polemiche: esistono già sulla strada sicure e solide gallerie paravalanghe; basterebbe che la prima di esse fosse completata con due o tre arcate perché non si abbiano più interruzioni dovute a slittamenti di neve.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Trovato ieri pomeriggio nella neve a due metri di profondità

La valanga del Col di Tenda ha reso il cadavere del giovane battipista

La morte, per asfissia, è sopravvenuta poco dopo il seppellimento

Nostro servizio particolare

Limone Piem., lun. matt.

Il corpo senza vita del battipista Battista Blangero, di 27 anni, sepolto sabato mattina da un'enorme slavina nella zona del «Tre Amis», è stato ritrovato ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, quando già sulla montagna stavano calando le prime ombre della sera. La posizione del cadavere è stata rilevata con un sondino a meno di due metri di profondità, quasi nel punto centrale della colata nevosa. Quando la squadra di ricerca che manovrava lo strumento ha avuto la certezza che la prospezione era stata positiva, tutti i soccorritori si sono concentrati in quel punto e hanno cominciato a scavare ed il corpo è venuto alla luce pochi minuti dopo.

La salma del Blangero non recava segni di lesioni; sembrava quasi che il poveretto si fosse appena allora addormentato. La si è pietosamente adagiata su una barella, che quattro alpini hanno trasportato a spalle fino alla casermetta dei carabinieri del Colle di Tenda. Il prefetto di Cuneo, dott. D'Addario, il sindaco di Limone, Bottero, e altre autorità, hanno subito reso omaggio allo sventurato montanaro ghermito dalla morte bianca mentre stava portando a termine, come ogni giorno, il suo duro lavoro. Alle 18 il cadavere del giovane alpigiano della borgata Panice Soprana è stato trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale di Limone, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il medico condotto, dott. Giordanengo, ha potuto stabilire che la morte del giovane, dovuta ad asfissia, era sopravvenuta pochi istanti dopo il tragico seppellimento. Con tutta probabilità i funerali dell'infelice vittima della montagna avranno luogo oggi pomeriggio a Limone.

Alla generosa quanto vana opera di ricerca hanno preso parte carabinieri, alpini del battaglione «Saluzzo», vigili del fuoco, valligiani, lo «Sci Club» e la Scuola di sci di Limone ed i Centri di soccorso alpino di Cuneo, Mondovì, Torino e Giaveno. Vi si sono prodigati anche i gendarmi francesi del posto di confine di Tenda, il cui comando, non appena saputo della disgrazia, aveva messo a disposizione dei carabinieri due cani alsaziani del «Centre régional de secours» delle Alpi Marittime, particolarmente addestrati, come quelli, più famosi, del Gran San Bernardo per i soccorsi alle vittime della montagna.

B. m.

Il «torneo» di scacchi vinto da un ungherese

L'italiano Tatai al 4° posto

Reggio Emilia, lunedì matt.

Il quinto torneo internazionale di scacchi, organizzato dall'Accademia Reggiana, si è concluso ieri pomeriggio. La gara, combattutissima fino all'ultimo turno di gioco, ha visto la vittoria dei due rappresentanti ungheresi che si sono aggiudicati i primi due posti in classifica. Un buon piazzamento ha conseguito anche il campione italiano Stefano Tatai, che è risultato quarto.

Ecco la classifica: 1. Forintos (Ungheria) punti 10; 2. Honfi (Ungheria) p. 8 1/2; 3. Damjanovic (Jugoslavia) p. 7 1/2; 4. ex-aequo Rabar (Jugoslavia) e Tatai (Italia) p. 7; 6. ex-aequo Filip (Cecoslovacchia) e Langeweg (Olanda) p. 6 1/2.

L'udienza di Giovanni XXIII alla giunta di Roma

Ieri dal Papa anche i socialisti

L'indirizzo di omaggio del sindaco Della Porta e il «festoso benvenuto» del Pontefice - La cerimonia del bacio della mano

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Ieri mattina, accingendosi a raggiungere la Sala Clementina, per riceverví in udienza il sindaco e la giunta di Roma, le rappresentanze delle ripartizioni capitoline e dei dipendenti dell'amministrazione municipale, Giovanni XXIII ha fatto sapere al cardinale Amleto Cicognani che lo desiderava accanto a sé per dare al fatto maggiore solennità. E il Segretario di Stato, avvolto negli abiti di porpora, ha preso posto in una poltrona dai braccioli dorati, per lui preparata lateralmente al trono pontificio, assistendo a un ricevimento che per molti versi si è rivelato interessante.

Ricordata la sua improvvisa uscita di due giorni prima dal Vaticano, per recarsi nella chiesa romana di Santa Maria in Trivio, Giovanni XXIII ha rilevato che con essa ha ripercorso strade familiari al suo passo quarant'anni addietro, allorché raggiungeva quotidianamente, per le mansioni di allora, il palazzo di Propaganda Fide, in piazza di Spagna. Poi ha dichiarato fiduciosamente: «Oggi l'animazione e il movimento delle macchine sono cresciuti a dismisura. Ma il volto dei romani è lo stesso; ed ha un non so che di amabile che fa dire: ai essi sono buoni e sensibili al richiamo delle cose celesti. E, al vedere tante mani volgersi verso di noi, tante braccia protendersi dagli autobus, dai negozi, dalle finestre, ci sembra di cogliere una stessa voce al nostro indirizzo: noi amiamo quest'uomo che la Provvidenza ha tratto dalla santità e nobiltà della campagna ai fastigio del pontificato romano».

Questo brano del discorso papale è stato sottolineato da calorosi applausi.

Erano assenti dalla sala Clementina la rappresentanza consiliare comunista: gli assessori Grisoglia, socialista; Marazza, dc; e Mammì, repubblicano.

Gli occhi erano attenti a cogliere nei particolari ciò che sarebbe avvenuto allorché i componenti la giunta si sarebbero trovati dinanzi al Papa. La speculazione di pochi giorni prima giustificava la curiosità, la rendeva generale. Così non dava meraviglia che si riferiscano particolari che nel quadro della udienza e della sua preparazione hanno un significato ben preciso, determinante.

Al termine del discorso, che aveva iniziato con un «diletti figli e figlie», subito temperato dalla postilla, improvvisata lì per lì, «il Papa vi deve chiamare così», Giovanni XXIII ha impartito la benedizione, quindi ha disceso i gradini del trono e si è recato, il volto aperto al sorriso, a conversare con gli assessori ed i capi dei gruppi consiliari. Le presentazioni erano fatte, di volta in volta, dal sindaco Della Porta, il quale al nome accompagnava anche l'indicazione del partito di appartenenza. Degli assessori socialisti, Crescenzi e Pala hanno baciato la mano al Papa, mentre Di Segni ha soltanto fatto una rispettosa flessione del busto. Dei socialdemocratici, Loriedo, Farina e Sapio hanno anch'essi baciato l'anello pontificio, solo il loro capogruppo consigliare, Crocco, si è limitato ad un leggero inchino.

Il ricevimento aveva avuto inizio alle 8. Dopo avere percorso a piedi la sala Clementina, il Papa si era assiso sul trono, avendo dietro alle spalle un grande arazzo raffigurante l'Assunzione della Madonna. Il sindaco Della Porta aveva pronunciato un indirizzo, dicendosi «vivamente commosso» per un incontro nel quale il gonfalone di Roma rappresentava idealmente «la città tutta, in un atto di consapevole omaggio». «All'avvio del 1963 che si preannuncia tanto impegnativo ed operoso per la chiesa tutta — egli continua — Roma è oggi qui per attestare, attraverso coloro che concretamente ed istituzionalmente operano per essa, insieme con la riconferma della sua devozione e della sua riconoscenza, l'auspicio sincero che la Chiesa "madre e maestra" dica ancora parole di saggezza e di vita e che la Santità Vostra, ammirata ed amata dal popolo romano, possa, con l'aiuto di Dio, continuare lungamente a condurre con mano paterna e ferma la nave di Pietro, in cui tanti uomini — credenti ed anche non credenti — ripongono fiducia per l'avvenire del mondo».

Giovanni XXIII, subito dopo aveva decorato il gonfalone di Roma, recatogli al Trono, con una medaglia d'oro, commemorativa della enciclica sociale «Mater et magistra». Poi, per oltre quindici minuti, aveva pronunciato il suo discorso, spiegandone l'accurata preparazione, prima di iniziarne la lettura: «Chi vuole farsi intendere, scrive anzitutto. "Scripta manent": per questo vi sottopongo al piccolo esercizio di pazienza di ascoltarmi». E porgeva ai presenti un «festoso benvenuto», che diceva di voler rendere evidente «con la parola, con lo sguardo, con la gioia dell'animo», quale si addice «agli incontri del Papa coi suoi figli più vicini». Poi sottolineava: «Nelle vostre care persone il Papa saluta la Roma del secolo ventesimo. A questa vasta distesa animata, ove si svolge la vita dei romani, alle case ed edifici ove essi lavorano e soffrono va il pensiero mattutino del Papa. Noi l'amiamo questa Roma sacra! e quando dal palazzo apostolico, o dalla torre San Giovanni, o da Castel Gandolfo contempliamo i centri presidenziali che crescono, il cuore si intenerisce e trepida. Per un vescovo non è questione di aree fabbricabili, di quartieri alti o popolari: è questione di anime. E' problema di assistenza pastorale pronta, attenta, amabile e moderna. E' problema di edifici sacri e di opere sussidiarie, che debbano assicurare le vibrazioni del culto e del magistero religioso».

Giovanni XXIII concludeva esortando la cittadinanza romana ad immutato impegno per il proseguimento del Concilio «affinché l'auspicato balzo in avanti, in tutte le forme della vita cattolica, abbia in Roma il suo punto di partenza e la sua particolare attuazione. E' l'impegno — terminava — di quest'alma città, è il suo più alto e ambito titolo di onore».

Filippo Pucci

L'ASSASSINO E' CADUTO IN GRAVI CONTRADDIZIONI

Nicola Ceccarini sale in auto per essere tradotto da Racconigi a Loano (f. Moisio)

Il Ceccarini giunse a Loano pronto a uccidere la moglie

Era deciso a spararle se avesse opposto un nuovo rifiuto alla sua richiesta di tornare a vivere con lui - Si fa difficile la posizione dell'amico, che lo ha accompagnato dal luogo del delitto fino a Racconigi, dopo le tappe di Ceva e Torino

Nostro servizio particolare

Loano, lunedì mattina.

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato trasferito prima ad Albenga e quindi a Loano il trentatreenne Nicola Ceccarini, residente a Vado Ligure, che venerdì sera in questa cittadina rivierasca ha ucciso con un colpo di pistola la moglie, Fosca Bertolotto, di 37 anni. Con lui era anche l'amico Decio Raponi, di 26 anni, abitante a Savona in via Stalingrado 94, che lo aveva accompagnato da Vado a Loano e quindi a Ceva, Torino e Racconigi, dove l'assassino si è costituito ai carabinieri.

Nicola Ceccarini, ritornato sul luogo del delitto, una tranquilla zona di Loano in località Borgo Castello, ha pianto sommessamente, esclamando più volte, come aveva già fatto il giorno prima, a Racconigi: «Non volevo ucciderla, volevo soltanto spaventarla per convincerla a ritornare con me». Ma poi, sottoposto a un lungo e serrato interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Loano, è emerso chiaramente dalle sue numerose contraddizioni che egli era partito da Vado Ligure già deciso ad uccidere la moglie se questa avesse opposto un nuovo rifiuto alle sue insistenze. Fosca Bertolotto, infatti, s'era da tempo allontanata dal marito, un uomo violento e collerico, rifugiandosi presso la sorella Volga, moglie del fotografo Arena. La donna aveva ormai presa una decisione irrevocabile e aveva iniziato le pratiche per ottenere la separazione legale presso l'avv. Maioli di Milano, attualmente in vacanza a Loano.

Venerdì mattina Nicola Ceccarini è venuto qui, con l'intenzione di vedere la moglie e invitarla a desistere dal suo proposito. Sapeva che presentandosi all'abitazione della cognata non gli sarebbe stato aperto; perciò, dopo avere bussato alla porta, alla domanda: «Chi è?» egli ha risposto: «Sono un operaio della luce». In tal modo ha potuto entrare in casa ed incontrarsi con la moglie. Fra i due si è svolto un breve colloquio, al termine del quale hanno concordato di trovarsi la sera stessa presso lo studio dell'avv. Maioli. Nicola Ceccarini è ritornato a Vado e a sera, dopo avere preso con sé la pistola, ha raggiunto di nuovo Loano, accompagnato dall'amico Decio Raponi, a bordo del proprio motofurgoncino, invece di recarsi immediatamente allo studio del legale, egli ha atteso per strada la moglie, l'ha seguita per un po', quindi l'ha fermata. La discussione fra i due si è fatta subito accesa, e improvvisamente ha estratto la pistola e le ha sparato. Quindi è fuggito, è risalito sul motofurgoncino, accanto al quale era rimasto l'amico, ed insieme sono ripartiti alla volta di Ceva, dove hanno pernottato in una pensione. Al mattino, privi di denaro, essi hanno lasciato le carte d'identità a titolo di garanzia e si sono diretti alla volta di Torino. Dopo avere girovagato nei pressi di Porta Nuova, hanno quindi deciso di ritornare indietro per presentarsi ai carabinieri di Savona; ma a Racconigi il motofurgoncino si è fermato perché privo di benzina ed allora i due si sono costituiti ai carabinieri di quella stazione.

Accertati il movente del delitto e la piena responsabilità del Ceccarini, il maggiore Di Shiara, comandante il gruppo carabinieri di Savona, e il tenente Panizzi, della compagnia di Albenga, hanno rivolto tutta la loro attenzione a Decio Raponi per chiarirne la posizione. Per quale motivo, infatti, egli aveva accompagnato il Ceccarini a Loano? Sapeva egli, al momento di lasciare Loano, che l'amico aveva ucciso la moglie? Ed in caso affermativo, perché era rimasto con lui, pur avendo la possibilità di allontanarsi e di denunciarlo? Decio Raponi non ha saputo rispondere con sicurezza a queste domande, è caduto in evidenti contraddizioni, ma ha insistito nella prima versione, cioè che soltanto a Torino il Ceccarini gli ha confessato di avere sparato contro la moglie, e che da quel momento egli ha insistito perché si costituisse.

Gli interrogatori sono proseguiti fino a tardissima sera, poi i due sono stati trasferiti alle carceri di Savona, dove da oggi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nicolò Siri

Nicola Ceccarini, 33 anni

Il presidente Segni da un bimbo emofiliaco

Tra la vita e la morte all'ospedale, il piccolo invoca il padre che trovasi a Rio de Janeiro

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, fedele ad una personale consuetudine che da vari anni osserva, nella ricorrenza dell'Epifania ha visitato ieri mattina in forma privata la clinica pediatrica dell'Università di Roma. Segni, che era accompagnato dal segretario generale della presidenza prefetto Strano, è stato ricevuto all'ingresso della clinica dal rettore dell'Università prof. Papi, dal presidente degli ospedali riuniti prefetto Adami e dal direttore della clinica pediatrica universitaria prof. Colarizi. Il Presidente della Repubblica, al quale i sanitari, le infermiere, i parenti dei bambini degenti hanno rivolto cordiali manifestazioni di saluto, ha assistito alla distribuzione dei pacchi dono per la «Befana» ed ha quindi visitato i vari reparti.

Il Presidente ha poi voluto conoscere e salutare Francesco Giglio, il dodicenne emofiliaco di Scarcelli di Cosenza che è affidato alle cure del prof. Colarizi e dei sanitari della clinica. Le condizioni del ragazzo, il cui caso ha commosso l'opinione pubblica e del quale si è largamente interessata la stampa, erano ieri sensibilmente migliorate in seguito alle continue trasfusioni di plasma alle quali viene sottoposto. Segni ha rivolto al ragazzo affettuose parole di augurio e di incoraggiamento; il Giglio, che stava ascoltando una piccola radio, era visibilmente commosso e confuso così come lo era la madre che lo assiste.

Non si sa ancora se sarà fatto un secondo collegamento telefonico tra la clinica e Rio de Janeiro, per tentare di far udire all'infermo la voce del padre, che nei momenti di lucidità egli invoca. Francesco non ricorda nulla del padre, che partì per il Sud America in cerca di lavoro quando il figlio aveva appena due anni e che da allora non è più tornato in Italia. Comunque le condizioni di Francesco sono tali da non poterlo trasportare senza pericolo, fuori della tenda ad ossigeno, fino al più vicino apparecchio telefonico. La madre dell'infermo, Luisa Giglio, che è costantemente accanto al capezzale del figlio, ha espresso la speranza che qualche ente o privato possa offrire al marito la possibilità di tornare in Italia.

Prima di recarsi alla clinica pediatrica il Presidente della Repubblica, assieme alla signora Laura Segni, era intervenuto alla cerimonia per la distribuzione dei doni della Befana ai figli dei dipendenti del Quirinale, cerimonia che si è svolta nel Salone dei Corazzieri.

Stroncato da un infarto mentre suona le campane

Parma, lunedì mattina.

Il campanaro della chiesa di San Vittore di Salsomaggiore, Elvio Tanzi, di 61 anno, è stato colto da malore mentre suonava le campane ed è morto poco dopo. Il parroco, don Darrachi, insospettito per l'improvviso cessare dello scampanio appena iniziato, è accorso con alcuni fedeli nella cella campanaria dove ha trovato il Tanzi a terra agonizzante. Trasportato in canonica, il campanaro è morto poco dopo per infarto.

Ferma azione moralizzatrice ordinata dal Ministro della Sanità

Otto funzionari denunciati nel 1955 amnistiati e poi promossi ad alte cariche

Identificata una ditta di cui fanno parte dipendenti del ministero o loro stretti congiunti - Facilitava la concessione di permessi? - Disposto un più severo controllo delle domande di registrazione di nuove specialità - Le autorizzazioni scese da 1146 nel '61 a 277 nell'anno scorso - Ritirati dal commercio 1587 medicinali - L'azione di freno e di controllo resa incerta e difficile da carenze legislative

Roma, lunedì mattina.

Si chiama «Italdiagnostic» una delle due società farmaceutiche di cui fanno parte alti funzionari (o loro stretti parenti) del ministero della Sanità e sulle quali il ministro Jervolino ha ordinato un'inchiesta amministrativa, mentre il Sostituto Procuratore dott. Di Maio indaga per eventuali responsabilità penali. La «Italdiagnostic» costruisce apparecchiature scientifiche e produce preparati biologici, non medicinali. I soci fondatori (la ditta è stata creata il 19 dicembre 1957 come società a responsabilità limitata) sono: il dott. Federico Curcio, medico chirurgo; il dott. Leone Castelli dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha lasciato la società nel 1961; il dott. Giovanni Rolli, medico chirurgo dell'ospedale San Camillo di Roma; la signora Rina Ludovino, madre del dott. Adalberto Felici specialista di epidemiologia presso l'Istituto Superiore di Sanità; la signora Nerbe Iutta, moglie del prof. Diego Balducci, facente funzioni di capo del laboratorio di micrologia dell'Istituto Superiore di Sanità. Poiché la società non produce medicinali, l'inchiesta non deve accertare se la «Italdiagnostic» è stata agevolata direttamente dai funzionari del Ministero che sono parenti dei soci, ma deve stabilire se essi ero in qualche modo interessati alla elaborazione della documentazioni scientifiche necessarie per la registrazione ministeriale dei farmaci. Bisogna cioè chiarire se la «Italdiagnostic» e l'altra società su cui si indaga lavoravano per conto terzi e se i funzionari del Ministero agevolavano il cammino delle pratiche.

Insieme a questa indagine, altri accertamenti sono stati ordinati dal ministro Jervolino a carico di otto funzionari che nel 1955 (allora esisteva l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità) furono denunciati per corruzione e altri reati minori. Sembra che i funzionari passassero, a turno, periodi di ferie in lussuose stazioni climatiche a spese di una casa farmaceutica. Il processo non ci fu, perché intervenne l'amnistia e tutti i funzionari ne beneficiarono. Stranamente, però, si insabbiato anche il procedimento disciplinare che era stato iniziato a loro carico. Ed è proprio questo capitolo che il Ministro ha ordinato di riaprire. I funzionari coinvolti nello scandalo del 1955 hanno infatti continuato tranquillamente la loro carriera ed occupano oggi cariche importanti nel Ministero.

A questa azione moralizzatrice il Ministero ha accompagnato un più severo controllo delle domande di registrazione di nuove specialità. Le autorizzazioni sono scese dalle 1146 del 1961 alle 277 dell'anno scorso, mentre i medicinali ritirati dal commercio sono saliti dai 563 del 1961 ai 1587 dell'anno scorso. Sono cifre incoraggianti, ma se si riflette che nello stesso i mezzi a disposizione del Ministero per i controlli non sono sostanzialmente aumentati, se ne deve dedurre che per molti anni le cose si sono svolte assai allegramente e che è bastato un po' di severità per ridurre drasticamente la creazione di nuove specialità medicinali. Il Ministero stesso, nel comunicare queste cifre, ha voluto sottolineare che l'azione di freno e di controllo è indebolita da «carenze legislative», cioè da una legge — quella del 1927 — ormai inadeguata a fronteggiare la pressione dell'industria farmaceutica, il cui giro d'affari si aggira sui 400 miliardi annui.

Dimostrando questa consapevolezza critica della situazione in cui è costretto a muoversi, il ministro Jervolino ritiene di poter bene affrontare il dibattito parlamentare suscitato dalle numerose interrogazioni presentate dai deputati. Molto probabilmente la questione sarà discussa dopodomani mercoledì alla ripresa dei lavori di Montecitorio. Il ministro Jervolino dovrebbe chiarire anche se i polifosfati usati nella fusione dei formaggini sono innocui o nocivi; già il Ministero ha ammesso di essere in ritardo di un mese con la pubblicazione dell'elenco degli additivi chimici consentiti. Tuttavia, esso aggiunge, tutto è stato fatto seriamente e la lista che sarà pubblicata si baserà sugli studi più seri ed autorevoli.

Fausto De Luca

L'ORRENDA STRAGE DI UN BRACCIANTE IN TURCHIA

Uccisa la moglie e i tredici figli dà fuoco alla casa e muore nel rogo

La sciagurata famiglia viveva in una baracca di legno - Frequenti litigi, originati dalla miseria, avrebbero finito per sconvolgere la mente dell'assassino - Invano i soccorritori hanno tentato di varcare la barriera di fiamme - Non tutte le circostanze del dramma sono chiarite

Nostro servizio particolare

Istanbul, lunedì mattina.

Una famiglia di quindici persone è stata distrutta da un incendio divampato la notte scorsa alla periferia del villaggio di Terzili: marito, moglie e tredici figli sono scomparsi nel rogo senza che alcuno fosse in grado di portar loro soccorso. La casa delle vittime era costruita interamente in legno. Quando sul posto sono giunti i primi soccorritori le fiamme avevano ormai formato una barriera insuperabile.

Sulla tragedia le autorità turche hanno aperto un'inchiesta per chiarire alcuni aspetti che appaiono misteriosi; si è in sostanza fatta strada l'ipotesi che l'incendio sia stato appiccato volontariamente dal capo della sventurata famiglia. Non ci si troverebbe cioè di fronte ad una disgrazia, ma ad una strage premeditata.

Secondo questa tesi la miseria e la pazzia sarebbero state concause della tragedia. La numerosa famiglia versava in condizioni economiche disastrose, erano pochi i giorni in cui la coppia di sposi riusciva a risolvere il problema di sfamare la prole. Il marito lavorava come bracciante e la sua paga non era sufficiente. Anche i due figli più grandi, di 15 e 14 anni, riuscivano di tanto in tanto a guadagnare qualche piccola somma, ma non bastavano nemmeno a se stessi.

Tra marito e moglie erano scoppiate negli ultimi tempi violentissime liti; sembra che la donna rimproverasse al marito di sprecare soldi per soddisfare il vizio del bere. La tragedia maturò in questo squallido ambiente.

Ieri l'altro — così almeno risulta in base alla ricostruzione indiziaria compiuta dalla polizia — lo sciagurato sarebbe stato colpito da una crisi di pazzia dopo un nuovo litigio. Scagliatosi contro la moglie l'avrebbe uccisa a colpi di zappa, poi avrebbe soppresso i figlioli intervenuti a difesa della donna ed indine avrebbe incendiato la casa stessa, impiccandosi ad un trave quando già le fiamme stavano crepitando.

Tale ricostruzione dei fatti è ora al vaglio della Magistratura, le possibilità di accertare la verità sono comunque scarse dato che i cadaveri sono rimasti quasi completamente carbonizzati; non è certo che l'esame necroscopico possa chiarire se alcune delle vittime, prima di essere investite dal fuoco, fossero state colpite al capo con un corpo contundente.

«L'ipotesi del massacro pare la più attendibile — ha dichiarato un funzionario di polizia — anche se è strano che nessuno abbia udito invocazioni d'aiuto o grida, quali dovrebbero provenire da un litigio».

A scorgere per primi le vampe dell'incendio sono stati tre contadini che stavano rientrando a casa. Essi hanno dato subito l'allarme, ma quando sono giunti sul posto coi rinforzi l'edificio era ormai interamente avvolto dalle fiamme. I vigili del fuoco, sopraggiunti più tardi ancora, non hanno potuto fare altro che circoscrivere l'incendio, impedendo che dilagasse verso il villaggio. Il fuoco ha impiegato circa due ore a distruggere completamente la casa della sventurata famiglia: in questo tempo si è tentato ripetutamente di superare la barriera di fuoco, ma sempre invano. Due vigili del fuoco e tre contadini sono rimasti anzi ustionati, in modo non grave, nei tentativi.

Le dichiarazioni dei testimoni oculari su quelle drammatiche due ore sono contrastanti. Alcuni affermano di avere inteso angosciosi lamenti provenire dall'interno della casa, altri sostengono che non un grido si è levato dall'interno dell'edificio. Accertare questo particolare è importante agli effetti dell'inchiesta.

p. g.

La giunta di Roma dal Pontefice

Giovanni XXIII col sindaco di Roma Della Porta e i componenti della Giunta, nel corso dell'udienza di ieri nella Sala Capitolina (Telefoto a «Stampa Sera»)

Panico a Bergamo per un grosso incendio

In fiamme uno stabilimento - Gli abitanti delle case vicine costretti a fuggire in strada

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Uno stabilimento per la costruzione di tubi di grès è stato quasi completamente distrutto, l'altra notte, da uno spaventoso incendio, che ha fatto vivere ore di panico agli abitanti di via S. Bernardino, alla periferia della nostra città. I danni, secondo i primi calcoli, ascendono a duecento milioni di lire. L'incendio è scoppiato poco prima della mezzanotte di sabato nello stabilimento dell'ing. Sala, con sede appunto in via S. Bernardino, al n. 141. Le fiamme divampano subito altissime minacciando di propagarsi alle vicine abitazioni, per cui gli abitanti della zona erano costretti precipitosamente a sgomberare. Donne, uomini e bambini, molti dei quali si trovavano già a letto, scendevano così in strada portando con sé oggetti di valore, borsette, coperte ed altro.

La scena era impressionante. Ni pressi dello stabilimento passano tra l'altro le condutture del metanodotto, e questo rendeva ancora più grave il pericolo. Una folla di curiosi veniva tenuta a distanza da agenti di questura, mentre il fuoco distruggeva il reparto plastica della fabbrica ed altri capannoni. L'opera di spegnimento risultava molto difficile. Un'autobotte rimaneva bloccata tra il fango e i detriti in un cortile; i pompieri combattevano le fiamme con violenti lanci d'acqua dalle scale aeree.

Soltanto al mattino di ieri, dopo una notte di allarme, l'incendio è stato domato. I danni, come si è detto, sono ingenti. Non soltanto l'edificio è stato parzialmente distrutto, ma, con esso, molti importanti e costosi macchinari. Il sinistro sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Grave gesto di teppismo a Napoli

Litiga per un sorpasso e riceve otto coltellate

Tre sconosciuti aggrediscono un automobilista che aveva protestato per una manovra pericolosa e irregolare dell'auto sulla quale viaggiavano

Napoli, lunedì mattina.

Per una questione di sorpasso un automobilista è stato accoltellato e ridotto in gravi condizioni. Il ferito è Pietro Benvenuti di 27 anni, rappresentante a Napoli di una ditta fiorentina. Egli era alla guida di un'automobile Fiat 1100, in compagnia di Gino Abbaticchio di 26 anni.

In piazza Gabriele d'Annunzio, nei pressi dello stadio di Fuorigrotta, il Benvenuti si è visto sorpassare e tagliare la strada da un'altra 1100 che procedeva a zig-zag. Naturalmente ha protestato, sporgendosi dal finestrino. Ad un certo momento le due auto si sono fermate e dalla seconda 1100 sono scese tre persone, che hanno cominciato a discutere con il Benvenuti e con l'Abbaticchio. Il diverbio si è fatto subito accesissimo, finché uno dei tre sconosciuti ha estratto un coltello ed ha colpito più volte il Benvenuti. Subito dopo i tre aggressori sono fuggiti. Il Benvenuti, soccorso dall'Abbaticchio e da altri passanti, è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove i sanitari lo hanno ricoverato in gravi condizioni, avendogli riscontrato otto ferite da taglio. Anche l'Abbaticchio si è fatto medicare lievi ferite nello stesso ospedale.

La polizia sta svolgendo indagini per identificare e rintracciare i tre aggressori. Si sa soltanto che essi viaggiavano a bordo di una 1100 di colore scuro targata Napoli.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

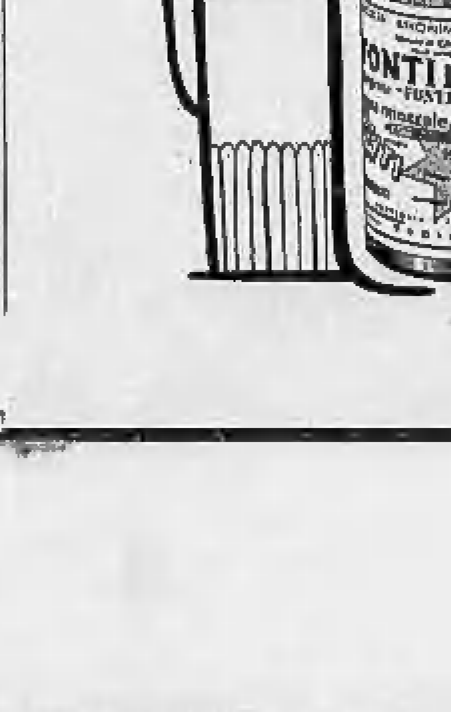
a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di CRODO Sorgente Valle d'Ossola

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica anticatarrale



CAMPIONATO DELLA SERIE A

16ª GIORNATA

I neroazzurri bloccati sullo zero a zero a Modena

La Juventus batte facilmente il Venezia (2-1) e raggiunge l'Inter in testa al campionato

Leoncini porta la squadra in vantaggio dopo soli quattro minuti - Bartù pareggia, ma Sivori decide il confronto - Rete di Siciliano annullata per fuori gioco - Vano schieramento difensivo dei neroverdi

RISULTATI E CLASSIFICHE

16 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Inter	23	16	7	0	1	2	5	1	26	9
Juventus	23	16	7	0	1	3	3	2	27	12
Bologna	22	16	7	0	1	4	0	4	41	21
Lanerossi	20	16	6	2	0	2	2	4	16	12
Spal	20	16	4	3	1	4	1	3	24	20
Atalanta	19	16	3	5	1	4	2	1	24	24
Fiorentina	18	16	4	1	3	3	3	2	25	16
Milan	16	16	2	6	0	3	0	5	23	10
Catania	16	16	5	2	1	0	4	4	21	30
Roma	15	16	4	2	2	1	3	4	23	20
Torino	14	16	3	2	3	3	0	5	17	19
Mantova	13	16	3	3	2	2	0	6	19	17
Genoa	13	16	4	3	2	0	3	4	14	21
Modena	13	16	3	4	1	1	1	6	10	23
Napoli	13	16	5	1	1	0	1	8	10	30
Venezia	10	16	3	3	2	0	2	5	10	20
Sampdoria	10	16	4	0	4	0	2	7	18	27
Palermo	9	16	1	5	2	1	0	6	10	22

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la serie A:

3-1	Atalanta-Roma	1
0-0	Genoa-Spal	x
2-1	Juventus-Venezia	1
1-0	Lanerossi-Fiorentina	1
3-1	Mantova-Bologna	2
0-0	Milan-Catania	x
0-0	Modena-Inter	x
2-2	Napoli-Torino	x
1-1	Palermo-Sampdoria	x
1-1	Catanzaro-Messina	x
2-3	Lazio-Padova	2
0-1	Mestrina-Novara	2
1-0	Trani-Taranto	1

16 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Messina	24	16	8	0	0	3	2	3	28	15
Bari	21	16	6	2	1	0	7	0	22	12
Brescia	20	15	5	2	0	2	4	2	20	12
Foggia	20	16	7	2	0	2	0	5	21	21
Padova	20	16	5	3	1	3	2	2	21	15
Pro Patria	18	16	6	2	0	1	2	5	23	18
Lecco	18	16	5	2	0	0	6	3	16	16
Verona	17	16	3	5	1	3	1	3	17	13
Lazio	17	16	3	5	0	1	4	3	15	14
Cagliari	16	16	3	4	1	2	2	4	17	11
Simmenth.	15	16	3	3	2	2	2	4	20	22
Udinese	15	16	3	5	0	1	3	4	16	20
Cosenza	14	15	4	4	0	0	2	5	12	16
Triestina	14	16	4	3	1	0	4	4	20	23
Catanzaro	14	16	3	4	1	1	3	4	14	22
Como	13	16	4	2	2	1	1	6	22	24
Lucchese	12	16	4	2	2	1	0	7	20	23
Parma	12	16	3	3	2	2	1	5	17	23
Alessandr.	10	16	2	4	2	1	0	7	15	18
Sambened.	9	16	2	3	3	0	1	8	11	24

Bari - Como	3-1
Brescia - Cosenza	rinv.
Cagliari - Triestina	2-2
Catanzaro - Messina	1-1
Foggia - Alessandria	1-0
Lazio - Padova	2-3
Lecco - Verona	3-1
Lucchese - Udinese	3-3
Pro Patria - Parma	5-0
Simmenthal-Sambened.	3-1

Scheda di domenica prossima

Bologna - Genoa; Fiorentina - Catania; Milan - Palermo; Modena - L. R. Vicenza; Napoli - Atalanta; Roma - Venezia; Sampdoria - Mantova; Spal - Juventus; Torino - Inter; Messina - Bari; Udinese - Brescia - Pisa - Rimini; L'Aquila - Potenza.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 368.832.370

Colonna vincente: 1-X-1; 1-2-X; X-X-X; X-2-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L. 184.416.000
Con 12 punti	26	3	L. 7.092.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 2-1; 2-2; 1-2; 1-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda

Pr. Esperia (Tor di Valle, tr.)	1. Quintilio	2. Ariel
Pr. Epifania (Montebello, tr.)	1. Littam	2. Rigel
Pr. Legnone (San Siro, trotto)	1. Wues	2. Watt
Pr. Montieri (Mulina, trotto)	1. Filarete	2. Milton
Pr. Courmayeur (Agnano, gal.)	1. Drù	2. Frates
Pr. Scirocco (Ardenza, galoppo)	1. Lohengrin	2. Primula

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	0	L. 1.475.408
Con 11 punti	125	7	L. 58.016
Con 10 punti	1606	87	L. 7.176

Terza partita del Venezia a Torino e terza sconfitta. I neroverdi hanno perso per uno a zero sul campo granata, sono stati battuti per 3-1 dalla Juventus, allo Stadio, in Coppa Italia, e ieri, di nuovo contro i bianconeri, hanno chiuso in svantaggio per 2-1 il confronto di campionato.

Onestamente non possono pretendere di più, troppo grande essendo la differenza di classe tra gli atleti allenati da Quario e quelli di Amaral. I veneziani hanno un solo giocatore di levatura tecnica, l'ex fiorentino Can Bartù, ma il turco possiede un gioco troppo individualista. Mancando di opportuni collegamenti o appoggi insiste nel voler far da solo ed evidentemente non riesce a sfondare le munite difese avversarie.

Ieri ha segnato un goal molto bello, poi è gradatamente scomparso. Sulle spalle portava la maglia numero undici, probabilmente avrebbe dovuto manovrare a centro campo, in pratica ha fatto un po' di tutto, ora all'attacco ora a contatto con Leoncini e Del Sol (l'uomo più difficile da fermare tra i bianconeri). Ha finito per sfiancarsi.

Con Bartù è stato comunque uno degli elementi più in vista, insieme con De Bellis, ottimo controllore di uno sfuggente Stacchini, e con i due centromediani Grossi (difensore libero) e Carantini.

In compenso sono mancati al Venezia Mencacci, che rientrava dopo lunga assenza e non aveva il ritmo da campionato, Azzali dal gioco inconcludente, e Raffin, volenteroso ma lento.

Di Bubacco si diceva fosse in gran forma. Il portiere non ha avuto tuttavia il tempo di sfoderare grandi interventi, perché al quarto minuto è stato colto di sorpresa da un tiro forte e ben piazzato di Leoncini.

Il pericolo dello schieramento «tutto in difesa», quale quello adottato dai neroverdi, sta nel fatto che esso lascia la metà campo a disposizione degli antagonisti ed in questa zona mediani e terzini avversari possono spadroneggiare indisturbati. Questo appunto si è verificato ieri. Mentre l'ala destra Azzali arretrava, l'interno Tesconi faceva da mediano a guardia di Sivori, l'ala sinistra Bartù si portava indietro e così pure ripiegava la mezz'ala Raffin, la Juventus, più che mai favorita dalla tattica Amaral, poteva trasformarsi in attaccanti veri e propri perfino i terzini Emoli e Noletti, a turno bene intesi. I centro campisti Del Sol e Leoncini inoltre manovravano a piacere, tanto più che non erano mai marcati strettamente.

Al quarto minuto di gioco, appunto, Emoli lanciava Del Sol il quale serviva Leoncini. Tiro forte da fuori area e Juventus in vantaggio.

I bianconeri hanno allora dato lezione agli avversari per una decina di minuti. Con un arbitro più severo avrebbero potuto ottenere anche un calcio di rigore in favore, per atterramento di Del Sol in area. Gambarotta, però, sorvolava sul brusco intervento di due difensori ed il pubblico non se la prendeva. Era troppo occupato a divertirsi per le trame (eleganti anche se non svolte in profondità) del gioco juventino o per i virtuosismi di Sivori, il quale riceveva addirittura gli applausi a scena aperta, quando con un mezzo colpo faceva passare il pallone sulla testa di Tesconi, oppure evitava l'avversario e andava a riprendersi la sfera per continuare l'azione.

Il primo tiro pericoloso del Venezia si verificava soltanto al 25' (Raffin a Mencacci che calcia a lato), ma un minuto dopo l'eccesso di sicurezza dei difensori bianconeri e l'abilità di Carantini e Bartù, davano inaspettatamente origine al pareggio dei veneziani.

Il contromediano Carantini, in una delle rare occasioni in cui si è portato lontano dalla propria area, intercettava una discesa di Salvadore e allungava al centro per Bartù. Il turco in piena corsa scartava due juventini: al termine della serpentina scagliava la sfera a bersaglio. Mattrel, con la visuale coperta non aveva modo di accennare neppure ad una parata.

Una squadra più consistente del Venezia avrebbe tratto da questo goal spettacolare, ma fortunoso, lo slancio per tentare di portare a termine almeno un pareggio, approfittando, se non altro, del fatto che gli avversari erano rimasti sconcertati.

Invece si è visto subito che i neroverdi non sarebbero riusciti nell'impresa. Per due volte Siciliano ha deviato di testa sopra la traversa i centri di Stacchini e Sivori; al 37' Del Sol indugiava di una frazione di secondo e non riusciva più a calciare, ma al 40' Sivori, su passaggio di Leoncini, non perdeva l'occasione. Con una finta, Omar sbilanciava i tre avversari che costantemente gli stavano attorno e di sinistro segnava. Il pallone passava a due dita dalla traversa: una rete davvero imparabile.

La ripresa, dato il freddo, l'umidità, il cielo cupo ed il campo pesante avrebbe potuto essere abolita con vantaggio per tutti: attori e pubblico. La Juventus ha segnato ancora una rete con Siciliano, ma Gambarotta su indicazione di un segnalinee ha annullato per fuori gioco. Un colpo di testa di Del Sol è stato respinto sulla linea da Ardizzon. D'altro di notevole non c'è stato proprio nulla, se si eccettua una certa confusione finale nella manovra juventina. In parte si era fatta sentire la stanchezza ma soprattutto i bianconeri avvertivano la responsabilità di condurre in porto una vittoria che, come già sapevano dalle radioline, significava il ritorno al comando della classifica, poiché nel frattempo l'Inter stava pareggiando a Modena.

Questo senso di responsabilità ha fatto sì che i due del tandem di destra (Crippa ed Emoli che si alternavano in attacco o in difesa) procurassero attimi di emozione ai loro sostenitori, intestardendosi in dribblings utilissimi al fine di far passare il tempo, ma pericolosi, se dagli scontri uscivano vittoriosi i neroverdi.

Comunque, nessun attaccante veneziano aveva conservato tanto fiato e scatto da superare la barriera dei bianconeri ed il 2-1 è giunto pacificamente al traguardo con l'unico turbamento dei fischi a Gambarotta per il goal non convalidato.

Gara e vittoria dunque di ordinaria amministrazione per la Juventus, che è prontamente risalita in testa alla graduatoria, pur senza aver ancora raggiunto il massimo del rendimento.

Quale slancio prenderanno i bianconeri quando i terreni pesanti non fermeranno più Sivori e Del Sol! E quando — vorremmo aggiungere — la squadra troverà il Miranda delle sue prima partite in Italia! Perché ieri Siciliano ha legato bene con i compagni, ha giocato con impegno e volontà, ma non è stato neppure lui il centravanti ideale. Miranda, pur essendo più lento, ha dalla sua il tiro irresistibile, oltre ad apparire più robusto negli scontri.

Il dilemma Siciliano-Miranda resta aperto. Un centravanti è tecnico, l'altro è solido, l'uno è estroso, l'altro ha il tiro irresistibile. Soltanto Amaral, che ha sott'occhio per tutta la settimana i due amici-rivali potrà con piena conoscenza di causa stabilire di volta in volta quale dei due sia più utile alla squadra. E Nicolè, frattanto, che cosa fa? Saprà, il ragazzo, stringere i denti, intensificare la preparazione per riportarsi in lizza con i due colleghi? Da una serena rivalità a tre la Juventus avrebbe tutto da guadagnare. In campionato occorrono molti e forti titolari, soprattutto all'attacco.

Paolo Bertoldi

Il goal, segnato da Sivori (al centro), che ha risolto la partita. Nei riquadri gli autori delle tre reti dell'incontro tra la Juventus ed il Venezia allo Stadio (f. Moisio)

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Tesconi, Mencacci, Raffin, Bartù.

Arb.: Gambarotta.

Spettatori: 15 mila. Incasso 16 milioni.

Reti: Leoncini (J.) 4', Bartù (V.) 25', Sivori (J.) 40' del primo tempo.

Castano: "Ho avuto paura d'aver fatto male a Mencacci,,

Una simpatica dichiarazione del difensore juventino - Nello scontro con il centravanti neroverde si è preoccupato soprattutto dell'avversario reduce da un infortunio - Castano sa quanto siano dolorosi i giorni di inattività - Troppo personale Bartù, per l'allenatore Quario

Sono passati pochi minuti dalla fine dell'incontro e già Amaral esce dagli spogliatoi bianconeri. E' un buon segno poiché il brasiliano lascia i suoi giocatori soltanto se non ha più nulla da dir loro, e ciò accade quando tutti hanno ricevuto i dovuti rimproveri per gli errori fatti. Ieri gli sbagli sono stati pochi e Amaral si lascia bloccare per le intervista.

Comincia a parlare immediatamente: «Partita normale, ma non facile; ogni volta noi dobbiamo lottare; dopo i primi minuti sembrava che noi dovessimo vincere senza troppi rischi, invece abbiamo dovuto lottare». Il discorso prosegue con queste frasi corte, o addirittura cortissime, che sono proprie di Amaral la cui non completa conoscenza dell'italiano non permette di superare le difficoltà sintattiche di un lungo periodo. «Il Venezia non gioca male; hanno poco ordine in difesa, e non è veloce in attacco. La nostra squadra non vuole spremere tutte le energie; Del Sol oggi ha corso meno; Leoncini corre di più quando non corre Del Sol, e così segna anche i goals».

Interveniamo con una affermazione incontestabile: «La Juventus è nuovamente al primo posto!».

Risponde Amaral: «Io non pensavo che l'Inter pareggiasse a Modena; il campionato adesso vive per quelle squadre che hanno paura, e giocano al massimo ogni partita; è difficile battere le squadre che sono in fondo alla classifica; sono loro che decidono chi vincerà lo scudetto fra gli squadroni».

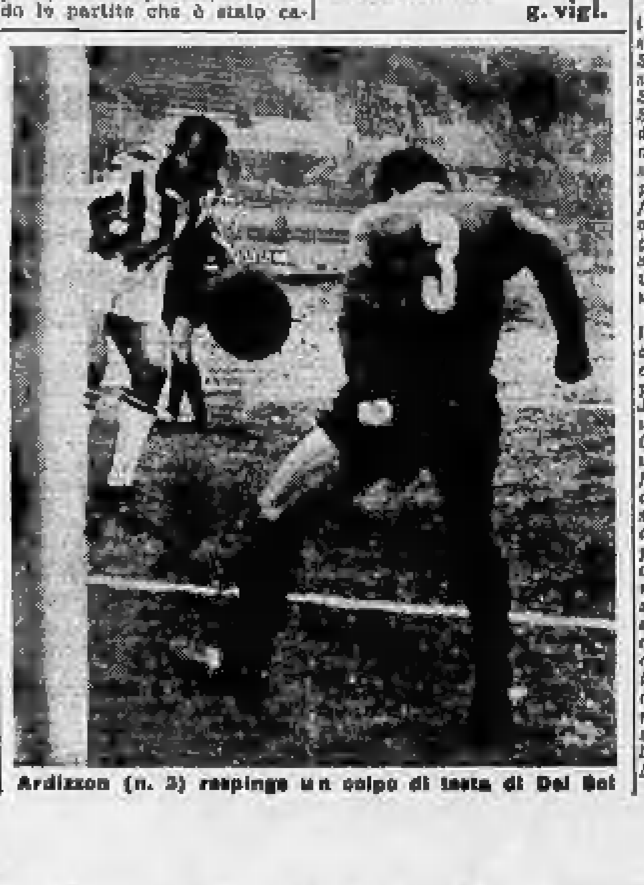
Amaral si allontana salutando compitamente tutti i presenti e la via agli spogliatoi è libera. Sentiamo immediatamente Siciliano, autore della rete non convalidata: «Io non ero in fuori gioco, perché ho proprio aspettato che Stacchini calciasse prima di scattare fra Carantini e Frascoli. Ogni volta mi annullano i goals, per una ragione o per l'altra, e io non riesco mai a segnare». Mattrel parla invece della rete che hanno segnato a lui: «Bartù ha scartato Castano aggirandolo alla larga e prima che Tino potesse tornare al suo posto ha fatto partire un gran tiro di sinistro che si è infilato proprio all'incrocio dei pali. Fosse stato leggermente più centrale avrei potuto deviare il pallone, ma così... Per tutto il resto della partita ho soltanto patito un gran freddo ed una gran paura, poiché è proprio in questi casi quando si rimane con i muscoli freddi che al momento giusto si manca l'intervento».

Sivori già completamente rivestito zoppica visibilmente; ha una caviglia assai gonfia per un colpo subito nel finale. Altrettanto fa Castano che spiega: «La più grossa paura l'ho avuta proprio quando mi sono scontrato con Mencacci: l'ho visto cadere per terra trattenendosi la gamba destra, quella che si era rotta un paio di mesi fa. Io ne so qualcosa di incidenti con relative ricadute e non mi sarei proprio perdonato di essere la causa di un nuovo infortunio ad un collega già colpito dalla sorte. Mi sono accorto soltanto adesso di aver male anch'io, ma si tratta di una cosa da nulla».

Per i neroverdi la parola è a Quario che preferisce evitare interviste ai suoi giocatori tutti piuttosto accesi dopo la dura fatica sopportata: «La Juventus è una squadra fortissima, tant'è vero che nei primi dieci minuti ci ha addirittura bloccati nella nostra area. Sono stati dieci minuti d'inferno; potevano segnare non una, ma dieci volte, perché i miei atleti rispondevano come potevano, calciavano via il pallone, e puntualmente lo prendeva un avversario. In questi casi non ci sono tattiche che contano, si fa muro e basta. Del resto che tattica si può usare quando si hanno di fronte assi come Del Sol e Sivori? Sono i migliori d'Europa, e giocano come tali. Per marcarli ambedue, ci vorrebbero quattro e anche cinque uomini, ma in questo caso segna Leoncini, o Stacchini, o Siciliano. Ci sono due campioni attorniati da ottimi compagni e, a prescindere da qualsiasi disposizione di squadra, la differenza base, il 2 a 1, sta piango molto perché io ricordo le partite che è stato capace di disputare nel finale della scorsa stagione; adesso ho Mencacci, che oggi ha collezionato 10 fuori gioco, pur non raggiungendo il suo record stabilito contro l'Atalanta con 19; ho Bartù, che non gioca per il Venezia, ma per il «Football Club Can Bartù» oggi ha inventato una rete, ma chissà quando farà il bis».

Quario conclude le proprie confidenze mentre i neroverdi incominciano ad uscire nel corridoio che corre sotto le tribune. Si incrociano Tesconi e Sivori, capitani delle due squadre e tenaci avversari per tutto il confronto; si scambiano una cordiale stretta di mano e gli auguri più sinceri affinché le rispettive mete di Juventus e Venezia possano essere raggiunte.

g. vigl.



Ardizzon (n. 3) respinge un colpo di testa di Del Sol

Nel torneo cestistico «Borghi»

L'Ignis vince la finale con il Beograd: 96-92

VARESE, lunedì mattina.

La Ignis-Varese ha vinto per la quarta volta consecutiva il «Trofeo Internazionale Borghi» di pallacanestro, battendo dopo un incontro tiratissimo, la compagine jugoslava del Beograd. Dopo aver chiuso la partita (84-84) i tempi regolamentari, l'Ignis è riuscita a prevalere nei supplementari vincendo per 96-92. In precedenza il Principi aveva conquistato il terzo posto battendo il Brasilia per 72-71.

A San Siro contro il Catania: 0-0

Sfortuna-record del Milan

★ All'inizio David sbaglia un penalty
★ Reti di Mora e Fortunato annullate
★ Pali colpiti da Gianni Rivera e David

MILANO, lunedì mattina.

Il Milan avrebbe potuto e dovuto passare in vantaggio nel primo tempo; ma al 5' David ha tirato largamente a lato un calcio di rigore concesso per un atterramento di Rivera da parte di Rambaldelli e Benaglia. Al 12' lo stesso Rivera ha colpito la traversa; al 21' un goal di Fortunato è stato annullato per fuori gioco della stessa ala sinistra; successivamente un fallo in area commesso ai danni di Altafini non è stato ritenuto volontario dall'arbitro. A tutto ciò bisogna aggiungere due falli di mano commessi dai difensori catanesi nell'area della porta, falli non intenzionali ma in grado di stornare altrettante situazioni pericolose.

Nel secondo tempo i rossoneri si sono proiettati all'offensiva con rinnovato vigore; ma i loro attacchi sono apparsi confusi, cosicché la retroguardia degli ospiti, solida e mobile, si è battuta con efficacia e con gagliardia spalleggiata spesso da due o tre attaccanti. Verso la mezz'ora un calcio di punizione battuto da David da oltre trenta metri è stato sospinto in rete da Mora con la mano, mentre Vavassori veniva contemporaneamente caricato.

Dopo qualche attimo d'indugio, l'arbitro interpellava il guardalinee meglio piazzato e quindi in grado di valutare l'accaduto, poiché almeno quindici giocatori erano ammassati davanti al portiere catanese in quel momento; infine negava il goal. Ormai innervositi, i rossoneri premevano ancora invano contro la robusta barriera degli ospiti e soltanto un attimo prima dello scadere del termine il terzino David, avanzato sulla destra, colpiva l'incrocio dei pali con una sibilante staffilata, a portiere battuto.

Nonostante la volontà e l'ardore profusi nella lotta, i campioni d'Italia hanno risentito dell'incerta giornata delle due estreme (Mora è ancora distante da un apprezzabile grado di forma) e si sono lasciati spesso sorprendere dalle scelte e dall'anticipo sfoggiati dagli avversari.

Tutto poi è andato storto ai rossoneri, a cominciare dal calcio di rigore che, se realizzato, avrebbe potuto imprimere all'incontro un'altra fisionomia. Sfuggiti alla capitolazione dopo appena cinque minuti di gioco grazie appunto all'errore di David, salvati dalla traversa e sempre più baldanzosi e decisi con lo scorrere dei minuti, i catanesi sono riusciti così a lasciare imbattuti lo stadio di S. Siro, il cui terreno, molle e cedevole, ha costituito un serio ostacolo per entrambe le squadre.

Tumultuoso il pubblico del settore dei «popolari», con lanci di cuscini e di altri oggetti: malumore fortunatamente sfociato in manifestazioni non troppo gravi.

LEO CATTINI

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato.

CATANIA: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Battaglia, Biagini, Petroni, Prenna, Vigni.

ARBITRO: De Robbio.

Questo è il momento del Formitrol!

Umidità e freddo... raffreddore in vista.

Tenete pronto il Formitrol!

Formitrol, energico antisettico, vi difende dai malanni invernali.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

Seconda trasferta utile consecutiva per la squadra torinese

Il Torino a Napoli sfiora la vittoria: 2-2

Segna per primo Fraschini, ma i granata si portano in vantaggio - Soltanto nella ripresa lo stesso Fraschini pareggia per i partenopei - Brillanti parate di Vieri nella fase iniziale dell'incontro e occasioni mancate d'un soffio dai piemontesi nel finale

Due reti di Hitchens in un minuto e mezzo capovolgono la situazione per i granata

L'inglese al 39' mette a segno con un colpo di testa - Subito dopo realizza ancora con un tiro piazzato - Lieve incidente a Cardillo

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Partita dai contrasti forti e duri ma non violenta. Tempo incerto con qualche sprazzo di sole qua e là e prevalenza definitiva di nuvolaglie. Temperatura mite, comunque. Pubblico non troppo numeroso all'inizio della partita, che viene poi aumentando nel corso della mattinata, finendo per ammontare alla cifra definitiva di circa 30 mila persone. Campo un po' allentato per l'acqua caduta in settimana, ma in complesso in discrete condizioni.

Per una buona mezz'ora il gioco è stato tutto dei padroni di casa. I giocatori del Napoli erano più veloci dei loro avversari: correvano di più, arrivavano in anticipo sulla palla, dimostravano un maggior spirito di intraprendenza. Il Torino non se ne stava con le mani in mano: ma pareva giocasse da fermo. La sua prestazione era di tutta una linea al di sotto di quella di Genova otto giorni or sono. Era dominato, il Torino, ed essenzialmente era costretto a difendersi.

I granata giocavano con Buzzacchera recante il numero 4 sulla schiena, ma in funzione di difensore libero.

Al quarto d'ora gli ospiti andavano in vantaggio e la cosa non pareva affatto irregolare. Laggiù all'ala destra Rosa riusciva a vincere un lungo duello con un paio di avversari e poteva centrare alto e teso. Sulla palla piombava la mezz'ala sinistra Fraschini e con una potente testata la mandava a finire in rete, quasi a filo del montante sulla sinistra di Vieri.

Il Torino subiva dei calci d'angolo in questo periodo, e non ci si poteva allontanare dall'impressione che fosse quasi succube dello stato di cose imperante. Veniva da pensare all'assenza di un giocatore esperto e anziano come Bearzot, che stava curando le ferite ai bordi del campo, quando, senza nessun preavviso, proprio improvvisamente, la situazione veniva a capovolgersi. Ecco Poletti, il terzino sinistro, che viene a trovarsi tutto libero sulla destra. Riceve un passaggio in profondità, e, visto che nessuno lo contrasta, va avanti da solo. A un certo punto termina la corsa con un bel traversone alto e lungo. Sul centro arriva in piena corsa l'inglese Hitchens il quale con un preciso colpo di testa spedisce in rete. Il portiere ha appena accennato l'uscita: un vero tentativo di parata lo ha solo abbozzato.

E' il pareggio, fra la sorpresa generale. Palla al centro. Il Torino muove qualche passo al centro del campo, poi scatta di nuovo in profondità sulla destra. E' ancora Hitchens che, servito giudiziosamente da un passaggio raso a terra di Ferrini, supera ogni ostacolo e sopravanza tutti quanti. Entrando in area l'inglese converge leggermente verso il centro. Il portiere si attende una gran legnata da parte dell'avversario, e nemmeno questa volta si muove. Da due passi, invece, Hitchens lo batte con un tocco lieve e preciso, che manda la palla a finire nell'angolo della rete, a sinistra, fra Pontel e il montante. Due reti nello spazio veramente ristretto di un minuto e mezzo o poco più. Ecco il Torino, da dominato che era, balzato in testa per due reti a una.

Il contrasto è violento. Il pubblico, così rumoroso fino a poco prima, da quasi irridente che era, ammutolisce: si sentirebbe volare una mosca. Com'è bello il silenzio dopo tanto fracasso! Il Torino appare ora come galvanizzato dal successo insperato. Non è più il medesimo, e nei cinque minuti che mancano al riposo di metà tempo non corre più alcun pericolo. Porta intatto il suo vantaggio alla ripresa.

Quando le due squadre rientrano in campo il Napoli si scaraventa tutto in avanti, domina, stringe d'assedio l'area di rigore avversaria. I granata si difendono a denti stretti, non lasciando in avanti che un paio di uomini. Un pallone basso, proveniente dalla sinistra, attraversa veloce tutta l'area senza trovare un piede che lo sospinga in rete.

Un bel tiro di Ronzon dà luogo ad una bella parata da parte di Vieri. Un minuto appena ed è Fanello a tirare ancora, e Vieri si produce in un nuovo bell'intervento. Siamo al 12', ed una mischia si produce sull'orlo dell'area di rigore. Nel tentativo di respingere due o tre difensori granata non possono far altro che allontanare la sfera di pochi passi. Finché Rosa allunga la palla stessa, in profondità e verso la sinistra, a Fraschini. Questi scatta e viene a trovarsi solo davanti a Vieri. Il portiere esce precipitosamente e si ha dapprima l'impressione che riesca ad arrivare in tempo. Invece l'attaccante napoletano lo sopravanza di un attimo e allunga la palla nella rete rimasta incustodita. Fa 2 a 2. E' il pareggio acciuffato dall'undici locale. Ed è l'entusiasmo che si scatena nuovamente con tutte le corde vocali e strumentali degli spettatori, e con un assordante fuoco di petardi e di mortaretti.

Intanto laggiù, dalla parte dei posti popolari, un piccolo guazzabuglio avviene attorno alla panchina degli addetti al lavoro per l'undici locale. Un uomo vestito in borghese, cade lungo e tirato a terra. Che è che non è? Tutti attorno. La voce arriva subito. E' Monzeglio, l'allenatore del Napoli. La notizia prima pare si riferisca a un attacco cardiaco. Invece è uno dei soliti petardi che ha colpito il povero Eraldo alla regione parietale sinistra, provocandogli una vasta ferita. In stato di choc egli è caduto sul proiettile stesso, proprio mentre questo stava esplodendo, ricevendone una seconda ferita al petto.

Trasportato alla Clinica Mediterranea, egli si trova ora degente, ma fuori pericolo.

A pareggio realizzato l'incontro si è adagiato in uno stato di equilibrio, senza più dar luogo a grandi emozioni. Sono stati anzi Crippa, Hitchens e Cardillo a sfiorare nuovamente il successo.

Cardillo, zoppicante malamente per quasi tutta la ripresa, costringeva Pontel alla parata più difficile. Più nessun pericolo immediato per Vieri, invece. Contenti tutti i contendenti del risultato che ha avuto l'incontro.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Napoli

NAPOLI — Pontel; Molino, Mistone; Corelli, Gatti, Girardo; Hansen, Rosa, Fanello, Fraschini, Tacchi.

TORINO — Vieri; Scesa, Poletti; Buzzacchera, Lancioni, Ferretti; Cardillo, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

Arbitro: Sbardella, di Roma.

Reti: Fraschini (N.) 15', Hitchens (T.) 39 e 40' del p. t.; Fraschini (N.) 12' del s. t.

Hitchens (a sin.) segna il suo secondo goal al Napoli: vano è il tentativo di parata effettuato da Pontel (Tel.)

Un pacchetto esplosivo lanciato dai posti "distinti„

Monzeglio all'ospedale per un mortaretto in testa

Colpito al capo il direttore tecnico degli azzurri è caduto al suolo battendo la nuca - Ricoverato in clinica con stato di «choc» - Le sue condizioni sono lievemente migliorate in serata - Gli auguri dei granata

Il tecnico del Napoli Monzeglio, svenuto, viene trasportato a braccia negli spogliatoi

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì matt.

E' stato detto, in sede di resoconto della partita, dell'incidente occorso al direttore tecnico del Napoli, Eraldo Monzeglio. Una successiva breve inchiesta ha permesso di chiarire meglio lo spiacevole episodio accaduto e del quale ha fatto le spese l'ex terzino nazionale.

Al rientro delle squadre in campo per la disputa della ripresa, il pubblico era particolarmente agitato: il Napoli stava perdendo per 1 a 2 e la compagine azzurra stava accusando sbandamenti preoccupanti. In pieno clamore c'è stato un nutrito lancio di mortaretti in campo ed uno di questi caricati pieni di esplosivo (sia pure con carica limitata sempre di esplosivo si tratta), lanciato dai posti «distinti», ha colpito alla testa il povero Monzeglio facendolo cadere a terra.

Nella caduta il tecnico partenopeo ha urtato con l'occipite contro le scaline in pietra che delimita la pista, mentre tutt'intorno era una fioritura di altri scoppi.

Subito soccorso, Monzeglio è stato trasportato a braccia negli spogliatoi dove i sanitari del Napoli, i dottori Zantini ed Ingarami, gli hanno prestato le prime cure. Monzeglio, che appariva in stato di choc, è stato quindi avviato presso una clinica cittadina. Subito dopo è stato emesso il seguente referto: «Contusione escoriata con ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra e contusione escoriata con ematoma regione posteriore emitorace sinistra. Lieve stato di choc».

Subito dopo la partita si è sparsa la notizia, ed è stato un accorrere di tifosi e di appassionati e di dirigenti verso la clinica. I dirigenti del Torino e l'allenatore Elena hanno espresso la loro solidarietà al Napoli, sia a nome della società che a nome dei giocatori.

In serata le condizioni di Monzeglio sono andate lievemente migliorando.

Ugo Irace

Generosa gara dei biancorossi

Il Vicenza si afferma sulla Fiorentina: 1-0

Vicenza, lunedì mattina.

Il Vicenza ha meritato di vincere una partita che ha condotto magistralmente per i primi 45 minuti, mentre nella ripresa, infortunatosi Menti, uno dei migliori in campo con Puja, ha dovuto subire la pressione viola, riuscendo tuttavia, grazie alla sua robusta difesa, a mantenere intatto il vantaggio. I fiorentini avrebbero potuto comunque pareggiare se l'arbitro non avesse annullato nella ripresa una rete di Petris che ha ritenuto viziata da un fallo per carica al portiere.

Va detto però che i vicentini sono stati superiori agli avversari sia sul piano agonistico che su quello tattico.

La rete della vittoria per il Lanerossi è stata siglata da Campana, il quale ha sfruttato un abile pallonetto calciato da Menti e smorzato lungo la traiettoria da Puja. In dieci uomini i vicentini sono riusciti a condurre in porto una vittoria che inserisce la squadra tra le maggiori compagini del campionato.

t. f.

Lanerossi Vicenza: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Puja, Campana.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Petris.

Marcatori: Campana, al 29' del primo tempo.

Rieletti i dirigenti dell'Anugc piemontese

Ieri a Torino, nell'assemblea annuale degli Ufficiali di gara ciclistici, oltre all'approvazione unanime delle relazioni, sono stati rieletti per un biennio i dirigenti del Gruppo Piemonte-Val d'Aosta. Essi sono: presidente geom. Bollo; vice presidente dott. Sartoris e Casale; consiglieri Rossia, Calori, Giorda, Lazzaro e Ferrai.

Nonostante la presenza di Almir e Germano

Il Genoa sul terreno di Marassi costretto allo "0-0„ dalla Spal

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Spal non è una bella invenzione del suo presidente comm. Mazza, e forse non è neppure un fenomeno transitorio come taluni si ostinano a credere. La Spal vista a Genova è una brillante realtà di questo campionato, è la prova che non sempre sono necessari milioni a centinaia per realizzare una squadra che sappia giocare un buon calcio. Ci vuole fortuna, d'accordo, e Mazza quest'anno ne ha avuta parecchia, ma guardate un attimo la formazione ferrarese, troverete ragazzi ancora sconosciuti (il terzino Olivieri, Gori, Muccini, Bui) ed inconfrontate anche uomini messi alla porta da grandi clubs (Bozzao, Cervato, Micheli, Dell'Omodarme e Massei). E' un manipolo di giovanotti che corrono, che corrono sempre, umili ed obbedienti, generosi e tenaci: giovanotti che corrono anche quando non hanno la palla, e questo nel football conta molto. Una squadra provinciale — perfettamente costruita —, che gioca chiusa con tanti difensori, con Massei a centro campo e con Bui, Novelli e Dell'Omodarme all'attacco, per una squadra che non si attarda a ricercare il bello per accontentarsi del pratico purché sia utile, purché tutto sia fatto molto in fretta.

Si potrà obiettare: ma questa «grande» Spal non ha vinto neppure a Genova! Verissimo, ma lo zero a zero deve essere considerato un buon premio per i ragazzi di Gei, e la prova che l'affermazione è esatta sta anche nel fatto che il migliore dei genoani è stato proprio il portiere Gallesi che ha saputo difendere con coraggio e con abilità la sua porta in più di una occasione. L'unico appunto che si può portare ai ferraresi è quello della rinuncia: troppi difensori e pochi attaccanti, troppo affollamento nelle retrovie e scarsa gente in zona di offesa. Lo schieramento comunque sembra fatto apposta per il contropiede, anche se Bui abilissimo nel gioco di testa ha la falcata lungo del «trampoliere» e manca di conseguenza di scatto. Per lui si muovono le ali, sempre pronte a sfruttare le azioni che si presentano.

Il Genoa può dichiararsi soddisfatto di questo pari, un Genoa tutto nuovo rispetto alle indicazioni della vigilia. Dev'essere successo qualcosa in alto loco e di molto grosso, nel pomeriggio di sabato. Gei aveva detto tutta la settimana che non intendeva modificare lo schieramento di Vicenza, ma all'ultimo momento sono usciti in campo Occhetta, Almir e Germano che a Vicenza non avevano giocato. Sorpresa specialmente per la scelta dei due brasiliani che a Gei non piacciono. Almir ha spunti di classe eccelsa, si butta a volte allo sbaraglio con tanta volontà, ma a noi è parso zoppo a causa di un infortunio che trascina ormai da mesi. Germano ha conquistato il pubblico genoano a Marassi, anche se il ruolo di ala destra non gli è naturale. Il negretto è sinistro, soltanto sinistro; ha spunti di velocità, una visione di gioco, ha anche un caratterino litigioso quanto altri mai, ma a destra vale la metà. Possibile che Gei non se ne sia accorto? A Bean si può invertire il ruolo senza che accusi deficienze gravi, a Germano no.

Ma il Genoa di questi tempi oltre alla zoppia di Almir e alla inadattabilità di Germano all'ala destra ha altri guai: c'è Firmani che è troppo freddo, c'è Bean che non ha un solo spunto degno della sua fama, c'è Baveni scomposto e quasi sempre fuori posizione, c'è Occhetta che colleziona errori da impensierire, c'è Pantaleoni che combatte sempre senza combinare nulla di utile. Sono tutti giocatori fuori condizione atletica, e questo è un guaio serio. Impostazione tattica, buona volontà, incoraggiamento del pubblico servono poco quando al calciatore fa difetto il fisico; le deficienze tecniche sembrano ingigantite da una lente di ingrandimento.

Il Genoa ieri si è salvato dal disastro grazie al lavoro dei terzini e specialmente grazie alle parate di Gallesi, un portiere che potrà alternare giornate belle ad altre brutte, ma che contro la Spal è stato il migliore in linea assoluta. L'attuale classifica della squadra rossoblù (13 punti in 15 partite) deve far pensare seriamente chi è preposto alla guida dell'équipe anche se il pericolo non pare imminente. Nel girone di ritorno il campionato è sempre più difficile. Così almeno insegna l'esperienza.

Giornata tiepida, cielo coperto, campo in buone condizioni nonostante la pioggia dei giorni scorsi. Arbitro Adami. Schieramento a catenaccio sia da parte ferrarese che da parte genoana. Iniziano i padroni di casa e Adami già al 14' ammonisce Bozzao per un fallo su Germano. Manovrano in contropiede gli ospiti e al 18' Novelli, «liberato» da un marchiano errore di Occhetta, viene a trovarsi solo davanti a Gallesi: l'ala biancoazzurra tira male e Gallesi para. L'estremo difensore rossoblù avrà modo di presentarsi ancora poco dopo deviando in angolo una «testata» di Bui su azione volante Massei-Novelli. Firmani butta a lato una buona occasione al 22', e anche Novelli poco dopo spreca un facile pallone offertogli da Gori.

La ripresa è più movimentata; al 11' il pubblico grida al rigore per un intervento rude di Cervato ai danni di Almir, ma Adami dice di no, ed al 25' Firmani di testa colpisce il palo. Sempre pericolosa la Spal, ed al 36' ancora Gallesi deve uscire alla disperata addirittura fuori dell'area di rigore per salvare una incursione di Novelli rimasto solo.

A pochi minuti dalla fine su un attacco in forze dei genoani Bruschini para ma non trattiene la palla e Firmani non riesce a indirizzare in rete. Nella confusione Almir cade di nuovo, il pubblico fischia... Adami no. Ha ragione l'arbitro; non è penalty! Si va alla fine senza altre emozioni e questo zero a zero in fondo è giusto.

Giulio Accatino

GENOA: Gallesi; Fongaro, Bagnoli; Occhetta, Colombo, Baveni; Germano, Pantaleoni, Firmani, Almir, Bean.

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Gori, Cervato, Muccini; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, Novelli.

Arbitro: Adami, di Roma.

Successo dell'Atalanta per 3-1

La Roma delude a Bergamo

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta ha ottenuto la sua seconda vittoria interna superando nettamente una Roma incerta e slegata. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato i bergamaschi hanno preso le redini dell'incontro ed il loro successo è senz'altro meritato. Tutti gli atalantini hanno dimostrato affiatamento e prontezza.

I romanisti, invece, sono apparsi generalmente abulici, stanchi e alla distanza sono nettamente crollati. Angelillo si è impegnato, ma solo nel primo tempo; Losi, Guarnacci e Corsini, che pure cercavano di controbattere le azioni bergamasche, non hanno potuto sottrarsi al naufragio finale. Pochissimi i tiri in porta dei giallorossi, mentre gli atalantini hanno bombardato Cudicini da tutte le posizioni.

L'Atalanta è passata in vantaggio al 17' dopo un calcio d'angolo: il pallone, raccolto da Calvanese, è stato messo in rete di testa da pochi passi. Al 44' il rigore concesso per un fallo di Gardoni su Manfredini appena entro l'area: Lojacono lo ha trasformato con un forte tiro centrale.

Nel secondo tempo i bergamaschi sono tornati in vantaggio al 37': Colombo, su punizione dal limite, ha passato a Nielsen il quale ha sparato sotto l'incrocio dei pali. Calvanese al 42' ha portato a tre le reti dell'Atalanta, raccogliendo un passaggio di Da Costa.

u. g.

Roma: Cudicini; Fontana, Corsini; Lojacono, Losi, Guarnacci; Orlando, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Menichelli.

Atalanta: Cometti; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Arbitro: Jonni di Macerata.

La Samp merita il pareggio a Palermo: 1-1

Il rientro di Toro è servito a dare ordine al gioco dei blucerchiati - Si è distinta anche l'ala sinistra Maestri, autore della rete segnata all'inizio del 2° tempo - I siciliani hanno aperto le marcature con De Asti

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

La Sampdoria è riuscita a pareggiare sul difficile campo della «Favorita», evitando di finire all'ultimo posto della classifica. Il fanalino di coda, infatti, è ormai da sedici settimane tenuto dal Palermo, che vede sempre spalancarsi le porte della retrocessione.

Quella di ieri era una partita fra due squadre direttamente interessate alla lotta per la salvezza, ma il Palermo — come già gli accadde domenica scorsa nei confronti del Modena — non è riuscito a farcela. In due settimane ha lasciato due preziosi punticini a compagini che, appena a metà campionato, si trovano con l'acqua alla gola, con il duplice risultato negativo di aggravare la propria posizione e di migliorare quella dei diretti avversari.

Però, come già accadde domenica scorsa per il Modena, la Sampdoria non ha rubato alcunché. Ha disputato una gagliarda partita che ha legittimato il risultato anche se conseguito su calcio di punizione. L'allenatore Ocwirk ha ristrutturato il vecchio blocco difensivo dopo il poco lusinghiero esperimento di domenica scorsa, e all'attacco ha fatto giocare i rientranti Toro e Maestri, concedendo un turno di riposo a Brighenti, apparso a Genova poco in forma. La compagine blu-cerchiata, in siffatta formazione è apparsa molto valida in difesa (ben poche volte Sattolo ha avuto del lavoro) mentre all'attacco si è mossa spesso in profondità mettendo più volte in difficoltà i difensori locali. Maestri, soprattutto, è stato molto pericoloso, mobile su ogni palla: un «ex» che ha voluto mostrare al suo vecchio pubblico tutti i suoi numeri.

Il Palermo, sfasato e incerto come sempre, non si è fatto battere sul piano agonistico, lottando per tutti i novanta minuti, ma ben poche volte ha fatto correre seri pericoli alla difesa avversaria.

I locali hanno attaccato fin dall'inizio anche questa volta, ma al 9', dopo una bella uscita volante di Sattolo su Borjesson, hanno corso il primo pericolo a causa di un bel lancio di Maestri che Tamborini non è riuscito a sfruttare per la pronta uscita di Rosin.

Dopo una breve prevalenza iniziale del Palermo, è stata la Sampdoria a insidiare la rete avversaria e per poco al 18' non ha segnato con Toro che ha girato di testa, ma a lato, un bel cross di Tamborini. Un minuto dopo, una palla di De Asti è andata a finire contro l'esterno della rete. Al 25', brivido per i difensori sampdoriani che, comunque, hanno saputo bene districarsi da una pericolosa situazione creata da De Asti. Al 34' il goal dei locali: azione Fernando-De Asti, e tiro in diagonale dell'ala che ha battuto con un rasoterra Sattolo.

I blu-cerchiati hanno iniziato la ripresa a tutta andatura e dopo un minuto di gioco hanno ottenuto un calcio di punizione dal limite per fallo di mano di Spagni. Batteva Maestri di sinistro con un pallone che si toccava a superare la barriera e quindi, con Rosin assolutamente immobile, sfiorava il palo e si insaccava.

Per i restanti 43 minuti si è avuto un affannoso batti e ribatti con continui capovolgimenti di fronte, ma senza grosse emozioni, se si eccettuano un palo colpito da Borjesson al 22' e, un minuto più tardi, un tiro di Tamborini appena sopra la traversa.

Franco Desio

PALERMO: Rosin; Ramusani, Calvani; Malavasi, Benedetti, Serena; De Asti, Fernando, Borjesson, Spagni, Volpi.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tomasin, Toro, Da Silva, Tamborini, Maestri.

Arbitro Marchese di Napoli.

Gravi incidenti presso Palermo dopo la gara Igea Virtus-Scafatese

PALERMO, lunedì mattina.

Gravi incidenti si sono verificati al termine dell'incontro di serie D (girone H) Igea Virtus-Scafatese, disputato a Barcellona Pozzo di Gotto. Pochi istanti prima che avesse termine la partita, che la Scafatese conduceva per uno a zero grazie ad una rete segnata da Del Duca al 10', gli spettatori hanno iniziato una fitta sassaiola che ha indotto l'arbitro a concludere l'incontro un minuto prima dello scadere del tempo regolamentare. Tafferugli si sono verificati anche in campo tra l'allenatore e il portiere della Scafatese da un lato e il fotografo messinese Rotella dall'altro. Quest'ultimo, colpito duramente a calci e pugni, ha riportato contusioni al fianco e alla regione sinistra, stato di choc e sospetta commozione cerebrale.

Inoltre un carabiniere è stato ferito da una sassata al sopracciglio sinistro. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in sei giorni.

Uno dei due guardalinee, il messinese Alfio Città, mentre insieme con il suo collega accompagnava in auto l'arbitro Grilli, reo, secondo il pubblico barcellonese, di alcune decisioni non eque nei confronti della loro squadra, è stato bloccato da alcuni scalmanati lungo la strada per Milazzo. Il Città ha riportato contusioni ed escoriazioni guaribili in otto giorni. Anche l'arbitro e l'altro segnalinee sono stati colpiti ma non hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari.

In serie B, immeritata sconfitta dei piemontesi sul terreno pugliese

Attacca l'Alessandria ma segna il Foggia: 1-0

Un tiro spettacoloso dell'ala sinistra foggiana Patino ha deciso il confronto al 32' della ripresa - Grosse occasioni fallite dagli avanti alessandrini - Il portiere rossonero miglior uomo in campo

Dal nostro corrispondente

Foggia, lunedì mattina.

Il Foggia ha vinto una partita che l'Alessandria ha dominato come impostazione di gioco, condizione atletica e anche per le occasioni da rete che ha creato ma che ha banalmente mancato. I grigi hanno così bene imbrigliato il quadrilatero foggiano da costringere i mediani e le mezze ali rossonere ad attaccare con palloni alti, facile preda per i difensori alessandrini.

Non c'è stata quindi difesa ad oltranza da parte piemontese come otto giorni fa a Bari: anzi, nel primo tempo i grigi hanno attaccato in prevalenza, mancando due facili occasioni con Tenente e Bettini.

Il Foggia ha disputato la sua peggiore partita interna. Fermato il centravanti Nocera, che è stato in ombra, il resto dell'attacco pugliese è andato avanti alla rinfusa senza un'azione logica e ben congegnata. Il Foggia ha subito gli attacchi dei grigi per tutto il primo tempo e nella ripresa, grazie all'arretramento di Cantone, è riuscito ad essere qualche volta pericoloso, come in occasione di un tiro da fuori di Giacomazzi. Ed ha finito per vincere la gara grazie ad un tiro micidiale di Patino che se dovesse essere ripetuto altre cento volte difficilmente sortirebbe eguale effetto.

I migliori in campo per l'Alessandria sono stati Cantone e Giacomazzi; per il Foggia Gambino, il portiere Ballarini.

Qualche [illegible] di cronaca. Parte l'Alessandria che si domina a metà campo e porta lo scompiglio nella difesa foggiana. Al 17' del primo tempo Tenente, ben lanciato da Migliavacca, giunge solo davanti al portiere ma calcia fuori. Al 32' Bettini, per un fortunato rimpallo, viene a trovarsi oltre i difensori rossoneri e calcia a rete a colpo sicuro. Ma il portiere Ballarini, con una spaccata, riesce ad intercettare fortunosamente la sfera e a deviarla oltre il fondo.

Il Foggia nel primo tempo non ha fatto tiri in porta. Subito all'inizio della ripresa l'Alessandria si fa più guardinga e permette al Foggia di attaccare con una certa frequenza.

Al 12' Gambino, in area, mentre effettua un palleggio, di spalle alla porta, viene trattenuto con un braccio da Giacomazzi. L'arbitro senza esitazione ordina il calcio di rigore che Nocera manda a lato.

L'azione stagna poi a centro campo quando, improvvisamente, al 32', su un lancio di testa di Nocera verso sinistra si avventa Patino che da circa venti metri lascia partire un bolide che Nobili vede solo in fondo al sacco.

I grigi cercano allora un disperato recupero ma i difensori foggiani spezzano ogni minaccia fino al termine.

Carmine Cellamare

FOGGIA: Ballarini; Correll, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Gambarini; Giacomazzi, Rossi, Migliavacca; Oldani, Tenente, Turcola, Cantone, Bettini.

Arbitro: Orlando di Bergamo.

Il Padova all'Olimpico batte (3-2) la Lazio

Roma, lunedì mattina.

La Lazio si è fatta strappare ieri all'Olimpico (3-2) due punti preziosi dal Padova, il [illegible] gioca a una carica di Bon con un vistoso calcio a freddo; l'arbitro Di Tonno espelleva, non si sa bene perché, ambedue i giocatori.

Altro colpo di scena al 41' quando, per un atterramento in area subito da Rozzoni ad opera di Barbolini, l'arbitro concedeva il rigore alla Lazio. Longoni, con un debole tiro, spediva dritto dritto sul portiere avversario.

Nel primo tempo al 18' segnava Bizzarri, che a due passi dalla porta incustodita del Padova raccoglieva il pallone rimesso dalla linea di fondo da Morrone.

Koelbl al 28' segnava il pareggio della riscossa patavina con un'azione personale. Moschino al 37', al termine d'una lunga fuga solitaria, allungava a Rozzoni, il cui tiro rimbalzava sul palo: il pallone oltrepassava la linea bianca della porta, inutilmente spazzato via da Barbolini.

Al 33' Koelbl trasformava una punizione da poco oltre il limite dell'area infilando l'incrocio dei pali con un preciso «pallonetto».

Al 27' della ripresa, ancora per merito di Koelbl, che ricevuto il pallone battuto su punizione da Arienti eccisteva alla difesa laziale, riusciva a segnare Zerlin, che raccoglieva il passaggio del tedesco e batteva Cei con un rasoterra diagonale siglando la vittoria per i bianco rossi.

Rissa tra i giocatori sul campo di Benevento

BENEVENTO, lunedì mattina.

Al termine del «derby» calcistico tra il Sannita Benevento e la Casertana, vinto dai primi per 1-0, i giocatori delle due squadre sono venuti alle mani in seguito ad una discussione sorta per un goal annullato dall'arbitro alla Casertana verso la fine della gara. La polizia di servizio al campo è intervenuta riuscendo a dividere i contendenti i quali non hanno riportato nessuna contusione o ferita.

Nella partita Pro Patria-Parma: 5-0

Il centravanti Muzzio realizza cinque goals

Il centravanti della Pro Patria, Muzzio

BUSTO ARSIZIO, lun. matt.

Brillante il ritorno del centravanti Muzzio nelle file della Pro Patria dopo una domenica di assenza. Muzzio ha infatti segnato tutti e cinque i goals del successo bustese contro il Parma.

La Pro Patria è passata in vantaggio dopo [illegible] minuti di gara, su punizione battuta al limite dell'area da Albini: Muzzio, raccogliendo la sfera, ha infilato con un forte rasoterra.

Il gioco è proseguito con azioni alterne e al 20' De Bernardi, solo davanti a Rocchia, ha mancato il raddoppio. Al [illegible]' l'occasione migliore del Parma: Vercellatto, in corsa, da una decina di metri, ha tirato forte all'incrocio dei pali, ma Provasi con un gran balzo ha sventato la minaccia.

La ripresa ha visto per i primi venti minuti il Parma all'attacco. Poi, al 24' la seconda rete di Muzzio, su azione Albini-De Bernardi. Falla al centro e Colleoni, visto un rimpallo, ha lanciato De Bernardi, che ha passato a Muzzio il quale ha battuto Rocchia, tirando in corsa per la terza volta.

Al 30', dopo l'espulsione di Neri per gioco scorretto, Muzzio ha infilato la porta emiliana per la quarta volta. Al 42', infine, il centravanti ha chiuso la serie delle sue marcature.

Domina l'Ivrea (4-1) nel derby col Casale

Un goal al primo minuto ha aperto agli «arancioni» la strada verso un largo successo - Due pali, un rigore negato e grandi parate del casalese Mantovani

Dal nostro inviato

Ivrea, lunedì mattina.

Quattro goals per gli arancioni contro uno solo subito, due traverse colpite dai padroni di casa a portiere battuto, un fallaccio da «rigore» sull'italo-argentino Alberti disinvoltamente trasformato dall'arbitro in una punizione indiretta in area, tutta una serie di occasioni fallite per poco, anche per merito del sempre bravissimo portiere Mantovani: questo il trionfale bilancio per la squadra di Livio Bussi nella partita che ha confermato una tradizione nettamente favorevole all'Ivrea nel derby con il Casale.

I nerostellati sono stati virtualmente messi al tappeto — da una splendida rete del centravanti nuovarese Duvina — quando le lancette del cronometro non avevano ancora ultimato il giro dei primi sessanta secondi. Questo colpo a sorpresa ha rovinato i piani tattici dei casalesi, che speravano di poter impostare una gara difensiva a salvaguardia dello 0-0, e li ha messi in stato di choc, inducendoli ad accettare quel primo goal come un segno evidente della tradizione ancora una volta contraria.

Solo così si può spiegare la sconcertante mancanza di reazione dei nerostellati, la rassegnazione con cui sono andati incontro ad un pesante passivo, cancellando d'un colpo, con questa prova negativa, la buona impressione destata in altre precedenti partite. Qualcuno — è vero — ha tentato di reagire, soprattutto il portiere Mantovani, che ha parato il parabile ed anche un po' di più, il laterale Passarin e gli attaccanti Fersenda e Parodi.

I due ex-savonesi si sono prodigati con commovente generosità, macinando chilometri di corsa su tutto il fronte d'attacco, senza riuscire però a scuotere l'apatia (o l'insufficienza?) dei compagni: troppo timoroso ed evanescente Mattavelli, condannato dalla sua lentezza ad una funzione puramente decorativa il centravanti Aggradi. Arraffone più del solito il mezzaccio Rusai, Fersenda e Parodi si sono sfiatati cercando di supplire alle deficienze altrui. La mezzala destra è riuscita a salvare l'onore della squadra con la rete della bandiera, il n. 7, prima in posizione di estrema destra, poi sul settore opposto, ha fatto sputar l'anima ai terzini arancioni. Una generosa prestazione, purtroppo inutile.

L'Ivrea ha avuto quindi vita facile, ma in primo linea a- [illegible]

Mantovani, portiere del Casale, battuto dal tiro del terzo goal, di Negri (Telef.)

[illegible] ventotto anni e della sua indiscutibile classe.

Del bel gioco comunque se ne è visto con una certa frequenza, sia all'attacco, per le prodezze stilistiche di Juan Alberti, non indegno discepolo del connazionale Sivori, e per l'azione pratica ed efficace di [illegible]

[illegible] metri, manda la sfera alle spalle di Mantovani, senza che il portiere casalese riesca nemmeno ad accennare la parata.

Al 10' ci riprova Inverizzi dopo uno scambio con Duvina ma il suo tiro è deviato oltre il fondo da Mantovani (e l'arbitro inspiegabilmente nega il calcio d'angolo). Tre minuti dopo è di scena Alberti ed il portiere nerostellato para in due tempi il suo tiro, poi al 18' il casalese Rusai, su punizione dal limite, colpisce la barriera, mettendo K.O. Orlando con una pallonata nella nuca.

Al 19', su punizione da una ventina di metri, Negri colpisce la traversa e Mantovani blocca il pallone sul rimbalzo, al 24' ancora Mantovani sventa, coi piedi, un tiro di Inverizzi, al 33' finalmente gli arancioni realizzano il secondo goal. Su lancio di Duvina, Alberti va via sulla destra, dribbla un avversario, resiste alla carica di un altro e poi, quasi dal fondo, scaglia un pallone tagliatissimo all'incrocio dei pali: Mantovani tocca il pallone ma non può trattenerlo. Un minuto dopo il solito Mantovani devia in angolo un tiro di Duvina, poi al 38' Parodi, su allungo di Aggradi che aveva approfittato di un'incertezza di un avversario, batte Biggi e segna l'unico goal per il Casale.

La nebbia si abbassa sul campo e si teme che, nella ripresa, l'arbitro debba rimandare tutti a casa. Quando si riprende il gioco invece, grazie ad un leggero venticello (e al calore dei riflettori rimasti accesi nell'intervallo) la visibilità torna ad essere buona. Al 3' l'Ivrea fa il «tris», con un'azione Duvina-Stocco-Negri - Alberti - Negri conclusa dall'interno destro con una puntata da pochi metri, al 14' Inverizzi, su passaggio di Negri conclude la serie dei goals.

Le emozioni però continuano, in quanto al 20' Alberti è atterrato in area dallo scorretto Ostanello ed il signor Negri si limita incomprensibilmente a concedere una punizione a due calci, al 31' Duvina, dopo aver dribblato due avversari in corsa, colpisce la traversa a portiere battuto, al 38' e al 40' ancora Duvina costringe Mantovani a due disperati salvataggi in angolo. Poi la fine, tra gli applausi del pubblico, intirizzito ma soddisfatto.

Gianni Pignata

IVREA: Biggi; Poggio, Marocco; Bertetto, Orlando, Bonizzato; Stocco, Negri, Duvina, Alberti, Inverizzi.

CASALE: Mantovani; Ostanello, Moretti; Mazzocchi, Turola, Passarin; Fersenda, Parodi, Aggradi, Rusai, Mattavelli.

Arbitro: Negri di Monza.

La Sanremese pareggia a Pordenone: 2 a 2

PORDENONE, lunedì mattina.

L'ingenuità della difesa friulana ha consentito ad una mediocre Sanremese di portar via un prezioso pareggio. Il Pordenone, andato in vantaggio al 14' con Pizzolitti, veniva raggiunto al 33' per una «punizione» di Tortonese trasformata da Gallo. Nella ripresa i friulani segnavano ancora con Brollo, ma venivano definitivamente raggiunti al 35' per merito di Gasliai.

Varese-Monfalcone 2-0

MONFALCONE, lun. matt.

Una rete a freddo colta da Pasquina in posizione di sospetto fuori gioco, all'8' del primo tempo e il secondo gol realizzato su contropiede alla scadere della ripresa, ancora da Pasquina al 44' del secondo tempo, hanno frustrato le speranze del Monfalcone contro un Varese che ha confermato l'ottima forma della sua squadra.

*Rapallo-Reggiana 1-0. Dopo la rete segnata da Rivara al 10' della ripresa, il Rapallo ha controllato a fatica la reazione della Reggiana che, pur ridotta in dieci per l'espulsione di Ramazzan, ha messo più volte in pericolo la rete difesa da Piccoli.

*Legnano-Cremonese 3-2. Con tre reti dell'ala destra Garosa nel primo tempo il Legnano ha risolto il «derby» con la Cremonese.

Nino Defilippis oggi a colloquio con i dirigenti della Carpano

La curiosa vicenda della futura attività agonistica di Nino Defilippis continua ad offrire sorprese. Lasciamo la parola direttamente all'interessato: «Quando ho letto i giornali, sono rimasto di stucco. C'era chi diceva che io avevo firmato il contratto con una nuova "casa" per il 1963, altri sostenevano invece che il contratto, sempre con la medesima "casa", era stato firmato, già fin d'ora, per il 1964. Io non so che cosa sia successo per imbrogliare le carte in tavola. Voglio però raccontare con esattezza come si sono svolti i fatti. Sono andato a Roma ed ho firmato. Ma ho firmato semplicemente un accordo di natura commerciale, accordo che interessa una rappresentanza di olii per il Piemonte. Accordo di massima, con le date ancora da precisare. Si è anche parlato di sport, non dico di no. Ma, in questo campo, nessun accordo. E' circolata la frase: "Beh, se non sarà per il '63, sarà per il '64". Chiuso, tutto qui. E' mia intenzione, comunque, precisare di non aver siglato alcun contratto che riguardi l'attività agonistica, né per il '63, né per il '64. Anzi, io, moralmente, mi sento impegnato con la Carpano per la stagione 1963».

Queste le dichiarazioni di Defilippis che, se tendono a chiarire le notizie giunte sabato sera nelle redazioni dei giornali, concorrono a «caricare» la perplessità per quello che viene così rappresentato come un equivoco, nato da una frase pronunciata, secondo il corridore, quasi come semplice battuta.

* *

Da parte della Carpano, nessuna dichiarazione ufficiale. Si sa comunque che, lungo la giornata di oggi avrà luogo un colloquio a tre, fra il dottor Attilio Turati, presidente del Gruppo Sportivo, il signor Giacotto e Defilippis, per cercare di definire una situazione piuttosto fluida che, nel giro di poche ore, ha presentato aspetti parimenti strani.

TUTTI DICONO CHE FILOKIM E' L'AMICO DELLO STOMACO!

FILOKIM esercita 2 funzioni decisive: neutralizza l'acidità gastrica ed attenua i dolori ed i bruciori, risolvendo le digestioni difficili e le pesantezze.

In vendita presso le farmacie nei tipi: polvere, compresse, cialdini, granulare, effervescente.

FILOKIM buona digestione

Serie C: il Varese scavalca il Savona, battuto a Vittorio Veneto

La sconfitta dei liguri

VITTORIO VEN., lun. matt.

La capolista Savona ha dovuto cedere di misura sul campo del Vittorio Veneto. I liguri si sono trovati in svantaggio al 27' del primo tempo: su azione di contropiede dei padroni di casa, Bertolatti colpisce il palo, ribatte l'irrompente Nardi, che insacca imparabilmente.

La reazione del Savona non approda a risultati pratici. Nella ripresa anzi i veneti raddoppiano il vantaggio al 18' con Bernard, su rigore concesso per atterramento di De Cecco in area. Nelle immancabili proteste che castellano quell'episodio, il terzino ligure Ballerini viene espulso. Pur ridotto in dieci, il Savona continua nei suoi contrattacchi, segna il goal al 27' con Giordano e accorcia le distanze al 38' su «penalty» per atterramento di Cigliani in area, messo a segno da Cecchi.

Seguono minuti di gioco rovente, con vari contrasti, senza tuttavia serie conseguenze.

Biellese-Saronno: 4 a 0 (con due reti per tempo)

I lombardi hanno mandato a lato un «rigore», con Peiti - Infortunio a Boldi

Dal nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

La Biellese, con un attacco in vena di prodezze, ha superato ieri il Saronno con il perentorio punteggio di 4-0. Il risultato tuttavia non deve far pensare che l'incontro si sia risolto per i bianconeri in una facile passeggiata e tanto meno che la squadra lombarda si sia arresa a discrezione di fronte ai più quotati avversari. Gli uomini di Varglien hanno potuto far valere le loro migliori qualità tecniche soltanto impegnandosi a fondo e cercando di superare gli avversari anche sul piano agonistico.

L'undici lombardo aveva adottato lo schieramento difensivo ormai consueto alle squadre in trasferta, affidando al mediocentro Casali le mansioni di battitore libero. Ma il Saronno non limitava la sua azione a puri compiti difensivi, perché quando se ne presentava l'occasione gli uomini destinati al controllo di centro campo si inserivano nella manovra d'attacco che in tal modo acquistava consistenza e pericolosità.

La Biellese ha saputo più facilmente sfruttare le occasioni create e quando i suoi uomini si sono impegnati a fondo, la sua azione è divenuta irresistibile e la difesa avversaria è stata travolta. Tutti i giocatori bianconeri hanno giocato ad un buon livello: il mediocentro Boldi è stato il migliore nel primo tempo, toccato duramente ad un ginocchio verso il 45', ha dovuto ad un certo momento della ripresa passare all'ala: eccellente il lavoro di raccordo svolto da Turatti e Pisetta, mentre fra gli avanti Bonizzoni e Taiano hanno segnato due reti ciascuno e Ninni ha fornito nel secondo tempo un rendimento di gran classe.

Poche note di cronaca. La Biellese manteneva una certa superiorità d'attacchi, ma la sua manovra stentava a svilupparsi frenata dal fango tenace. Al 7' un centro di Turatti provocava una mischia in area lombarda che si concludeva senza esito. Il Saronno rispondeva con sporadiche ma pericolose incursioni, durante una delle quali (19') Maggiorini dopo aver scavalcato la difesa e fatto uscire il portiere metteva fuori.

La Biellese passava in vantaggio al 22' con Bonizzoni che su passaggio di Voltolina scagliava a rete con un mezzo giro su se stesso. Rapido contrattacco del Saronno (23') e Bonai si lasciava sfuggire il pallone da due metri. Seconda rete dei bianconeri al 43': su centro di Bonizzoni, Taiano in lotta con Tumiati collocava in rete di sinistro.

Nella ripresa gioco alterno, finché al 10' i locali segnavano la terza rete: Ninni, raccolto un passaggio di Voltolina, superava due o tre avversari e in area serviva di precisione Bonizzoni il cui tiro non perdonava. I bianconeri rallentavano un po' il ritmo delle loro azioni anche perché Boldi zoppicante aveva perduto la primitiva efficienza, ma i lombardi sciupavano [illegible] ogni occasione. Al 37' così si lasciavano sfuggire il goal della bandiera, quando Peiti tirava a lato un «rigore» concesso dall'arbitro per fallo in area di Mancini su Bernasconi.

Un grosso fallo su Bonizzoni in area di rigore al 35' [illegible] un punito dall'arbitro. La Biellese al 40' segnava la quarta rete: Taiano, partito in fuori gioco, si buttava su un lungo rimando dei difensori, scartava i terzini e batteva il portiere in uscita.

Giovanni Faccioli

RISULTATI E CLASSIFICA

16 Serie C - Gir. A

Biellese - Saronno	4-0
C.R.D.A. - Varese	0-2
Fanfulla - Rizzoli	1-0
Ivrea - Casale	4-1
Legnano - Cremonese	3-2
Mestrina - Novara	0-1
Pordenone - Sanremese	2-2
Treviso - Marzotto	1-0
Vittorio V. - Savona	2-1

Squadre	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S
Varese	22	16	7	1	0	3	3	2	31	16
Savona	21	16	6	3	1	1	4	1	23	13
Biellese	20	15	4	1	3	2	3	2	21	11
Novara	19	16	5	3	0	3	3	2	18	10
Legnano	19	16	3	3	0	3	0	0	20	13
Treviso	18	16	6	2	1	1	4	2	12	8
Fanfulla	18	16	6	1	1	1	1	3	20	14
Mestrina	17	16	4	3	1	1	4	3	16	8
Ivrea	15	16	4	3	1	1	3	3	16	16
Cremonese	14	16	3	3	3	3	1	3	14	16
Pordenone	14	16	3	3	0	0	1	3	11	16
Sanremese	14	16	4	3	1	1	2	5	16	20
Rizzoli	13	16	2	4	2	1	3	4	15	13
Vittorio V.	13	16	3	4	1	0	3	4	8	11
C.R.D.A.	13	16	3	3	2	3	0	5	16	16
Marzotto	11	16	3	2	2	0	3	3	8	11
Saronno	10	16	2	3	4	1	2	5	8	20
Casale	9	16	3	1	3	0	2	4	15	24

Partite di domenica prossima

Casale - Biellese; Cremonese - Pordenone; Marzotto - Fanfulla; Mestrina - Varese; Rizzoli - Legnano; Sanremese - C.R.D.A.; Saronno - Treviso; Savona - Novara; Vittorio V. - Ivrea.

Il Novara vince a Mestre: 1-0

Rete in contropiede di Milanesi, su passaggio di Mentani (al-l'esordio stagionale) - Ottimi interventi del portiere Fornasaro

Mestre, lunedì mattina.

E' finita così. Male, malissimo per la Mestrina. E con un Novara esultante per il prezioso successo conseguito. Entusiasmo certamente giustificato quello degli azzurri piemontesi che si sarebbero accontentati di un pareggio sul munitissimo terreno mestrino, e mai avrebbero sperato di ottenere una vittoria.

Il Novara, infatti, pur avvalendosi di una difesa fortissima, aveva inizialmente mantenuto i due interni Giannini e Bermini piuttosto arretrati col precipuo scopo di creare un'efficace diga di sbarramento al presumibile assalto arancione. Nel prosieguo della contesa poi, sotto l'incalzare dell'attacco mestrino che si è manifestato subito veemente e pericoloso, le due mezzali sono state addirittura assorbite nel «pacchetto» difensivo piemontese.

Da questo quadro appare evidente che la Mestrina ha fatto del "forcing" sin dall'inizio, assaltando l'area novarese a testa bassa con azioni a tambure battente. Ma è apparso chiaro anche che l'organismo accentuava il difetto di precisione degli uomini di punta in maglia arancione. In due sole occasioni il portiere novarese ha corso dei gravi pericoli: al 17' quando una manovra a largo respiro di Callegari e D'Alessi metteva Ardit in condizione di realizzare, ma Fornasaro riusciva a salvare la situazione con un coraggioso tuffo sui piedi dell'avversario; al 30', allorché Ardit viene liberato dentro l'area da una bellissima manovra dei compagni, ma spara a casaccio e perde così una favorevolissima occasione.

La partita muterà volto nella ripresa. E' ancora più evidente che il Novara punta alla divisione dei punti, badando a salvaguardare lo 0-0. Rafforza ulteriormente la difesa e bada a guadagnar tempo. Senonché al 6', grazie a una punizione sul centro campo, Bermini apre svelatamente su Giannini, questi è lesto a deviare al centro dove Mentani (alla sua prima gara nella stagione dopo il mancato passaggio al Verona), prontissimo rovescia a sinistra: qui è piazzato Milanesi a tu per tu con Campanario. Il terzino arancione manca l'intervento, l'ala si impossessa del pallone, avanza, attende l'uscita di Rettore e lo fulmina.

Soltanto nel finale, in un estremo tentativo di conseguire almeno il pareggio, la Mestrina torna a prendere il comando delle operazioni. Ma è ormai troppo tardi: Fornasaro dirà di no a un rasoterra di Toncello al 41' a un tiro insidioso di Callegari al 44' e a un ulteriore tentativo di Maschietto.

Giovanni Bonessi

MESTRINA — Rettore; Campanario, Ambrosini; Maschietto, Samengo, Callegari; Fin, Tedesco, Toncello, D'Alessi, Ardit.

NOVARA — Fornasaro; Lomazzi, Molinari; Meccarini, Soldo, Testa; Milanesi, Giannini, Mentani, Bermini, Bramati.

Nel campionato di calcio dei dilettanti

Il Cenisia sbaglia un rigore ed è battuto dal Saluzzo: 2-3

Snia-Pinerolo 2-2 - Numerose partite sono state rinviate

SALUZZO-*CENISIA 3-2 — *Nel campo di via Frejus ridotto ad un pantano l'ala sinistra Zaingrani ha segnato ieri a sei minuti dal termine dell'incontro il goal che ha dato al Saluzzo la vittoria sul Cenisia per 3 a 2. Una battuta d'arresto in casa che i viola torinesi, andati in vantaggio di due reti dopo neppure mezz'ora di gioco (avevano segnato Gulli al 2' e Borgi al 25') forse non meritavano. Al 40' del primo tempo accorciava le distanze l'ala destra Tola ed al 15' della ripresa lo stesso Tola, proprio mentre i locali stavano producendo il massimo sforzo per mettere al sicuro il risultato, segnava il goal del pareggio. Al [illegible]' Zanelli sbagliava un rigore per il Cenisia.*

*SNIA-PINEROLO 2-2 (0-0) — *Hanno segnato: nella ripresa al 6' Motta (S.) su rigore, al 18' Bei (P.), al 32' Barengo (P.), al 37' Crepaldi (S.). Il primo tempo, povero di gioco, finiva a reti inviolate. Nella ripresa azioni alterne delle due squadre che concludevano in parità una partita abbastanza corretta.*

*PONZONE-*OMEGNA 3-1 (0-0) — *Hanno segnato: Garaldi (P.) al 1' della ripresa, Landini (P.) al [illegible]' e al [illegible]' Paduloni (O.). Partita valida agonisticamente, ottima sul piano tecnico, ricca di spunti e di azioni vivaci.*

*VERBANIA-ALICESE 1-1 (0-1) — *Hanno segnato: nel primo tempo Biuppi (A.) al 36'; nella ripresa al 18' Borgaino (V.). Partita inconcludente dei locali, giocata su un terreno reso fangoso dal disgelo.*

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A: - Risultati: * Suno-Cossato 2-1; * Valle Cervo - Aosta (rinviata per impraticabilità del campo); * Juve Domo-Gallinia (rinviata); * Cameri-Borgosesia 2-1; * Verbania-Alicese 1-1; * Valenzana-Gieggio (sospesa per impraticabilità del campo); Ponzone-* Omegna 3-1; Arona-* Serravalle 1-0.

Classifica: Ponzone punti 24; Omegna, Borgosesia, Arona 21; Cossato 20; Verbania 18; Alicese 16; Gieggio 14; Valenzana, Serravalle 13; Aosta 12; Suno 10; Gallinia 8; Cameri 7; Valle Cervo 4; Juve Domo 3.

Girone B — Nell'ultima giornata di andata del campionato dilettanti girone B si sono disputate solo tre partite, terminate col seguente punteggio: * Snia Viscosa-Pinerolo 2-2; * Ferriere Avigliana-Albese 1-0; Saluzzo-* Cenisia 3-2. Cinzano-Gassino, San Mauro-Carassonese, Fossano-Strambino, Acqui-Pinasca Rivoli e Auxilium-Cuneo sono state rinviate dalla Lega per impraticabilità del campo.

Classifica: Pinerolo 20, Carassonese 19, Ferriere Avigliana 18, Fossano e Snia Viscosa 16, Cinzano 15, Cenisia e Cuneo 14, Albese e Pinasca Rivoli 13, Gassino, Strambino, Saluzzo 12, Acqui 11, San Mauro 8, Auxilium 6. Albese, Auxilium, Cinzano, Cuneo, San Mauro e Carassonese due partite in meno; Snia Viscosa, Saluzzo, Fossano, Cenisia, Strambino, Acqui e Pinasca Rivoli una partita in meno.

LIGURIA — Girone A - Risultati: Sestrese-* Gruppo C 1-3; Cairese-* Auxilium 1-0; * Vado-Loanese 1-1; * Ventimigliese-Albisola 3-0; * Argentina-Garel Bedera 1-0; * Alterese-Pegli (rinviata per impraticabilità del campo); * Carcarese - Varazze (rinviata); * [illegible]-Ceopla 3-0.

Girone B — Risultati: * Bolzanetese-Carlo Grosso 2-0; * Vigili Uita 1-1; * Sammargheritese-Arsenale 1-0; Pontedecimo-* Croce Verde 1-0; * Sampierdarenese-Borgoratti 2-1; * Fincosit - Riva Trigoso 1-1; * Rivarolese-Don Bosco 0-0; * Ligorna-Busallese 4-1.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 40.943
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Servizi per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
[illegible]
GENOVA, [illegible]
ROMA, [illegible]
NAPOLI, [illegible]

Turbati dal nervosismo due tra gli incontri più attesi del campionato

In Modena-Inter (0-0) e Mantova-Bologna (0-1) gravi incidenti in campo e tra gli spettatori

Stadio modenese: bel gioco nel primo tempo e scontri nella ripresa

Di Giacomo mette k. o. Pagliari ed è colpito da Ottani alla gamba

L'attaccante dell'Inter tradito dai nervi, dopo un fallo di Bruells su Zaglio - La "burrasca" prosegue a fine gara: Di Giacomo riceve un colpo da Pagliari e va a terra - Alcuni atleti nerazzurri inseguono l'avversario e sono bloccati dagli agenti - Ammoniti dall'arbitro i due allenatori, Herrera e Frossi, ed i giocatori Maschio, Corso, Cinesinho, Bruells e Zaglio - Tafferugli in tribuna

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Il Modena di Frossi ha fermato l'Inter di Herrera in una partita vivace, e ricca di incidenti. Questa è la sintesi della gara: altre argomentazioni passano in seconda linea. La [illegible] dei due «supertattici» si è dunque risolta a favore dell'allenatore modenese, che ha vinto a tavolino prima ancora che sul campo la battaglia delle marcature. Un Balleri libero, in gran forma, ed un preciso Aguzzoli su Di Giacomo hanno consentito al Modena di ottenere un risultato che vale quanto una vittoria. La partita è stata molto combattuta e verso la fine qualche incidente — anche grave — ha turbato una gara che per tutto il primo tempo era stata esemplarmente corretta. L'Inter ha marcato complessivamente una leggera supremazia, ma tutte le volte che gli avanti nerazzurri si sono trovati con il pallone da goal Balzarini, con superbe parate, ha saputo salvare il risultato.

La squadra di Herrera, scesa a Modena con la ferma convinzione di poter dominare, è parsa insuperabile in difesa ma scarsamente incisiva in prima linea. Fra i mediani si è visto un ottimo Picchi; fra gli avanti Suarez è apparso il migliore mentre Maschio non è mai riuscito a dare ordine alle trame dei compagni: Jair è stato completamente annullato da Garzena ed Aguzzoli ha fermato un Di Giacomo in ottima forma.

Il Modena ha disputato una bellissima partita: un gradino più sopra degli altri Balleri e Balzarini. Anche Barucco è apparso in ottima condizione. Ottani ha disputato una gara generosa e Cinesinho, trovatosi per la prima volta a dover svolgere un lavoro di marcatura, se l'è cavata splendidamente. Bruells è stato tanto volonteroso quanto impreciso.

Il primo tempo ha fatto registrare una certa supremazia dell'Inter fin verso il 20'; il Modena poi si è fatto sotto, dimostrando di poter reggere validamente al confronto. L'Inter è sembrata convinta di potersi aggiudicare la gara fino al quarto d'ora della ripresa; quando l'impresa si è fatta difficile i nervi dei nerazzurri hanno ceduto e sono [illegible] le scorrettezze.

Al via, il Modena schiera Balleri libero ed Aguzzoli su Di Giacomo. L'Inter presenta Zaglio su Bruells, Guarneri su Bettini e Burgnich su Pagliari. Al 5' l'Inter svolge la prima azione pericolosa: su lancio di Di Giacomo tira a rete Corso, ma Barucco salva sulla linea di fondo. Al 14' Suarez, su lancio di Jair, impegna Balzarini in una grande parata e al 20' il Modena su un'azione di contropiede sfiora il goal. Barucco, che si era portato avanti la palla lancia al centro e Conti, a portiere battuto, manca il pallone di testa.

Al 25' l'arbitro ammonisce Frossi. Al 30' Bruells batte una punizione: finta di Bettini e Conti gira al volo un pallone che finisce a lato di poco. Al 35' l'Inter per poco non passa: in un'azione conseguente a calcio d'angolo su un tiro improvviso di Suarez, Garzena salva sulla linea; i difensori giallobiù invece di liberare rapidamente per un malinteso perdono la sfera che finisce sui piedi di Di Giacomo: il tiro batte sul palo e la rete del Modena è salva. Al 43' una bella punizione di Maschio sfiora la traversa ed al 44', su tiro da lontano di Garzena, Buffon riesce a bloccare in tuffo.

Quando inizia il secondo tempo, l'Inter appare ancor più aggressiva. Non sono passati neppure quindici secondi che Jair, dopo una fuga velocissima può porgere a Di Giacomo: il tiro è violento ed angolato ma Balzarini con un tuffo prodigioso si salva in angolo. Quattro minuti dopo il portiere giallobiù si ripete con una difficile parata su tiro di Suarez.

Il Modena poi ha un periodo felice ed al 5' Bruells costringe Buffon [illegible] una parata in due tempi. Al [illegible] l'episodio più grave della partita: dopo una mischia a centro campo nella quale Bruells interviene duramente su Zaglio, Di Giacomo colpisce con un pugno al viso Pagliari, che va a terra; l'arbitro non vede. [illegible] inutilmente i segnalinee e fa riprendere il gioco. Al 18' è a terra Di Giacomo che [illegible] in peggio in uno scontro con Ottani. Il centravanti esce dal campo e rientrerà dopo due minuti.

Il gioco si è fatto pesante e l'arbitro invita i capitani a fare opera di moderazione fra i compagni. Gli animi però non si placano e quasi contemporaneamente si registra un pugilato in tribuna ed una [illegible]monizione ufficiale dell'arbitro ad Herrera. Da questo momento la partita scade: il Modena mira a mantenere il risultato e l'unica azione pericolosa dell'Inter è al 30', quando su un insidioso cross di Suarez, Balzarini precede Facchetti che si era spinto all'attacco.

Al segnale di chiusura, i giocatori si stringono la mano a centro campo, ma ciò non [illegible] sia evidentemente a placare gli animi. All'uscita, verso gli spogliatoi, si vede un parapiglia: Di Giacomo va a terra (dirà [illegible] spogliatoi di [illegible] re stato colpito da Pagliari), Facchetti, Guarneri ed altri nerazzurri inseguono gli avversari, presto bloccati da alcuni agenti, fortunatamente pronti ad intervenire. Un epilogo acceso, che susciterà non poche polemiche, di una partita anche troppo vivace. Basti pensare che, oltre ai trainers Herrera e Frossi, l'arbitro ha pure ammonito Maschio, Corso, Cinesinho, Bruells e Zaglio.

Candido Bonvicini

Modena: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Balleri; Conti, Cinesinho, Bettini, Bruells, Pagliari.

Inter: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Arbitro: Rigato di Mestre. Spettatori: 30 mila circa.

Bruells (a sin.) ed il nerazzurro Zaglio (a destra) a terra dopo lo scontro al quarto d'ora della ripresa; è l'inizio degli incidenti (Telefoto)

Una querela dell'Inter?

MILANO, lun. matt.

Il nerazzurro Di Giacomo, per il quale si teme la frattura di un malleolo in conseguenza del calcio ricevuto a Modena, ha manifestato l'intenzione, assieme al capitano dell'Inter Picchi, di adire le vie legali contro il modenese che gli ha inferto il calcio. Il presidente dell'Inter Angelo Moratti si è riservato di convocare in settimana il Consiglio direttivo.

Guarneri (n. 5) fermato sulla porta dello spogliatoio mentre insegue Pagliari (n. 11)

Il terzino nerazzurro Picchi bloccato da un agente al termine della gara (Telef.)

RECIPROCHE ACCUSE NEGLI SPOGLIATOI

Si teme per Di Giacomo la frattura del malleolo

Di Giacomo (a sin.) con i nerazzurri Jair (n. 7) e Corso (n. 11) nell'area modenese: a destra Garzena (Tel.)

Modena, lunedì mattina.

Entrare negli spogliatoi del Modena e dell'Inter dopo la confusione causata dal gesto di Pagliari — che ha tentato di colpire Di Giacomo all'uscita dal campo — non è impresa facile. Alla porta preme anche un gruppo di persone le quali non dimostrano benevoli intenzioni nei confronti dello stesso Di Giacomo, reo di aver colpito con un pugno Pagliari durante la gara. I giornalisti, presi nella stretta, sono respinti dagli agenti di P. S. e dai carabinieri accorsi in buon numero.

Quando giunge il permesso del commissario di servizio, si incontra il medico della società nerazzurra, dott. Quarenghi, il quale riferisce che Di Giacomo presenta una forte contusione al malleolo peroneale destro e non esclude una frattura. Il giocatore verrà sottoposto a radiografia. Si è sentito anche parlare di denuncia e lo stesso presidente comm. Moratti non la ha esclusa, rispondendo però evasivamente a chi glielo chiedeva.

Al centro delle attenzioni era Di Giacomo. L'attaccante nerazzurro, zoppicante, ha spiegato: «Quando ho visto Zaglio a terra dopo lo scontro con Bruells colpito non ho potuto frenarmi: ho colpito Pagliari non perché ce l'avessi con lui ma perché era il più vicino. Poi, dopo poco, mi è arrivato un calcio da dietro le spalle. Ora mi sottoporrò ai raggi. Spero non ci sia niente di rotto».

Questo, secondo Di Giacomo, quanto è accaduto sul campo. «Dopo la partita — ha aggiunto il giocatore — mentre si rientrava negli spogliatoi, Pagliari mi ha inseguito e mi ha colpito nuovamente».

Pagliari ha cercato di evitare il discorso su quanto è avvenuto dopo la chiusura della gara; ha dichiarato che c'è stato un po' di confusione, ma non ha voluto ammettere di aver colpito Di Giacomo. Ottani ha affermato invece di aver avuto da parte di Suarez un [illegible] di insolenze, pur riconoscendo il valore dello spagnolo. Suarez, naturalmente ha smentito, affermando di essersi limitato ad invitare il modenese a non dare [illegible].

Numerosi giocatori, oltre Di Giacomo, hanno concluso la gara in cattive condizioni fisiche. Nell'Inter, Jair ha riportato una contusione alla coscia destra, mentre Suarez presentava delle abrasioni ad una gamba. Fra i modenesi, Cinesinho e Balzarini hanno riportato contusioni.

Diversi gli umori dei due allenatori. Frossi è apparso visibilmente soddisfatto: «Abbiamo eseguito la [illegible] che la partita richiedeva, e sono contento del risultato. Fermare l'Inter non è facile per nessuna squadra. Ha una difesa di ferro ed un attacco mobilissimo. I modenesi si sono comportati egregiamente: anche tisto Garzena come ha fermato Jair!».

Meno loquace, Herrera si è liberato in fretta dei giornalisti, lamentando che l'arbitro, intervenendo troppo frequentemente, aveva finito per frantumare il gioco rendendo impossibile qualsiasi azione. «I modenesi sono degli ottimi combattenti, — ha poi aggiunto il «mago» — e questo era senz'altro un incontro difficile. Il risultato, quindi, è soddisfacente. Fra i modenesi mi è piaciuto moltissimo Cinesinho».

Dopo la partita, i tifosi del Modena sono rimasti a lungo a rumoreggiare attorno agli spogliatoi che erano circondati da un gruppo di poliziotti schieratisi agli ordini del vicequestore e del capo della squadra mobile. Quando i giocatori dell'Inter, usciti dalla porta principale, si sono avviati al pullman, i tifosi hanno fischiato a lungo.

c. b.

Espulsi Lorenzini, autore del goal, e Tarabbia

Tifosi malmenati auto semidistrutte dopo la gara di Mantova

Dai primi pugni in tribuna alle risse per le vie cittadine - Un passaggio a livello blocca una colonna di autovetture bolognesi favorendo gli scontri - I mantovani irritati dalla sconfitta, dalle decisioni dell'arbitro Genel e dal gioco duro degli emiliani

(Segue dalla 1ª pagina)

la partita si è poi assistito a delle scene di vera e propria inciviltà.

Un paio di autovetture bolognesi sono state semidistrutte, una «Dauphine» nuova di zecca, appena immatricolata, ha avuto tutta la parte posteriore divelta, i fanali fracassati, i vetri frantumati. I tifosi mantovani in tanti anni non avevano mai dato origine ad episodi come quelli odierni. In parte, la colpa dei tafferugli, deve essere attribuita anche ai bolognesi al seguito della loro squadra i quali hanno apostrofato più volte gli sportivi virgiliani, con la parola «provinciali».

I primi sintomi degli incidenti si sono avuti in tribuna, dove sono volati pugni da... campionato mondiale dei pesi massimi. Qualche contuso, ma fortunatamente nulla di grave; il peggio è venuto alla fine della partita, quando ad un passaggio a livello malauguratamente chiuso, sono rimaste imbottigliate in lunga fila un gran numero di autovetture bolognesi.

Le macchine sono state letteralmente assalite dai tifosi mantovani. Se i tifosi bolognesi fossero rimasti quieti nelle loro vetture, probabilmente all'infuori di qualche parolaccia non sarebbe successo niente. Purtroppo alcuni petroniani hanno accettato lo scontro verbale con i tifosi del Mantova, e questi si sono scatenati: alcuni tifosi bolognesi sono stati estratti con violenza dalle macchine e colpiti con pugni. Le forze dell'ordine, intervenute in gran numero, hanno avuto il loro daffare ma sono riuscite a sedare il parapiglia.

Il mediano Tarabbia: la sua espulsione ha irritato i tifosi

Anche nel centro cittadino si sono verificati episodi piuttosto animati: in corso Garibaldi, la strada principale che immette allo stadio, un bolognese rimasto isolato è stato letteralmente assalito da alcuni tifosi mantovani: solo il provvidenziale intervento di un fattorino e del conducente di un autobus urbano ha impedito che il malcapitato finisse veramente male.

Detto degli incidenti, si spiega tutta la partita durante la quale si sono gettate le basi per gli stessi incidenti. La partita, come abbiamo detto, è stata scorretta, soprattutto da parte dei giocatori bolognesi, i quali hanno dato evidentemente a vedere di colpire volutamente sulle gambe degli avversari: ne sanno qualcosa Sormani, Geiger e Simoni. Sul piano del gioco si è visto poco: solo una grande volontà da parte del Mantova e una strenua difesa da parte del Bologna.

Paolo Ruperti

Cronaca della partita

Mantova, lunedì mattina.

In inizio di gara Sormani dopo aver scartato quattro difensori serve Geiger, smarcato al limite dell'area, il tedesco si aggiusta il pallone e batte Cimpiel con un secco tiro. L'arbitro annulla la rete, assegnando una punizione a favore del Mantova per un precedente (e dubbio) fallo di Tumburus su Sormani.

Approfittando del disorientamento dei biancorossi, il Bologna passa in vantaggio al 16' su azione di contropiede: Lorenzini con un preciso tiro a mezza altezza da 25 metri batte Negri.

Nel secondo tempo Sormani impegna Cimpiel al 8', poi con due puntate in contropiede il Bologna pone in serio pericolo la rete di Negri, prima Haller e poi Bulgarelli sprecano delle ottime occasioni. Al [illegible]' l'arbitro espelle Lorenzini per fallo su Sormani e furiose mischie si accendono sotto la porta rossoblù ma Cimpiel non capitola. Negli ultimi minuti viene espulso anche il biancorosso Tarabbia per protesta.

Mantova: *Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Cancian, Castellazzi; Mazzero, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.*

Bologna: *Cimpiel; Furlanis, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pernà.*

Arbitro: *Genel, di Trieste.*

SERIE C - Girone B

Risultati: *Anconitana-Pistoiese 0-0; *Arezzo-Cascina 1-0; *Grosseto-Civitanovese 1-0; *Livorno-Siena 1-0; *Prato-Forlì 1-0; *[illegible]-Reggiana 1-0; *Rimini-Solvay 0-0; *Sa. Ravenna-Perugia 1-1; *Torres-Pisa 2-0.

Classifica: Prato p. 24; Arezzo 22; Reggiana e Rimini 21; Livorno e Torres 17; Forlì, Grosseto e Rapallo 15; Cascina, Pisa e Pistoiese 15; Perugia 14; Anconitana e Civitanovese 13; Sa. Ravenna e Siena 13; Solvay 9.

SERIE C - Girone C

Risultati: L'Aquila - *Avellino 1-0; *Del Duca Ascoli-Lecce 1-0; *Pescara-Bisceglie 2-1; *Potenza-Chieti 3-0; *Reggina-Crotone 1-0; *Siracusa-Marsala 2-0; *Trani-Taranto 1-1; *Trapani-Akragas 0-0; *Tevere Roma-Salernitana 2-0.

Classifica: Potenza p. 32; Pescara 31; Trani 30; Reggina 19; Salernitana 18; Del Duca Ascoli, Marsala e Trapani 17; Akragas e Siracusa 16; Taranto 15; Crotone, Lecce e L'Aquila 14; Bisceglie 13; Tevere Roma 11; Avellino e Chieti 8.

SCIATORI IN PISTA SULLE NEVI DI TUTTA EUROPA

In Svezia e Svizzera buone prove degli azzurri

Lotta serrata tra i fondisti a Robilante

La guardia di Finanza Piller vittorioso nel Giro di Cuneo

Due poliziotti, Bernardi e Asteggiano, ai posti d'onore - Successo di Scola nella categoria juniores - Domenica a Valdieri il «Trofeo Livio Bianco»

DAL NOSTRO INVIATO

Robilante, lunedì mattina.

Gli alpini del «4°» — quelli del battaglione Saluzzo — ad un certo punto quasi avevano pensato di non riuscire a preparare una pista decente. Passavano e ripassavano, con un lavoro sfibrante, sul percorso tracciato nella piana di Robilante dal capitano Franco Cuasino, ma pioggia e neve sembravano essersi coalizzate a render inutile tanta fatica. D'improvviso, nel cuor della notte, tra sabato e domenica, il tempo ebbe una schiarita: gli alpini vollero «battere» una volta ancora, questa pista così difficile, ed il gelo dell'alba, non alleviato da qualche timido raggio di sole attraverso le nuvole basse, fece il resto: il percorso, d'incanto, divenne compatto ed elastico, l'ideale per i fondisti che avevano risposto con il solito entusiasmo all'annuale appello del «Giro di Cuneo».

Ad occhio e croce, ce n'eran cento, ventidue «juniores», gli altri «seniores». I più bravi rincalzi d'Italia, i fondisti più forti subito dopo gli azzurri, impegnati come è noto in una felice *tournée* in Scandinavia.

Prima, hanno preso il via i giovani, una sfilata di visi sani di montanari arrossati dal freddo, qualcuno con l'aspetto di un bimbo, deciso magari a battersi allo stremo delle forze, ma con una gran paura in corpo di rischiar la figuraccia. Tra tutti, spiccavano in cinque — Stella, Scola, Peyrot, Gontier e Busin — elementi dotati di buona classe, già sotto controllo diretto dei tecnici della federazione. Il risultato rispettava rigorosamente il pronostico, vinceva Scola, davanti a Gontier, Busin, Stella e Peyrot e, tra il primo ed il quarto c'erano sette secondi soltanto. Peyrot lamentava un distacco un po' superiore, ma l'avevano costretto a buttar giù pastiglie calmanti per un tremendo mal di denti. Alle spalle del quintetto, si classificava Ili Berlin: è un piacentese considerato una sicura promessa, il quale, con la sua prova, confermava le sue doti. Ed un applauso particolare meritava Attilio Giordano, un tipo piccolo, magro, vestito di un camiciotto a scacchi. L'ideale del barone De Coubertin impersonifica. Se il trionfatore ha impiegato 19'34", lui ha fatto registrare ai cronometristi 39'20": pure non si è ritirato, magari stravolto, ha tagliato il traguardo.

Nei ranghi dei «seniores» non esistevano favoriti, o meglio erano troppi perchè qualcuno si fidasse ad una spavalda previsione. Lotta a coltello tra Fiamme Gialle (guardie di Finanza) e Fiamme Oro (poliziotti). Una guardia di Finanza prendeva il comando sin dal principio e continuava a guidar la galoppata fino alla «stop». Si chiama Aldo Piller, ha 23 anni ed è nato a Sappada. Dal suo vecchio mestiere di muratore ha portato nello sport agonistico l'abitudine allo sforzo, la grinta della montagna. «E' un duro» — dicono i suoi istruttori della Finanza.

«Ed è forte» incalzavano gli istruttori delle Fiamme Oro che si consolavano della sconfitta con i posti d'onore ottenuti da Bernardi e da Asteggiano.

Domenica rivincita a Valdieri per il trofeo Livio Bianco. Ci saran tutti, compreso Michele Chirio, il veterano, con i suoi 46 anni (forse suonati). Chirio, ieri, è stato protagonista di un episodio marginale, forse sfuggito ai più. Anche suo figlio, Aldo, partecipava alla gara ed il destino si è divertito a far arrivare il figlio, al termine della corsa, nell'attimo preciso in cui il padre prendeva l'avvio. Sulla stessa linea, i due si sono scambiati uno sguardo di affettuosa solidarietà, l'uno ha appena sfiorato la spalla dell'altro con il gesto delicato di chi, per capirsi, non ha bisogno degli abbracci tipo calciatore sudamericano. Un episodio, un episodio piccolo. Piccolo, ma non banale. Perchè lo sport — quello vero — è lo sport dei Chirio, padre e figlio, che si esplica in un ambiente dove l'amor del denaro ancor non ha vinto la partita.

Pubblico folto, a Robilante. In mezzo al pubblico, il colonnello Fabre, attuale «gran capo» del discesismo italiano. Fabre è rientrato dal Giappone, dove gli organizzatori delle Olimpiadi di Tokyo l'hanno invitato per quindici giorni. Il nostro colonnello fu uno degli organizzatori dei «Giochi» romani ed i suoi colleghi giapponesi lo hanno letteralmente bombardato di domande. Avevano dei problemi da risolvere, e, con intelligente onestà, s'erano trovati il tecnico cui chiedere consiglio.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo — Juniores: 1) Scola in 19'34"; 2) Gontier, a 4"; 3) Busin a 6"3; 4) Stella a 7"1; 5) Peyrot P. a 56"2; 6) Berlin; 7) Romanin.

Seniores: 1) Piller in 39'56"3; 2) Bernardi a 43" 4/5; 3) Asteggiano a 1'06" 1/5; 4) Vierin a 1'08" 1/5; 5) Vuerich a 1'23"4/5; 6) Busin; 7) Pertile; 8) Varesco; 9) Dalmasso; 10) Falconio.

Piller, dopo la vittoria nel Giro sciistico di Cuneo

Ottanta piccoli sciatori in gara a Bardonecchia

BARDONECCHIA, lunedì matt.

Un'ottantina di piccoli sciatori di ambo i sessi, dai 6 ai 13 anni di età, hanno dato vita ieri sulle nevi di Bardonecchia alla gara di slalom gigante per la Coppa «Sportboutique».

Fra i più piccini (6-8 anni), che gareggiavano su un percorso più breve, si è imposta Pepà Perotti, di 7 anni, col tempo di 38"2/10 (prima della categ. femminile Paola Manzioo). Nella II categoria (9-11 anni) ha vinto Franco Castagna con 47"9 davanti alla torinese Anahid Tasgian che col tempo di 50"1 è risultata prima assoluta della categoria femminile. Nella terza categoria (12 e 13 anni) si è affermato Fulvio Schena con 47"9 (prima delle bambine Paola Carnevale).

Slalom gigante al Frais

1° Carlo Quaglia

FRAIS, lunedì mattina.

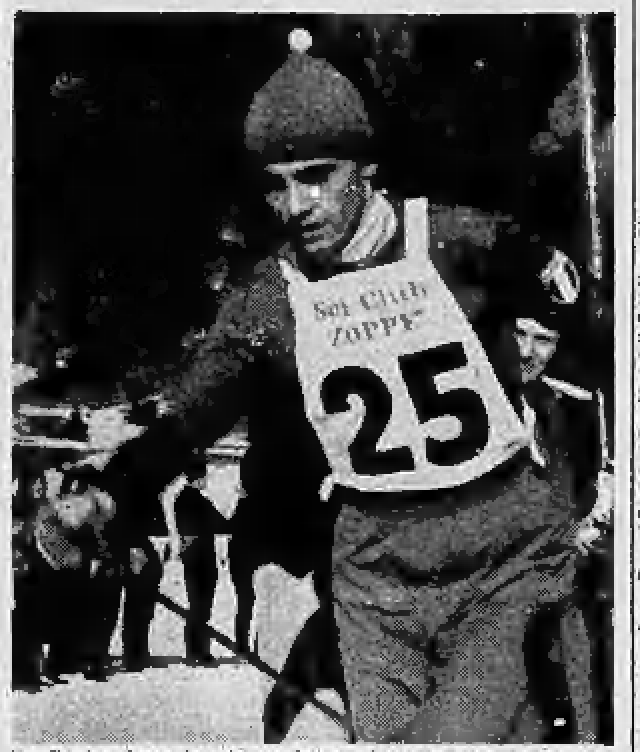
Carlo Quaglia, dello S. C. Sportinia, ha vinto ieri lo slalom speciale valevole per la Coppa Moss. Nella categoria femminile il successo è toccato invece alla Salerio.

Ecco i risultati, Seniores maschile: 1. Quaglia 80"9; 2. Cosina 83"5; 3. Gonnet 85"5; 4. Bertola 93"5; 5. Baglioni 93"5. Seniores: 1. Casse 81"2; 2. Baltegalli 86"4; 3. Mantaboue. Femminile: 1. Salerio 87"3; 2. Schiaroni 102"1; 3. Cravello. Combinata. Seniores maschile: 1. Gonnet. Juniores: 1. Casse. Femminile: 1. Salerio.

La «21 chilometri» di Lima (Svezia)

De Dorigo quarto

Si erano allineati al via della prova i migliori specialisti del Nord-Europa - Il giovane Nones settimo assoluto



De Dorigo ha ottenuto un buon piazzamento in Svezia

LIMA (Svezia), lunedì mattina.

Il fondista azzurro Marcello De Dorigo ha compiuto ieri una magnifica prova nella «21 chilometri» di Lima, in Svezia, classificandosi al quarto posto su quarantasei concorrenti, fra i quali figuravano tutti i migliori elementi delle specialità nordiche. De Dorigo è stato preceduto nella classifica finale dagli svedesi Assar Roennlund (la nuova «stella» del fondismo internazionale), Rajnar Persson e dall'anziano ma sempre valido Sixten Jernberg; l'azzurro ha però battuto elementi del valore dei norvegesi Groenningen, Mantyranta e Lundemo.

La favorevole giornata dei fondisti azzurri ha trovato una conferma nella prestazione del giovane Franco Nones, settimo assoluto alla pari di Mantyranta, ed anch'egli davanti a molti «assi» delle nazioni nordiche. Soddisfacenti pure le prestazioni di Alfredo Dibona, undicesimo, e Franco Manfroi, quattordicesimo.

Gli esperti scandinavi sono rimasti impressionati dai continui progressi degli azzurri, i quali stanno mettendo a profitto in modo superiore alle aspettative il periodo di allenamenti in Svezia. Si fa notare che gli italiani sono avvantaggiati dalla temperatura piuttosto rigida: ieri si è corso a circa 20 gradi sotto zero, ma De Dorigo ed i suoi compagni di squadra hanno dimostrato di essersi anche acclimatati perfettamente. Un folto gruppo di spettatori si è stretto a fine gara attorno agli azzurri, per festeggiarli.

Ordine d'arrivo della «21 chilometri»: 1. Assar Roennlund (Svezia) 1 ora 16'45"; 2. Ragnar Persson (id.) a 2"; 3. Sixten Jernberg (id.) a 2'29"; 4. Marcello De Dorigo (Italia) a 2'43"; 5. Harald Groenningen (Norvegia) a 3'01"; 6. Sixten Gruhn (Svezia) a 3'12"; 7. Franco Nones (Italia) e Eero Mantyranta (Finlandia) a 3'15"; 9. Tore Samuelsson (Svezia) a 4'01"; 10. Magnar Lundemo (Norvegia) a 4'09"; 11. Alfredo Dibona (Italia) a 4'10"; Franco Manfroi (id.) a 5'14". Seguono, più staccati, Steiner e Stella.

Alle spalle di Grünenfelder, Kylly e Mauduit

Senoner (4°) riesce a battere i discesisti austriaci e tedeschi

Lo slalom gigante disputato ieri ad Adelboden - Milianti e Piazzalunga squalificati - Gartner in undicesima posizione

Nostro servizio particolare

Adelboden, lunedì mattina.

Nella prima giornata del concorso di Adelboden che ha dato ieri l'avvio alla stagione internazionale del discesismo, si è registrata una netta affermazione degli atleti svizzeri. Giorgio Grünenfelder si è piazzato primo nello slalom gigante (600 metri di dislivello e 52 porte) precedendo nell'ordine i francesi Kylly e Mauduit, e l'italiano Carlo Senoner. Va subito precisato che il successo dell'elvetico è stato facilitato dall'assenza di alcuni «superassi» francesi e austriaci che hanno rinviato il loro debutto in campo internazionale al trofeo di Wengen della prossima settimana.

Se i francesi hanno mostrato di possedere in Kylly e Mauduit degli ottimi elementi di rincalzo, gli austriaci, fatta eccezione per l'esperto Falck, che si è classificato sesto, hanno deluso su tutta la linea.

Tra gli azzurri si è messo in luce Carlo Senoner che ha potuto tagliare il traguardo in quarta posizione. Al nostro atleta va il non comune merito di avere lasciato alle spalle tutti gli austriaci e i tedeschi. Se Pilade Milianti che sembrava il n. 1 della compagine italiana non figura tra i classificati perchè è stato squalificato, si è assai distinto il giovane Helmut Gartner che si è classificato undicesimo. Deludente è risultata invece la prova di Felice De Nicolò, senza dubbio assai lontano dal suo abituale rendimento. Oltre a Milianti è stato squalificato l'esordiente Piazzalunga.

Oggi il concorso di Adelboden riservato agli uomini si conclude con una seconda prova di slalom gigante cui prenderanno parte 62 concorrenti.

Ecco i risultati dello slalom gigante di ieri: 1. Grünenfelder (Svizzera) in 2'23"77/100; 2. Kylly (Francia) in 2'25"65; 3. Mauduit (Francia) in 2'25"31/100; 4. Senoner (Italia) 2'26"62; 5. Leitner (Germania) 2'27"21; 6. Falck (Austria) 2'28"4; 7. Schranz Helmut (Austria) 2'28"95; 8. Wagnerberger (Germania) in 2'29"18; 11. Gartner (Italia) in 2'29"73/100; 15. De Nicolò (It.) in 2'31"38.

Luigi Fascetti

Carletto Senoner, quarto classificato ad Adelboden

Engan a Bischofshofen

Ha saltato quasi 100 metri

BISCHOFSHOFEN, lunedì matt.

Gli sciatori norvegesi hanno nettamente dominato la gara di salto disputatasi ieri a Bischofshofen, in Austria; il successo è andato a Thorbjoern Yggeseth, seguito dal connazionale Thorger Brandtzaeg, mentre un altro norvegese, Toralf Engan, si è aggiudicato la particolare classifica che teneva conto della gara svoltasi nelle due ultime settimane in quattro diverse località.

A Bischofshofen, gli azzurri Agostino e Bruno De Zordo si sono piazzati rispettivamente al 33° ed al 38° posto. Il salto più lungo è stato realizzato da Engan con un balzo di metri 97 e mezzo.

Serie D: l'Imperia porta a tre punti il suo vantaggio in classifica

La Novese a Vercelli è sconfitta per 1 a 0

Il goal realizzato da Bellinazzi - Belle parate di Odasso

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Se contiamo le azioni da rete (o più pericolose) delle due squadre dovremmo dire che un pareggio sarebbe stato forse più giusto nel confronto Pro Vercelli-Novese. Invece i padroni di casa, che per l'occasione indossavano la maglia verde, hanno segnato la rete della vittoria al 35' del secondo tempo con un debole tiro diagonale di Bellinazzi, proprio nel momento meno meritevole. Infatti, mentre nel primo tempo gli uomini della Pro Vercelli avevano tenuto in mano le redini della partita con un gioco incisivo e veloce, nella ripresa hanno accusato un netto calo di rendimento dovuto alla stanchezza causata dal terreno particolarmente pesante.

Per contro, durante il secondo tempo, la formazione della Novese in più occasioni aveva preso l'iniziativa mettendo un paio di volte in pericolo la rete della «Pro», salvata dalle tempestive parate del bravo Odasso. Questo tuttavia non vuol dire che gli uomini di Ottino non si siano prodigati con impegno ed abbiano demeritato il successo. Lo dimostrano le pericolose azioni di Bellini che per due volte, durante il primo tempo, ha costretto il portiere Buno a salvarsi mandando in calcio d'angolo. Senza contare il tiro di Alberiaro all'altezza del montante (deviato in corner) e quello diagonale rasoterra di Bellini che ha sfiorato il palo.

Non si possono, però, neppure dimenticare le «papere» della difesa vercellese che nella ripresa hanno costretto Odasso a difficili interventi. L'errore più grave è stato quello di Vellano, che in area allungava al suo portiere, permettendo a Rosso di intercettare e di calciare a rete. Soltanto una prodezza di Odasso, che si buttava sui piedi dell'attaccante novese, riusciva a sventare la minaccia. Due minuti dopo (siamo al 27 della ripresa) gli attaccanti ospiti invadono minacciosamente la area degli avversari che passano un brutto momento: il tiro di Sogliano viene respinto da Odasso, e quello successivo di Agosti, a porta sguarnita, è salvato di testa dal terzino Michelone.

In sostanza, facendo il bilancio della partita, alla «Pro» occorre attribuire il dominio del primo tempo e il maggior numero di azioni, mentre la Novese si è rivelata più incisiva nella ripresa ed ha avuto le migliori occasioni da rete. Tutto sommato un confronto modesto da parte delle due formazioni, con meritati elogi a Odasso, Bellini e Mischiatti (Pro Vercelli) e a Sogliano, Agosti e Rosso per la Novese.

Tre giocatori sono stati ammoniti (Bellinazzi, Colombetti, Di Benedetti), mentre Di Chio è stato espulso per aver reagito (senza eccedere) a un fallo di Bellinazzi. Non si può parlare comunque di una partita «scorretta», anche se ci sono stati interventi decisi, da ambo le parti.

Domenico Allegretti

Pro Vercelli: *Odasso; Mischiatti, Michelone; Doppiano, Vellano, Greppi; Gambo, Donarini, Bellinazzi, Alberiaro, Bellini.*

Novese: *Buno; Colombetti, Di Benedetti; Minetto, Costantini, Di Chio; Agosti, Rosso, Sogliano, Balledi, Negri.*

Un giovane campione di lotta stroncato da infarto cardiaco

PADOVA, lunedì mattina.

Il trentacinquenne Arnaldo Torresin, residente a Ponterigodarzere e campione veneto di lotta greco-romana, è deceduto la scorsa notte per infarto cardiaco. Il Torresin, dopo essere stato ad un cinema, stava attendendo un filobus che lo doveva riportare a casa, quando si è improvvisamente accasciato al suolo. Soccorso è stato trasportato all'ospedale, dove però non c'era più nulla da fare: un infarto lo aveva ucciso.

Torresin esercitava la lotta greco-romana con i colori del Dopolavoro Ferroviario.

Risultati Classifiche

GIRONE A - RISULTATI: *Asti-Albenga 4-0; *Pietrasanta-Spezia 1-0; *Finale-Carrarese 1-0; *Viareggio-Chieri 2-1; *Massese-Entella 1-1; *Pro Vercelli-Novese 1-0; *Sestri Levante-Trinese 0-0; *Imperia-Alassio 2-0; *Lavagnese-Derthona 2-2.

CLASSIFICA: Imperia pt. 24; Carrarese e Alassio 21; Spezia ed Entella 18; Pro Vercelli 17; Sestri Levante e Viareggio 16; Massese 15; Novese, Chieri, Trinese e Asti 14; Derthona e Lavagnese 13; Finale e Pietrasanta 12; Albenga 10; Sestri Lev., Novese, Chieri, Massese, Asti e Derthona una partita in meno.

GIRONE B - RISULTATI: *Rovereto-Inveruno 4-0; *Merano-Lilion Varedo 0-0; *Pavia-Gallaratese (rinviata); *Rescaldinese-Bolzano 3-3; *Seregno-Voghera 1-0; *Solbiatese-Borgomanero 1-1; *Falk Arcore-Sondrio 4-0; *Trento-Trevigliese 1-1; *Vigevano-Piacenza (rinviata).

CLASSIFICA: Falk Arcore 25; Solbiatese 23; Trevigliese 20; Vigevano e Bolzano 18; Lilion Varedo 17; Pavia 16; Borgomanero e Trento 15; Gallaratese e Sondrio 14; Piacenza, Voghera, Merano e Rovereto 13; Seregno e Rescaldinese 11; Inveruno 10; Pavia, Gallaratese, Vigevano, Merano, Rovereto, Trento, Trevigliese una partita in meno. Piacenza due partite in meno.

L'Asti (senza allenatore) travolge l'Albenga: 4 - 0

Paradossale situazione dell'undici piemontese che dopo tre sconfitte consecutive è ritornato al successo dopo che il suo trainer Cuscela è stato prestato al Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Quando una squadra cambia allenatore, per una curiosa tradizione aumentano le sue probabilità di vittoria. Il più delle volte si tratta semplicemente di una questione psicologica che spinge gli atleti a battersi con un rinnovato spirito agonistico. E' difficile però che una simile reazione possa verificarsi in una compagine lasciata in balìa di se stessa, in altre parole senza un trainer. Comunque può capitare anche questo nello strano mondo del calcio.

L'Asti, reduce da tre sconfitte consecutive che avevano reso piuttosto precaria la sua posizione in classifica, è riuscita ieri a riscattare ampiamente le ultime deludenti prestazioni, pur mancando di un tecnico che la guidasse dalla panchina. Con una gara ammirevole sotto ogni punto di vista, i biancorossi hanno nettamente dominato l'Albenga, che è stata condannata alla sconfitta da un pesante 4-0.

L'Asti è sempre stata una squadra un po' strana: per un mese intero, magari, non riesce a giocare secondo le proprie possibilità, poi d'improvviso esplode in una partita irresistibile ed allora non c'è avversario in grado di starle alla pari. Non dovrebbe quindi stupire se dopo un lungo periodo di abulia la compagine piemontese ha ritrovato contro l'Albenga lo slancio dei suoi momenti migliori. Eppure nessuno, a cominciare dal presidente, comm. Montigamia, si aspettava tanto.

Il motivo è già stato detto. Alla vigilia dell'incontro la squadra è rimasta senza allenatore, poichè Cuscela, il trainer in carica, era stato «prestato» al Torino all'inizio della settimana. Tra le due società piemontesi esistono da tempo cordiali rapporti con frequenti passaggi di giocatori, ed il presidente dell'Asti aveva accolto di buon grado la richiesta di un dirigente granata che aveva proposto uno scambio temporaneo tra Cuscela (che è tuttora legato contrattualmente al club biancorosso) e Fabbri.

Mercoledì scorso ed il giorno successivo Fabbri si presentò puntualmente ad Asti, ma alla vigilia della partita con l'Albenga giunse invece una raccomandata del rag. Filippone con la quale il presidente granata avvertiva che il trainer non si sarebbe più mosso da Torino. Un modo di agire un po' strano che si spiega soltanto con il periodo piuttosto delicato (e confuso) che sta attraversando la direzione del Torino.

Ieri, quindi, la panchina riservata al tecnico biancorosso era vuota: in piedi, ai bordi del campo, stavano i dirigenti Gazzari e Boana. Una insolita situazione dalla quale sembra che gli atleti dell'Asti abbiano tratto giovamento. Hanno iniziato attaccando in massa, con manovre ordinate ed insidiose, quasi l'incontro si svolgesse su un soffice tappeto erboso anzichè su un terreno coperto di neve ghiacciata.

Per tutto il primo tempo l'Albenga è riuscita a contenere l'offensiva degli avversari grazie ad una retroguardia che sovrastava per statura e doti atletiche gli attaccanti biancorossi. Anzi, a tratti, i liguri riuscivano ad organizzare qualche contropiede per permettere ai difensori di prendere fiato. Nella ripresa, però, gli uomini di Ferri cedevano di schianto di fronte al gran gioco dell'Asti.

Tutti i piemontesi si prodigavano senza sosta, e tutti riuscivano a prevalere sul loro diretto avversario. De Magistri e Della Zentil suggerivano azioni su azioni ai compagni della prima linea. Lasagna, veramente infaticabile, sembrava essere dappertutto, Scaglia era l'uomo di classe che dirigeva il gioco a suo piacimento, mentre Marchetto, con i suoi scatti e le sue serpentine portava lo scompiglio in area avversaria.

All'11' il primo goal. Dopo un'ennesima azione sotto la porta ligure il pallone finiva sui piedi di Lasagna che anzichè tirare direttamente si spostava sulla destra e spediva al centro dove Marchetto, con un tocco preciso, metteva in rete. Al 28' Santinelli parava in tuffo un tiro di Scarpelli senza riuscire a trattenere: Lasagna era più pronto dei difensori liguri e segnava il secondo punto.

Al 30' De Magistri «dribblava» sul posto due avversari e lasciava partire una stangata a fil di traversa: Santinelli respingeva di pugno e Scaglia lo sorprendeva con un bel tiro al volo. Non erano trascorsi due minuti e di nuovo Scaglia realizzava il quarto goal raccogliendo un traversone di Saracco.

Piero Gasco

Asti: Morasso; Testa Serini; De Magistri, Corengio, Della Zentil; Scarpelli, Lasagna, Marchetto, Scaglia, Saracco.

Albenga. Santinelli; Salindo, Volpi, Delfino, Neohuff, Malco; Losa, Rumazza, Faltrinieri, Testa, Caliberti.

Arbitro: Paglia.

Altre gare di serie D

La Trinese pareggia a Sestri Levante: 0-0

SESTRI LEV., lunedì matt.

La Trinese ha conquistato un meritato pareggio, sul campo del Sestri Levante, imponendo un risultato in bianco alla battagliera compagine locale. Il Sestri Levante ha premuto per tutto l'arco dei 90 minuti, creando situazioni pericolose in area ospite.

La Trinese da parte sua, si è dimostrata pericolosissima nelle azioni di contropiede, mentre la difesa, imperniata sull'ottimo Rigoletto, si è sempre disimpegnata con sufficiente autorità. Al 30' del primo tempo i liguri colpivano un palo, nella ripresa insiste all'attacco il Sestri e crea delle ottime situazioni sventate dal superlativo portiere ospite.

La Solbiatese raggiunta dal Borgomanero: 1-1

SARONNO, lunedì mattina.

L'undici rossoblù ha saputo strappare ai nerazzurri della Solbiatese un prezioso pareggio in un acceso ma corretto incontro sul campo del Saronno. Al 30' del primo tempo, infatti Teruni, lanciato in profondità, ha battuto con un secco tiro il portiere Landoni; ma al 2' della ripresa Carnelli, uno dei migliori in campo per combattività, è riuscito a pareggiare.

Nelle due squadre sono emersi Cesaris, veramente abile come interditore e come propulsore in fase di attacco. Borsani, calmo e tempestivo in difesa, e Carnelli, l'autore del pareggio, per il Borgomanero; Valentano, Motti e Paolani per la Solbiatese.

*LAVAGNESE-DERTHONA 2-2 (0-0) — *Hanno segnato nel secondo tempo: Brugna (D.) al 11', Scapparone (L.) su rigore al 20', Armando (L.) al 31' e Migliaccio (D.) al 37'. Nel primo tempo non sono state segnate reti, malgrado una forte superiorità dei locali. Il gioco si è poi animato nella ripresa e gli ospiti hanno conquistato il meritato pareggio nei minuti di recupero.*

*FINALE-CARRARESE 1-0 — *Ha segnato al 30' del primo tempo Borghilia. Il Finale Ligure, apparso migliorato rispetto alle ultime prestazioni, è riuscito a conquistare due punti preziosi per la sua pericolante classifica, battendo con una gara piena di slancio la forte Carrarese. La squadra toscana, nella ripresa, ha fallito un rigore.*

L'Imperia supera l'Alassio nella partita del primato

I neroazzurri vittoriosi per 2-0 - Il Chieri sconfitto a Viareggio: 1-2

Imperia, lunedì mattina.

L'Imperia ha chiuso a proprio favore una partita molto importante, che potrebbe forse essere decisiva ai fini della promozione. La squadra capolista, battendo per 2-0 l'Alassio, ha rafforzato il proprio primato in classifica mettendo tre punti fra sè e le più dirette avversarie. Nel primo tempo i locali hanno dimostrato una costante supremazia territoriale, obbligando l'Alassio a un affannoso lavoro di copertura. Nella ripresa, invece, pur concedendo l'iniziativa agli ospiti, i neroazzurri riuscivano a mettere al sicuro il risultato, mancando inoltre altre ultime occasioni nate su contropiede.

L'Imperia ha ottenuto la prima rete al 31' del primo tempo, dopo che Nota al 29' aveva colpito un palo da distanza ravvicinata. Era Solanco a battere una punizione e il centravanti Gabetto, raccogliendo lo spiovente in area, sorprendeva Gennari.

Nella ripresa i giallo-azzi si lanciavano all'attacco, ma era ancora l'Imperia a concludere al 37' con Lattirada. La mezz'ala destra, dopo un'ottima triangolazione con Gabetto, si presentava da solo davanti al portiere, battendolo imparabilmente sulla sinistra.

*VIAREGGIO-CHIERI 2-1 — *Reti, tutte nel primo tempo: Circolo (V.) al 15', Venturi (V.) al 21', Doulos (C.) al 36'. Dopo tre sconfitte consecutive il Viareggio è tornato alla vittoria. I toscani però hanno faticato parecchio (e un po' sono stati aiutati dalla fortuna) per battere un Chieri veloce e sbrigativo, una squadra che si muove bene e che sviluppa un piacevole gioco di attacco.*

*PIETRASANTA-SPEZIA 1-0 — *Ha segnato al 18' della ripresa Bertoni, il cui tiro è stato sfiorato dal terzino avversario Piacina. Giocando aperto, il Pietrasanta ha battuto lo Spezia che, per la migliore posizione in classifica, godeva il favore del pronostico.*

*MASSESE-ENTELLA 1-1 — *Hanno segnato nel primo tempo: al 21' Pellizzari (E.) e al 16' Pasqualini (M.). La partita dopo un primo tempo durante il quale sono state sviluppate numerose pregevoli azioni, è scaduta nella ripresa a causa della pesantezza del terreno.*

lava come si deve

Constructa

In vendita presso: OSSOLA Corso Vercelli 91 TORINO - Tel. 273-032 - 287-823

MOBILI CASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107 Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

IMPARATE LE LINGUE CON ASSIMIL La méthode facile! Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano La Pratique de l'allemand La Pratique de l'anglais ASSIMIL - c. Stati Uniti, 3 - Torino tel. 43-677 - Prospetto inform. gratis

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 581-197 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

LAVASTOVIGLIE CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5

Salone de LA STAMPA LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80 Telefono 53-358

NOVITA' P. DELLA PERGOLA VILLA BORGHESE Vol. del formato di 24 x 33 di 100 pagine di testo con illustrazioni e tavole a colori e in nero

Ieri la «diana» di pifferi e tamburi

Il Carnevale di [redacted] ha [redacted] generale

E' Guido Foscale, [redacted] stato maggiore [redacted] sedici anni e [redacted] quattordici aiutante [redacted] campo - Il [redacted] della storica [redacted]: tre giorni [redacted] corso dei carri e la tradizionale battaglia delle [redacted]

[redacted] del Carnevale d'Ivrea, [redacted] Foscale (a destra) col Generale uscente, [redacted] Renzo Peraldo

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, lunedì mattina.

Ieri, giorno dell'Epifania, le vie e le piazze di Ivrea si sono riempite dei suoni di pifferi e tamburi che gioiosi hanno annunciato agli eporediesi l'inizio del Carnevale. La «diana» dei pifferi — così si chiama la caratteristica suonata del giorno di apertura — è riuscita a far uscire dalle quinte i primi personaggi dello storico [redacted]-colo, che si annuncia quest'anno assai grandioso. A ricoprire la carica di «generale» sarà per il 1963 Guido Foscale, che [redacted] la diciassettesima volta porta la sua spada al servizio della Mugnaia. Il neo-generale veste infatti per la prima volta la divisa rossoblù degli ufficiali di stato maggiore nel 1947 e dieci anni dopo, per le sue particolari attitudini, vien [redacted] promosso aiutante di campo. Quest'anno la scelta per l'impegnativo ruolo di «generale» è caduta appunto sul Foscale e fin da oggi gli [redacted] dicesi gli hanno dimostrato il [redacted] tributandogli i primi applausi.

Intanto il [redacted] dei pifferi ha riportato alla ribalta un problema di attualità per il Carnevale d'Ivrea, quello cioè della sua durata; molti infatti ritenevano che l'attuale programma, che prevede per tre giorni consecutivi senza alcuna sosta lo svolgimento del carnevale, fosse eccessivo, ma i membri del comitato esecutivo, capeggiato dal signor Renato Borio, hanno voluto precisare che anche quest'anno ci saranno tre giorni di festa: «Il Carnevale d'Ivrea — [redacted] ha detto il presidente — è una tradizione di oltre 150 anni e non vedo quindi, considerando anche che tutti gli anni [redacted] successo si rinnova attraverso la presenza di migliaia di persone entusiaste, perché dovremmo ridurre il programma. Personalmente credo che tutti gli eporediesi sentano il [redacted] Carnevale e quindi approvino la nostra decisione». Risolta quindi la questione principale, il comitato esecutivo elaborerà nel corso della prossima settimana i programmi dettagliati dei festeggiamenti. Si sa che il monte premi a favore dei carri allegorici (alcuni dei quali giungeranno, com'è ormai consuetudine, da Viareggio) supererà i tre milioni, mentre alla sfilata dovrebbero prendere parte anche alcune bande musicali e [redacted] folcloristico, con le quali sono stati presi contatti in questi giorni. La «battaglia delle arance» avrà anch'essa il suo regolare svolgimento, anche se il prezzo [redacted] [redacted] agrume sale ogni anno. I giovani della città anzi si stanno già organizzando in gruppi per rendere più vivace la contesa. C'è insomma in tutta la città un'aria di preparativi che conferma il vecchio adagio piemontese: «L'Epifania tuta le feste a porta via e 'l Carlevé a i torna a mnè», anzi proprio il giorno della Befana, concludendo il ciclo dei festeggiamenti natalizi, ad Ivrea ne apre un altro ancora più lungo ed allegro.

s. s.

Domani a Roma l'incontro per l'«Ape» [redacted] Vado Ligure

S[redacted], lunedì mattina.

Domani, martedì, avrà luogo [redacted] a Roma un incontro per la futura sistemazione delle maestranze dello stabilimento «Ape» di Vado Ligure, nel quale [redacted] occupati oltre seicento operai. La riunione si svolgerà presso il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, e [redacted] vista prenderanno parte i sindaci dei comuni di Savona, [redacted] Marc. Albisola Superiore, Vado, [redacted]-guggi, Quiliano, oltre i rappresentanti della Cisl, della Uil e della Cgil. La riunione è stata indetta dal ministro stesso.

Rinviene il marito impiccato in cantina

S[redacted], lunedì mattina.

(s.) L'operaio della funivia Nicola Giusto di 46 anni, residente in via Chiappino 5 interno 1, coniugato e padre [redacted] tre figli, da tempo sofferente di una forma grave di esaurimento nervoso, ieri sera scendeva in cantina per una incombenza. Tardando poi a rientrare in casa, la moglie, allarmata, lo andava a cercare e rinveniva il marito impiccato a una fune attaccata a una tubatura. Alle sue grida accorrevano alcuni vicini i quali provvedevano ad avvertire il medico e la polizia. Purtroppo non c'era più nulla da fare. La polizia ha stabilito che l'uomo aveva preso l'insana decisione in un momento di sconforto.

Da venti ore giaceva morto in [redacted]

Albenga, lunedì mattina.

Un vecchio pescatore è stato trovato morto nella propria abitazione. Si tratta di Giovanni Arnaldi, di 67 anni, abitante ad Albenga. La scoperta è stata fatta sabato sera dai carabinieri, il cui intervento era stato richiesto dai vicini di casa dell'Arnaldi, scomparso da qualche giorno.

A giudizio del medici il pe[redacted] deve essere deceduto per collasso cardiocircolatorio circa 20 ore prima della scoperta della salma.

[redacted] bimba caduta nell'a[redacted] bollente

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) La piccola Gabriella Frego, di 4 anni, residente a Cassolnovo, si trova ricoverata al nosocomio cittadino con prognosi riservata per ustioni riportate alla regione gluteo-inguinale. La bambina, ospite della zia Luisa Dittamo, abitante nella nostra città in via Montebello, è caduta in una bacinella contenente acqua bollente. Le sue condizioni sono gravi.

SULL[redacted] SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera va in onda il telequiz

Teletris: che fiasco! (dicono gli americani)

Lo stesso Stampa ha riportato questo giudizio largamente condiviso, del resto, anche dagli italiani - I concorrenti in gara per la puntata odierna

«Teletris, teletristezza» [redacted] lunedì (come, involontariamente, l'ha soprannominato il suo stesso presentatore) sta esalando gli ultimi respiri. Nessuno lo dice ufficialmente, ma tutti sanno che morirà quanto prima. La tv sta organizzando un altro quiz che affiderà in primavera a Mike Bongiorno, richiamato in fretta a salvare le sorti dei telegiochi a premi.

Finché «Teletris» dura, Roberto Stampa deve trovarsi puntualmente al [redacted] posto. In questi ultimi quindici giorni è andato e venuto due volte dall'Italia a New York per passare le feste con la famigliola ed anche per riprendere in mano le fila del lavoro momentaneamente sospe[redacted]: può darsi che rientri in patria prima del previsto.

L'avventura italiana certamente l'ha delusa; ma, dotato di naturale self control, minimizza la cosa. — Ho fatto un'esperienza — ci ha detto ieri. — Non credo sia stata negativa; mi auguro anche non inutile.

— In America, gli ambienti della tv hanno seguito la breve storia del «Teletris», visto che il gioco è importazione Usa?

— Eccome; erano informatissimi: l'hanno considerato uno dei più completi fiaschi televisivi degli ultimi anni.

Secondo Roberto Stampa, perché la trasmissione è fallita? Domanda senza risposta. Il presentatore [redacted] limita a qualche osservazione generale:

— Alla televisione italiana, ci è un'atmosfera molto più rigida che non da noi. Ci si sente controllati di continuo. Da chi? Da nessuno in particolare; dall'ambiente, piuttosto. E' difficile stabilire un rapporto naturale con i concorrenti, perché li si incontra una sola volta prima dello spettacolo e per pochi minuti. Negli Stati Uniti anche i quiz vengono preparati più a lungo. Ciò non significa che [redacted] noi si faccia meglio: è diverso.

— Un settimanale ha scritto che Roberto Stampa si comporta, sul video, [redacted] un croupier.

— Definizione che mi ha riempito di soddisfazione. E' esattamente il termine che i dirigenti della tv usarono per spiegarmi com[redacted] avrei dovuto comportarmi in «Teletris». [redacted] ho accontentati.

* *

Durante tutta la settimana le varie sedi tv hanno lavorato per selezionare gli aspiranti al gioco. Non sono numerosi: anzi bisogna dire che mai [redacted] quiz è stato tanto povero di concorrenti.

Comunque stasera, pronti a sfidare il bravo Cataldo Sforza, vincitore di 800 mila lire, vi sono sei candidati. Per primo si presenterà Gianfranco Pasquino, di Torino: un giovanotto che sa tutto sui motori, il che probabilmente non gli servirà a nulla per fare «filotto». Seguiranno, se uno dei due giocatori verrà battuto, la studentessa di Bologna Mirka Gilli; il ragioniere Franco Arcangeli di Imola, esperto in campo musicale; la casalinga signora Nerina Palomba di Roma; ancora da Roma il dott. Guido Simoni e Bruno Iacona di Cosenza.

[redacted] z.

La domenica televisiva

[redacted] calato il sipario sul programma più discusso

(m. a.) - Sipario [redacted] «Canzonissima». Delle graduatorie, dei motivi vincenti, dei bei biglietti che rappresentano altrettanti milionari, si parla ampiamente in altra parte del giornale.

Per quel che ci riguarda, ossia televisivamente parlando, «Canzonissima» ha avuto una [redacted] vita: cioè sino a quel giovedì fatale in cui i consigli Fo hanno abbandonato il campo. Sino allora era uno spettacolo; per alcuni lati azzeccato, per altri criticabile. Comunque sempre d'un certo livello di buon gusto e, tutto sommato, divertente. Quel che è successo dopo interessa, ovviamente soltanto la cronaca. Come giudicare una serie di canzoni, trasmesse l'una dopo l'altra e accompagnate da banali scenografie e qualche balletto?

* *

[redacted] alla vigilia di un nuovo romanzo sceneggiato. Da domenica prossima vedremo, in cinque puntate, la riduzione televisiva di una parte del «Mulino del Po» di Bacchelli, una delle più complesse e imponenti opere [redacted] narrativa contemporanea [redacted]iana. E' stato un bene, ieri sera, presentare questa nuova fatica della tv, intervistando l'autore, il regista Bolchi e l'interprete principale, Raf Vallone. Tutti, anche Bacchelli in sostanza, sembravano convinti dell'opportunità di tale riduzione. Ci auguriamo che il difficile lavoro sia compensato da un vero successo.

Dopo il successo a "Canzonissima"

Tony Renis parla della sua nuova canzone

S'intitola «Uno per tutti» e sarà presentata al festival di Sanremo - Incontro col cantautore nella sua casa milanese

(Nostro servizio particolare)

MILANO, lunedì mattina.

Tony Renis ha avuto una giovinezza difficile, un continuo arrampicarsi ed adoperarsi per arrivare, felice ed infelice, a brevi tratti fortunata, ma sempre modesta, nella casa a Porta Ticinese lungo il Naviglio — dove lenti scivolano i barconi [redacted] richi di sabbia — mentre il padre restaura e dipinge quadri, la mamma fa la modista e la sorella, «bella e timida come un passerotto», dice Tony, disegna motivi su ceramica.

Lei, Fernanda, è rimasta la sua migliore amica, anche [redacted] oggi non scarseggiano certo per il cantante conoscenze ed amicizie. E' un ragazzo sportivo, simpatico, di tipo più piemontese che lombardo, sbrigativo ma controllato, generoso ma preciso.

A 25 anni, dopo un tirocinio di cinque nell'avanspettacolo — duro e talvolta [redacted] — come [redacted] comico, fantasista, presentatore e ballerino, Tony ha rinnovato in «Canzonissima», e forse ha accresciuto il suo successo di cantante ed autore di «Quando quando quando».

Intanto «Uno per tutti», la sua nuova canzone, è entrata in finale a Sanremo e pare destinata ad un grande successo. L'abbiamo sentita eseguita da lui al piano: è fresca, vibrante, piena di un ritmo che fa muovere braccia e gambe, ma anche melodica, su una traccia nostalgica, lievemente triste, come tutte le cose belle.

Il cantante la definisce: «Una composizione alla Dean Martin, però di gusto e tradizione italiana, allegra cascata di note che entra prepotente in testa e vi rimane per tutta la giorn[redacted]. La [redacted] può ballare tra il fox-trot e il madison, ma anche, così, con estrema semplicità, tra le braccia della donna amata».

Abbiamo chiesto a Renis cosa sia cambiato nella sua vita, e cosa cambierà, dopo i successi delle canzoni ed i contratti cinematografici: «E' impossibile», ha risposto Renis, «che la vita non [redacted]bi, però posso affermare che in me non è mutato nulla; gli amici sono gli stessi, vivo [redacted] [redacted] padre, mia madre e mia sorella nella vecchia casa. Questa è l'unica cosa che un giorno cambieremo.

«Per quanto riguarda "Canzonissima", dapprincipio, io non mi rendevo conto di quanto sarebbe potuto succedere alla mia composizione, ma, naturalmente, ho fatto il possibile per cantarla nel migliore dei modi. C'erano tanti motivi belli, da farmi credere che l'affermazione di "Quando quando quando" sia dovuta, almeno in parte, al fatto di essere di [redacted] più recente nei confronti di celebri "pezzi" della tradizione italiana di musica leggera».

f. p.

La Bardot [redacted] da [redacted] romanzo [redacted] Moravia

Parigi, lunedì mattina.

Brigitte Bardot ha firmato un [redacted] per interpretare un film tratto dal romanzo Il dis[redacted] di Alberto Moravia. L'attrice ha dichiarato di aver accettato di interpretare tale film dopo essere stata «impressionata» dalla lettura del romanzo di Moravia. Regista del film sarà Jean-Luc Godard.

Morto a 82 anni a Ferrara il violoncellista Emilio Rizzi

Ferrara, lunedì mattina.

All'età di 82 anni è deceduto ieri il prof. Emilio Rizzi, [redacted] per circa un qua[redacted] tenne la cattedra di violoncello al liceo musicale «Frescobaldi» di Ferrara. Il prof. Rizzi fu anche, per alcuni anni, primo violoncellista nell'orchestra della Scala di [redacted].

Benedetti Michelangeli sul video

Arturo Benedetti Michelangeli suonerà stasera per i telespettatori del Primo Canale

LE ALTRE TRASMISSIONI TELEVISIVE

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza [redacted]).
17,30: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria. - Il tesoro delle 13 [redacted]: «Il [redacted] del [redacted]».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Piccolo concerto. Presenta Arnoldo Foà. (Replica dal [redacted] Canale).
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Teletris. Gioco televisivo a premi. Presenta Roberto Stampa.
21,35: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Musiche di Chopin.
22,25: Indir[redacted] permanente: «Il caso Sandy Carler», racconto sceneggiato. Regia di George Waggner.
23,55: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Zum, varietà [redacted] n. 3. Avverrà domani. Testi di S. Nelli.
22 —: Telegiornale e Rotocalchi in poltrona.
22,30: Record. Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore [redacted] Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: Chi è Gesù? 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Mia cugina Rachele», film - 22,40: Poeti nel tempo: Antonio Machado - 23,[redacted]: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Il [redacted] di [redacted]-lano - 21,50: Telegiornale - 22,15: Incontro con Hallyday - 22,45: Concerto di musica da camera.

Chopin sul 1° canale e un varietà sul secondo

Il concerto di Michelangeli sarà dedicato al musicista polacco - *Zum* presenterà [redacted] nuova danza brasiliana: [redacted] «limbo»

Stasera, alle 21,35, dopo Teletris, il celebre pianista Arturo Benedetti Michelangeli si esibirà in un concerto dedicato a Chopin, del quale eseguirà la Fantasia op. 49, il Valzer brillante op. 34 n. 1 e il Valzer, op. 69 n. 1 postumo.

La Fantasia è uno dei lavori chopiniani fra i più impegnativi per la interpretazione. Essa ha inizio con un tempo di marcia, che è una tipica espressione epico-cavalleresca di Chopin, e si conclude con un mirabile «lento sostenuto».

I due valzer suaccennati sono fra i più belli della raccolta chopiniana e rappresentano due momenti spirituali [redacted] diversi. Il primo è frutto di un'ispirazione complessa ed è un'immagine vista e rivissuta nel ricordo; il secondo è invece un atto di conoscenza che [redacted] riguarda il p[redacted], ma il presente animo dell'artista nel momento in cui si manifesta.

Il terzo numero di Zum, il nuovo varietà musicale del lunedì sul Secondo Canale, riguarderà questa sera la nuova danza originaria del Brasile denominata «limbo». Potremo assistere stasera a una dimostrazione di questo «limbo» da parte di Chubby Checker, il celebre «pontefice massimo del twist».

Questi balli esotici si susseguono a ritmo vertiginoso, poiché non è ancora tramontata l'epoca del «twist» e già altre danze sono più o meno in auge, come l'«hully gully», la «bossa nova», il «madison» e il «mack potato» che Don Lurio e Dany Saval hanno presentato nella prima puntata di Studio Uno. Dunque, stasera vedremo sul video il «limbo»; forse potremo farci un'idea di questo nuovo ballo e magari cercare di capire se esso avrà la [redacted] fortuna del «twist».

* *

Riprenderà la sua settimanale trasmissione sul Secondo Canale, stasera alle 22,30, Record, la rubrica che passa in rassegna «primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sport in tutti i paesi del mondo», nella realizzazione di Raymond Marcillac e Jacques Goddet.

Il programma di questo primo numero della ripresa di Record comprende: Nel fondo dell'abisso, Alain Gottvalles, campione di nuoto, Cento metri di rivincita, La lotta bretone, Line Renaud. I protagonisti della trasmissione saranno però i «purosangue della velocità su [redacted]sta», come l'americano Bobby Morrow, l'italiano Berruti, il tedesco Hary e altri, nonché i campioni del nuoto.

Al Circolo della stampa

Dibattito su: Atene anno zero

Oggi alle ore 18, [redacted] Circolo della stampa, il regista De Bosio e gli attori Giovampietro, Ferrari, Bosio e [redacted] Damiani interverranno a un dibattito su «Atene anno zero» che lo Stabile rappresenta al Gobetti. Sarà presente anche il prof. Antonio Maddalena, ordinario di letteratura greca all'Università di Torino.

* *

Domani sera alle 21,15 il giornalista Gino Nebiolo terrà una conferenza su «Sguardi sull'India». Seguirà la proiezione di alcuni cortometraggi e un dibattito. I soci [redacted] accompagnare familiari e ospiti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 7 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - Omnibus sport - 8,30: Fiera musicale - 8,45: Fogli d'album - 9,05: I classici della musica leggera - 9,25: Interradio - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Strapaese - 11,15: Duetto - 11,30: Il concerto - 13: Giornale.

Ore 12,55: Le allegre canzoni degli anni 30 - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: la prima del cinema e del teatro - 15,30: Per la vostra collezione discografica - 15,45: Orchestra di Werner Müller - 16: Ticicaleo: settimanale per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Canzoni in vetrina - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Dino Verde presenta: Gala della canzone, con Emina Danieli. Orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma).

Ore 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - 19,[illegible]: [redacted] in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Emma Gatti e del tenore Pier Miranda Ferraro; maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro [illegible] di Torino - 22,15: I complessi del Bernoir e Sam Hine - 22,30: L'approdo: settimanale [illegible] di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]). — Ore 8,30: Giornale - 9: Pentagramma italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: Quattro tempi per canzone - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buonumore in musica.

Ore 11,30: Giornale - 12-12,20: Melodie di sempre - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: A briglia sciolta; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Caccia al personaggio - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Grandi interpreti: Trio di Trieste - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in sutta - 16,50: La discoteca - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: [redacted] - Concerto operistico: soprano Rosanna Carteri, basso Mario Petri. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Fulvio Vernizzi - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica rapsodico-sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tristitia: servizi quasi attuale di Marco Visconti, regia di Federico Sanguigni - 21,[illegible]: Giornale - 21,35: Promemoria sulla moda: documentario - 22: Cantano Los Españoles - 22,10: L'angolo del jazz: Quartetto di Lucca - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

T[redacted] PROGRAMMA (Torino III, m. [redacted], Torino m.f. III). — [redacted] L'indicatore economico - 18,40: [illegible] e la musica del suo tempo - 19: Musiche di Monteverdi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Dukas - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Omaggio a Claude Debussy - 21,50: La politica estera italiana dal 1914 al 1943 (1) - 22,20: Musiche di [illegible] - 22,45: Orsa Minore - «L'autore e il critico».

[redacted]

PRO[redacted]AZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,05: I classici della [redacted] - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Strapaese - 12: Giornale - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16,30: Un quarto d'ora di novità - 16,45: Aria di casa nostra - 18: Per i ragazzi - 18,30: Corriere del disco. Musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Otello», (opera lirica); musica di G. Verdi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 9,15: Ritmo e fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: A che serve questa musica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 13,45: La chiave del successo - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Grandi interpreti: Giuseppe Di Stefano - 16,30: Giornale - 16,35: Piccioni ai giovani - 16,50: Fonte viva - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara: gioco musicale a premi - 21,30: Giornale - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista [redacted] riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La musica da camera [redacted] G. F. Malipiero

Teatro ALFIERI
MERCOLEDI' 9 GENNAIO - ORE 21,15
ALDO LANDI presenta
SECONDO SPETTACOLO MUSICALE PER LA SELEZIONE DI VOCI NUOVE PARTECIPANTI AL CONCORSO
"PRIMO DISCO"
Partecipano allo spettacolo oltre ai concorrenti
GRANDE ORCHESTRA
WILLIAM GALASSINI
I cantanti
GIANNISELLA - CARLO JONDA - ROBERT
ERNESTO MILANDRI
LUCIANO SANGIORGI
Presenta
DANIELE PIOMBI
Richiedete i biglietti omaggio presso i negozi di dischi, E.N.A.L., Teatro Alfieri e prenotatevi alle agenzie teatrali

Oggi-STATUTO-MASSIMO
NOTTI CALDE D'ORIENTE
SUPERTOTALSCOPE EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI ANNI 18

LA «COLUMBIA PICTURES»
Presenterà a giorni in grande [redacted] in «Prima» Europea
AMANTE DI GUERRA
con
Steve McQUEEN - Robert WAGNER
Shirley Anne FIELD
Regia [redacted] PHILIPE LEACOCK
Prodotto [redacted] ARTHUR HORNBLOW jr.
Sceneggiatura di HOWARD KOCH
Tratto dal romanzo di [redacted] HERSEY
Una produzione [redacted] ARTHUR HORNBLOW

PER ALTRI 8 GIORNI AL
VITTORIA
a tutti i biglietti di ingresso, terminanti con il [redacted] di serie
5
è abbinato un grazioso pupazzetto caricaturale del film in programmazione
LA MARCIA SU ROMA
V. GASSMAN - U. TOGNAZZI
che gli spettatori fortunati potranno ritirare all'uscita presentando il regolare biglietto

DORIA
PROSEGUONO LE TRIONFALI [redacted] DI
Walt Disney
Biancaneve e i sette nani
TECHNICOLOR
INGRESSO LIRE 600

AL SUPERCINEMA
[redacted]
Corso Trapani 57, tel. 372-057
OGGI
ALFRED HITCHCOCK
IL MAESTRO DEL BRIVIDO PRESENTA IL CAPOLAVORO DELLA SUA ARTE, [redacted] UN FILM CHE VI DIVERTE, PROCURANDOVI LE PIU' FORTI [redacted]

LA CONGIURA degli INNOCENTI
con
EDMUND GWENN
JOHN FORSYTHE
SHIRLEY MacLAINE
Technicolor - Vistavision
Paramount

cine teatro ALCIONE
OGGI
POUPEE delle TIGRI
con
ROSY ZAMPI
AURELIO AURELI
in
[redacted] Teatrino comico di Fantasia
con
MARIO ZAMPINI
IRIS BRUNA
SANDRO SERAFINI
I 5 AMENI
e le belle ragazze del
BALLETTO CORONETS
SULLO SCHERMO:
«Walter e i suoi cugini»
con WALTER CHIARI
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16,15 - 21,15

al MAFFEI
TERZA [redacted] ULTIMA SETTIMANA
della Rivista
FAVOLE DI TUTTI I TEMPI
lo spettacolo allestito da
Mario Ferrero
per il peri[redacted] delle tradizionali feste di fine d'anno
FAVOLE DI TUTTI I [redacted]
prolunga il sapore del [redacted] festoso in tutti coloro che [redacted] passato le [redacted] fuori Torino e che vorranno [redacted] al [redacted] tin[redacted] l'[redacted] nuovo con la Compagnia di
Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16,15 - 21,[redacted]

IMMINENTE
all'IDEAL
Titanus
TOTÒ - WALTER PIDGEON
i 2 COLONNELLI
NINO TARANTO - SCILLA GABEL
regia di STENO

IMMINENTE
al REPOSI
Titanus
JEAN-CLAUDE BRIALY — [redacted] CASSEL
ARSENIO LUPIN contro ARSENIO LUPIN

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 5 angolo via [redacted]
Ore 10,30-13, 14-20; fest. 10-12; t. 48-566

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - [redacted]
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 513-034

KARTS
[redacted] TORINO [redacted]
(Salone dell'Automobile)

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

[redacted]. [redacted]
Pino Torinese vendonsi terreni progetti approvati L. 5.000 mq. Telefonare [redacted] - 519-652.

GEOM. [redacted]
Loano, terreni fabbricabili 9.000 mq. svendonsi L. [redacted] mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

COSTA [redacted] (Sardegna)
vendesi a lire 170 il mq. in blocco o metà 640.000 mq. degradanti con 1600 metri fronte mare, posto pescosissimo, posizione stupenda. Organizzazione Ecas, Roma 138, Cagliari.

COSTA [redacted] (Sardegna)
[redacted] zona più centrale [redacted] importante, unica posizione [redacted] vista su tutto l'Arcipelago della Maddalena, vendesi in blocco [redacted] mq. 1.000.000 con 1000 metri fronte mare, alto grande valorizzazione alberghiera o lottizzazione. Organizzazione Ecas, Roma 138, Cagliari.

[redacted]
magnifica posizione mq. 5150, possibilità 21 camere, [redacted] servizi, [redacted] mq. [redacted]. Telefonare [redacted].

SARDEGNA - LA MADDALENA
terreno a mare 25.000 metriquadri lottizzato acqua luce strada due km. centro posizione eccezionale vendesi. Scriv.: Pubblicità Stampa [redacted] Torino.

Gr. Uff. Poletti Ventimiglia, terreno fabbricabile palazzina mq. 1250 tutti i servizi, vista incantevole mare [redacted] Mentone svendesi 20 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Autostrada Casello Bianze, terreno industriale [redacted] depressa, pozzo artesiano, mq. 12 mila, vende [redacted]. Telefonare 596-607 - 597-774.

ACQUI CITTA', [redacted]
Interessantissima costituita complesso fabbricati terreni metriquadri 85.000, svendiamo 240.000.000. [redacted] società. Scriv.: Pubblicità Stampa 3405, Torino.

VILLE

[redacted] PICCO
Avigliana, vende villa due alloggi cadauno 3 camere salone servizi, 3 garages, verande, terreno mq. 500 circa [redacted] mutuo 3.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Pino Torinese - Strada San Felice - vende modernissima villa [redacted] camere salone cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 596-607 - [redacted]-774.

Fasano Novara 29 — Vende villetta nuova costruzione, 4 camere, servizi, annesso terreno adatto laboratorio industria.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare [redacted] particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, [redacted] ogni settimana [redacted] « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi [redacted] nostro servizio « cassette » possono aggiungere [redacted] testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa [redacted] — Torino », computata per [redacted] parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

NEGOZI

[redacted] [redacted]
Zona commerciale vende muri negozio vuoto, retro: tinello cucinino bagno (licenza panetteria pasticceria) nuova costruzione 8.500.000 più mutuo 3.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PI[redacted]
Santa Rita svende muri negozio avviato (licenza latteria), retro abitabile servizi, esentasse, 5 milioni 500.000; altro [redacted] Telefonare 518-942 - 519-652.

AFFITTANSI grandiosi negozi
con retro, mq. 50 a 220. Visite cantiere. S. Marino 21, telefono 325-177.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi, vende muri negozio mq. 100 con retro, libero, richiesta 8.000.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona via Gaidano [redacted]: due negozi attigui [redacted] 110, annesso sottostante magazzino di mq. [redacted] [redacted] camere abitazione, tutto fuori blocco, svendesi 30 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

ALTA MODA [redacted]
centralissimo avviato negozio cedesi motivi famiglia ritiro commercio. Scrivere: Pubblicità Stampa 4210, Torino.

VARI

GEOM. PICCO
Castelnuovo Scrivia, case attigue zona commerciale, atte costruzione condominio, vendonsi convenientemente. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Corso Peschiera, casa 26 camere giardino [redacted] centrale, [redacted] 40.000.000. Tel. 518-942 - 519-652.

ITALFIDI - Filiale Piemontese
Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 653-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

SEMINTERRATO [redacted]
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare [redacted].

[redacted] LEGGE AFFITTI
consulenza, ricerche rendite [redacted] testali svolge Geometra Varino - Amministrazioni Immobiliari 2%. Telefonare 610-777.

[redacted] [redacted] VENDESI
nuova costruzione mq. 150 piano terreno e mq. 150 seminterrato, via Rivara angolo corso Appio Claudio, telef. 70-503.

APPARTAMENTI

[redacted] PICCO
Crocetta, vende due camere cucina servizi, 4.800.000. Telefonare 518-942 - [redacted]

GEOM. PIC[redacted]
Via Biscarra [redacted] camera cucina servizi garage, nuova [redacted] struzione, 5.800.000. Tel. [redacted] - 519-652.

[redacted] PICCO
Crocetta, [redacted] [redacted] svende 5 camere cucina doppi servizi, [redacted] [redacted] vuoto, 11.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. [redacted]
Lucento, vende [redacted] camere [redacted] cina servizi, vuoto, esentasse, 4.800.000. Tel. 518-942 - [redacted]

[redacted] PICCO
Vicinanze corso San Maurizio vendesi alloggio 3 camere [redacted] na servizi, 6.700.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. [redacted]
Corso Rosselli vendesi alloggio 3 camere cucina servizi, bloccato, 7.400.000. Tel. 518-942 - 519-652.

[redacted] PICCO
Via [redacted] svende alloggio [redacted] camere cucina servizi, esentasse, 5.000.000. Telef. [redacted] - 519-652.

GEOM. PICCO
Zona Francia alloggio signorilissimo angolare su corso nono piano [redacted] va costruzione [redacted] re salone doppi servizi, volendo divisibile due alloggi due [redacted] re tinello [redacted] cadauno, vendesi convenientemente. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. [redacted]
Alloggio centralissimo 5 camere adatto uffici svendesi [redacted] Telefonare 518-942 - [redacted]

GEOM. PICCO
Zona Monterosa, alloggio due [redacted] tinello servizi, signorilissimo, nuova costruzione, [redacted] [redacted] [redacted] mutuo. Telefonare 518-942 - 519-552.

GEOM. [redacted]
Corso Peschiera, alloggio camera cucina servizi, [redacted] svendesi 4.100.000. Telef. 518-942 - 519-552.

GEOM. PICCO
Crocetta vende alloggio piano rialzato 3 camere cucina ripostiglio servizi, vuoto, garage, 10.[redacted] Tel. [redacted] - 519-652.

GEOM. PICCO
Grugliasco vendonsi alloggi pronti marzo [redacted] camera, negozi 120.000 mq. Tel. 518-942 - [redacted]

[redacted] PICCO
[redacted] Nizza vende alloggio signorile 5° piano [redacted] camere cucina servizi terrazzo, libero, 8.600.000. Telefonare 518-942 - 519-552.

CASE TER[redacted]
Piazza Lagrange 1, tel. 41.566
da FURBATTO...
sicuro contratto...

GEOM. PICCO
Via Marco Polo vende alloggio 3 camere cucina servizi, bloccato, [redacted] Tel. 518-942 - [redacted]

GEOM. PICCO
Via Rossini vende alloggio [redacted] camere cucina servizi, vuoto, 11 milioni 800.000. Telef. 518-942 - 519-652.

[redacted] ALLOGGI SIGNORILI
panoramici, [redacted] S. [redacted] 21, abitabili subito, mutuo, [redacted] vani salone ampie balconate, vende impresa. Telefonare 325-177.

750.000 PER [redacted]
più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, [redacted] Siracusa 28, Santa Rita.

CORSO [redacted] 29
ultimi alloggi di 1-2-3 camere servizi, pronti subito, vendonsi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

IMPRESA VENDE ALLOGGI.
signorili, 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 350-310.

[redacted] VIA CIBRARIO
impresa vende direttamente via Medail 22, [redacted] nuova, ultimi alloggetti 2-3 camere servizi, liberi e occupati, buon reddito. Telefonare 536-338, ore 9-12.

Gr. Uff. Poletti Vera occasione: alloggio [redacted] Unione Sovietica, [redacted] loncino, due camere, tinello, servizi, [redacted] più mutuo [redacted] mila. Telef. [redacted] - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Pozzo Strada, 3 alloggi, volendo abbinabili, 1-2 camere tinello cucinino servizi completi, [redacted], bloccansi [redacted] [redacted]. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Ufficio via XX Settembre, 6 camere servizi, mq. 118, [redacted] comforts moderni, 11 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Genova, alloggio tre camere cucina terrazzo, vista meravigliosa, servizi [redacted], mq. 110, libero, [redacted] 8 milioni [redacted]. [redacted]. 596-607, 597-774.

Gr. Uff. Poletti Occasionissima piazza Vittorio Veneto, 2 alloggi 3 ca[redacted] cucina cadauno, [redacted] re, termocentrale, liberi, svendonsi 1.125.000 per camera. Telefonare [redacted] - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi: alloggi signorili 3 camere cucina ripostiglio servizi, pronti fine gennaio, svendonsi 8.000.000 cadauno più [redacted] mutuo 5,60%. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Occasionissima v. Fréjus alloggio camera tinello cucinino servizi, esentasse, libero. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Piazza Rebaudengo [?] alloggio 5 camere cucina doppi servizi, volendo adatto studio, libero, vende 14.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Svizzera lussuoso panoramicissimo alloggio 4 camere cucina, grande entrata, servizi, ripostigli, esentasse, libero, grande terrazzo mq. 160. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Mattiè alloggio due camere tinello cucinetta servizi, termocentrale, esentasse, svendesi. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze chiesa Santa Rita 2 attici abbinabili 2 camere tinello servizi completi svendonsi 3.500.000 più 3.600.000 mutuo [redacted] cadauno. Tel. 596-607, 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo bellissimo alloggio 3 camere cucina servizi, balconata vista mare, comforts modernissimi, volendo ammobiliato, vendesi convenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo due alloggi attigui centrali grande camera cucina; 2 grandi camere veranda chiusa, terrazzo vista mare, arredati completamente, esen[redacted], comforts modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti vende in corso Cairoli alloggio signorilissimo 10 camere, salone, tre bagni, [redacted] 270, grande garage. Provvisto mutuo, [redacted] lefonare 596-[redacted] - 597-774.

[redacted] [redacted] AFFITTO 6-7 [redacted]
per [redacted] studi dentistici [redacted] uffici, entrata signorile, piano rialzato o primo piano, zona centrale. Tel. 683-676 ore ufficio.

GRANDE INDUSTRIA AFFITTA-ACQUISTA

- Uffici mq. 5/6000 per Direzione
- Uffici mq. 1000 [redacted] [redacted]i locali mq. 500 per laboratori sperimentali

Interessano immobili [redacted] recente costruzione centrali o semicentrali

Si [redacted] di indirizzare a: « PUBBLICITÀ STAMPA 2479 - TORINO » dettagliando e allegando disegni.

MERCATO MOBILIARE

AFFITTASI
grande locale angolare adatto bar, nuova costruzione, su corso commerciale, [redacted] [redacted] e 3 camere, servizi
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

AUTORIMESSA
120 auto, 20 moto, completa, tariffe 4-5-6.000, locazione [illegible], reddito 350.000 mensili netto, rende 5.500.000
Fasano - [redacted] [redacted] 29 TELEF. 237.775

AZIENDA LAVORAZIONE LAMIERA
ed altri conto terzi, grandiosi locali atti ad ulteriore sviluppo, in Torino, macchinario nuovo, forte utile dimostrabile, cede, causa malattia, 23.000.000
Fasano - CORSO [redacted] [redacted] - TELEF. 237.775

AUTORIMESSA
180 auto, completa, senza caloriferi, su 2 piani, officina, tariffe 4.500 - 6.500 - 7.000, vende 18.500.000
Fasano - CORSO NOVARA [redacted] - TELEF. 237.775

RISTORANTE
centralissimo, albergo [redacted] [redacted] saloni, 300 [redacted] posti, incasso 60.000.000 annui, reddito elevato, cede
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per [redacted] tanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18938 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, scoppiando le ortograficamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in [redacted] del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio recapito aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del suo servizio privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata [redacted] alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte [redacted] assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

[redacted] officina, dispone di [illegible] 3 mm./3 m., presse piegatrici 30 t./3 m., presse eccentriche fino 100 t., impianto verniciatura ed essiccazione, ricerca lavoro adeguato. Telefonare 658-467.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 280-020, Torino. 64

SERBATOIO cilindrico capacità mc. 300 con relativa stazione di pompaggio, vende Metallurgica Piemontese. Cigna 180.

TORNERIA meccanica con capitale accetterebbe eseguire lavori di piccoli e grandi serie e attrezzature. Scrivere « Pubblicità Stampa 4165 — Torino ».

VENDESI casa lungo tegola piano [illegible] Telefonare 700-866.

VENDONSI [illegible] 45, 23, 12 e [illegible]. Telefonare 383-345. A1450

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

A. COPRITERMO [illegible] [redacted] [illegible] Fabbrica di [redacted] [redacted] [illegible] 135, telefono 651-060. [redacted]

[redacted] [illegible] [redacted] [illegible] Telefonare 51-563. A1304

SOC. CAPITALI [redacted]
RILIEVI AZ. L. 150 la p.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINOSTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-383, 485-587; VIA [redacted] 1, [redacted] 687-049.

[illegible — columns of small classified advertisements: CAUSA..., CAUSE familiari..., CAVALLERIA..., CEDESI..., CEDESI..., DISPONENDO 10-20 milioni..., GRANDE..., [redacted]..., LIQ[redacted]..., OCCASIONE vendesi officina saldatura..., PANETTERIA pasticceria..., PANIFICIO centrale..., TORREFAZIONE..., VENDESI negozio..., ALLOGGETTO..., ALLOGGI..., ALLOGGIO tre camere..., [redacted] Giachino..., QUATTAGIELLO..., IMPRESA vende case..., LOANO..., OCCASIONE alloggio..., PRIMARIO vende a privato..., PRIVATO vende 7000 mq..., SIGNORILISSIMI alloggi..., A Torino cerca alloggio..., CONIUGI..., DIRIGENTE..., INGEGNERE..., LOCALE centrale..., LOCALE 70-100 mq...]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

Minimo [illegible] e più [illegible] senza tema di [illegible].
ISTITUTO OTTICO FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO
[illegible] - Prove senza [redacted] acustici [redacted] mondo.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finoster, piazza Statuto 21, tel. 483-383, 483-002 via Saluzzo 1, tel. 687-049 [redacted] [redacted] [illegible] 1280

ATTREZZATISSIMO [redacted] [illegible] Cristallina 2. A1372

[redacted] [illegible] tel. 40-878.

BAR [illegible] 60.000 giornaliere, [illegible] Corso Cavour 28

[illegible — further small classified advertisements: CEDESI..., CERCASI piccolo capitale..., COMMESTIBILE..., DROGHERIA alimentaria..., DROGHERIA..., GERENZA..., GIORNALI..., LATTERIA..., PER ampliamento..., PRATICO..., PRIVATO vende negozio..., RIVENDITA..., TABACCHERIA..., TABACCHERIA..., TABACCHERIA..., UNICO..., ALLOGGIO centralissimo 170 mq..., ALLOGGIO libero..., ALLOGGIO [redacted]..., APPARTAMENTO..., AUTORIMESSA..., CORSO Giulio Cesare..., MARE, sole, pineta. A 150 km. da Torino..., NEGOZIO posizione commerciale..., PASSO..., PASSO..., TERRENO industriale..., TERRENO..., VENDESI alloggio tre camere cucina..., VENDO 3 [redacted]..., VENDONSI terreni..., ZONA industriale Carmagnola...]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible — A. [illegible] Milano..., A [illegible] S. Paolo..., A Valdocco 2 camere..., A 30.000, 60.000 affittansi..., ABBIGLIAMENTO..., AERONAUTICA 2 camere tinello servizi..., AFFITTANSI in palazzo..., AFFITTANSI locali nuovi..., AFFITTASI alloggio 3 camere..., AFFITTASI locale uso laboratorio...]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi [illegible] alloggio [illegible]. Telefonare 760-890, 638-639. 10

ALLOGGETTO semicentrale cerca dipendente [redacted] Fiat professionale. [redacted] 324-861. 370-870. A303

(Continua a [redacted] 14)

FATAM - FATAM - FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializ. - Attrezzat. modernissima - Verifiche gratuite - Riparaz. rapide garantite
VIA TIZIANO 17 [redacted] - [redacted] 687.890

Sacanto [?] Autoveicoli nuovi - Usato: assortimento - Consegne sollecite - COMMISSIONARIO FIAT

U L T I M E N O T I Z I E

Gli "elmetti blu„ si preparano

Forse imminente [redacted] ripresa dell'offensiva per liquidare Ciombe

Intensificato il trasporto di materiale bellico [redacted] dove è giunto Bunche, vice segretario dell'Onu

Nostro servizio particolare

Leopoldville, lunedì mattina.

Le forze dell'Onu nel Katanga non hanno ancora ripreso contatto con gli armati di Ciombe che sono tuttora in possesso del centro di Kolwezi. I « caschi blu », che avevano occupato Jadotville, sono tuttavia avanzati di una ventina di chilometri in direzione di Kolwezi senza incontrare nessuna resistenza ed hanno occupato un importante [redacted] da stradale.

Comunque, e sempre che non si trovi nel frattempo [redacted] soluzione pacifica del [redacted]to, le forze delle Nazioni Unite non [redacted] Kolwezi se non dopo essersi riforniti di ponti mobili da gettare nei punti dove quelli preesistenti sono stati distrutti dalla gendarmeria katanghese.

L'intenso traffico aereo svoltosi ieri sull'aeroporto di Elisabethville, dove sono arrivati numerosi giganteschi aerei da trasporto americani carichi di materiale, [redacted] pensare che il comando dell'Onu preveda di riprendere prestissimo l'avanzata.

E' assai probabile che in questa pausa delle operazioni riprenda attivissima l'attività diplomatica per risolvere senza ulteriore spargimento di sangue il problema della secessione katanghese. Ieri è arrivato in aereo a Elisabethville il sottosegretario delle Nazioni Unite, Ralph Bunche, che era accompagnato dal capo delle operazioni civili dell'Onu nel Congo, Robert Gardiner, e dal comandante in capo delle forze militari, il generale etiopico Kebeda Guebre.

Molti, nella capitale del Katanga, si aspettano l'arrivo di Moise Ciombe. Questi [redacted] sarebbe detto disposto a raggiungere Elisabethville se scortato da personale dei consolati inglese, belga ed americano con i quali si sarebbe tenuto in contatto radio negli ultimi giorni. Le Nazioni Unite non [redacted] opporrebbero ad un ritorno [redacted] Ciombe se questo servisse a pacificare [redacted] rapidamente la regione. [redacted] creduto anzi [redacted] Bunche si recasse ad Elisabethville per incontrarsi [redacted] il leader secessionista. I giornalisti che hanno atteso all'aeroporto il vicesegretario dell'Onu, gli [redacted]no chiesto subito conferma della possibilità di un suo incontro con il capo katanghese. Bunche ha risposto: « Ciombe? Non [redacted] neppure dove si trovi ».

Ad [redacted] domanda sulla possibilità di trattare il ritorno del Katanga in [redacted] alla Repubblica congolese, Bunche ha risposto seccamente: « Non c'è nulla su cui si possa discutere. Il tempo delle trattative è ormai passato ».

Un giornalista ha domandato: « Allora i caschi blu proseguiranno [redacted] loro marcia su Kolwezi per liquidare la resistenza armata di Ciombe? »

« Noi — ha risposto — [redacted]biamo dichiarato che quanto esigiamo è una completa libertà di movimento. Tale principio è sempre valido ». Invitato a fare qualche previsione sul tempo che sarà [redacted]cessario per ridare l'unità al Congo, Bunche ha risposto: « Per conto nostro il Katanga non [redacted] mai [redacted] dalla Repubblica congolese ».

Non si esclude [redacted] la durezza delle espressioni del vice-segretario dell'Onu sia [redacted]terminata dalla volontà delle Nazioni Unite di mettere definitivamente Ciombe [redacted] spalle al muro.

Circa le voci [redacted] circolavano [redacted] fra il quartier generale dell'Onu a New York ed i suoi rappresentanti nel Congo, le dichiarazioni dei diretti interessati non confermano le supposizioni. [redacted] detto infatti che Gardiner avesse minacciato di dimettersi se ancora una volta le Nazioni Unite avessero trattato alla pari con Ciombe. Lo stesso Bunche ha detto che scopo della sua visita era quello di valutare la situazione politica e militare nel Katanga insieme con Gardiner e il generale Guebre.

A Leopoldville intanto sono iniziate le trattative per il versamento al governo centrale congolese da parte della *Union Minière* delle valute estere provenienti dall'attività mineraria nonché delle imposte e delle tasse, [redacted] previsto dal piano di U Thant. Ai negoziati partecipano i rappresentanti del governo centrale, quelli della Banca del Katanga e infine i delegati dell'Union [redacted].

In merito alla notizia diffusa dalla radio della Rhodesia settentrionale secondo cui il ministro degli Interni di Ciombe, Munongo, avanza su Elisabethville alla testa di mille uomini e sei autoblindo, un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che nulla gli risulta in proposito.

n. s.

La «regina» dell'Epifania

Per antica tradizione, il mattino del 6 gennaio vengono distribuiti ai bi[redacted] speciali pani, [redacted] uno [redacted] trova [redacted] piccolo [redacted] Bambino [redacted] porcellana. Nella foto la bimba che avendo trovato [redacted] statuina è stata proclamata « Regina del giorno » (Telefoto)

Avventura [redacted] lieto fine sulle nevi di Sestriere

Esce salvo un torinese sepolto da una slavina

Dal Fraiteve, con alcuni compagni di gita, si era avventurato verso Mollières fuori delle piste battute - Imprigionato nel gelido cumulo staccatosi dalla montagna è stato estratto incolume dai soccorritori - E' un negoziante d'abbigliamento che aveva subito un furto pochi giorni fa

Nostro servizio particolare

Sestriere, lunedì mattina.

Un commerciante torinese, il signor Dino Aires residente in strada Valsalice 227, è stato ieri sepolto da una grossa slavina nella zona di Sestriere ed è stato salvato dopo circa mezz'ora. Soltanto il rapidissimo intervento [redacted] suoi compagni di gita, della squadra dell'S.O.S. e di cinque maestri di sci è valso ad evitare tragiche conseguenze.

L'Aires, proprietario della nota « boutique » d'abbigliamento maschile « My style », con alcuni amici aveva raggiunto ieri mattina Sestriere, poi in funivia era salito al Fraiteve. La comitiva, calzati gli sci aveva quindi iniziato la discesa con l'intenzione di raggiungere Mollières. La pista non era battuta e la neve scesa in abbondanza per tutta la notte aveva reso particolarmente pericolosa quella fascia di montagna, tanto che lo Sci Club Sestriere aveva provveduto fin dalle prime [redacted] del mattino a far annunciare, ad intervalli regolari, dagli impianti di diffusione delle funivie, l'avvertimento a non uscire dalle piste battute ed a non avventurarsi in altre zone per l'incombente pericolo di slavine. L'Aires che è peraltro un ottimo sciatore, [redacted] udì questi avvertimenti, e con i suoi amici iniziò la discesa verso Mollières, sulla neve [redacted] intatta.

A mezza costa, nella zona di Colombière, precisamente a quota 2300, l'Aires scivolò e cadde sul pendio e ciò bastò a fare staccare una grossa slavina che l'investì in pieno [redacted]mergendolo. Lo sciatore scomparve sotto il gelido cumulo ed i suoi amici, terrorizzati, si misero ad urlare per dare l'allarme [redacted]dendo nel contempo a [redacted] coi bastoncini ed a scavare la [redacted].

Lo sc[redacted]ore Dino Aires

Nella [redacted] si trovava a passare casualmente il maestro di sci Pino Armand della scuola del Sestriere. Era già [redacted] cresta, poco più in alto del luo[redacted] dove l'Aires era stato travolto dalla slavina. [redacted] immediatamente conto della gravità della situazione l'Armand, mentre altre slavine si staccavano piombando rumorosamente a valle, provocate dal trambusto e dalle urla dei compagni dell'infortunato, si lanciò velocemente in sci sulla pista verso Sestriere che raggiunse in brevissimo tempo.

Nella sala delle funivie venivano organizzate immediatamente le squadre di soccorso [redacted] S.O.S., formata [redacted] Andrea Merlin, Michele Rigat, Sergio De Infante, Antonio Perino, munita di sonde e di pale oltre che [redacted] necessario per un pronto soccorso. Con [redacted] squadra partivano anche cinque maestri di sci, Giuseppe Pollono, Fausto Damberto, Pepi Garnero, Gianni Bisini oltre, naturalmente, a Pino Armand.

Individuato con le sonde il punto dov'era sepolto l'Aires, veniva febbrilmente scavato un pozzo nella neve ed il professionista, in preda a choc ma incolume, veniva tratto in [redacted] superficie. Dopo averlo ristorato i soccorritori lo [redacted]pagnavano a Sestriere.

Il fatto ha destato molta emozione ma ha dimostrato ancora una volta la perfetta efficienza e la rapidità d'intervento delle squadre d'intervento del Sestriere, che sono le migliori d'Europa, vincitrici sempre [redacted] torneo internazionale fra pattuglie di soccorso sulla neve.

Rientrato in serata a Torino, perfettamente illeso a [redacted] tur[redacted] ricordo della paurosa avventura corsa, Dino Aires [redacted] dovuto ripetere più volte nella sua villa di Valsalice, a parenti amici e giornalisti il racconto che sempre si pretende da [redacted] « sepolto vivo ». Ha confermato di essersi accinto alla discesa ignorando che questa era sconsigliata come pericolosa ma ha differenza del più, fra gli usciti come lui indenni di simili [redacted][redacted] ha detto che il tempo che trascorse imprigionato nella neve gli parve brevissimo, dieci minuti di più e non già interminabile. Non è improba[redacted] abbia perso i sensi e che [redacted] stato di incoscienza in cui rimase deformi in parte i suoi ricordi, infatti, nonostante la rapidità dei soccorsi [redacted] slavina durò più a lungo.

« Si vede [redacted] sto attraversando un momento sfortunato — ha detto sorridendo lo sciatore — pochi giorni fa i ladri ed ora l'incontro [redacted] la morte bianca ». La « boutique » di via Bertola, come « Stampa Sera » riferì a suo tempo, [redacted] infatti la vetrina infranta e saccheggiata appena quindici giorni or sono.

m. g.

Un [redacted] "tredici„ è stato realizzato ieri

Ignoto catanese vince [redacted] milioni al Totocalcio

[redacted] acquistato la schedina vincente [redacted] « busta della fortuna » già compilata, presso [redacted] tabaccheria - Ai ventisei « dodici » spettano circa 7 milioni - Tre sono stati ottenuti in Liguria

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

L'unico « tredici » realizzato ieri [redacted] Totocalcio è [redacted] realizzato a Catania, con una « busta della fortuna » acquistata nella giornata [redacted] sabato presso la ricevitoria della signora Eloisa Cosentino, titolare di una rivendita di tabacchi in via Fran[redacted] Crispi 136. Vana è stata ogni ricerca condotta [redacted] per identificare il fortunato tredicista al quale il monte-premi assegna una vincita di 184 milioni e 416 mila lire: la quarta in ordine di grandezza, da quando è stato istituito in Italia il concorso pronostici.

Interrogata dai giornalisti, la signora Cosentino ha dichiarato di [redacted] essere in [redacted]ado di poter fornire alcu[redacted] indicazione utile per identificare e rintracciare la persona [redacted] ha comperato la « busta ». A compilare le « buste della fortuna » della settimana, in tutto venti, è stato [redacted] della Cosentino, Francesco Chisari, di [redacted] anni. Le [redacted] sono state vendute a persone sconosciute.

La signora Cosentino ricorda soltanto che l'ultima fu acquistata sabato sera, intorno alle 20, da una signora che conosce, soltanto di vista, ma che abita nel suo stesso quartiere. Inoltre la signora Cosentino si ricorda di due giovani che avrebbero comprato altre tre « buste della fortuna » nel primo pomeriggio di ieri. Uno dei due giovani, alto e biondo, ne avrebbe acquistate due.

A Catania è stato pure realizzato un « dodici », [redacted] anche questo vincitore è [redacted]nosciuto. La schedina fortunata è stata giocata presso la rivendita di tabacchi di Fortunato Gerlandino, viale delle Province 105.

s. l. p.

I ventisei «dodici»

Roma, lunedì mattina.

Oltre l'unico « tredici » di Catania, sono stati realizzati ieri al Totocalcio ventisei « dodici ». Finora [redacted] sono stati individuati otto: ciascuno riscuote sette milioni e [redacted] mila lire circa. Tre sono stati ottenuti in Liguria. Il primo a Genova, con una schedina anonima giocata al Caffè latteria Quagliaroli di via Del Piano; il secondo a Savona con una schedina altrettanto anonima, giocata presso la ricevitoria Ghione. Il terzo « dodici » ligure è stato realizzato a La Spezia dal signor Agostino Gobbo da Bosco Rubano in provincia di Padova, e la schedina è stata giocata al banco Lotto di via Napoli.

Un altro giocatore che ha realizzato un « dodici » è un manovale di Casoria, grosso centro industriale alla periferia di Napoli. Si tratta del quarantaduenne Vincenzo Caccavale, abitante in via Cupa 37, il quale, sabato pomeriggio, ha giocato una schedina da centocinquanta lire presso la ricevitoria 1366, nel bar della signora Filomena Arbucci, in via della Puglia 6, nel popolare rione della Duganella, vicino alla stazione centrale di Napoli.

I Caccavale, che ogni giorno viene a Napoli col treno per raggiungere un cantiere edile che sorge nei pressi di Poggioreale, ha giocato sabato sera, prima di ripartire, come è solito fare alla fine di ogni settimana. La vincita è stata ottenuta con la seconda colonna della schedina. Il Caccavale ha sbagliato il risultato della partita Messina-Novara, avendo indicato il segno « 2 », invece [redacted] quello giusto, il « 1 ». Questo segno l'operaio lo aveva appunto per la medesima partita nella colonna accanto, dove ha indovinato solo il risultato di sei partite.

In Sicili[redacted], oltre il « tredici » di Catania, sono stati realizzati due « dodici », uno a Palermo e uno ad Alcamo. Il primo è stato ottenuto [redacted] signor Giuseppe La Manna, che abita in via Giuseppe Pitrè 57; la colonnina con [redacted] solo errore fa parte di un sistemino da 8100 lire. Anche ad Alcamo la vincita è stata ottenuta con un sistemino analogo. Giocato nella rivendita [redacted] tabacchi gestita dal signor Francesco Albanese in piazza Ciullo 25. [redacted] bordero è risultato che la schedina è stata giocata tra le prime. Il signor Albanese ha detto che molto probabilmente il « dodici » è stato realizzato o da un gruppo di militari o da alcuni operai [redacted] società telefonica, attualmente ad Alcamo per i lavori [redacted] sistemazione dei nuovi impianti.

Un solo « dodici » è stato ottenuto in Toscana, precisamente [redacted] Pistoia, nella ricevitoria gestita da Raffaello Berlini in via Cavour 2. E' una schedina ottupla: nella colonnina l'ignoto giocatore ha segnato « 1 » anziché « X » alla partita Catanzaro-Messina. L'ultimo dei « dodici » finora individuati è stato realizzato [redacted] Reggio Calabria dal signor Vincenzo Corsaro, anche questo con una schedina da [redacted] colonne giocata nel bar-gelateria di Lorenzo Nucera in via [redacted] Nava.

Il card. Spellman a Berlino

Il card. [redacted] Spellman aiutato [redacted] [redacted]ndere dalla torretta di guardia del posto [redacted] [redacted]co « Charlie » dalla [redacted] ha osservato un tratto [redacted] [redacted]no Orientale oltre il [redacted] (visibile nello sfondo). [redacted] il cardinale, il gen. Polk, [redacted] americano (Telefoto)

Il contratto dei metalmeccanici

I sindacati hanno indicato [redacted] "irrinunciabili„

[redacted] è quasi giunti alla rottura - Gli industriali migliorano alcune proposte - Le trattative proseguono

Roma, lunedì mattina.

Nonostante [redacted] favorevoli prospettive delineatesi ieri l'altro nella vertenza [redacted] il rinnovo del contratto [redacted] dei 900 mila metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, le trattative fra i rappresentanti della Confindustria e [redacted] delegazioni delle tre confederazioni sindacali dei lavoratori sono proseguite ieri con notevole difficoltà. [redacted] sede mi[redacted].

Più volte, durante l'intensa serie di incontri protrattisi quasi ininterrottamente [redacted] 10 [redacted] mattina fino alle 22, vi è stato perfino il pericolo di una sospensione [redacted] negoziati, di [redacted] al persistere di posizioni sensibilmente divergenti fra le parti sulle questioni di maggiore importanza, quali la determinazione dei settori dell'industria metalmeccanica, l'assorbimento dei miglioramenti concessi dal 1959 ad oggi, i cottimi, le qualifiche, i premi e la trattenuta del contributo sindacale da parte delle aziende. Alla fine, i colloqui sono stati rinviati a stasera mattina, ma negli ambienti sindacali più direttamente interessati si è alquanto attenuata la speranza di poter concludere ormai a breve scadenza l'accordo definitivo per il rinnovo contrattuale.

La delegazione degli industriali ha migliorato alcune delle proposte [redacted] nel documento consegnato nei giorni scorsi alle tre confederazioni operaie, dichiarandosi propensa, fra l'altro, ad operare gli assorbimenti soltanto per il 50 %, ad aggiungere ai quattro settori-base (auto-avio, siderurgico, cantieristico e meccanica varia) due settori specifici [redacted] le industrie elettromeccaniche e per quelle di seconda fusione, a modificare la formula prevista per i cottimi considerando anche la catena di lavorazione.

Poiché, d'altro canto, pure con queste modifiche le proposte dei datori risultavano notevolmente distanti [redacted] richieste originarie delle organizzazioni sindacali, i dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil hanno presentato, ad un certo punto, alla controparte una controproposta sugli argomenti in discussione, precisando [redacted] essa indicava limiti « irrinunciabili » per i lavoratori.

Tali limiti sarebbero [redacted]zialmente i seguenti: 1) le aziende dovrebbero operare la trattenuta per contributi sindacali, previo rilascio di deleghe [redacted] individuali firmati dagli interessati; 2) ai quattro settori-base indicati nel documento della Confindustria, dovrebbero essere aggiunti quelli elettromecca[redacted] [redacted] seconda fusione, prevedendo però per essi un trattamento diverso da quello suggerito [redacted] il settore della meccanica varia; 3) potrebbero [redacted] operati alcuni assorbimenti, giudicati « ammissibili » soprattutto per quanto [redacted] le precedenti riduzioni dell'orario di lavoro; 4) i parametri, cioè i rapporti fra le varie categorie, dovrebbero essere determinati nel valore 100 per il manovale, 109,5 per l'operaio comune [redacted] seconda, [redacted] per l'operaio [redacted] prima, 118 per l'operaio qualificato e [redacted] per l'operaio specializzato. 142 per l'intermedio di seconda e 161 per l'intermedio [redacted] prima, [redacted] per l'impiegato di quarta categoria, 142 per l'impiegato di terza, 161 per l'impiegato di seconda e 255 per l'impiegato di prima; 5) per i cottimi dovrebbero essere [redacted]to sostanzialmente la formula già accolta dalle aziende a partecipazione statale, mentre dovrebbe essere migliorato il meccanismo dei premi.

Su queste offerte, quasi ultimative, la discussione, sviluppatasi per molte ore, proseguirà oggi. Questo fatto può essere già considerato un elemento positivo in relazione alla pericolosa svolta che i negoziati stavano per prendere.

g. f.

Soffocate le proteste popolari

Ottocento arresti in Perù dopo la dura repressione

Nei disordini di sabato quattro morti e centinaia di feriti

Lima, lunedì mattina.

Lima è ora assolutamente tranquilla. La dura repressione governativa è valsa a soffocare tutti i tentativi di sedizione e le autorità controllano la [redacted]tuazione.

E' però evidente [redacted] la [redacted]sione non si è allentata ed il più piccolo pretesto potrebbe suscitare una catena di sanguinosi incidenti di incalcolabili conseguenze.

Gli ultimi scontri tra polizia da una parte e operai, contadini e studenti dall'altra si sono conclusi [redacted] una ventina [redacted] feriti. Non vi [redacted] però altri morti, oltre alle 4 vittime dei primi incidenti.

Sedate le dimostrazioni, la polizia ha effettuato una vasta « operazione di sicurezza » arrestando oltre 800 esponenti dei partiti filocastristi o comunque di sinistra.

Gli incidenti più gravi di [redacted] bato [redacted] avvenuti a Cuzco, dove alcune centinaia di [redacted] [redacted]lari capeggiati [redacted] comunista Blanco si sono scontrati [redacted] l'esercito; a Lima, dove in un quartiere periferico due autoblindo hanno aperto il fuoco con le mitragliere, e a Callao, dove circa duemila lavoratori portuali hanno battagliato per ore con la polizia. Il bilancio delle vittime ammonterebbe a 4 morti e ad alcune centinaia di feriti.

La Giunta militare afferma di avere agito per difendere il Perù dal pericolo comunista e garantire il suo avvenire al fianco del mondo occidentale, ma in taluni ambienti politici della capitale si fa notare che nei giorni scorsi la maggioranza del popolo peruviano [redacted] manifestato contro il regime dittatoriale instaurato [redacted] militari [redacted] invocava provvedimenti sociali in favore dei lavoratori [redacted], cui condizioni economiche stanno diventando insostenibili.

Tra i manifestanti di sabato i comunisti in realtà erano una piccola minoranza. Nei circoli diplomatici si afferma che la Giunta militare approfitterà degli incidenti per rafforzare definitivamente il suo potere e liberarsi degli avversari politici più pericolosi. Il primo gesto in questo senso sarà il rinvio a tempo indeterminato delle elezioni [redacted] dovevano svolgersi all'inizio del [redacted].

Commemorate in Israele le vittime del nazismo

GERUSALEMME, lun. matt.

Cerimonie commemorative della morte dei 6 milioni di ebrei vittime del nazismo si sono svolte ieri in Israele. Il decimo giorno del [redacted] di Tebeth (secondo il calendario ebraico) è [redacted] scelto dalle [redacted] religiose [redacted] ricordare gli ebrei nei campi [redacted] sterminio la cui data di morte è sconosciuta o incerta.

La cerimonia principale si è svolta sul monte [redacted]

Una parete "impossibile„

Quattro tedeschi all'attacco della «Nord» della Lavaredo

Per prepararsi all'impresa hanno dormito in un frigorifero

Cortina, lunedì mattina.

Quattro scalatori tedeschi: i fra[redacted] Peter ed Horst Sieger, rispettivamente di 26 e 22 anni, Reiner Kauschke, [redacted] 24 anni, e [redacted] Kuhne, di [redacted] anni, tutti di Monaco [redacted] Baviera, hanno cominciato l'attacco della Cima Grande di Lavaredo (m. 2999) per aprire sulla parete nord una nuova via.

I quattro rocciatori hanno [redacted]dato la loro impresa, definita « impossibile » dalle guide dolomitiche, dopo una preparazione meticolosa. Per settimane si sono allenati a dormire all'addiaccio, in sacchi a pelo, e a sopportare le basse temperature nelle celle fri[redacted]rifero di un magazzino della loro città. Per [redacted] ultimo collaudo, hanno raggiunto l'Alto Adige e si sono impegnati per quattro giorni e tre notti consecutive nella scalata della parete [redacted] [redacted] Catinaccio.

Poi hanno raggiunto la [redacted]se della Lavaredo e si [redacted] trattenuti per alcuni gi[redacted] al rifugio « Auronzo », dove il custode, l'alpinista Piero Mazzorana, noto per aver compiuto fra l'altro da solo, nel 1942, in nove ore la traversata dell'intero massiccio, ha fornito loro utili indicazioni. Allestito sui ghiaioni un campo-base, coperto da una tenda e affidato [redacted] giovane Horst Sieger, Peter Sieger e gli altri due rocciatori hanno cominciato ad attrezzare con chiodi la prima parte della scalata, ridiscendendo la sera per trascorrere la notte al rifugio.

Fra qualche giorno, quando ridiscendere significherà un eccessivo [redacted] di forze, avverrà l'attacco finale

GIULIO DE BENEDETTI
[redacted] RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sul bordo della strada

[redacted] in un fossato un contadino a Cumiana

Pinerolo, lunedì matt.

(m. g.) Un uomo di 64 anni è stato trovato nella tarda sera di ieri, verso le 23,30, rantolante in un fosso ai margini [redacted] della provinciale Torino-Cumiana. Soccorso da alcuni passanti e trasportato in [redacted] vicina cascina, l'uomo è deceduto [redacted] riprendere conoscenza. Si tratta [redacted] Giovanni Molinero, abitante a Cumiana nella cascina « Italia ». Il [redacted]linero si [redacted] recato [redacted] pomeriggio di ieri a Torino per trovare alcuni parenti, era sceso a tarda sera [redacted] corriera al bivio [redacted] Cumiana e si [redacted] incamminato verso casa. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Cumiana pare che l'uomo sia stato colto da un improvviso malore e, persi i sensi, [redacted] rimasto per alcune [redacted] rantolante nel canaletto.

Arenata nell'Elba [redacted] petroliera italiana

Amburgo, lunedì mattina.

La petroliera italiana « Conca d'oro » di 12.886 tonnellate, di una società di navigazione palermitana si è arenata nell'estuario dell'Elba, a causa della nebbia.

Tutti i tentativi, compiuti da alcuni rimorchiatori per disincagliarla, [redacted] stati vani. [redacted] altro tentativo nello stesso [redacted] verrà compiuto oggi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Balocco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Pronù, il figlio Adelmo con la moglie Anna Gilardi, sorella, [redacted] nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cinzato di Dolio per le costanti cure ed alle suore premurose. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 9 partendo da via Nizza 143. Non fiori. La salma sarà tumulata nel Cimitero di [illegible]. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1963.

La famiglia Opezzo-Gastino e Gambe-Rosetti prendono viva parte al lutto della famiglia.

La famiglia Ribotti e [redacted] parte al grande dolore.

Le famiglie Gilardi e Negrini prendono viva parte al dolore di Adelmo e Anna per la perdita del caro

Papà

— Torino, 6 gennaio 1963.

L'avv. Giovanni Francone con la propria famiglia partecipa vivamente al grave lutto del collega ed amico avv. Adelmo Balocco per la morte del padre signor

Stefano Balocco

— Torino, 6 gennaio 1963.

[illegible] partecipano viva parte al dolore dell'amico e collega avv. Adelmo Balocco per la perdita del

Padre

— Torino, 6 gennaio 1963.

Gli amici [illegible] prendono viva parte al dolore che ha colpito Adelmo ed Anna per la morte del

Padre

— [redacted] 6 gennaio 1963.

[illegible] partecipano al dolore dell'avv. Adelmo Balocco e famiglia per la morte del babbo signor

[redacted] Balocco

— [redacted] 6 gennaio 1963.

Condomini e Amministratore di via Nizza 143 e via Canova 18 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Stefano Balocco

— Torino, 6 gennaio 1963.

Improvvisamente [redacted]

Cipriano [redacted] (Vigin)

Titolare [illegible] Rivoli

La moglie Lucia ed i figli Pier Giorgio, Maria Teresa e Sandro, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti addolorati ne danno l'annuncio. Funerali martedì 8 ore 15,30 da via Vittorio Veneto n. 10.

— Rivoli, 7 gennaio 1963.

Il Personale del Bar Ristorante [illegible] partecipa addolorato al lutto della Famiglia.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia [illegible].

L'amico [illegible] si uniscono con cordoglio al dolore della Fam. [illegible] per l'improvvisa perdita del caro

Vigin

— Torino, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Santanchè

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i fratelli [illegible], nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 10,30 da corso San Maurizio 47. La presente per ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1963.

Le famiglie [illegible] sono vicine ad Olimpia e Dionisio.

[illegible]

Repentinamente è mancata

Rita Truchetto

Dolorosamente l'annunciano il marito [illegible], i figli Sergio e Franco, la mamma, il fratello Gianni, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30.

— Campo Canavese, 7 gennaio 1963.

Le famiglie di [illegible] partecipano commossi al dolore che ha colpito l'amico Domenico per la morte della moglie

Rita Truchetto

— Torino, 6 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato

Piero [redacted]

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Adriani, la mamma [illegible] e la suocera, nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 14,00 partendo dall'abitazione, via Sal[illegible] 1.

— Torino, 7 gennaio 1963.

Alla [illegible]

Ricco Rama

[illegible]

— Torino, 7 gennaio 1963.

Dopo lunga sofferenza, confortato [redacted] grande fede in Dio, cristianamente è mancato

Roberto Fenoglio

Addolorati lo annunciano: la moglie, la cognata Ada Masera, le cognate [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 9 partendo da via dei Mercanti 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Pard[redacted]

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, nuore, nipoti, sorelle, parenti tutti. I funerali martedì 8 alle ore [redacted] da via Castelnuovo delle Lanze 31. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1963.

L'avv. Luigi [illegible] e famiglia prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Fretto

— Torino, 7 gennaio 1963

Condomini, Inquilini ed Amministratore dello stabile di via XX Settembre 10, partecipano al cordoglio della famiglia Fretto per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Fretto

— Torino, 6 gennaio 1963.

[illegible] addoloratissimi [illegible] per la perdita del fraterno amico

Avv. Francesco Fretto

— Torino, 6 gennaio 1963.

[illegible] partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Avv. Francesco Fretto

— Torino, 6 gennaio 1963.

Il dr. [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la morte del carissimo amico

Avv. Francesco Fretto

— Torino, 6 gennaio 1963.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. [illegible] prende viva parte al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Fretto

— Torino, 6 gennaio 1963.

Si uniscono al lutto della famiglia: [illegible] Presidente del Collegio Sindacale, [illegible]

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. per Azioni Fausto Carello & C. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Fretto

Sindaco effettivo della Società dall'atto della sua fondazione.

— Torino, 6 gennaio 1963.

Si uniscono al lutto della famiglia Fretto: Fausto Carello con i figli [illegible]

[illegible] partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Avv. Francesco Fretto

— Torino, 6 gennaio 1963.

Gli avvocati Luigi [illegible] e [illegible] si associano al dolore della famiglia Fretto.

Dopo breve malattia, dal buio terreno è passato alla luce eterna del Signore

Vittorio Virano

di anni 19

Ne danno il doloroso annuncio il papà Aldo, la mamma [illegible], la sorella [illegible], la nonna, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale [illegible]. Non fiori ma beneficenze all'Istituto [illegible] di Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 5 gennaio 1963.

[illegible] piangono addolorati il caro

Vittorio

— Torino, 6 gennaio 1963.

[illegible] si associano costernati al dolore della famiglia del carissimo

Vittorio

— Torino, 7 gennaio 1963.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia Virano per il gravissimo lutto.

Gli Amici [illegible] partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita dell'adorato figlio.

[illegible] piangono il caro

Vittorio

— Torino, 7 gennaio 1963.

Partecipa al grande dolore la famiglia [illegible].

La famiglia [illegible] si uniscono al grande dolore della famiglia Virano.

I Condomini di via Riccardo Sineo 6 partecipano al dolore della famiglia Virano per l'immatura scomparsa del caro

Vittorio

— Torino, 6 gennaio 1963.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Virano.

A seguito di tragico incidente stradale il 5 corrente [illegible] all'età di anni 30 il

Rag. Ulisse Recchia

proprietario Ristorante [illegible]

Costernati dal dolore ne partecipano l'improvvisa perdita la mamma [illegible], la sorella [illegible], zii, cugini e parenti tutti. La salma avranno luogo martedì 8 corrente [illegible] alle ore 10 dalla parrocchia di San Siro, indi la salma sarà tumulata nel Cimitero [illegible]. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Sanremo, 7 gennaio 1963.

Le famiglie [illegible] si uniscono al dolore della mamma per la perdita del caro

Ulisse

— Loano, 7 gennaio 1963.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Biccardi

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible], la nipotina [illegible], le sorelle [illegible], il fratello [illegible], i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Istituto.

— Castell'Alfero d'Asti, 6 gennaio 1963.

Dopo una vita di lavoro dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe [redacted]iglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], il figlio Bruno, il fratello [illegible] e famiglia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 via Porta Palazzo 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1963.

Gesù ha detto: « Chi crede in me anche se muore vivrà in eterno » (Giov. 11-25).

E' mancata ai suoi cari

Rosa Bonetto n. Ciaveri

Addolorati lo piangono il marito [illegible], la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cavour 44 per il Tempio Valdese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Eugenia Ferrero ved. Zuccaro

La piangono le figlie Marianola e Augusta con la rispettive famiglie, la sorella [illegible] e famiglia e parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 16 da corso Casale 251/12.

— Torino, 6 gennaio 1963.

Serenamente è spirata

Carmela Carnevali ved. Caudano

L'annunciano con dolore i figli [illegible] con la moglie e figlia, [illegible] e famiglia, [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali in Saluzzo, martedì ore 10.

— Saluzzo, 6 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Emilia Pia nata [redacted]

Ne danno annuncio il marito [illegible] e figlia, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Il funerale martedì 8 corr. alle ore 9,30 partendo da S. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Costigliole d'Asti, 6 gennaio [redacted].

Lo Ski Club Lemano prende viva parte al cordoglio della famiglia [illegible] per la tragica scomparsa del loro figlio

Battista

I funerali oggi ore 15.

— Lanzo Piemonte, 6 gennaio 1963.

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 5

STAMPA SERA

Lunedì 7 - Martedì 8 Gennaio 1963

L. 40 [redacted] (a abb. post.) - Abb. [redacted] 3/1950): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750 - [redacted] (tariffa post. rid.): anno L. [redacted], semestre 6200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

Inserzioni: [redacted] s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 805-477

[redacted] giornale si riserva [redacted] ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 600) il mm - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 40; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. L. 80; *Libia pia 3,6; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,[redacted]; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 9; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,60; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. 1,35; *U.S.A. cents 20

Le prospettive d'un compromesso per il Governo

Stasera incontro Moro-Nenni e riunione della direzione socialdemocratica - Domani incontro [redacted] vertice tra i segretari della dc, del psdi, del [redacted] pri - Giovedì decisione conclusiva del Comitato centrale socialista - Prevale l'ottimismo - Quali sarebbero i termini del compromesso per le Regioni e per le cariche [redacted]

Roma, lunedì sera.

[redacted] veramente decisiva la settimana politica che ha avuto inizio oggi. Prima di [redacted] sapremo se arrivere[redacted] o no (tutto fa ritenere di sì) alle elezioni politiche [redacted] l'attuale governo. Guardiamo al calendario degli importanti avvenimenti. In serata, con ogni probabilità, Moro ha uno scambio di idee con Nenni e l'incontro tra i due leaders dovrebbe servire a eliminare gli ultimi motivi di dissenso esistenti in seno alla maggioranza. Ci sono notevoli probabilità che tali motivi di dissenso possano essere superati, e lo rileverà Saragat nella relazione che svolgerà alla direzione del psdi convocata per questa sera.

[redacted] colloquio Moro-Nenni e [redacted] riunione della direzione del psdi preparano (favorevolmente, a quanto sembra fino [redacted] questo momento) il «vertice» della maggioranza, cioè la riunione, in programma per domani, dei segretari della dc, del psi, del psdi e [redacted] pri. Dei risultati [redacted] tale riunione prenderanno atto prima la direzione del psi (mercoledì), poi il Comitato centrale dello stesso partito (giovedì), infine la direzione [redacted] pri (domenica). E si sa già, in quanto fu preannunciato dalla direzione socialista, che il Comitato centrale del psi dovrà stabilire «in maniera definitiva» la posizione del partito nei confronti del governo Fanfani.

Apparentemente, dunque, l'avvenimento più importante della settimana è [redacted] Comitato centrale socialista. In effetti, assai più decisivi saranno il colloquio odierno tra Moro e Nenni e il «vertice» di domani. Se tra oggi e domani si arriverà a un accordo, il Comitato centrale del psi non potrà [redacted] riconfermare, nonostante [redacted] resistenza della sinistra carrista, l'appoggio socialista [redacted] governo. [redacted], al contrario, tra [redacted] e [redacted] [redacted] determinerà una rottura nella maggioranza, [redacted] psi [redacted] potrà evitare di decidere in [redacted].

In realtà [redacted] prospettive [redacted]no molto favorevoli, come abbiamo detto più sopra. Lo ha rilevato lo stesso Moro, in un incontro avuto ieri con Fanfani e lo rileva Saragat nella riunione di stasera della direzione del psdi «Io credo che il governo sia più solido che mai», aveva già detto nei giorni scorsi [redacted] leader socialdemocratico ai suoi collaboratori. Stasera egli ripete questo concetto nella relazione alla direzione del [redacted] partito. Ugualmente ottimisti si sono mostrati, in discorsi [redacted] rispettivamente a Siracusa e a Roma, altri due esponenti del psdi, l'on. Orlandi e il dott. Righetti, entrambi membri della direzione.

Il compromesso che dovrebbe assicurare la prosecuzione dell'esperimento di centro-sinistra si realizzerebbe, secondo [redacted] (dell'ultim'ora) provenienti dagli ambienti della maggioranza, sulle seguenti basi:

1) per le Regioni, la dc si assumerebbe un «impegno in prospettiva», vale a dire che garantirebbe solennemente la loro realizzazione per la prossima legislatura. Nell'attuale legislatura sarebbero portati ad approvazione alcuni dei provvedimenti per le Regioni proposti dal governo; sicuramente quello riguardante la finanza. Il progetto di legge dell'on. Reale (per l'elezione [redacted] Consigli regionali) verrebbe rinviato — per accertata mancanza di tempo — alla prossima legislatura;

2) per le cariche dell'Ente elettrico è certo [redacted] l'avvocato Di Cagno sarà scelto come commissario. Resta, invece, aperta la «gara» per il posto [redacted] direttore generale e per [redacted] altre cariche del consiglio d'amministrazione. [redacted] fuori [redacted] che per tali cariche si terrà particolarmente [redacted] delle richieste dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani, in modo da rendere più accettabile a questi partiti la nomina di Di Cagno a commissario.

La scelta di [redacted] Cagno verrebbe fatta, nel corso [redacted] «vertice» di domani, dopo una lunga discussione. [redacted] parte iniziale [redacted] tale discussione, psi, psdi e pri sosterrebbero, per ragioni di prestigio, alcuni loro candidati. I candidati dei socialisti sarebbero il prof. Ippolito, presidente del C[redacted] nazionale per l'energia nucleare, e il prof. Saraceno, presidente della Commissione per [redacted] programmazione. Tali nomi, e specialmente il primo, dovrebbero incontrare anche il favore dei repubblicani. [redacted] altro candidato verrebbe proposto dai socialdemocratici. Dovrebbe trattarsi [redacted] un «uomo nuovo», cioè di [redacted] personalità di cui [redacted] si parlò nella precedente riunione a quattro. Alla [redacted], tuttavia, come si è detto, Nenni, Saragat e Reale accetterebbero la nomina di Di Cagno.

[redacted] l'accordo, [redacted] sembra, si realizzerà su queste basi, non mancheranno le resistenze all'interno dei vari partiti. Notevoli saranno, particolarmente, quelle della sinistra del psi. Vecchietti, leader [redacted] carristi, ha già anticipato, in una dichiarazione, che [redacted] sua [redacted] giudicherà un eventuale compromesso sulle Regioni «una commedia». E, naturalmente, al Comitato centrale del [redacted], la sinistra criticherà aspramente questa «commedia».

v.

Intervistato a CHIETI il trionfatore [redacted] "Canzonissima,,

Ha vinto 150 milioni [redacted] sogna un impiego statale

Ha risposto [redacted] giornalista: «Non [redacted] in grado di mettere su [redacted] impresa per conto mio, è meglio un posto sicuro» - Non aiuterà nessuno (tranne i parenti) come [redacted] lo ha aiutato fino a ieri a trovare un lavoro

Dal nostro corrispondente

Chieti, lunedì sera.

Fino alle 23,30 [redacted] durata la caccia al vincitore del primo premio della Lotteria [redacted] Capodanno. Tutti i mezzi sono stati usati dai giornalisti per rintracciare il fortunato possessore del biglietto serie [redacted]. Alcune macchine con altoparlanti hanno addirittura percorso le strade della città per informare i chietini che [redacted] loro concittadino era divenuto improvvisamente ultramilionario e trasformarli quindi tutti in improvvisati detective. E proprio dalla segnalazione di un cittadino, Giuseppe Mancini, è giunta la traccia buona per identificare il vincitore, dopo tre tentativi andati a vuoto.

Erano circa le 23,15 quando — mentre insieme con altri colleghi si stava intervistando l'edicolante che [redacted] aveva venduto il biglietto [redacted]cente — un giovane trafelato, facendosi largo tra la folla dei giornalisti, ha [redacted]nunciato che il vincitore era stato identificato e si trovava nella redazione chietina d'un giornale romano del mattino. Finalmente trovavano conclusione tutte le affannose ricerche effettuate fin dal tardo pomeriggio sulla scorta delle matrici dei biglietti venduti in città.

Dopo aver visitato tutti i bar e le rivendite [redacted] tabacchi cittadini, si era potuto stabilire con certezza che la matrice del biglietto vincente era in possesso d'un rivenditore di giornali. Da Chieti Scalo la prima segnalazione: il giornalaio Di Federico aveva venduto il biglietto serie AC 80948. Edicola per edicola, si erano setacciate tutte le matrici rimaste, fino a quando, si era ritrovata quella del biglietto vincente: il n. 80948 serie AC era stato venduto da Aristide D'Orazio.

Stavamo intervistando questo giornalaio quando, come abbiamo detto [redacted], il giovane ci recava la no[redacted] rela[redacted] all'identificazione del vincitore. Come vi si è giunti? I conducenti delle vetture munite di altoparlante avevano ricevuto l'incarico di battere [redacted] circostante l'edicola D'Orazio. Improvvisamente uno degli autisti ha visto due persone che si allontanavano di corsa. Le ha seguite, finché è stato fermato dal signor Giuseppe Mancini, il quale gli ha gridato dal finestrino: «Io so dove abita il vincitore!» e gli ha indicato la medesima casa [redacted] cui, frattanto, erano entrati i due sconosciuti. La [redacted] era stata fornita al Mancini da [redacted] suo amico, il quale aveva avuto modo di seguire la trasmissione di «Canzonissima» insieme col vincitore, nell'abitazione di questi. S[redacted] stati sufficienti pochi minuti per permettere ai giornalisti [redacted] portare il vincitore nella redazione di un giornale, dove poi ha [redacted]to luogo l'intervista.

Ed eccoci di fronte al possessore del fortunato biglietto, il geom. Pietro Paolo Morelli, [redacted] 22 anni. Il giovane, insieme con la sorella Maria Luisa, sostiene con studiata freddezza il fuoco di fila di domande di giornalisti colleghi e dei teleoperatori della tv. I riflettori sono puntati sugli occhi del vincitore, pronti a carpire ogni minimo segno di emozione, di turbamento. La prima delle numerose domande rivolte [redacted] giovane è quella classica [redacted] circostanze come questa: «Che [redacted] farà con i [redacted] milioni?».

[redacted] vincitore, dopo avere affermato che declinerà tutte le richieste di aiuto che gli giungeranno, «così come fino [redacted] ieri sono state declinate le mie reiterate infruttuose domande di lavoro», ha risposto che parte della somma sarà impiegata nell'acquisto d'un appartamento per i genitori, Alfredo, di 73 anni, e Minerva Jervolino, di 57 anni, e per le due sorelle nubili Maria Luisa e Gianna. E' sua intenzione [redacted] r[redacted]he gli altri familiari: il fratello Natalino, [redacted] 38 anni, coniugato e con una figlia di tre anni, impiegato presso il Genio Civile di Chieti; Aldo, di 38 anni, anch'egli coniugato, senza figli, impiegato a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici; Raffaello, di 34 anni, sposato e residente a Chieti, con una figlia di pochi mesi.

Pietro Paolo Morelli ha appreso la notizia del vistoso premio dalla radio, mancando in casa un televisore. Controllato più che altro per curiosità il biglietto che custodiva [redacted] portafogli, è immaginabile come sia rimasto nel constatare che numero e serie vincenti corrispondevano a quelli del [redacted] tagliando. In un primo [redacted] l'incredulità ha dominato gli anziani genitori, che solo dopo [redacted] controllato [redacted] fortunata [redacted]tella sono rimasti preda d'un leggero choc.

Almeno fino ad ora la vincita sembra non avere sconvolto eccessivamente i progetti del neomilionario, il quale, ad una domanda [redacted] l'argomento, ha risposto di aspirare a un posto di impiego statale, non ritenendosi in grado di [redacted] su una propria impresa.

O.F. Celestini

In 5ª pagina un servizio sulle polemiche intorno [redacted] «Canzonissima»

Pietro Paolo Morelli, [redacted] fortunato vincitore [redacted] milioni di «Canzonissima», con il rivenditore del biglietto, D'Orazio, e la sorella Maria Luisa (Telefoto)

Ancora sconosciuti i vincitori di Genova

Genova, lunedì sera.

Il banco lotto che ha venduto [redacted] biglietto vincente il secondo premio di «Canzonissima» si trova [redacted] numero [redacted] rosso di via Nino Bixio. Lo gestisce la signora Gemma Pittaluga, la quale ha detto di non ricordare minimamente a chi può aver venduto [redacted] biglietto, fra i 365 che [redacted] stati acquistati nel suo banco lotto.

Il biglietto vincente [redacted] terzo premio [redacted] stato venduto nella rivendita di sale e tabacchi [redacted] 75 [redacted] via Francesco Ferrucci 4 r, gestita dalla signora Angela Coco.

Un carabiniere siciliano ha vinto il 4° premio

[redacted], lunedì sera.

Il biglietto della Lotteria di Capodanno serie A 18004, abbinato alla canzone «Chitarra romana», quarto [redacted] sificato al concorso [redacted] «Canzonissima», e vincente quin[redacted] milioni, risulta venduto presso l'ufficio postale di Mussomeli. Ad acquistarlo è stato molto probabilmente un carabiniere, di nome Antonio Bastanza. Il milite avrebbe inviato in dono il fortunato biglietto alla propria fidanzata [redacted] risiede ad [redacted] (Palermo).

Improvvisa scomparsa del presule, in vacanza sul Lago Maggiore

Morto [redacted] di infarto [redacted] Ghiffa l'arcivescovo di Novara, Gremigni

Colto da malore ieri a mezzanotte nella sua villa è declinato nel giro di poche ore, pur conservando perfetta lucidità - Ricevuti all'alba i sacramenti, si [redacted] spento alle 7, assistito dai due vescovi ausiliari, accorsi dalla città - Aveva 72 anni [redacted] da dodici reggeva la diocesi piemontese

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

L'arcivescovo di Novara, monsignor Vincenzo Gilla Gremigni, [redacted] morto, stamane alle 7, [redacted] Ghiffa, sul Lago Maggiore, nella settecentesca villa da tempo trasformata [redacted] residenza episcopale estiva. Tra pochi giorni, il 22 gennaio, avrebbe compiuto 72 anni. Toscano di origine — era nato infatti nel 1891 a [redacted] Carducci, in provincia di Livorno, da famiglia modesta — era piemontese, anzi novarese di elezione per essere vissuto lungamente ad Omegna fin da ragazzo.

Era [redacted] ordinato sacerdote, a Roma, [redacted] 27 giugno 1915 e pochi anni dopo [redacted] divenuto parroco [redacted] una delle sedi più importanti della capitale, quella del Sacro Cuore, nel rione Prati, nel maggio 1921.

Era stato consacrato vescovo nel febbraio 1945 e destinato alla sede di Teramo nel luglio del '40. Trasferito a Novara il 21 luglio 1951 fece il suo solenne ingresso il 7 ottobre. Tre anni dopo, nell'aprile del '54, era stato nominato arcivescovo «ad personam».

Il suo nome, oltre che per la pubblicazione di una trentina di opere, fra le quali fa spicco «La vita del Beato Curato d'Ars», rimarrà legato a tutta una serie di iniziative, che vanno dalle celebrazioni centenarie di Pier Lombardo, al riordino di una delle biblioteche più interessanti che ci siano in Italia, la «Canonica», dalla trasformazione da nazionale in internazionale della Biennale d'arte sacra, alla sistemazione di alcuni santuari novaresi come quelli di Boca e Re. Dove però ha lasciato una più duratura impronta, è nella costruzione del nuovo seminario, uno dei più moderni e grandiosi nel mondo, giustamente indicato come modello, e nelle iniziative sociali. Primo vescovo in Italia, mons. Gremigni curò la «Missione permanente diocesana», [redacted] in un certo [redacted] voleva [redacted]sere una risposta, su diverso piano, all'esperimento francese dei «preti operai».

Nell'ottobre scorso le cronache nazionali si occuparono di mons. Gremigni per la sua energica condanna della politica di centro-sinistra: uomo risoluto, non accettava compromessi e la famosa «pastorale» ne è stata l'ennesima riprova. E' morto si può dire all'improvviso, quando, di ritorno dal Concilio ecumenico Vaticano II, aveva in animo tutta una serie [redacted] nuove iniziative.

Nei giorni scorsi aveva indetto la terza visita pastorale e [redacted] lasciava prevedere prossima la fine, sopravvenuta quasi improvvisa. Nel 1958 era stato colpito da infarto e, successivamente, era stato prostrato da altri due attacchi dello stesso male. Era andato però via [redacted] riprendendosi grazie alla sua fibra di eccezionale robustezza. La villa [redacted] Ghiffa, la sede estiva vescovile, era diventata in questi ultimi anni [redacted] la [redacted] dimora preferita. Un'anziana governante ve lo assisteva durante i frequenti soggiorni. Spiegava [redacted], [redacted]do quella di Novara una provincia «lunga», orientata com'è [redacted] nord a sud, era costretto a faticosi spostamenti. Poichè in città, nell'antico palazzo episcopale, v'erano due vescovi ausiliari, poteva, dal Verbano, raggiungere più rapidamente i centri [redacted] Lago Maggiore, [redacted] Cusio e dell'Ossola.

Secondo le notizie trapelate stamane ([redacted] nel pomeriggio la Curia emetterà un comunicato ufficiale), ieri sera mons. Gremigni era stato colto, verso la mezzanotte, da un nuovo attacco cardiaco. Si era subito provveduto ad avvertire il ve[redacted] ausiliare [redacted] Piana e i medici curanti, il prof. Cantoni e il prof. Franzini, che subito erano partiti alla volta di Ghiffa. La lotta con la morte è durata tutta la notte. All'alba è [redacted] corso al suo capezzale [redacted] l'altro vescovo ausiliare, mons. Poletti, e più tardi, avendo quasi sempre conservato perfetta lucidità, mons. Gremigni si è potuto confessare e comunicare.

Alle 7, serenamente, è spirato. Le [redacted] tentate [redacted] ma[redacted] non avevano che rallentato il rapidissimo [redacted] del presule.

Il cordoglio [redacted] perdita di un [redacted] della [redacted]ità e personalità di mons. Vincenzo [redacted] Gremigni, è unanime, in città — dove la notizia della morte si è diffusa verso le 9 — ed in tutta la provincia, oltreché in Valsesia, che, amministrativamente vercellese appartiene però alla giurisdizione ecclesiastica di Novara. Le massime autorità civili [redacted] partite per Ghiffa per visitare la salma che, secondo il desiderio espresso dall'estinto, verrà tumulata accanto alla madre, nella tomba costruita a Re, in Val Vigezzo.

Piero Barbò

[redacted]. Vincenzo Gilla Gremigni, arcivescovo di Novara

Microacustica

OCCHIALI A CONTATTO CONTRO LA **sordità**

FILI [redacted] NELL'ORECCHIO

Informazioni e [redacted]ova presso la

MICROACUSTICA - [redacted] Saluzzo 15 - Torino - Telefono 651.815

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
[illegible] 5%	111 50	113 25
[illegible]	111 20	113 25
[illegible]	93 60	93 65
[illegible]	93 50	93 55
[illegible] 3 1/2	89 70	89 75
[illegible]	[redacted]	89 65
[illegible] 5%	100 22	100 —
[illegible]	100 12	99 90
[illegible]	[redacted]	99 80
[illegible]	[redacted]	99 50
[illegible]	99 80	99 80
B.T. 5% [illegible]	—	—
[illegible]	101 60	101 70
[illegible]	102 60	103 10
[illegible]	103 50	103 60
[illegible]	103 60	103 20
[illegible]	104 —	103 90
[illegible]	104 70	103 70
[illegible]	104 —	103 90
[illegible] 5%	103 40	103 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	99 70	99 70
[illegible]	101 30	101 50
[illegible]	100 [illegible]	100 75
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	100 75
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	94 90	96 90
[illegible]	96 65	96 45
[illegible]	113 10	112 70
[illegible]	114 50	114 50
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 50	98 60
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	98 925	98 925
[illegible]	99 —	98 60
[illegible]	98 —	93 40
[illegible]	93 125	93 30
[illegible]	92 80	93 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	100 90	101 20
[illegible]	99 90	99 65
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	99 65
[illegible]	99 70	100 —
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	94 60	94 —
[illegible]	94 50	94 25
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 60	93 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 —	92 —
[illegible]	92 15	92 15
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 80	94 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 30	94 50
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	96 90	94 90
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 —	94 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 80	100 60
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	[redacted]
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	[redacted]	100 75

	6	7
I.R.I. [illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 15	100 20
[illegible]	100 10	100 15
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 90	93 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	96 —	95 30
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	101 —	100 90
[illegible]	101 35	101 20
[illegible]	101 50	101 90
[illegible]	97 35	97 55
[illegible]	95 35	95 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	109 —	107 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	95 50	95 70
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	102 —	101
[illegible]	108 25	108 [illegible]
[illegible]	105 25	109
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	101 —	105 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 75	100 90
[illegible]	94 825	94 90
[illegible]	94 60	94 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 75	100 65
[illegible]	100 40	100 50
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	99 65	99 65
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	107 —	104 50
[illegible]	114 50	114 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	95 —	95 20
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	95 50	95 20
[illegible]	94 90	94 80
[illegible]	93 90	93 50
[illegible]	95 10	95 15
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	16150	15900
[illegible]	10100	10200
[illegible]	135700	138750
[illegible]	3300	3300
[illegible]	3550	3460
[illegible]	3800	3800
[illegible]	2940	2895
[illegible]	18000	18000
[illegible]	40	40
[illegible]	3240	3195
[illegible]	4160	4160
[illegible]	1530	1525
[illegible]	95300	94500
[illegible]	12675	12550

	6	7
ELETTRICHE		
[illegible]	1277	1218
[illegible]	555	585
[illegible]	945	940
[illegible]	2790	2790
[illegible]	2165	2165
[illegible]	2135	2135
[illegible]	1795	1790
[illegible]	3150	3150
[illegible]	920	920
[illegible]	1080	1090
[illegible]	1870	1770
METALMECCANICI		
[illegible]	2875	2845
[illegible]	2260	2211
[illegible]	959	950
[illegible]	5900	5900
[illegible]	2800	2800
[illegible]	1345	1336
[illegible]	1495	1492
[illegible]	1490	1490
[illegible]	480	470
[illegible]	2365	2340
[illegible]	5250	5250
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	15200	13090
[illegible]	5409	5520
[illegible]	4450	4490
[illegible]	9200	9200
[illegible]	500	500
[illegible]	480	450
[illegible]	6490	6490
CHIMICI		
[illegible]	1715	1695
[illegible]	2250	2240
[illegible]	7000	7000
[illegible]	45000	44200
[illegible]	9150	9100
[illegible]	2242	2220
[illegible]	2389	2382
[illegible]	2915	2870
[illegible]	299	299
[illegible]	116	116 25
[illegible]	[redacted]	1600
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	689	689
[illegible]	26100	26100
[illegible]	3450	[redacted]
ALIMENTARI		
[illegible]	305	295
[illegible]	121	121
[illegible]	272	[redacted]
[illegible]	2770	2770
IMMOBILIARI		
[illegible]	8100	8100
[illegible]	5300	5500
[illegible]	8150	8150
[illegible]	1310	1305
[illegible]	2400	2400
DIVERSI		
[illegible]	1510	1510
[illegible]	920	900
[illegible]	1365	1365
[illegible]	4475	4400
[illegible]	31000	31000
[illegible]	40500	40500
[illegible]	7200	7200
[illegible]	5700	5700
[illegible]	1075	1070
[illegible]	789	789

A TORINO — La riunione è completamente vuota di affari. Il mercato, affidato a limitatissime iniziative, presenta in apertura un [redacted] riflessivo, con tendenza a un ulteriore appesantimento in sede di chiusura.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa [redacted] di affari, su prezzi leggermente inferiori alle basi di chiusura.

[redacted] Italgas [redacted].

A MILANO — La settimana in Borsa inizia in una atmosfera incerta e molto calma. Piccoli tentativi di vivificare il mercato hanno scarso esito e la quota finisce per ripiegare gradatamente sotto la pressione della lettera.

Chiusura sui minimi della giornata, con flessioni marcate per i valori primari e per i valori finanziari e assicurativi, e per altri valori a largo mercato.

Sempre ben tenuti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Diritti: Italgas 202.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 84.000; Bastogi 2404; Finelettrica 1310,50; Fin[redacted] 557,50; Finsider [redacted] Mittel 3900; Gim 6876; Invest 4188; La Centrale 12.870; Sviluppo 2805; Assicur. Generali [redacted] Fond. Incendio 14.484; Assicur. Italiana 64.480; Ras 85.000; Toro 16.1[redacted]; Toro pr. 10.258.

Ferr. N. Ord. 4102.

Chatillon 8910; Cantoni 31.500; Olcese 1860; Cucirini C. O. 11.720; De Angeli 5088; Cascami Seta 7700; Gavardo 4100; Lanificio Rossi 5700; Linif. e Canap. 1015; Rossari e Varzi 88.750; Rotondi 60.200; Tosi 4090; Snia Viscosa ord. 6480; Snia Viscosa priv. 4350; Marzotto 2252; Un. Manifatture 81.450; Fisac 470.

Dalmine 2345; Italsider 1485; Metalli 6700; M. Ansaldo 5458; Montecatini 2879; Montepoal 960; Sicle 5840.

Bianchi 570; Fiat 2835; Fiat privileg. 2807; Falck 8175; [redacted] 1815; Olivetti priv. 6240; Westinghouse 1485; Nebiolo 862.

Sade 1862; Cieli 2680; Di[redacted] [redacted]; Edison [redacted]; Edison Volta [redacted] [redacted] 2015; Sarda 8700; Valdarno 3716; Emiliana 1826; Subalpina 2480; Magneti Marelli 1789; Ercole Marelli 905; Orobia 2043; [redacted] Elettr. 2650; Selt 1771; Sip 1345; Meridelettrica 3187; Sirt 5225; Tecnomasio 3300; Tetl 2105; Terni 895; Unes 2140; Vizzola 2120.

Dist. Italiane 4050; Eridania 5780; Romana Zuccheri 278; Motta 32.002.

Anic 2210; Italgas 1680; Liquigas 290,00; Mira Lanza 44.000; Pibigas 115; Rumianca 2305; Larderello 2600; Saffa 9068; Carlo Erba 14.800.

Ander [redacted] Beni Stabili 8010; Immobiliare 1300; Risanamento 8200; Silos Genova 3110.

Cartiere Burgo 31.350; Olga 8372; Eternit 6810; Linoleum 4335; Italcementi 25.220; Cementir 4960; La Rinascente 780; Pirelli S.p.A. 6630; Pirelli e C. 8225; Condotte 900; Ceramiche Pozzi 1039; [redacted] 13.005.

[redacted] GENOVA — [redacted] un'apertura in clima [redacted] pieno ristagno fa seguito [redacted] [redacted] piuttosto amorfa. Gli scambi sono sostanzialmente irrilevanti, ma sufficienti, per la carenza del denaro, a deprimere ulteriormente i corsi.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 12.450; Generali 183.550; Ras 85.800; Meridionali 1688; Nai 17.390; Viscosa ordinarie 6510; Viscosa privileg. 4550; Finsider 1334; Cotini 2577; Italsider 1498; Fiat ordinarie 2815; Fiat privilegiate 2800; Sip 1325; Teti 2105; Edison 4355.

A [redacted] — Mercato debole, [redacted] [redacted] [redacted] realizzi che non trovano pronto assorbimento.

Prezzi — Bastogi 2040; Centrale 12.400; Fondiaria Vita 23.000; Fondiaria Incendio 14.520; Viscosa ordinarie 6520; Montecatini 2850; Fiat ordinarie 2845; Magona [redacted] Valdarno 2705; Immo[redacted]re 1300.

Teatro Alfieri

da venerdì 11 gennaio ore 21,15

[redacted] SOLI [redacted]

[redacted] COMPAGNIA [redacted] QUATTRO

GLAUCO MAURI - VALERIA MORICONI

presenta

LA BISBETICA DOMATA

di W. Shakespeare

Regia [redacted] FRANCO ENRIQUEZ

Scene di EMANUELE LUZZATI

Prenotazioni Salone «La Stampa» (tel. 53-113) [redacted] via Roma

[redacted] IL TAGLIANDO DI [redacted] n. 3

ULTIMA ORA

Colloquio Moro-Fanfani

[redacted], lunedì [redacted].

Moro e Fanfani nel [redacted] di un incontro a Palazzo Chigi hanno discusso per oltre un'ora la situazione politica. Questo incontro fa seguito allo scambio di vedute telefonico avvenuto ieri, e costituisce il prologo di una fitta serie di colloqui politici che Moro avrà in giornata in preparazione del vertice di centro-sinistra, fissato per domattina.

Moro, a quel che se ne sa, resta fermo nel proposito di scongiurare una crisi di go[redacted] e a quanto si assicura lo dirà chiaro e tondo nel pomeriggio a Nenni e De Martino. Tuttavia, egli sembra anche deciso a non fare macchina indietro sulla questione del commissario dell'Enel. Punta cioè ancora su Di Cagno.

Domani sul [redacted] [redacted] Camilluccia, dove si incontreranno i leaders dei quattro partiti, ci sarà pure la questione della data delle elezioni che, secondo [redacted] ultime informazioni, sarà quella o del [redacted] aprile o del 5 maggio prossimo.

CRONACA CITTADINA

L'odissea degli 11 bimbi rivela una [redacted] insostenibile

Crescono paurosamente le liste dei senza-casa

Duecento famiglie sfrattate chiedono aiuto al Comune
Sarà abbattuta lunedì la decrepita cascina « De Vecchi »

Le tre famiglie sfrattate, che dopo una penosa odissea hanno occupato abusivamente alloggi vuoti alle Vallette, dovranno di nuovo sgomberare. Se non sono concesse altre proroghe, il provvedimento viene attuato entro oggi.

Gli edifici in cui gli sfrattati hanno trovato provvisorio rifugio sono stati costruiti dall'Incis (Istituto nazionale case per impiegati statali) per conto dell'Ina-Casa e sono destinati a dipendenti del Ministero della Difesa. Sono composti di 93 alloggi (23 a locazione e 70 a riscatto) ultimati da tempo, ma non ancora abitabili perché — afferma la direzione dell'Ina-Casa — « manca l'allacciamento con la centrale di riscaldamento delle Vallette ».

I senzatetto, tra i quali sono undici bambini, riprenderanno la triste peregrinazione alla ricerca di un alloggio a prezzo equo. Non è un episodio isolato. Gli uffici dell'assessorato all'assistenza del Comune sono sopraffatti dalle richieste di sfrattati: l'elenco attuale comprende circa 200 famiglie che cercano casa. Sono state sloggiate dai proprietari degli stabili perché il contratto di locazione è scaduto, per morosità, per demolizione degli edifici.

Come vengono sistemati i senzatetto? « La situazione è drammatica — ha detto un funzionario del Comune — non sappiamo con quali mezzi soddisfare tutte le richieste. Tentiamo di ottenere proroghe allo sfratto, poi mandiamo i camion a prendere i mobili, i magazzini del Municipio, in corso Scievano 57, sono stipati di masserizie ». Gli sfrattati, se non dispongono di un cospicuo stipendio, hanno poche possibilità di risolvere da soli il problema della casa. I più fortunati riescono ad ottenere vecchi alloggi dell'Istituto case popolari, altri passano la notte nel dormitorio di via Ormea, altri ancora vengono alloggiati alle Casermette di Borgo San Paolo e nella ex colonia profilattica in strada Druent 110. Qui gli inquilini si accampano perfino nei gabinetti.

E poi vi sono baracchi, gente che vive nelle tende e altre che si è arrangiata in luoghi angusti. « Per fare posto alla colonia profilattica — ha detto un funzionario municipale — abbiamo perfino lasciato al mare a spese del Comune una famiglia; altre per qualche tempo le abbiamo mandate in albergo pagando tutte le spese ». Ma sono casi particolari, la schiera degli sfrattati s'infittisce a ogni mese.

In via Onorato Vigliani 174 la vecchia cascina « De Vecchi » ha i giorni contati. I locali sono affollati in condizioni igieniche spaventose da 43 famiglie con uno stuolo di bambini. L'edificio è decrepito, pullulano i topi. Il Comune ha deciso ora un'azione di forza. Lo stabile, che il Genio Civile ha dichiarato pericolante, lunedì prossimo sarà abbattuto; le poche ore le vecchie mura saranno spianate dai « bulldozers ». Gli inquilini verranno ospitati alla ex-colonia profilattica di strada Druent e alle Casermette di San Paolo e prenderanno il posto di 19 famiglie che hanno ottenuto un alloggio alle Vallette. E' una soluzione tanto, gli sfrattati fanno anticamera per anni.

Le impressioni di cinque ragazze americane che hanno vissuto sei mesi a Torino

Il saluto de[redacted] amici alle americane [redacted] partono

Entusiaste della moda terrorizzate dal traffico

Sono state ospitate [redacted] famiglie torinesi ed hanno frequentato le scuole per [redacted] 1° trimestre - « Ricorderemo il gusto finissimo [redacted] vostri negozi, [redacted] bontà della cucina italiana e la spericolata circolazione automobilistica »

Cinque ragazze americane hanno lasciato stamane Torino da Porta Nuova portandosi dietro quintali di valige e di bauli. Tornano negli Stati Uniti con il guardaroba completamente rinnovato e con molti ingredienti della cucina piemontese introvabili nel nuovo Continente. Dopo sei mesi trascorsi nella nostra città, ospiti di famiglie torinesi, di americano non resta loro che il nome, un leggero accento esotico e qualche lentiggine sul volto. Il gusto, lo stile, il modo di pensare è invece quasi del tutto mutato. Sono partite con un sorriso irrorato di lacrime, baciando e abbracciando gli amici, i « papà » e le mamme italiane » come sono solite considerare coloro che le hanno ospitate.

A Torino hanno [redacted] come qualsiasi ragazza torinese, frequentando una scuola sino al termine del primo trimestre. Ritorneranno in America in pagelle con la votazione. Per realizzare il sogno più bello, quello di visitare l'Italia, hanno dovuto superare nell'estate scorsa le prove del concorso indetto dall'America Field Service, che cura i soggiorni-scambio tra gli studenti di tutto il mondo e quelli degli Stati Uniti.

Appena giunte nella nostra città sono andate ospiti di famiglie che hanno figli coetanei e iscritti presso una scuola media superiore. Susan Scroll, dell'Ohio, ha frequentato il III liceo scientifico [redacted] è vissuta in casa del dott. Angelo [redacted] in corso Galileo Ferraris 113; Kris Williamson, di Denver Colorado, è stata accolta dalla famiglia del prof. Rolando Rigamonti in corso Re Umberto 41 ed è stata alunna del Liceo Alfieri; Katheryn Stengel, di Rock Island, ha abitato presso la famiglia Moglia, in via Nalonge-ro 5, e ha frequentato l'Istituto Sommeiller; Norra Conway, di Detroit, alunna del « Valentino Rosen », è stata ospite del dott. Antonio De Robertis; Ruth Anne Bliss di Newton, era sistemata in casa del dott. Matteo Dalmasso a Fossano e frequentava il liceo scientifico.

Sono tutte entusiaste del loro soggiorno in Italia. Lodano Torino e i suoi abitanti non soltanto per l'innata gentilezza, ma non nascondono alcuni apprezzamenti poco lusinghieri per quanto riguarda la circolazione. « Dapprima — ha confessato Norra Conway — il traffico automobilistico mi ha fatto paura. Mi rifiutavo di viaggiare persino in taxi. Preferivo il tram: almeno quello va sui binari. Poi mi sono abituata ed è probabile che al mio rientro negli Stati Uniti collezionerò un sacco di contravvenzioni ».

Kris Williamson ha invece aggiunto: « Se al mio ritorno a casa troverò presto un marito sarà merito della cucina italiana di cui sono ormai esperta. Basta con le scatolette e con gli intrugli nel "sandwich". D'ora in poi solo specialità: risotto con tartufi, pollo alla diavola, e perfino "bagna cauda". Per i miei genitori sarà una gran sorpresa ».

La moda (si tratta di ragazze) è stata un po' uno choc per queste studentesse. Susan Scroll ha detto: « Nei primi tempi mi sentivo diversa dalle compagne del Galileo Ferraris: non riuscivo a capire perché. Eppure avevo imparato l'italiano, vivevo e mi comportavo come loro. Qualcuna mi ha suggerito di acquistare questo o quel vestito, il paio di scarpe adatto; in men che non si dica ho cambiato il guardaroba. Sono felice di questa esperienza. Mi sento un'italiana ».

Alla vigilia della partenza le cinque ragazze americane hanno avuto la stessa idea: hanno saccheggiato i negozi di scarpe e di abbigliamento. Porteranno il gusto torinese nelle loro famiglie. Il signor Roberto Ruffino, che cura a Torino le pratiche dell'« American Field Service », ha regalato ad ognuna il « Talismano della felicità », un ricettario completo di gastronomia, in materia che le americane hanno dimostrato di apprezzare di più nel primo trimestre dell'anno scolastico 1962-1963.

Una ragazza [redacted] rincasa aggredita per le scale

Ieri sera alle 19,30 la ventenne Immacolata Gloria rincasava camminando spedita lungo via Cibrario. Abita in via Galvani 1 con i genitori, quasi all'angolo con via Cibrario, ed il portone di casa, che ormai non era più molto lontano, le appariva come una sicura salvezza. Infatti da qualche tempo si era accorta che uno sconosciuto la pedinava ostinatamente. Per la strada c'era gente, ma la ragazza non osava rivolgersi ai passanti per chiedere protezione.

Finalmente arrivata sotto casa sua, quasi correndo entrava nell'androne. A questo punto lo sconosciuto, che aveva accelerato l'andatura, la raggiungeva. Forse aveva detto qualche parola galante, ma non si poteva escludere che le sue fossero intenzioni criminose. La Gloria, quando se lo vedeva a fianco, stravolta e anelante, tremando di paura gli sferrava un ceffone.

L'uomo — elegante, sui 40 anni — reagiva con violenza, le si gettava addosso e la faceva cadere a terra. Terrorizzata, la giovane urlava e tentava di difendersi con le unghie. Accorrevano alcuni inquilini. Lo sconosciuto si rialzava e fuggiva. Le ricerche compiute poco dopo dal commissariato di San Donato non hanno dato alcun frutto.

Il panettone del Sindaco

Il dono del Sindaco alla « Befana del Vigile »

Sono finite le feste: ultima, come sempre, è arrivata la Befana, carica di doni, di pranzi, di iniziative benefiche. Migliaia di bimbi sono stati fatti felici ieri: hanno ricevuto regali i figli del personale civile e militare della Pubblica Sicurezza e quelli dei carabinieri, dei vigili del fuoco, dei ferrovieri, dell'Inam, del Banco di Roma, dei carcerati (ai quali li ha distribuiti, nell'aula della Corte d'Assise, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo) e di moltissimo aziende cittadine. Anche l'Omni, l'Aris, il Circolo degli Artisti, la « Mole » hanno distribuito pacchi.

Molti bambini sono stati ospiti di iniziative benefiche in vari ristoranti cittadini: li avevano invitati i vigili urbani, l'assessorato all'assistenza, le « baby sitters ». La manifestazione più spettacolare e caratteristica, che ogni anno si fa sempre più ampia, è però la « Befana del Vigile »: ai regali di centinaia di automobilisti noti si aggiungono ogni anno quelli di un numero sempre maggiore di ditte e società; agli incroci delle vie del centro ogni piattaforma è stata sommersa da regali di ogni genere. Intanto la città era percorsa da variopinte carovane, con vistose scritte pubblicitarie, lancio di palloncini, pioggia di calendari. Oggi tutti sono ritornati al lavoro, i bimbi a scuola; la città aveva ripreso stamattina il suo aspetto normale, le stagioni di sport invernali si sono svuotate. Le grandi vacanze di fine anno sono terminate.

La Befana in caserma

I figli dei carabinieri escono con i doni della « Cernaia »

Il pranzo dei vigili urbani a cento bambini

Oltre cento bambini hanno partecipato ieri ad un pranzo offerto dai vigili urbani in un ristorante cittadino

Ladri "specialisti" in [redacted] ditta [redacted] dolciumi: bottino due milioni

Scoperta l[redacted] combinazione segreta aprono [redacted] saccheggiano la cassaforte

Gli svaligiatori conoscevano perfettamente i locali
Hanno lasciato sul pavimento assegni per [redacted] grossa cifra - Il « colpo » scoperto questa mattina dal direttore

La notte scorsa i ladri sono entrati negli uffici di una ditta di dolciumi in via Parella 6. Dovevano essere svaligiatori specializzati; sono riusciti infatti ad aprire, senza forzarla, una cassaforte a muro. Il bottino è stato di 2 milioni e 212 mila lire in contanti. Non hanno prelevato gli assegni contenuti nel forziere (per un valore di oltre tre milioni) perché erano incassabili.

Il clamoroso colpo è avvenuto nella sede torinese della società dolciaria Alemagna. E' stato il direttore dello stabilimento, il dottor Umberto Recca, ad accorgersi per primo del furto stamattina alle otto. Ha telefonato immediatamente alla polizia. Sul posto è intervenuto per l'inchiesta il maresciallo Ostinet del commissariato della Barriera di Milano.

I ladri dovevano essere molto pratici del posto. Sono entrati dalla porta carraia in via Pont..., hanno attraversato il cortile, raggiungendo l'ingresso degli uffici. Di qui, forzando due serrature, sono arrivati nel locale della cassaforte. Il forziere è nel muro, ma lo sportello è ben visibile. Per aprirlo occorre non solo avere la chiave ma anche conoscere la combinazione che libera il bloccaggio della serratura. Ci sono sullo sportello tre manopole da manovrare secondo una precisa successione. Ciascuna manopola fa ruotare un disco numerato, i numeri compaiono ad uno ad uno su un piccolo quadrante a spia. Da cinque anni la combinazione prescelta, nota soltanto a pochi impiegati, era il « 612 ».

I ladri hanno scassinato il tiretto di una scrivania nel quale era chiusa la chiave della cassaforte. Poi hanno formato la combinazione e la serratura è scattata. E' poco probabile che conoscessero il numero segreto: si ritiene invece che nella banda ci fosse almeno un esperto che ha lavorato a lungo in qualche fabbrica di forzieri. La cassaforte della ditta non viene mai aperta in presenza di estranei, e i pochi che conoscono il numero sono al disopra di qualsiasi sospetto. Al contrario, un tecnico pratico di serrature è in grado, dopo una serie di tentativi, di scoprire il segreto ascoltando il lieve scatto delle manopole quando compare il numero giusto.

Nella cassaforte c'erano 2 milioni e 208 mila lire in contanti. Oltre a questa somma i ladri hanno preso 7000 lire dal cassetto della scrivania di una impiegata. Hanno lasciato sul pavimento, assegni per centinaia di migliaia di lire, dei quali non avrebbero potuto servirsi, trattandosi di assegni non trasferibili.

La polizia scientifica ha rilevato e fotografato numerose impronte sulle maniglie e sullo sportello. Ma è difficile che l'inchiesta porti a qualche risultato. Se i ladri non hanno lasciato tracce, come pare, la serie di... che si trova nel cortile è della Questura.

✱ Il commissariato della Madonna di Campagna continua le indagini sul furto avvenuto l'altro ieri nella gioielleria di via Stradella 137. I ladri, spaccata la vetrina della vetrina, fuggirono con un bottino di tre milioni su un'auto « 1100 » targata, secondo un testimone, AL 78649. Ora si è accertato che questa targa corrisponde ad una vettura di altro tipo, una « 1100 », appartenente a un contadino di Tortona. Quindi o il testimone non ha visto bene, o i ladri hanno applicato sulla loro macchina una targa falsa.

I ladri sono riusciti a trovare la combinazione esatta

L'auto ripescata nel Po ancora avvolta dal mistero

Il mistero della macchina ripescata ieri nelle acque del Po non è stato ancora svelato. I carabinieri di Regio Parco stanno svolgendo le indagini.

Come abbiamo riferito stamattina, l'auto era insabbiata a poca distanza dal punto in cui la Dora sbocca nel Po. L'ha scoperta un barcaiolo, Antonio Trivero, di 55 anni che remava lungo la riva sinistra, quasi all'altezza del Cimitero di Sassi. Mentre l'Arèdo veniva tratta a riva, emergevano i brandelli di una giacca maschile con chiazze nere, probabilmente di sangue.

Ragazzo in ciclomotore travolto da un camioncino: è morente

L'automezzo gli ha tagliato [redacted] strada senza rispettare la precedenza - Ridotta in fin [redacted] vita anche un'operaia in bicicletta: [redacted] stata investita da un'auto - Camion contro un pullman della linea D: quattro [redacted] leggeri

Un giovane di sedici anni si è schiantato contro un camion mentre percorreva in ciclomotore via Botticelli ed è in fin di vita. L'incidente è avvenuto alle 8 davanti allo spiazzo di manovra dell'impresa autotrasporti Salvi e Caronna, in corso Taranto.

Il camion, un « Leoncino » guidato da Luigi Andrioni, 24 anni, via Scarafiotti 24 arrivava dalla direzione di corso Giulio Cesare. Per entrare nello spiazzo, l'Andrioni doveva svoltare a sinistra, superare lo spartitraffico in uno dei varchi ed attraversare la semicarreggiata opposta. Mentre stava compiendo questa manovra (come hanno accertato i carabinieri del nucleo radiomobile) arrivava da piazza Rebaudengo il ciclomotore. L'urto era violentissimo ed il motociclista, sbalzato di sella, rimaneva esanime sull'asfalto.

Portato al Martini, il giovane veniva identificato in Pasquale Scotto, residente a Torre del Greco (Napoli). Dai documenti che aveva in tasca non è stato possibile accertare quale sia il suo indirizzo a Torino. Dopo le prime cure in Scotto, in condizioni gravissime per la frattura esposta dell'osso frontale, veniva trasferito con un'ambulanza alla clinica neurochirurgica dell'Università dove forse si farà l'estremo tentativo di salvarlo con un intervento operatorio.

✱ Un'altra vittima di incidenti stradali è stata ricoverata stamane, in condizioni disperate, alla clinica neurochirurgica. E' l'operaia cinquantaduenne Rosa Roves, abitante in via Santa Maria 25/10. Alle 6, mentre si recava al lavoro in bicicletta, era stata investita da una « 600 » guidata da Ermenegildo Porello, abitante a Torino in corso Rosselli 155. I carabinieri del Nucleo Radiomobile, accorsi sul posto dell'incidente, hanno accertato che la ciclista percorreva via Genova, diretta verso il centro della città, mentre l'utilitaria seguiva il corso Maroncelli, proveniente da piazza Bengasi. Priva di documenti, la sventurata veniva ricoverata dapprima come sconosciuta e soltanto nel corso della mattinata le pazienti ricerche dei carabinieri permettevano di identificarla e di avvertire la madre, con cui abitava.

✱ Un pullman della linea « D » si è scontrato stamane con un camion: quattro persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 in piazza Chironi. Il pullman era diretto verso la borgata Parella. Per cause non ancora accertate è andato a cozzare con violenza contro un « Leoncino » della ditta Moretti, guidato dall'autista Mario Bacalon.

Tre passeggeri dell'autobus, che hanno riportato leggere contusioni, sono stati medicati all'ospedale Maria Vittoria. Sono i fratelli Primo e Giancarlo Nava, abitanti in via Castigliole 5, e Paola Bertolano, 25 anni, via Tiberiana 3. Guariranno in pochi giorni. Anche un dipendente della ditta Moretti — l'operaio Alberto Frisoni, 48 anni, via Chiesa della salute 58 — che viaggiava accanto all'autista del « Leoncino » ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per sospetta frattura del cranio.

TEMPERATURA DI OGGI	
[redacted]	+3,0
[redacted]	+2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 3,3; ore 8: +3,8; press. 742,4; umid. 97%; cielo coperto. Previsioni: tempo variabile con parziali schiarite. Temperatura a Caselle: mass. +2,4; min. +1; ore 8: +3.

NECROLOGIO — E' deceduto nella sua abitazione, dopo lunghe sofferenze, l'avv. Francesco Freilo, noto e apprezzato consulente tributario, fondatore e presidente della Sezione torinese dell'Associazione Nazionale Tributaristi, già collaboratore del nostro giornale. Alla famiglia le più vive condoglianze.

Voleva scaraventare una sedia sull'agente

La scenata [redacted] posto [redacted] polizia ferroviaria di Porta Nuova - L'energumeno arrestato per altre violenze

Un individuo ha messo sottosopra stamattina all'alba il posto di polizia ferroviaria di Porta Nuova. Uscito dal bar il trentottenne Andrea Nesso, abitante in via Giolitti 46, si è fermato urinante ad una colonna invece di raggiungere i gabinetti a pochi passi di distanza. Due agenti di pattuglia lo redarguivano; il Nesso reagiva, ... di essere piantonato altrove. Veniva accompagnato all'uscita ed invitato a tornare a casa. Il Nesso è ben noto, in quanto sovente si aggira la notte, come molti altri fannulloni, nelle sale d'aspetto di Porta Nuova.

Appena i due agenti lo lasciavano, l'individuo tornava indietro urlando minacce ed insulti; allora veniva fermato e portato al posto di polizia. Qui succedeva un mezzo finimondo: il Nesso dava in escandescenze, cercava di sfasciare tavoli, di gettare a terra telefoni. Ad un tratto afferrava una sedia e si lanciava sull'agente che per primo lo aveva redarguito. Un'altra guardia lo colpiva sulla mano (che aveva fasciata perché la notte di Capodanno si era ferita inventando poi un'aggressione per farsi ricoverare in ospedale). La sedia cadeva a terra, ma il Nesso si divincolava ancora e colpiva l'agente al volto con un fortissimo pugno che gli produceva una escoriazione al labbro.

Il Nesso veniva più tardi portato alle « Nuove » sotto l'imputazione di atti osceni in luogo pubblico, di resistenza, di oltraggio, di minacce e violenza. L'agente invece dovrà essere portato all'ospedale Mauriziano, dove il medico di guardia lo dichiarava guaribile in otto giorni.

Taccuino del lettore

● Per il Club dirigenti vendite, stasera al Circolo Acme in via Vela 15, il dott. Brandolino d'Adda parlerà sul tema « La vendita per corrispondenza ».

● La Befana del parrucchiere è stata distribuita oggi alle 15, nel Dopolavoro dei macelli di corso Casale. La manifestazione è stata organizzata dalla Società Mutua Parrucchieri.

● Le « Mise 1963 » Piemonte ed Eleganza Torino saranno visitate giovedì.

● Oggi, lunedì 7 gennaio, il sole è sorto alle 7,45 e tramonta alle 16,43. E' la festa di S. Luciano.

SPETTACOLI OGGI

ARLECCHINO DANZE
Domani serata dei
COMMERCIANTI TORINESI
[redacted] e PELLETTERIE
Arte varia
Orch. GLI ASTERNOVAS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 Successo dei
5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Tullio Rossini
pres. [redacted] 1981MA
GEORGE MOORE & C.
Grande Successo di
GUIDO MANSI

CHATHAM
Via Teofilo Rossi, 5
CRAZY HORSE PARADE
avec
CORA CARAVELLE
SISSI URAGAN
DOLLY KIMONO

TEATRI E RITROVI

Prepost, biglietti presso La Bussola v. Roma ang. v. Gardino, tel. 48-113

Alfieri: da venerdì 11 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in « La bisbetica domata » Shakespeare

Araldo (Chimmonte, 21): domani la Piccola Ribalta Dialett. « 'L balin d'la celebrità », di F. Roberto

Teatro Gobetti: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in « Atene anno zero », di F. Della Corte. Regia di G. De Bosio

Alcione: Rivista Rosy Zampi - A. Aureli; 15,15 - 21,15.

Nuovo: « Favola di tutti i tempi » Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 15,15 - 21,15

Mostra Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 14,30-19,30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Valentino: tel. 773-126.

Abatjour (Parco 20, t. 43 025): 21 Scoppiato insieme (c. Moncalieri 145, t. 691-569): ore 21; fest. 15,30

Al Bagatelle Kvariale's Club, Cavoretto 3, t. 679 973: Sublimarie S.

Al Florida Club (c. Solferino, tel. 42-823): ore 21 - I Complessi Lanfranco Cani - N. Genovesi - F. Franchi

Anaconda (via Angiolino 16, tel. 200-811, sono Martinettini): tutte le sere ore 21-1

Arlecchino Danze: Riposo

Capriccio Whisky à Gogo (Giacobi 18, t. 531-339): ore 21; sab. e fest. 16-21

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (c. Castello ang. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21

Faro Danze: ore 21 Guido Mansi.

Gaudio: 15,30 Danze; 21 riposo.

Bay Sala: riposo

Bar Villa W. & O.: riposo

Holiday Whisky (Vinzaglio, 8): tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21.

Lido Whisky (c. Moncalieri, 423, tel. 697 010): 21; sab. e fest. 16-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Granzotti 18, tel. 41-6791): ore 21-1.

S. Giorgio Valentino: Riot Danze. La taverna del camino Ruby Rinda

Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's

Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-7181): ore 21; sabato e festivi ore 16-21.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Riel alle S. Mauro: 21; fest. 16-21.

Whisky Notte, v. Gallo a. v. Po: V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 5

Chez Louis (P. Tommaso 5) Attr. Colombia: Orch. I 5 in Armonia.

Kaleidi Club: Attrazioni internaz.

La Ferraquet: orch. Joan Willy.

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Taverna: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Vacanze in Spagna - Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino

Galleria Viotti (via Viotti 8): Incisioni di Luigi Bartolini

La Bussola (Po 9): Il disegno italiano contemporaneo 1963; 15-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Sexy al neon blu » (Sensazionali numeri del firmamento internaz.), eastmancolor. Vietato minori 18. Ult. ore 22,10.

Astor: « Lolita » Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers. Orario: 14 - 16,40 - 19,10 - 22

Corso: « Taras il magnifico » Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor.

Cristallo: « Il visone sulla pelle » Cary Grant, Doris Day, technic.

Doria: « Biancaneve e i 7 nani » di W. Disney, technicolor. Segue « La terra giunse sconosciuta ». Orario 14, 16, 18, 20, 22

Ideal: « Il sorpasso » V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant

Lux: « Hatari! » John Wayne, tech. Orario: 14, 16,40, 19,10, 22.

Nazionale: « I motorizzati » Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari.

Reposi: « La strada a spirale » R. Hudson, B. Ivers, G. Rowlands tec.

Romano: « L'amore difficile » V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orari: 14,30, 17,30, 19,50, 22,30

Vittoria: « La marcia su Roma » Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: « Relazioni pericolose » Jeanne Moreau, Gerard Philipe.

Arlecchino: « Le 4 giornate di Napoli » di Nanni Loy

Augustus: « Ti-Koyo e il suo pescecane » di Quilici, eastmancolor.

Capitol: « Il falso traditore » William Holden, Lilli Palmer, techn.

Torino: « La città prigioniera » con David Niven, Daniela Rocca A. 16.

Alessandria: « La scala al Paradiso » colori, D. Niven, K. Hunter.

Faro: « Un pugno di fango » Arthur Kennedy, Diane Mc Bain.

Fiamma: « La congiura degli innominabili » techn. di H. Hitchcock, con Shirley Mc Laine.

Hollywood: « Marco Polo » scope tech., Rory Calhoun, Yoko Tani.

Nuovo: « Favola di tutti i tempi » Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti; 15,15 - 21,15. Film « I ... dei ... a Milano »

Massimo: « Notti calde d'Oriente » techn. scope. Vietato min. 18 a.

Metropol: « Un pugno di fango » Arthur Kennedy, Diane Mc Bain.

Orfeo: « Marco Polo » sc. techn. Rory Calhoun, Yoko Tani.

Principe: « Marco Polo » sc. tech. Rory Calhoun, Yoko Tani.

Statuto: « Notti calde d'Oriente » cinemascope, technicolor.

Adriano: « Venere indiana ».

Alcione: « Walter e i suoi cugini » Riv. R. Zampi - A. Aureli 15,15-21,15.

Alpi: « La regina dello strip-tease » R. Cutillac, M. Gil. Viet. min. 18.

La Perla: « L'implacabile condanna » col C. Evans, Reed, Romain.

Regina: « Eroi del doppio gioco ».

Aeri: « Giallo di E. Wallace » A. 18

Milano: « Il segno del falco » e « Il discepolo del diavolo » Ap. 18.

Olimpia: « Venere creola », colori.

Po: « Il complice segreto ».

P. Nostra: « Il segno di Zorro » e « Carnefici del Sol Levante » A. 10

S. Felice: « La romantica donna in pace » con Don Murray.

Esperia: « L'erede di Al Capone » Vic Morrow. Vietato min. anni 16

Giardino: La spia di Scotland Yard

Mirafiori: « Il colpo segreto di d'Artagnan »

Vinzaglio: « L'affittacamere » Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.

Elisea: « La voglia matta » scope, U. Tognazzi, C. Spaak.

Fréjus: « Jack Diamond gangster » R. Danton, K. Steele, E. Stewart.

Nuova: « Terrore dell'Ovest ».

S. Paolo: « Gioventù di notte » T. Vladimir, C. Quinti. Viet. anni 16

Artisti: « Lo sceriffo è solo »

Belgio: Regina dello strip-tease

Cavallari: « Espresso Bongo ».

Eridano: La via segreta, Widmark

Europa: « Bacioni della giungla »

V. Veneto: « Il quadrato della violenza » con John Smith

Astra: « La voglia matta » scope, Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.

Bernini: « Café Europa » technic. Elvis Presley, Juliet Prowse

Eliseo: Uomo che visse nel futuro.

Massaua: « Mariachi contro i gangsters » col. Mariachi, Rafael Alonso.

Odeon: « Venere selvaggia » colori. I. Valeria, Carlos Larranaga

Nizza: « Le 3 eccetera del colonnello » technic. Ekberg, De Sica, Gélin.

Adua: « Cittadino dannato » K. Ardes, N. Malco e Varietà 15,30-21,30.

Aurora: « La casa delle tre ragazze » colori, J. Matz

Brescia: « La notte della jena » col. A. Ladd, Rod Steiger.

Edelweiss: « Homicidal »

Eri-Den: « Frontiere del Far West »

Ferdino: « Gli allegri eroi ».

Maior: « L'affittacamere » con Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Nord: « Il marchio del bruto » tec. R. Calhoun, Y. De Carlo.

Palermo: Scotland Yard in ascolto.

Sociale: « I sette gladiatori » col.

Zenit: « Il magnifico detective » con Eddie Constantine.

Cabiria: « Il giardino della violenza » D. Lakrasier, S. Winters.

Colosseo: « Gli ammutinati di Sanaka » tec. G. Montgomery, Roland.

Continental: « I tromboni di Fra' Diavolo » Ugo Tognazzi, M. Vianello, Jackie Laine, scope, techn.

Flora: « Prima dell'uragano » tech. scope, Van Heflin

Italia: « Lotta di giganti ».

Moderno: « Ritorno dell'assassino » e « Gianni, Pinotto pianeta Venere »

Piemonte: « I 4 monaci », Fabrizi, De Filippo, Taranto, Macario, tec. Ultimo giorno

S. Carlo: « Gli invasori » techn. Cameron Mitchell, gemelle Kessler.

Sprint: « Dinosaurus » scope. colori Ward Ramsey, Kristina Hanson.

Dieso: « Venere selvaggia » techn.

Dora: « Fuorilegge di Tombstone »

Roma: « Ragazze per l'Oriente ».

Alba: « Il culto del cobra ».

Ambra: « Colpo gobbo all'italiana » Mario Carotenuto, Hélène Chanel.

Apollo: « Ladri di cadaveri » C. Dominguez, C. Alvarado.

Eden: « La guerra continua ».

Lorenzini: « Valle alberi rossi »

Lucento: « Massacro collina esploso »

Splendor: « Gabinetto del Dr. Caligari » sc., G. Johns, D. O'Herlihy.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Elisa, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto. Pista-kart To-Esposizioni (biglietti alla cassa). Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

I sogni di un autista

— Tassì! Libero? Mi porti alla Stazione Margherita.

— Bene, signore.

E [redacted] mente del guidatore di tassì Ramadier incomincia ad inseguire i soliti, cari, insostituibili sogni.

* *

L'Isola Margherita [redacted] come se galleggiasse [redacted] nebbia fredda del Danubio. Il novembre dell'insurrezione investe i vecchi muri di Budapest con un soffio gelido ed umido. Il biondino con un grosso fucile tra le [redacted] si volta a guardarlo.

— Ti chiami Ramadier? [redacted] mi chiamo Nemecsek.

— Il Nemecsek dei Ragazzi della Via Pal, il biondino che protestava perchè [redacted] l'unico soldato semplice?

— Bravo, esattamente. Ma [redacted] attento. Da quel palazzo sparano. Sono quelli dell'Orto Botanico, i ragazzi del Grande [redacted].

— Se [redacted] la [redacted] posizione, potremo far [redacted] quelle mitragliatrici.

— Lo [redacted] ma non è facile.

— Seguitemi, è un [redacted] da ragazzi.

Corrono [redacted], nascondendosi dietro gli alberi del parco Kösztarsasig. Guidati da Ramadier, penetrano in [redacted] nel palazzo attraverso le cantine. La [redacted] li alura, la resistenza è breve. Ramadier [redacted] spingendo rudemente davanti a sè il Grande Acs, col viso buio e furibondo.

Nemecsek presenta Ramadier al capo, Boka, che gli sorride col [redacted] viso buono e riflessivo, ed al [redacted] capo, Barabas, che gli s[redacted] la mano sogghignando.

— Un bel lavoro, Ramadier, non [redacted] come avremmo fatto [redacted] te.

* *

Un fischio. Ramadier blocca il tassì. Un poliziotto si avvicina brontolando.

— Ma autista, sta sognando, non vede [redacted] semaforo?

— Sì, signore. Farò più attenzione in futuro.

— E soprattutto, stia sempre attento ai segnali.

* *

— Guardiamarina Ramadier, attento [redacted] segnali della corazzata Vancouver.

— Sì, comandante. La corazzata segnala che il locale [redacted] chine è allagato.

Stanno affondando. Il siluro li ha colpiti in pieno. La [redacted] è danneggiata.

— Dannazione. E [redacted] possiamo far nulla per aiutarli. Guardiamarina Ramadier, se ha qualcuna delle [redacted] brillanti idee, la tiri fuori subito, prima che sia troppo tardi.

— Secondo me, dovremmo avanzare a tutta forza, zigzagando per evitare i siluri e accostare alla Vancouver per aiutare i naufraghi.

— Ottima idea, Ramadier. Avanti a tutta forza!

— Avanti a tutta forza!

— Comandante, un siluro a babordo!

— Tutta la barra a dritta!

— Ramadier, tocca a me dare gli ordini!

— Non c'è tempo per seguire la via gerarchica, comandante. Tutto a dritta!

La nave ammiraglia sobbalza e scricchiola. Ondate schiumeggianti schiaffeggiano il ponte. Gli spruzzi giungono sino a loro, con l'eco delle bordate delle mitragliere da 120.

— Comandante, il siluro si allontana a babordo.

— Bravo, Ramadier, tutto sommato la vostra impulsività ci ha salvato. Mi ricorderò [redacted] tutto questo, guardiamarina Ramadier.

* *

Il passeggero lo sta scuotendo, scrollandogli la spalla.

— Per un soffio quell'autocarro ci schiacciava. Faccia attenzione. Dove ha la testa?

* *

— La testa, Ramadier, mira alla testa. E' quello il punto debole [redacted] Carson.

L'allenatore si agita attorno a lui, seduto nel [redacted] angolo. Miglia di visi pallidi [redacted] la luce dei riflettori e di occhi sbarrati nel fumo azzurrino sono fissi su di lui.

— Ramadier, ricorda che il tuo titolo mondiale è in gioco. Non deludere i tuoi tifosi e tutti quelli che credono in te.

Il suono del gong [redacted] la balzare in piedi. E' l'ultima ripresa. Sente i muscoli gonfiarsi sotto la pelle. Carson cadrà.

Mentre la folla inebriata urla e agita i pugni, Ramadier si avventa a testa bassa. I suoi guantoni martellano il viso e il capo di C[redacted]. Senza pietà, senza tregua. Ne sente il rumore secco e ossessionante come una dolce musica. Si sente forte e invincibile. I suoi pugni cadono pesanti sul viso di Carson, bok, bok, bok. I muscoli scattano come pantere che balzano, una furia rossa gli offusca la vista.

Ora l'arbitro lo trattiene, mentre Carson rotola a terra col viso stupito.

— Uno, due, tre... dieci! Un «urrah» per il grande campione R[redacted]!

Tutti sono in piedi e agitano le braccia. Appena scende dal «ring», una bionda formosa, col viso malizioso e invitante, lo stringe forte e lo bacia. Poi la folla entusiasta [redacted] divide.

* *

Uno stridio, un colpo, un concerto di trombe irritate, Ramadier urta la fronte contro il vetro. Gli sembra di aver provocato un ingorgo nel traffico congestionato: ha tamponato una vettura che lo precedeva. Il viso dell'altro guidatore si agita furibondo nel riquadro del finestrino.

— Mi dia [redacted] suo nome e il suo numero! Dove crede di [redacted] sere, in una gimkana?

Quando tutti sono andati via, il motore starnuta e [redacted] vuole avviarsi. Il passeggero ha già esaurito la sua lista di imprecazioni. Finalmente, con una lamentosa vibrazione, il tassì riparte e i pensieri [redacted] Ramadier riprendono il volo, come un incessante sciame di farfalle.

* *

— Comandante Ramadier, il motore di destra si è fermato!

Accoglie la notizia con la solita calma. Solo le mani si contraggono sulle leve.

— Comandante, anche il motore di sinistra perde giri!

Guidare un trimotore sovraccarico con un solo motore funzionante è un'impresa disperata, ma Ramadier stringe i denti.

— Ragazzi, non perdiamo la testa. Possiamo ancora farcela. Atterreremo a Erincelles. Vuo[redacted] [redacted] bagagliaio. Via tutta la zavorra.

Sente le urla di spavento dei passeggeri e [redacted] proteste vivaci mentre i bagagli e le valige spariscono tra le nubi vorticose. [redacted] costringe a non sentire. Fissa le vette rocciose che sembrano stridere contro il ventre dell'apparecchio. L'unico [redacted] vibra e ansima, con un tono cupo e irregolare. Perdono quota. Il vento che soffia nei canaloni li scuote e sembra sospingerli verso le valli senza fondo. [redacted] i passeggeri pregare, con una cantilena disperata e incomprensibile.

I compagni [redacted] pallidi, col [redacted] teso e gli occhi sbarrati.

Ma ecco, infine, la pianura apparire tra le nubi squarciate, e l'apparecchio si tuffa [redacted] il verde. L'atterraggio nel piccolo campo è brusco, ma [redacted] gridano di gioia.

— Evviva il nostro salvatore, evviva il comandante Ramadier! Solo lui poteva riuscire!

Una bionda formosa, col viso arrossato e sorridente, [redacted] stringe forte e lo bacia. Poi i passeggeri entusiasti lo trascinano via.

* *

— Autista, ricordi che devo essere alla Stazione prima delle dieci e trenta.

— Stia tranquillo, signore.

* *

Dopo avere compiuto otto giri attorno alla Terra, a trecento chilometri di quota, la capsula spaziale discende proprio sulla Stazione di Lancio. La vasta radura riecchita brulica [redacted] autorità, di autoambulanze, di automobili, di giornalisti. Il radiocronista televisivo si sbraccia, mentre il piccolo microfono a collare gli ballonzola sul petto.

— Ecco il portello della capsula, che scende pian piano trattenuta dall'enorme paracadute. Tra poco lo vedremo aprirsi e potremo salutare il nostro eroe.

La capsula è ora immobile al suolo. Il portello è aperto ed ecco [redacted] nostro astronauta. Il colonnello Ramadier. E' raggiante e riposato come se avesse fatto [redacted] piccola passeggiata. [redacted] Presidente in persona gli si avvicina!

Quando sono finite le strette di mano e le manate sulle spalle, [redacted] bionda f[redacted], col viso gioioso ed entusiasta, lo stringe forte e lo bacia. Ma il vortice della folla esultante la strappa dalle sue braccia.

* *

Il tassì [redacted] [redacted] davanti alla Stazione un [redacted] bruscamente, [redacted] una ruota arrampicata sul bordo del marciapiede.

— Che diamine, autista, lei guida in maniera infame. E' sicuro di[redacted] bene? Ha il viso stralunato ed è rosso [redacted] il fuoco. Forse ha [redacted] febbre. Le consiglio di andare a casa e di mettersi a letto.

— Non ce n'è bisogno signore. Grazie signore e buongiorno.

E ritorna con onda felice nella [redacted] vera vita.

Pino Spini

NELL'ARCAICO PALAZZO DI WHITEHALL A LONDRA

Visita al «Foreign Office», bastione della tradizionale diplomazia inglese

Nell'imponente vecchia costruzione, dove regnano il silenzio e la tipica calma britannica, lavorano duemila funzionari e impiegati in collegamento con [redacted] ottomila dipendenti che svolgono altrove (nelle [redacted] ambasciate e nei 370 consolati) il loro compito - [redacted] severo regolamento interno è [redacted] inasprito dopo [redacted] tradimento di Maclean, di Burgess [redacted] di Black - Come funziona il [redacted]smo del dicastero che fa [redacted] al ministro degli Esteri, ma in cui i grandi diplomatici [redacted] carriera hanno la maggiore influenza

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Foreign Office, due magiche parole lette o udite migliaia di volte, alto luogo [redacted] politica estera del Regno Unito, è anche il nome dell'istituzione più tradizionalista d'Inghilterra. A due passi dal Ministero del Tesoro, tra la famosa via di Whitehall e i frondosi alberi dei viali del parco San [redacted] come, il suo palazzo, immensa costruzione di pietre nerastre, uno dei più antichi palazzi di Londra, [redacted] l'austerità dei duemila funzionari che ospita e il mistero dei segreti che nasconde.

Attraversato il vano del massiccio cancello dell'ingresso principale, vi attende una sorpresa: quella di avere l'impressione d'essere [redacted] trati in un museo di provincia italiano [redacted] secolo scorso. Nel grande vestibolo il pavimento è un gigantesco [redacted]; le pareti, tappezzate di carta color porpora, pongono in rilievo alcune statue di alabastro rappresentanti gli antichi padroni del palazzo che vi si succedettero, come, ad esempio, il marchese di Salisbury e [redacted] conte di Clarendon. La volta è una cupola alta come il palazzo, sulla quale un artista conformista dipinse, a suo tempo, i segni dello zo[redacted] e le allegorie dei venti paesi con i quali il Regno Unito aveva, in altri tempi, relazioni diplomatiche. [redacted] fronte all'ingresso un'ampia scala di [redacted] chiaro [redacted] divide in due rampe che portano al primo piano. Da ogni lato, colonnati e corridoi interminabili accedono a porte di mogano sormontate da semplici affreschi. Vi domina il silenzio: un grande silenzio che talvolta rompe i solenni passi del portiere.

Ma non bisogna lasciarsi impressionare [redacted] quest'atmosfera [redacted] quieta, di sonnolenza, la quale non è che l'aspetto esteriore di un alveare ronzante. Coloro che lo occupano, [redacted] hanno il più profondo disprezzo per l'affaccendamento, hanno tuttavia sempre l'aria [redacted] lavorare pressati dall'urgenza. Infatti, a prima vista, gli impiegati di medio ruolo sembrano essere ammucchiati, come sardine in scatola, nelle immense sale e talvolta spariscono dietro pile [redacted] incartamenti. Queste condizioni — essi [redacted] sicurano — offrono il più efficace metodo per portare a buon fine i compiti sempre crescenti del Foreign Office. Lo smistamento dei documenti si esegue spesso senza muoversi dal proprio posto, il che significa guadagnare un tempo prezioso.

* *

Questo piccolo regno, che non rassomiglia ad alcun altro ministero del mondo, e sul quale attualmente regna lord Home, il «Foreign Secretary», cioè il ministro degli Esteri, si suddivide in 38 dipartimenti, di cui 10 «politici» che si occupano ognuno di una parte del globo terrestre. Vi fu un tempo in cui, nelle mansioni attribuitegli dal governo, il Foreign Office doveva occuparsi soltanto delle relazioni diplomatiche con gli altri Stati. Ora esso è incaricato di importanti missioni commerciali, dei servizi d'informazione, della stampa, dei passaporti, della sicurezza, del controspionaggio e di altri affari. Il moltiplicarsi degli organismi internazionali con sede permanente ha, d'altra parte, costretto il Foreign Office ad aumentare rapidamente [redacted] suo personale. Se duemila funzionari e impiegati lavorano nell'arcaico palazzo di Whitehall, altri ottomila sono occupati altrove e di essi una gran parte deve assicurare il buon [redacted]mento di circa novanta ambasciate e trecentosettanta consolati.

Il regolamento del personale è severissimo. Tutto quel che si legge, si ode o si scrive al Foreign Office deve essere considerato come «top secret». I fantasiosi e gli anticonformisti sono pregati di trovarsi un altro impiego. Quanto agli indiscreti, vengono «ringraziati seduta stante e gentilmente allontanati». Dopo l'ultima grande guerra un certo allentamento della disciplina e la scelta dei funzionari portò al tradimento di Donald Maclean, di Guy Burgess e, più recentemente, di George Black. Dopo questi incresciosi casi nocivi alla reputazione del Foreign Office, come alla sicurezza dello Stato, i servizi di polizia all'interno stesso del ministero [redacted] stati rinforzati a tal punto, che attualmente la vita pubblica e privata, passata, presente e, probabilmente, futura di ogni funzionario è scrupolosamente controllata.

* *

Il meccanismo del Foreign Office può sembrare spesso antiquato al [redacted] straniero, [redacted] [redacted] funziona con la sicurezza di [redacted] vetusta «Rolls Royce». La sala della posta pneumatica, nel sotterraneo, è tipica: i vecchi tubi ad aria compressa che ne partono e [redacted] sparpagliano dappertutto, per raggiungere i principali uffici del palazzo, hanno trasportato l'anno scorso 650 mila lettere, biglietti e telegrammi, senza tenere conto della corrispondenza che arriva dalle ambasciate britanniche. Due porte più in là immettono nella sala delle telescriventi, dove i dieci apparecchi funziona[redacted] continuamente per assicurare un collegamento diretto [redacted] le principali ambasciate e le commissioni che assistono ai lavori della [redacted]ferenze internazionali. Allo stesso piano si trova un altro locale che nessun straniero ha mai visitato: è una specie di camera segreta, parzialmente blindata, che costituisce la tipografia dei documenti «confidenziali». Vi possono entrare soltanto i cosiddetti «Corrieri della regina»; quaranta in tutto e quasi tutti ex ufficiali selezionati che passano gran parte della loro vita in aereo. Il loro compito consiste nel portare alle ambasciate inglesi i documenti che non possono essere spediti per posta [redacted] trasmessi per telescrivente.

Il visitatore che deambula negli interminabili corridoi del Foreign Office incrocerà spesso dei fattorini che spingono degli ampi carrettini ingombri di cassette nere: queste [redacted] contengono la posta per ogni ufficio, la cui distribuzione avviene tre volte al giorno. La notte, al fattorino di turno potrà capitare di portare un telegramma al funzionario di servizio, che è generalmente un celibe avente il grado [redacted] primo o secondo segretario, il quale alloggia in un piccolo studio all'ultimo piano. Tirato giù dal letto (il che può avvenire più volte in una notte), il funzionario telefona [redacted] [redacted] capo dipartimento per comunicargli il messaggio. In casi eccezionali, può essere [redacted] a conoscenza, con lo stesso mezzo, il ministro lord Home.

I funzionari più importanti [redacted] del Foreign Office [redacted] i diplomatici che, con quelli delle ambasciate, [redacted] 750, appartengono alla categ. A del ministero e formano una casta a sè nella burocrazia di Whitehall. Il giovane candidato a questa categoria, che non si è laureato a Oxford o a Cambridge, è quasi certo di essere bocciato agli esami scritti d'ammissione. Se gli riesce, dovrà inoltre sottoporsi alla prova più importante: quella del comportamento in società. Superata tale prova, il giovane [redacted] funzionario del Foreign Office dovrà cominciare dal primo scalino con incarichi spesso ingrati e con uno stipendio mediocre.

Il posto di «Foreign Secretary» occupa, naturalmente, il vertice della gerarchia. Come tutti i suoi predecessori, lord Ho[redacted] decide ed ha l'ultima parola. Ma, in effetti, egli ha minore influenza [redacted] certi alti diplomatici di carriera, [redacted] Sir Harold Caccia, segretario di Stato permanente. Sono questi i veri padroni del Foreign Office, e, quando lord Home li riceve nel suo austero ufficio al primo piano, sa benissimo che [redacted] i loro consigli e la loro grande esperienza di diplomatici, egli sarebbe perduto in un labirinto di problemi, la cui giudiziosa soluzione è attesa da milioni d'uomini.

b. n.

Ogni mattina circa quattrocento bottiglie di latte vengono deposte davanti alle porte delle [redacted] degli impiegati che alloggiano al «Foreign [redacted]

Festeggiata Dalida a Cortina

La cantante italo-francese Dalida ha ricevuto a Cortina il «mercurio d'oro per la popolarità». Dalida si trova in vacanza nella stazione invernale col fidanzato Jean Sobieski e col fratello Roland, debuttante nel campo della musica leggera

TRAGICA CATENA DI DELITTI A [redacted] (VIRGINIA)

[redacted] negri uccisi e sette [redacted]eriti da un [redacted]olle omicida in pochi [redacted]

L'assassino (una sola delle sue vittime l'ha visto) è anch'egli un uomo di colore: colpisce alle spalle, con una pistola automatica - Compiuto il delitto si dilegua, inafferrabile - Fece la [redacted] [redacted] comparsa nel luglio scorso

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

La polizia di Richmond, in Virginia, è da oltre cinque mesi alla caccia di un [redacted]sino che terrorizza il quartie[redacted] negro di quella città. Dal ventun luglio scorso, il misterioso individuo ha colpito undici volte, uccidendo quattro persone e ferendone altre sette, tutte di colore.

Una sola delle sue vittime [redacted] potuto vedere l'omicida quando questi le [redacted] sparato, ma è morta il giorno successivo in seguito alla gravità delle ferite riportate e senza poter fornire alla polizia indicazioni [redacted] [redacted] identificarlo. L'assassino, che i negri della città hanno soprannominato «il terrore di Richmond», agisce unicamente nelle ore notturne, sparando a bruciapelo alla schiena delle vittime prescelte. Queste sono quasi [redacted] pre persone che il maniaco ha trovato isolate di notte nelle vie periferiche e sono per la maggior parte giovani.

Per questo motivo, [redacted] quartiere negro di Richmond — un vecchio agglomerato urbano che si [redacted] lungo le rive del fiume James, alla periferia occidentale della città — diventa completamente deserto al cadere delle prime ombre d[redacted] sera ed i suoi abitanti si chiudono in casa fino all'alba. Vi è naturalmente [redacted] sfida il pazzo omicida, ma non sempre con successo. Così è accaduto, nel caso più recente, ad un ragazzo di quattordici anni, il quale [redacted] stato trovato cadavere il mattino del due dicembre scorso in una viuzza del quartiere. La polizia, in mancanza di qualsiasi indizio, brancola completamente nel buio e tutte le indagini condotte finora col maggiore impegno non hanno dato il minimo risultato.

Nella zona è stato aumentato il numero degli agenti addetti alla sorveglianza ed i migliori elementi della «squadra omicidi» non si concedono riposo nelle indagini. Tuttavia, come si è detto, nonostante la migliore buona volontà della polizia non è stato possibile finora ricavare [redacted] [redacted] pur minima traccia che possa portare alla cattura dell'assassino. Tutto quello che [redacted] [redacted] è che [redacted]'egli è un uomo di colore, ma le indicazioni si fermano qui.

La settimana scorsa, otto ministri del culto del quartiere hanno consegnato al comando della polizia la somma di [redacted] dollari, circa 250 mila lire, raccolti [redacted] loro chiese. Si tratta di una somma ch[redacted] i fedeli [redacted] versato come compenso per [redacted] fornirà informazioni atte a portare [redacted] cattura [redacted] pazzo.

Il capo della «squadra omicidi», tenente F. S. Wakefield, che [redacted] l'incarico di condurre le indagini, ha [redacted]to: «Comprendiamo i sentimenti della popolazione del quartiere, ma l'inchiesta non può che procedere con estrema lentezza, in quanto gli indizi che abbiamo sono troppo [redacted]. Abbiamo accertato che gli attacchi dell'assassino vengono condotti tutti con la stessa tecnica, che [redacted] vittime [redacted] tutti uomini e di solito in giovane età. Sappiamo inoltre [redacted] l'individuo è un uomo di colore, il quale colpisce nelle ore notturne impiegando una pistola automatica e proiettili corazz[redacted] e spara nella schiena delle sue vittime. Ma è evi[redacted] che tutto questo è troppo poco per individuare l'assassino».

Il primo [redacted] del misterioso [redacted] maniaco risale, come è stato detto, al 21 luglio dello scorso anno. Due giovani vennero colpiti da numerosi colpi di pistola e feriti seriamente. Il mattino seguente, ad un isolato di distanza, venne trovato il cadavere del quarantaduenne André Mills.

Successivamente, il 4 settembre, veniva colpito il trentaduenne J[redacted] Ander[redacted]. All'ospedale, l'Anderson disse di [redacted] [redacted] colpito «da uno sconosciuto di colore che lo aveva rincorso». Il giorno successivo, il ferito [redacted] decedeva senza poter fornire maggiori particolari. L'Anderson è l'unica persona che ha potuto [redacted]re i sospetti della polizia, cioè che il misterioso individuo fosse un negro. L'omi[redacted] colpì ancora il 29 settembre, sparando attraverso [redacted] una finestra del piano terreno contro una famiglia che stava cenando. Attorno al tavolo sedevano [redacted] donna e due uomini. La prima rimase illesa, mentre il trentasettenne Joseph Ford, colpito da tre pallottole, morì quasi subito. Il [redacted] del gruppo, [redacted] Linwood Massie, cugino del Ford, [redacted] ferito al braccio destro. Nè il Massie, [redacted] la donna videro chi aveva sparato.

L'ultima vittima è il quattordicenne Floyd Morton, ucciso la notte sul 2 dicembre in una strada semibuia del quartiere con due colpi [redacted] pistola alla nuca.

u. t.

Rinviato il processo contro 26 tunisini

TUNISI, lunedì sera.

L'alta Corte militare tunisina ha ordinato oggi il rinvio del processo di un gruppo [redacted] 26 uomini accusati di avere [redacted] contro la vita del presidente Habib Bourghiba.

La Corte ha preso questa decisione su proposta del rappresentante dell'accusa, maggiore Salaheddine, il quale ha rilevato che due congiurati non sono stati [redacted]ra arrestati. Il loro arresto e la loro presenza al processo consentirebbe «di gettare maggior luce su tutto questo affare».

Secondo alcune fonti la polizia starebbe attivamente ricercando i due uomini nella Tunisia settentrionale. C'è chi assicura che il loro arresto è imminente.

Sei morti e quattro feriti [redacted] [redacted] scontro d'auto

New York, lunedì sera.

Sei persone sono rimaste uccise e quattro gravemente ferite in un incidente stradale accaduto ieri sera su un'autostrada della Pennsylvania.

Un'automobile con otto persone, tra cui quattro bambini, si è scontrata frontalmente con un'altra vettura che procedeva a forte velocità.

Tre [redacted] per sei giorni alla deriva su [redacted] iceberg

New York, lunedì [redacted].

Due cacciatori dell'Alaska [redacted] stati tratti in salvo da un lastrone di ghiaccio galleggiante sul quale sono andati alla deriva per sei giorni a 18 gradi sotto zero. Un terzo uomo è morto poco prima [redacted] giungessero i soccorritori.

I due cacciatori salvati, Ignatius Annayoc di 42 anni e John Anguzoö, di 36, [redacted] in buone condizioni nonostante la loro odissea. Il terzo, Frank Kayoukuk di [redacted] anni, è [redacted] lo loro vittima.

I tre stavano cacciando sull'Isola del Re quando il lastrone di ghiaccio si staccava e veniva portato al largo. Il piccolo iceberg [redacted] compiuto oltre cento miglia marine.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, sestile a Urano e Marte. Giornata ottima che tende a favorire le novità e il lancio di nuove idee che produrranno risultati insoliti. Sarà bene iniziare le persone energiche impiegando una maggiore volontà nei vostri atti. Tipi: Gemelli, Bilancia, Acquario

Gemelli - Lavoro: allargamento delle attività. Siate fermi nel vostro programma. Incontri ricchi di sviluppi. Discussione fruttuosa. Vita affettiva: spostamento a vuoto, circostanze in cui bisogna essere calmi e abili nel dar fiducia e sicurezza. Salute: sfonte da pugnalare. Tutto discreto. Massaggi addominali e alla caviglia.

Bilancia - Lavoro: sorgeranno legami di lavoro durevoli ed economicamente stabili. Una sconfitta si può pagar cara e di persona. Prudenza e calma! Vita affettiva: chiederanno una promessa che non potrete mantenere. Cambiamenti e situazioni problematiche; instabilità generale. Salute: fatica, stanchezza [redacted] alleviare con bevande cardiotoniche.

Acquario - Lavoro: vi vogliono bene e cercheranno di appoggiarvi per un rap[redacted] successo. Idee nuove da tradurre in esperienze. Sforzi coronati da successo. Vita affettiva: non cercate le riconciliazioni, andate avanti così. Il riannodamento delle situazioni giova in tante cose. Attese. Salute: eliminate le tossine del sistema nervoso con erbe alpine.

Ai nati dell'Ariete: accettate le proposte e fatevi avanti con energia e coraggio. Iniziazione [redacted]. Liberatevi [redacted] una catena. Toro: risolverete la situazione ingarbugliata di un amico con consigli pratici; anche voi ne avrete ripercussioni. Proposta o dichiarazione da sfruttare subito. Cancro: [redacted]oppiatevi, fate due cose simultaneamente. Mettete da parte la suscettibilità. Leone: armatevi di coraggio e allontanate chi vi fa perdere tempo. Dovete avanzare senza intoppi e condizionamenti. Fortuna mattiniera. Vergine: sfruttamento delle idee. Furia di progetti. Tacete con quanti vi girano attorno. Scorpione: dovrete frenare qualcuno. Lasciate fare, siete sempre in tempo. Sorvegliate il regime dietetico. Sagittario: sviluppi in ogni settore con la sorveglianza di qualcuno. Amicizia ripresa dopo qualche periodo di freddezza. Capricorno: equilibrio, serenità, abbondanza. Dimostrazioni affettive sincere e utili. Qualcuno attende una vostra risposta. Pesci: proseguite sul vecchio itinerario. Lasciate perdere il parere altrui, camminate con coraggio e fermezza.

T. Palmieri

Feltrinelli successo

Il buio oltre la siepe di Harper Lee rinnova in Italia il [redacted] americano. [redacted] Stampa: "Si legge tutto d'un fiato." Paese Sera: "C'è Faulkner dietro la siepe della Lee." Annabella: "Forte [redacted] commovente."

in tutte le librerie

WAY NEL GIOR[redacted] [redacted] VS/ [redacted]
Way, il maestro di cerimonie che ha predisposto gli apparati, le coreografie degli sposali di alto lignaggio, provvederà anche per Voi a coordinare gli addobbi e la coreografia necessaria per quel giorno, in Casa e nel Tempio.
WAY VIA M. GIOTO 13 Telefoni 720.715 - 720.716 - MILANO

[redacted] BERDALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 177 - [redacted] 22230 - 291956
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERM[redacted] CONFEZIONATI
TESSUTI EXTRA IN VENDITA A METRO
ACCURATE CONFEZIONI ANCHE SU MISURA
DAL [redacted] AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Conte Verde NUOVA SEDE

UN PO' DI BUONUMORE

— Con questa nebbia, ho impiegato tre ore a trovare la casa...

Logica

La piccola piange a calde lagrime:

— No, mamma — supplica —. Non voglio andare dal dentista. Ho paura...

— Vediamo — fa la mamma —. Alla tua età, una ragazza non deve piangere!...

— Ma io ho paura...

— Non c'è nessuna ragione di aver paura. Non ti farà nulla!

— Allora, se non mi farà nulla, è perfettamente inutile che io ci vada!...

Delusione

— Io sono sposato. Eppure, nei miei sogni, sono sempre celibe. Che cosa significa?

— E' semplicissimo. Significa che sei soggetto a delusioni quando ti svegli!...

Distrazione

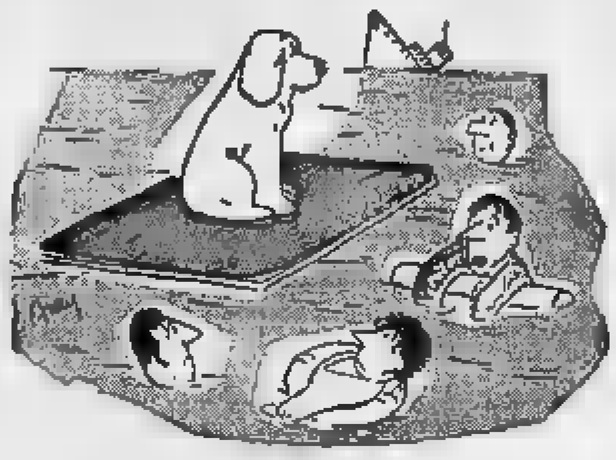
— Dimmi un po', Giorgio. Ieri sera hai preso la macchina in garage?

— Sì, papà. Sono andato a fare un giretto con un amico.

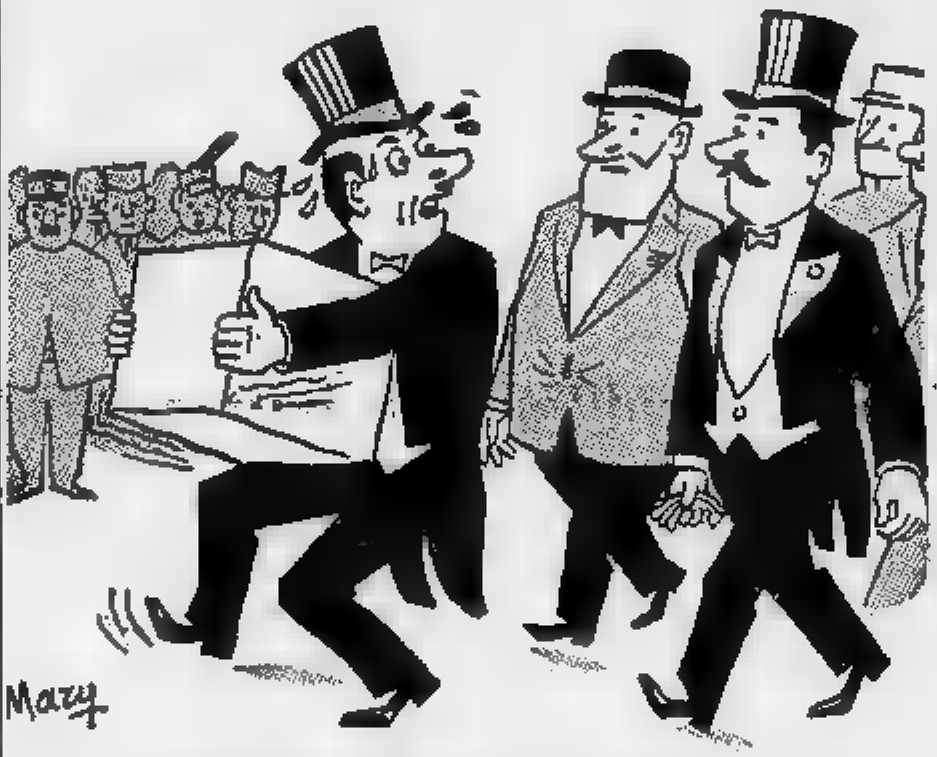
— Bene. Digli che ha dimenticato il rossetto per le labbra sul sedile!...

Il cacciatore miope...

— Devi sapere che mancava la luna e per giunta era tutto nuvolo...



Naufragio...



— Presto, dove bisogna posarla questa prima pietra?!...

Affari

L'impiegato del notaio torna nello studio al termine della sua lunga, delicata missione.

— Allora, sei riuscito a trovare l'erede del «re argentino dello zucchero»?

— Sì, l'ho trovata.

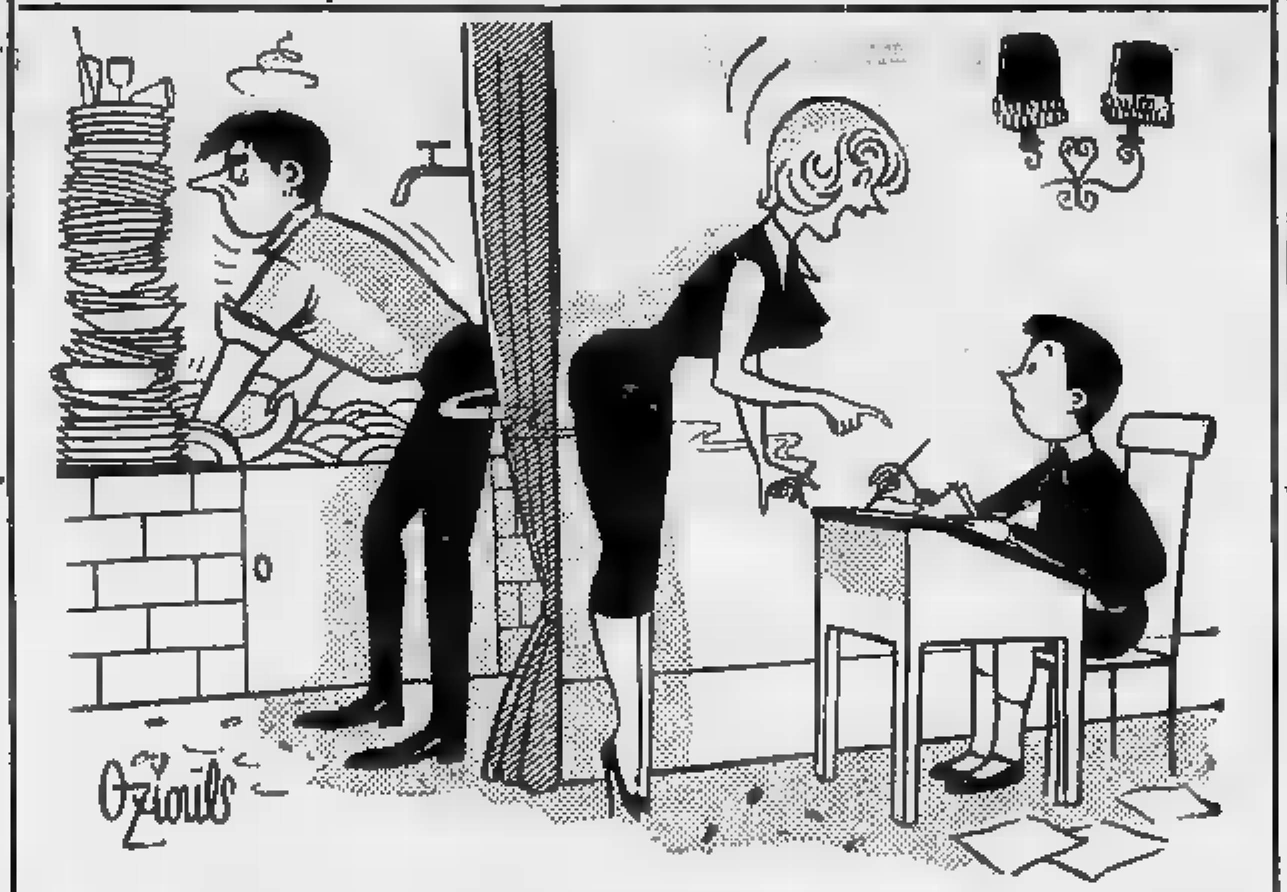
— L'hai davvero trovata? Bravissimo. Ma ora dove si trova?

— A casa mia...

— Come, a casa tua?!...

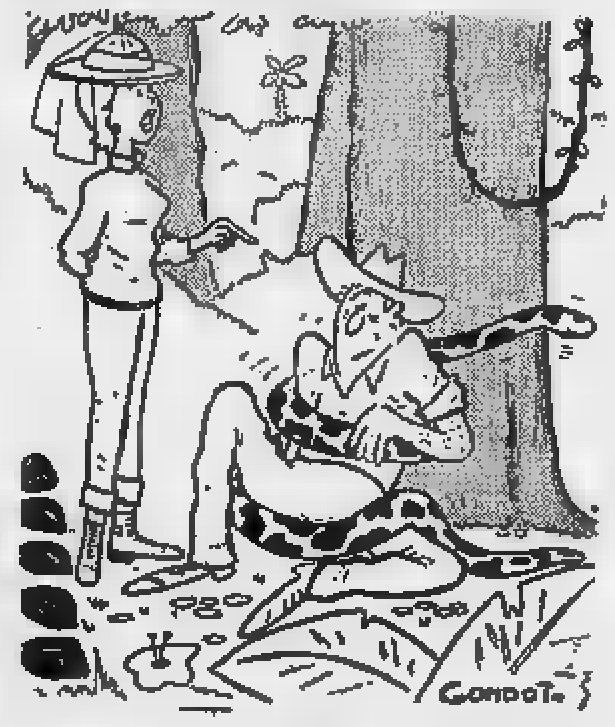
— Sì, l'ho sposata l'altro ieri e l'ho portata con me.

— Già, è vero! Mi sono dimenticato di dirvi di stare attenti allo scalino!...



— Per il compito sui diritti dell'uomo fatti aiutare da tuo padre!...

— Come?!... Nessuno è venuto a vederti durante le mie ferie?!...



— Sei tu che hai voluto passare le vacanze in Africa!...

Equivoco

— Ci sono state novità in paese mentre io mi trovavo in viaggio?

— Una soltanto. Si tratta del nostro caro amico Arturo. Finalmente ha trovato la pace eterna.

— Oh, quanto mi dispiace. E quando è morto?

— Non è lui che è morto, ma la suocera!...

— Sei dunque ancora arrabbiata con me?!...

— Vi presento i miei gemelli: Paolo, il capo cuoco, ed Enrico, il poeta!...

— Questi debuttanti... Bisogna sempre aiutarli!...

Crisi di follia d'un agente a Roma

Minaccia di morte [redacted] e passanti

Il disgraziato dichiara che avrebbe ucciso tutti [redacted] sione della figlioletta di [redacted] mesi - Catturato [redacted] vigili [redacted] fuoco che penetrano nell'alloggio dove si era barricato

Roma, lunedì sera.

Un drammatico episodio è accaduto ieri [redacted] casa del periferico quartiere Primavalle: un agente di P. S., vittima [redacted] una crisi nervosa, per [redacted] sconforto causatogli [redacted] una malattia che [redacted] affligge da sei mesi, ha [redacted] in escandescenze minacciando di uccidere tutti, ad [redacted] zione della propria figlioletta di sei [redacted]. E' stato necessario l'intervento dei vigili [redacted] fuoco ed ora [redacted] sventurato si trova ricoverato nella clinica psichiatrica.

Protagonista del fatto è stata la guardia di P.S. Emilio Pagano di 35 anni. Sposato alla signora Rosa e padre di una bambina, Antonietta di sei [redacted], l'agente che per quattro mesi era stato ricoverato al policlinico sofferente [redacted] azotemia e [redacted] due mesi si trovava in convalescenza, è stato improvvisamente sconvolto da una crisi nervosa [redacted] e affacciatosi alla finestra ha minacciato i [redacted]. La stessa minaccia rivolgeva alla moglie gridando che avrebbe ammazzato tutti ad eccezione [redacted] bimba. La moglie dell'agente, scappava da casa in preda al terrore e si rifugiava nell'appartamento della s[redacted] Francioni, seguito [redacted] sorella Carmelina che stava salendo le scale proprio [redacted] quel momento. Il Pagano è andato a questo punto, su tutte [redacted] furie; è sceso in strada [redacted] è entrato nel bar del signor Franco Ciuffoli, continuando a dare in escandescenze. Al culmine della crisi, ha afferrato un fucilello da bambini e [redacted] ha puntato sparando contro il cognato del proprietario, Pasquale Pasquali, di [redacted] anni e contro un ragazzetto, Remo Di Pasquale, [redacted] 11 anni, che [redacted] trovava nel locale. E' uscito poi come un forsennato [redacted] e, dopo aver invano tentato di far rientrare la [redacted] glie, [redacted] barricato in casa incominciando [redacted] nuovo [redacted] urlare e ad inveire contro tutti.

La polizia richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco. Raggiunta la finestra della stanza, [redacted] si trovava l'agente, i vigili lo immobilizzavano provvedendo quindi a trasportarlo in autoambulanza alla clinica psichiatrica.

L'improvvisa crisi che ha sconvolto l'agente Pagano [redacted] suscitato viva impressione. Si tratta di [redacted] elemento che [redacted] è sempre fatto onore nel servizio e che ha avuto un esaurimento nervoso a causa della [redacted] dieta cui doveva sottostare per guarire dall'azotemia: mangiava, infatti soltanto frutta e beveva soltanto acqua.

Strappato alla morte bianca

Un bastoncino ha salvato lo sciatore nella slavina

Sestriere, lunedì [redacted].

Nei commenti che ieri sera ed ancora [redacted] si intrecciavano ovunque, tra alberghi e funivie, [redacted] paurosa avventura [redacted] allo sciatore torinese Dino Aires, travolto da una slavina sotto il Fraiteve e dispersa, incolume, dopo una ventina di minuti, è [redacted] una circostanza rimasta ignorata nella prima sommaria ricostruzione dell'incidente. Ad individuare la posizione del pericolante imprigionato sotto la gelida massa è [redacted] altro sciatore torinese, il dott. Franco Sportoletti Baduel, di 40 anni, residente nella capitale piemontese, in via Silvio Pellico 34, che stava [redacted] do la [redacted] discesa intrapresa dalla comitiva dell'Aires, in compagnia del maestro di sci Pino Armand, della scuola di sci del Sestriere.

I due furono i primi ad [redacted] sul punto di caduta della [redacted] e subito dopo mentre l'Armand partiva alla ricerca [redacted] aiuto il dott. Sportoletti [redacted] l'esplorazione della falda [redacted]. Fu fortunato perché vide quasi subito la punta d'un bastoncino affiorare fra la neve. Prese a scavare, [redacted] l'aiuto di altri e dopo appena una ventina di minuti l'Aires, tratto in superficie, riceveva un robusto abbraccio dal [redacted] intraprendente dei suoi soccorritori. Il racconto dello scampato conferma pienamente questo particolare. L'Aires infatti ricorda che mentre la neve [redacted] crollava addosso sommergendolo ebbe la presenza di spirito di tenere puntati verso l'alto i bastoncini. A questa accortezza oltreché alla sollecitudine del dott. Sportoletti egli deve in gran parte la vita.

Trovato cadavere il bimbo scomparso presso Agrigento

AGRIGENTO, lunedì sera.

Croce Bonelle, il bambino di sei anni scomparso il giorno di Capodanno da Palma Montechiaro, è stato trovato morto in fondo ad un pozzo di contrada «Balate». La scoperta è stata fatta [redacted] alcuni contadini. Polizia e [redacted] carabinieri [redacted] escludono che il bimbo sia stato ucciso.

CONCLUSO TRA LE POLEMICHE LO SPETTACOLO TELEVISIVO

Soltanto l'esca dei milioni ha ravvivato «Canzonissima»

Settecentomila italiani hanno acquistato il biglietto senza votare le canzoni - La trasmissione, troppo vicina [redacted] Sanremo, è stata un fallimento per autori ed editori - Le dichiarazioni dei tre primi cantanti classificati

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Canzonissima [redacted] calato il sipario: dopo le polemiche, dopo il «gran rifiuto» di Dario Fo e Franca Rame dopo che tutta l'Italia, canzoniera e no, si è esaltata e commossa, si è sdegnata ed anche annoiata. Si è conclusa con il successo [redacted] Tony Renis, il golden boy della canzone nostrana.

Il giovane cantautore milanese ha portato alla vittoria «Quando, quando, quando», vale a dire la più giovane fra le 24 canzoni in gara. Al secondo posto si è piazzato «Il cielo in una stanza», la cui affermazione è dovuta in parti uguali alla bontà del motivo ed all'eccellente interpretazione — nelle eliminatorie — di Mina. Terzo, infine, [redacted] «Ballata di una tromba», del bravo Nini Rosso. A completare il cast delle finaliste si sono piazzate nell'ordine: «Il tango della gelosia» (Emilio Pericoli); «Chitarra romana» (Achille Togliani); «Tango del [redacted]» (Betty Curtis); «Violino tzigano» (Aura D'Angelo).

Dunque [redacted] vinto «Quando, quando, quando», che [redacted] portato una befana [redacted] 150 milioni a Chieti.

L'affermazione di Tony Renis non è mai stata in discussione, o almeno non lo è stata dopo poche puntate del più polemico [redacted] dell'anno. Ciò può apparire strano se si pensa alla qualità delle canzoni, in lizza con successi che «tengono» il mercato canzonettistico nazionale da anni. E' comprensibile, invece, se si pensa che «Quando, quando, quando» era la più recente fra la cinquantina in gara. L'insegnamento è evidente: successi sfruttati da tempo, come «Tango della gelosia», «Chitarra [redacted]» ed altri, non hanno facile presa sulla massa del pubblico che accentra il suo interesse su motivi più freschi ed anche, diciamolo, di più moderna fattura. [redacted] la canzone di Tony Renis (resa popolare la si era vista già lo scorso [redacted]: entrata di straforo nella finale del festival di Sanremo — per volontà degli organizzatori, che avevano fatto giustizia del verdetto della giuria selezionatrice — si [redacted] presa una clamorosa rivincita, risultando alla fine dell'anno alla testa delle canzoni che avevano ottenuto il maggior successo di vendite discografiche.

«Quando, quando, quando» si è trovata a lottare [redacted] ormai pressoché pari con «Il cielo in una stanza» e [redacted] «Ballata di una tromba», vale a dire due canzoni che lo scorso [redacted] hanno capeggiato a lungo le varie classifiche dei «best seller» discografici. Alla fine, però, fra la [redacted] di Tony Renis e quelle di Gino Paoli e Nini Rosso, c'è stato un abisso di voti preferenziali: 486.824 contro i 250.631 della seconda e i 200.700 della terza.

Dietro questi tre motivi Canzonissima ha fatto il vuoto, [redacted] se si considera che alle spalle del grande spettacolo televisivo c'era un mercato del disco, con [redacted] la cui portata non può essere sottovalutata.

Canzonissima è valsa ben poco a far aumentare le vendite dei dischi. Fatta eccezione per la canzone vincente, che per essere un successo recente sapeva già per motivi diversi che Canzonissima semmai ha rinsaldato, il bilancio [redacted] i motivi più sfruttati da tempo è stato commercialmente nullo. Lo hanno confermato autori, editori e cantanti: la trasmissione non è fatta — così com'è congegnata — per far vendere dischi. Anche perché [redacted] ha un difetto sostanziale: quello di cadere in un periodo dell'anno in cui il mercato canzonettistico è pressoché fermo [redacted] attesa del Festival di Sanremo. Ed il festival ligure rappresenta sempre uno dei più efficienti trampolini [redacted] lancio per una canzone. Rimane sempre la nostra maggiore mostra-mercato canzoniera, cui guardano [redacted] crescente interesse gli editori stranieri. Anche perché, nonostante tutto, l'Italia occupa il terzo posto nella graduatoria mondiale della sette note, dopo Stati Uniti e Francia.

Se Canzonissima è stata un fallimento per autori ed editori, che non ne hanno tratto i vantaggi sperati, altrimenti è andato per gli organizzatori della Rai-tv e per l'Ente nazionale delle lotterie. Infatti, cifre alla mano, sono stati battuti tutti i «records» precedenti. Quest'anno i biglietti venduti sono stati 5.761.159, oltre 800 mila in più della precedente edizione. Anche i voti pervenuti agli organizzatori hanno fatto segnare [redacted] aumento: 6.194.549 contro i 5.539.000 della [redacted] so anno. Da queste cifre discende subito una considerazione: che [redacted] tutti gli italiani che hanno acquistato il biglietto della «Lotteria di Capodanno» hanno poi votato le canzoni in gara. Infatti, se tutti avessero votato i voti avrebbero superato i 7 milioni e mezzo. Il che sta sostanzialmente a significare che circa 700 mila italiani [redacted] sono interessati a Canzonissima solo perché pungolati dai 150 milioni [redacted] palio.

Anche la serata finale del musical show ha avuto il suo prologo polemico [redacted] protagonista il celebre burattinaio russo Serghiei Obrazisov, il quale ha annunciato che non avrebbe preso parte allo spettacolo per solidarietà con Dario Fo. Un paio d'ore prima dell'andata in onda della trasmissione, affidata all'ottimo Corrado, Obrazisov si è lasciato convi[redacted] ad esibirsi sul palcoscenico del Teatro alla fiera.

Così tutto è filato liscio: sono state presentate le sette canzoni finaliste, si [redacted] esibiti la cantante francese Patachou e Obrazisov, si è proceduto all'abbinamento dei numeri della lotteria, estratti nel pomeriggio alla presenza di sei funzionari dell'Intendenza di finanza, con i motivi finalisti, ed infine c'è stata la passerella finale con la cerimonia della premiazione.

Quando la parola «fine» è comparsa sui monitor, tutti hanno tirato un grosso sospiro di sollievo: anche per quest'anno era andata. Il più felice di tutti, ovviamente, Tony Renis che per la felicità dimenticava persino la balbuzie che lo prende quando è calmo.

«Quasi non ci credo — ha detto il cantautore milanese — mi sembra tutto così irreale... eppure è vero. Certo quando penso che l'anno scorso a Sanremo Quando, quando, quando era stata scartata dalla giuria... è proprio [redacted] che a determinare il suc[redacted] di [redacted] canzone è soltanto il pubblico». Tony Renis emozionato e felice ha abbracciato tutti coloro che [redacted] f[redacted] incontro per complimentarsi. Ma la vittoria a [redacted] è tutto per Renis: sta attraversando [redacted] periodo particolarmente fortunato: è stato di recente in Norvegia, [redacted] zia, Danimarca e Germania, accolto ovunque con visibili[redacted] simpatia; ha venduto poi centinaia di migliaia di dischi. «Adesso che [redacted] strada è aperta — ha detto ancora — penso con tristezza al prossimo festival di Sanremo. Quest'anno i giudici hanno fatto le cose per bene: la mia canzone Una per tutte è stata ammessa alla finale. Chissà che non riesca a [redacted] il successo [redacted] questa sera... il motivo è buono, vivace, orecchiabile: lo canterò io naturalmente, forse Emilio Pericoli... speriamo bene».

Contento anche Gino [redacted]: il secondo posto di Il [redacted] in una [redacted] ha confermato la bontà della canzone che [redacted] ha eccellentemente interpretato. «Avrei voluto che Mina fosse presente questa sera — ha detto Paoli — anche perché il [redacted] dello [redacted] lo devo a lei».

Misurato, come sempre, Nini Rosso, il cantante-trombettista autore [redacted] di una tromba. «La mia canzone riscuote sempre i consensi del pubblico. Nel mese di dicembre figurava al diciottesimo posto della [redacted] sifica dei dischi più venduti in Italia: una quotazione, quale [redacted] possono contare tutte le [redacted] canzoni in gara a Canzonissima, che alla borsa del disco non sono nemmeno piazzate».

Così è terminata Canzonissima [redacted]: in un'atmosfera finalmente distesa e tranquilla, con volti sorridenti, felici. La stessa felicità che è toccata a coloro sui quali è riversata la pioggia di 470 milioni elargiti complessivamente dalla «Lotteria di Capodanno».

a. i.

Tony Renis brinda festeggiando [redacted] sua [redacted]ria con [redacted] padre, [redacted] madre e la [redacted] (Tel. a «Stampa Sera»)

La graduatoria e i voti delle canzoni finaliste

Milano, lunedì [redacted].

Ecco la graduatoria finale delle canzoni partecipanti a «Canzonissima» (le prime sette sono state [redacted] primi sette numeri [redacted] della Lotteria di Capodanno):

1) Quando, quando, quando, voti 486.924; [redacted] cielo [redacted] una stanza, 250.631; [redacted] La ballata della tromba, 200.709; 4) Tango della gelosia, 107.508; [redacted] Chitarra romana, 60.254; 6) Tango del mare, 57.660; 7) Violino tzigano 55.595; 8) Legata a un granello di sabbia, 51.251; 9) Anema e core, 49.078; 10) Serenata celeste, 31.278; 11) Ventiquattromila [redacted] 28.312; 12) Voce 'e notte, [redacted]15; 13) Guarda che luna, 21.655; 14) Mare verde, 21.072; 15) 'Na [redacted] 'e maggio, 20.332; 16) Love in Portofino, 19.549; 17) Non arrossire, [redacted]; 18) [redacted] sinfonia, 16.840; 19) Munastero 'e Santa Chiara, 14.716; 20) Quando viene la sera, 14.661; 21) [redacted] nostro concerto, 14.499.

Muguette non deve farsi festeggiare

Muguette Fabris, di 22 anni, eletta «Miss Francia 1963», deve rinunciare alle manifestazioni in pubblico organizzate in suo onore: la presidenza del Liceo di Luchon, dove insegna matematica, l'ha avvertita che deve [redacted] delle scuola. E Muguette [redacted] pensa nemmeno a diventare attrice (Telefoto)

Temeva [redacted] punizione il fante perito nel Vercellese

E' morto sull'auto in folle corsa per non giunger tardi in caserma

Incitava il cugino, uscito illeso dall'incidente, ad accelerare sempre più: la sua licenza stava per scadere

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

L'ansia di arrivare in caserma prima che scadesse [redacted] licenza senza [redacted] solo minuto di ritardo [redacted] punizioni dai superiori (secondo quanto risulterebbe) è stata fatale al soldato del 12° reggimento fanteria, Car di Casale Monferrato, Ne[redacted] Montanari [redacted] anni 21, abitante a San Leo di Pesaro. Infatti, se il Montanari non avesse [redacted] al cugino Narciso Montanari di anni 20 pure da San Leo ma abitante a Trino Vercellese dove dimora, di spingere alla massima andatura la macchina, un'«Anglia», su cui si trovavano, l'incidente pauroso che ha troncato la sua giovane [redacted] e che per contro [redacted] ha lasciato il cugino pressoché illeso, non sarebbe probabilmente [redacted].

[redacted] vettura, [redacted] diretta a Trino, aveva lasciato Vercelli a velocità moderata. Fu appena fuori della nostra città, lasciato alle spalle l'ospedale neuropsichiatrico di Borgo Lavezzaro che il Montanari, guardando l'orologio da polso e facendo mentalmente il calcolo del tempo [redacted] gli rimaneva prima che scadesse il termine della licenza, incitò il cugino: «Più forte, più presto. Dobbiamo giungere a Casale prima che scada la licenza. Non voglio grane».

L'auto prese allora a marciare più forte, sempre più forte. Correva sicuramente ad una velocità superiore ai cento. All'altezza della cascina Stella [redacted] l'incidente inevitabile, considerato lo [redacted] delle strade: era piovuto e nevicato [redacted] a poco prima: di conseguenza il fondo era coperto di una poltiglia che le rendeva estremamente sdrucciolevoli. La macchina ha un primo sbandamento. Ne segue un altro. Inutili i tentativi disperati [redacted] Narciso di riprendere la padronanza della guida. Ancora un colpo di coda e la vettura balza letteralmente fuori strada, [redacted] contro un paracarro e come una palla viene proiettata verso l'alto. Gira su se stessa due o tre volte e ricade in un prato. Un gran schianto ed è ridotta un ammasso di rottami.

Nello [redacted] è balzato fuori dalla portiera. Cade nel prato e vi rimane inerte. Morirà per le ferite riportate alla testa pochi minuti dopo, durante il suo trasporto all'ospedale. Narciso Montanari esce [redacted] solo [redacted] gran fatica dai rottami. E' pallido come un morto, ma non ha neanche una scalfittura. Miracolosa[redacted]. Guarda in giro, vede il cugino immobile sanguinante a terra. Intuisce ciò che è successo e si mette a piangere dirottamente e convulsamente, mentre arrivano i primi soccorritori.

W. B.

La strage dell'invalido

Guarito il superstite della tragedia di Canelli

Canelli, lunedì [redacted].

Renzo Zamboni, di 34 anni, commerciante in automobili, residente a Canelli in via Alfieri 1, superstite della tragedia di Natale, è [redacted] dimesso ieri dall'ospedale, clinicamente guarito [redacted] ferita di pistola che ne minacciò la vita. La sera del 24 dicembre scorso, recatosi col cugino Carlo Lavezzaro, di [redacted] anni, a [redacted] dello [redacted] Silvio Zamboni di 71 anno, grande mutilato di guerra, per fargli gli auguri di Natale, fu raggiunto dalla [redacted] [redacted] dell'invalido che nutriva verso i due sordo rancore per motivi di interesse. Il Lavezzaro, era padre di tre bimbi, rimase ucciso all'istante, mentre lo Zamboni riportò la perforazione del diaframma dello stomaco e del polmone destro ed una lesione alla milza. In fin di vita, fu, durante la notte di Natale, operato dal primario prof. Vetilo che gli estrasse il proiettile tra [redacted] la scapola destra, esprimendo prognosi riservatissima. Grazie all'eccezionale [redacted] del ferito, [redacted] cure dei sanitari e il tempestivo e generoso intervento di alcuni donatori di sangue del luogo, dopo appena dodici giorni di degenza Renzo Zamboni è ritornato a casa. Miglior strenna non potevano desiderare la moglie e la [redacted] glioletta Loredana di sei anni.

DIGERIRE BENE

[redacted] la base della vostra salute

a tavola [redacted]

ACQUA [redacted]

Fonti di **CRODO** Sorgenti Valle d'Ossola

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica anticatarrale

CON [redacted], FRANCOBOLLI NUOVI...

Dieci antiche navi di San Marino

Alla serie «Storia della navigazione», che sarà emessa il dieci gennaio, seguiranno [redacted] «Farfalle» [redacted] una serie celebrativa di Raffaello Sanzio

Roma, lunedì [redacted].

Le «navi» della Repubblica di San Marino saranno varate il 10 gennaio. In tale data, infatti, verrà emessa la prima serie «Storia della navigazione», serie per la quale vi è grande attesa da parte degli appassionati di filatelia marinara, numerosi in tutto il mondo.

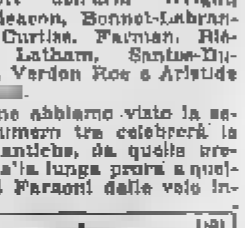
Per i bozzetti [redacted] dieci nuovi valori postali sammarinesi, il disegnatore Corrado Mancioli si è ispirato ad opere dell'arte ellenica e [redacted] na, a riproduzioni di dipinti dei millenari templi egiziani, ad antichi testi marinari (fra i quali non sarà mancato il classico Van Loon), ed alle più note stampe dei secoli scorsi.

Una serie di successo «assicurato in partenza». Valori da 1, 2, 3, 4, 5, 10, 30, 60, 70 e 115 lire. «Facciata» accessibile a tutte le borse, dunque, almeno per i primi giorni, sottolineiamo, perché poi potrebbe accadere come per la serie «Vecchie auto» o «Vecchi aerei», salita di prezzo in brevissimo tempo, a causa della notevole richiesta dei collezionisti di ogni paese.

La serie «Antiche navi» sarà la numero tre del ciclo «Storia dei mezzi di trasporto», iniziatosi nel gennaio del '62 con l'emissione «Retrospettiva dell'automobile», di 15 valori riproducenti i «modellini» di 15 diverse vecchie auto (la Duryea 1892, la Panhard-Levassor 1895, la Peugeot vis-à-vis 1895, la Daimler 1899, la Fiat 1899, la 8 HP Decauville 1900, la 10 HP Wolseley 1901, la 6 HP Benz 1902, la 15 HP Napier 1903, la 10 HP White 1903, la 8 HP Oldsmobile 1904, la 7 HP Renault 1904, la Isotta-Fraschini 1908, la 12 HP Bianchi 1910 e l'Alfa 1910).

Dedicata alla «Storia dell'aviazione» la serie numero due, di 10 valori, emessa lo [redacted] aprile. Nelle vignette gli apparecchi «gloriosamente primordiali» dei pionieri dell'aria Wright, Archdeacon, Bonnet-Labranche, Curtiss, Farman, Blériot, Latham, Santos-Dumont, Verdon Roe e Aristide [redacted].

Come abbiamo visto la serie numero tre celebrerà le navi antiche, da quella ebrea da la lunga prora a quella dei Faraoni dalle vele in-



[redacted] triremi romana nella vignetta [redacted] lire della serie «Antiche navi»

tessute [redacted] d'oro, [redacted] triremi romane, dai rostri uncinati ai veloci drakkars dei vichinghi, via via fino ai fastosi galeoni veneziani ed ai solenni vascelli delle potenze marinare del Settecento.

Per la serie numero quattro del ciclo dedicato ai mezzi di trasporto, saranno di scena le «Navi moderne», aggiornate fino ai sommergibili, alle portaerei ed ai mercantili atomici.

Altre due interessanti emissioni sammarinesi in programma per il 1963 quella delle «Farfalle» (con esemplari stampati in policromia) e quella celebrativa di Raffaello Sanzio.

Lina Palermo

Nelle Langhe fra la [redacted]

Rintracciato un bambino fu[redacted]to dall'orfanotrofio

Ceva, lunedì sera.

(r. r.) Pattuglie di carabinieri e gruppi di civili [redacted] stati mobilitati ieri sera sulla Langa alla ricerca di un bambino di 10 anni, Guido Canaparo, scomparso dal locale ospizio Derossi nel tardo pomeriggio. Il ragazzino era stato affidato recentemente alle suore dell'ospizio dopo la morte della mamma, ma sabato il piccolo Canaparo aveva confidato ai compagni che se domenica il padre non l'avesse riportato a casa se ne sarebbe andato a raggiungere: fa[redacted] a Saliceto, seguendo la linea ferroviaria.

Quando le suore si sono accorte della scomparsa del bambino la neve stava cadendo fitta e, conoscendo i propositi [redacted] fuggiasco si temeva che potesse rimanere vittima del maltempo o [redacted] colto di sorpresa [redacted] un treno lungo i 14 chilometri di binario che separano Ceva da Saliceto. L'avventura dell'orfanello è durata soltanto due ore: egli è stato rintracciato lungo la linea ferroviaria poco lontano da Ceva. Era infreddolito e con le lacrime agli occhi: «Voglio vivere con il mio papà — ha implorato piangendo; — se non mi prende con sé continuerò a scappare».

Non è la prima volta che Guido Canaparo compie simili tentativi. Recentemente si era rifugiato presso una zia a Priero, giungendovi nel cuore della notte. Stavolta però il padre, accorso angosciato da Saliceto, ov'è occupato come operaio, non ha più riportato il figlio all'ospizio e pare deciso a tenerlo [redacted] sé.

Si aggrava [redacted] posizione del Ceccarini

L'assassino di Loano premeditò il delitto

[redacted] questo convincimento [redacted] giunti i carabinieri [redacted] lo hanno denunciato per omicidio [redacted] lontario premeditato - L'amico, tuttora trattenuto, [redacted] accusato di favoreggiamento personale

Savona, lunedì [redacted].

Il pregiudicato Nicola Ceccarini, di [redacted] anni, abitante a Vado, che sabato [redacted] ha ucciso [redacted] a Loano la moglie Fosca Bertolotto, di [redacted] anni, che intendeva chiedere la separazione legale, ha trascorso [redacted] prima [redacted] notte nelle carceri [redacted] Savona assieme all'amico Decio Raponi, di 28 anni, residente a Savona in via Stalingrado 91, che lo aveva accompagnato dapprima da Vado a Loano e quindi, dopo l'omicidio, da Loano a Ceva, a Torino e quindi a Racconigi, dove si sono costituiti; ieri, prima di essere trasferiti a Savona, avevano sostenuto un lungo interrogatorio protrattosi quasi ininterrottamente per sei o sette ore nella caserma [redacted] carabinieri di [redacted].

Al termine di questa prima fase delle indagini il Ceccarini è stato denunciato per omicidio volontario premeditato, (aveva dichiarato in un primo tempo di non avere avuto l'intenzione di uccidere la moglie) porto abusivo d'arma e altri reati, mentre l'amico Raponi è stato ora accusato di favoreggiamento personale. Mentre la posizione [redacted] Ceccarini sembra essere definitivamente chiarita, incerta [redacted] invece quella [redacted] Raponi, la [redacted] versione («Ho saputo soltanto a Torino [redacted] Nicola Ceccarini aveva sparato contro la moglie») non [redacted] riuscita a convincere i carabinieri, i quali tra l'altro non riescono a comprendere perché egli si sia posto in una situazione così delicata e perché dopo la fuga da Loano — era evi[redacted] che di fuga [redacted] trattava — non si sia allontanato dal Ceccarini. Tra l'altro il Raponi è sposato e [redacted] saputo che la moglie n[redacted] tollerava la [redacted] amicizia col Ceccarini.

Comunque da stamane i due sono a disposizione dell'autorità giudiziaria e oggi saranno interrogati dal procuratore della Repubblica. I carabinieri proseguono comunque indagini marginali sulla vicenda.

n. s.

Salvato [redacted] la neve in fondo a una scarpata

Mondovì, lunedì sera.

(r. c.) Un contadino di [redacted] nasterolo Casotto, Giuseppe Pratte, di 74 anni, è [redacted] rinvenuto dalla moglie gravemente ferito e semicoperto dalla neve in una scarpata. L'agricoltore, uscito di casa sabato sera, poco prima di cena, per recarsi in una vicina stalla, mentre percorreva un sentiero tracciato nella neve aveva [redacted] un piede in fallo, precipitando per una scarpata, fratturandosi un braccio e ferendosi alla testa. Privo di forze il Pratte era rimasto a lungo nella [redacted] che cadendo abbondante [redacted] stava ricoprendo. La moglie, preoccupata [redacted] suo ritardo iniziava le ricerche che si concludevano soltanto a tarda sera, quando il poveretto semi-assiderato aveva ormai perduto i sensi. E' stato ricoverato all'ospedale civile di Mondovì dove le pr[redacted] dei sanitari [redacted] stato di [redacted].

Facile per i bianconeri il successo di ieri contro il Venezia

La Juventus tiene il ritmo da scudetto

Il portiere del Venezia interviene e blocca il passaggio che era destinato al bianconero Del Sol (F. Moisio)

★

Dopo la sconfitta di Milano i bianconeri hanno ripreso la loro marcia vittoriosa - Domenica prossima la Juventus affronta la difficile trasferta di Ferrara - Amaral ha paura dei terreni pesanti per la fatica supplementare che richiedono [redacted] giocatori - Del Sol e Siciliano non si trovano a loro agio sui campi allentati dalla pioggia [redacted] dalla [redacted] - Mattrel è completa[redacted] recuperato e la difesa davanti a lui è sicura - Emoli, salvo qualche distrazione nel finale, è stato ieri fra i migliori, applicandosi in un doppio lavoro di difensore ed attaccante in costante scambio [redacted] Crippa [redacted] Venezia [redacted] riesce a vincere e Quario [redacted] ri solvere i molti problemi

★

Sivori, caricato piuttosto rudemente in area, finisce di «atterrare» sul portiere Bubacco (Foto Moisio)

[redacted] Juventus si è imposta agevolmente [redacted] Venezia senza neppure aver bisogno [redacted] gettare nella lotta tutto il peso della sua superiorità. Come già sette giorni prima contro il Mantova, i bianconeri sono partiti in volata, segnando dopo pochi minuti. Se l'arbitro avesse punito con la dovuta severità un intervento falloso di due difensori neroverdi su Del Sol, i juventini avrebbero raddoppiato il vantaggio e l'incontro sarebbe praticamente terminato nel primo quarto d'ora. Gambarotta, con la sua indulgenza, ha corso il rischio di influenzare la partita, poiché Bartù riusciva a pareggiare, [redacted] per un attimo l'impressione di un possibile colpo a sorpresa del Venezia a Torino.

Sivori però ristabiliva le distanze e la Juventus con tutta sicurezza otteneva una vittoria che la pone come seria candidata (in attesa di meglio) al titolo onorifico di campione d'inverno.

I juventini sono infatti ritornati al comando della classifica alla pari con i rivali nerazzurri e si deve riconoscere che le due squadre meritano questo primato. I bianconeri dopo [redacted] partite di avvio non felici (un pareggio e due sconfitte) hanno avuto una serie d'oro di dieci gare senza passi falsi ed erano già arrivati al posto [redacted] comando alla vigilia del confronto con l'Inter. Battuti a San Siro di misura, gli atleti di Amaral non si sono scoraggiati ed hanno ricominciato la loro marcia.

[redacted] proposito della «partitissima» di Milano [redacted] detto che la «miglior Inter» aveva superato una Juventus non in piena forma. Poiché il diagramma [redacted] rendimento di una formazione non può essere [redacted] stante, ma [redacted] soggetto [redacted] oscillazioni, il giudizio implicava la possibilità di una ripresa bianconera e quindi di una [redacted] estremamente incerta, quale appunto sta verificandosi.

L'Inter è sempre in ottime condizioni complessive, tanto è vero che da quattro partite non incassa neppure una rete (4-0 a Bologna, 1-0 con la Juventus, 2-0 [redacted] la Roma e 0-0 ieri [redacted] Modena), ma la Juventus appare in costante miglioramento. Il campionato vive le sue fasi più avvincenti nella rivalità fra bianconeri e nerazzurri, ma l'inattesa vittoria del Bologna a Mantova pone i rossoblu a diretto contatto con le squadre di testa. Il prossi[redacted] turno prevede per la squadra di Bernardini l'incontro casalingo con il Genoa: potrebbe essere l'occasione buona per colmare il minimo distacco attuale.

Domenica [redacted] Juventus dovrà andare a Ferrara, mentre l'Inter ha in programma una trasferta altrettanto difficile. Sarà a Torino, teoricamente sul campo granata. Si dice teoricamente perché l'undici di Hitchens ancora una volta è costretto a rinunciare al vantaggio di giocare sul terreno abituale. Per motivi di capienza si trasferirà al[redacted] Stadio.

I pronostici su questi due incontri [redacted] cui dipende [redacted] titolo di campione d'inverno sono aperti. I bianconeri, per parte loro, possono guardare con una certa tranquillità al viaggio a Ferrara potendo contare su una difesa solidissima. La coppia Castano-Salvadore è sempre più efficiente e se già si sapeva delle possibilità di Salvadore, il recupero pieno e brillante dell'ex «terzo» [redacted] può che rallegrare chi ha seguito Castano in una lunga serie di dolorose traversie.

Il «numero due» bianconero ha ritrovato tutta la disinvoltura [redacted] suoi primi anni [redacted] carriera calcistica, aggiungendovi ora il peso dell'esperienza.

Accanto ai due, Mattrel, pur esso rinfrancato, Emoli, ottimo nel doppio lavoro di offesa e difesa, ed infine il giovane Noletti compongono un insieme che dà tranquillità.

La Spal, a Ferrara, si presenta come un avversario più serio di quanto non siano stati Mantova e Venezia allo Stadio, ma i bianconeri possono sperare [redacted] il loro abituale passo anche in trasferta.

Paolo Bertoldi

De Piccoli [redacted] Amonti

Roma, lunedì mattina.

L'olimpionico Franco De Piccoli, dopo aver concordato con Amaduzzi il programma di massima per l'attività 1963, ha deciso di inoltrare ufficialmente la sua sfida al campione italiano della categoria, Sante Amonti. La sfida verrà depositata nella mattinata di domani presso la segreteria generale della Fpi da Amaduzzi, giunto oggi a Roma, ove ha avuto un colloquio con Tonimasi.

Il noto manager bolognese ha dichiarato: «In occasione della riunione svoltasi a Bologna il 28 dicembre ho avuto un colloquio con Raffa al quale proposi l'incontro De Piccoli-Amonti. Raffa rispose categoricamente in maniera negativa; non potendo raggiungere un accordo sul piano della [redacted] diretta abbiamo così deciso [redacted] inoltrare [redacted] sfida tramite la Federazione». La sfida di De Piccoli al campione d'Italia sarà senza dubbio accettata dalla commissione professionisti, la cui prossima riunione è prevista per la fine del mese o i primi di febbraio.

Amaduzzi ha aggiunto: «Per quanto riguarda il progetto di portare De Piccoli al campionato d'Europa, per [redacted] momento non vi sono novità. Il campionato d'Italia resta la nostra prima meta». Amaduzzi ha dichiarato ancora che dopo il match del 14 a Roma con Howard King, De Piccoli si batterà in febbraio a Mestre contro un avversario da designare.

Amaral, tecnico brasilia[redacted] si è ambientato perfettamente in Italia; ha assimilato con la massima rapidità tutti i vari aspetti del nostro mondo calcistico, ha [redacted] [redacted] pratica tutte [redacted] astuzie in esso praticate, e ne ha inventate di nuove. L'unica cosa che lo ha preso alla sprovvista e alla quale ancora non riesce ad abituarsi [redacted] [redacted] pessime [redacted] dizioni dei campi di gioco nel periodo [redacted]le. Ieri prima dell'inizio della partita è sceso in campo un paio di volte per consta[redacted] la compattezza [redacted] terreno, [redacted] scivolosità, e così via; dopo lunghi studi ha deciso di adottare un caserimo tipo di tacchetti, con i quali, a sentire alcuni giocatori, si potrebbe attraversare una palude senza timore di scivoloni.

Con i tacchetti il trainer bianconero non ha risolto i suoi problemi. Nella precisa aritmetica dei suoi programmi [redacted] di allenamento, basato su calcoli che tengono costantemente [redacted] conto delle possibilità fisiche di ciascuno, e sulla fatica che ogni atleta deve sopportare, si è inserito [redacted] elemento algebrico, una incognita: i terreni pesanti. Nel timore che una sola partita possa costare a tutta [redacted] squadra uno sforzo eccessivo è lo stesso Amaral a far rallentare il ritmo di gioco nella seconda parte degli incontri. Ieri però qualcuno ha interpretato troppo alla lettera [redacted] i consigli dell'allenatore e nell'insistere a far «melina» i difensori bianconeri, e gli elementi ad essi aggiunti hanno rischiato di farsi superare più volte. Emoli, per oltre sessanta minuti fra i migliori in campo, e Crippa, che è stato fra i più attivi, hanno finito col porgere il pallone agli avversari, a pochi metri dalla propria area, costringendo Castano e Salvadore a ricuperi disperati. Pericoli rapidamente [redacted]tati ma che dovrebbero indurre i giocatori ad una maggior prudenza.

Altra conseguenza diretta della pesantezza del terreno la minor mobilità, rispetto al solito, di Del Sol. Quando lo spagnolo non corre, si pensa Leoncini a sostituirlo e ieri Gianfranco si è tanto immedesimato nel ruolo da segnare con un gran tiro da fuori area, «alla [redacted] Sol», la prima rete bianconera; poi ha continuato con un ritmo indiavolato per tutti i novanta [redacted] minuti [redacted] concedersi un attimo di pausa, trasformandosi [redacted] ogni rovesciamento di fronte da attaccante in difensore, e viceversa.

Siciliano infine ha risentito a lungo andare dello sforzo prodotto nei continui scatti che caratterizzano il suo gioco di contropiede sempre in movimento. La stretta marcatura cui lo ha sottoposto Carantini, [redacted] [redacted] ha infastidito quanto la conseguente pesantezza del terreno; ad ogni spunto il piede ri[redacted] incollato e [redacted] e Siciliano, [redacted] è giocatore da terreni soffici, perfetti, mal digerisce il ruolo, assunto fra i bianconeri, di centroavanti per terreni fangosi. Come si sia addivenuti ad una simile definizione non si sa poiché lo stesso Quario, che ieri magnificava le doti di Bruno, tende a precisare che soltanto a primavera egli [redacted]rebbe esploso completamente; fatto è che Miranda, già lento nei movimenti, nel fango riesce a malapena a stare in piedi, ed il suo sostituto deve cercare di adattarsi, pur senza essere quello specialista del pesante, che alcuni avevano indicato.

L'avversario peggiore della Juventus è stato quindi il terreno di gioco e non il Venezia? Sembrerebbe proprio di sì, dal momento che, se si esclude la rete assolutamente «inventata» [redacted] quell'estroso giocatore che è Bartù, gli attaccanti del Venezia non sono riusciti ad imbastire nemmeno una azione veramente pericolosa. I problemi dell'allenatore neroverde appaiono [redacted] momento di assai difficile risoluzione. La difesa assai forte in De Bellis, Carantini e Grossi, denuncia qualche manchevolezza in Ardizzon e soprattutto in Frascoli, che non riesce a destreggiarsi contro avversari troppo mobili come Del Sol e Leoncini finendo con perderne totalmente il controllo.

Le maggiori preoccupazioni [redacted] però dalla prima linea ove Azzali è assolutamente nullo, e Mencacci sembra [redacted] il fuori gioco per le poche azioni che lo vedono protagonista; Raffin [redacted] utile soltanto per [redacted] gran tiro, ma ieri non è riuscito a piazzare [redacted] una botta, Bartù, gioca troppo individualmente, e infine Tesconi non è di nessun aiu[redacted] per la sua posizione costantemente arretrata. Dati i rincalzi a disposizione, Silvanello, Neri, Camatta, Massin, un miglioramento [redacted] può sperare soltanto con l'inserimento dell'ex-juventino che, del resto, essendo militare [redacted] può allenarsi regolarmente e non è pertanto in condizioni [redacted] forma troppo brillanti.

I bianconeri hanno i loro problemi, ma hanno pronte altrettante soluzioni e riescono a vincere; i neroverdi ne hanno ancora di più, ma non sanno che pesci pigliare e, purtroppo, perdono.

g. vigl.

Nel [redacted] astisti d'eccezione

Cinqu[redacted] finlandesi so[redacted] i cinque metri

Formia, lunedì sera.

Da qualche [redacted] [redacted] astisti finlandesi Nikula, Nystrom e Ankio, con il loro allenatore Olenius, sono ospiti della Scuola [redacted] di atletica leggera di Formia per illustrare, mediante dimostrazioni teoriche e pratiche, la tecnica del salto con l'asta in fiber-glass.

Il quarantadüenne tecnico finnico, Valto Olenius, ha così esposto i suoi concetti di preparazione fisica dell'atleta: «Importata dagli Stati Uniti la tecnica del salto con l'asta in fiber-glass per merito di Ankio, nel '58 mi convinsi che, per poter raggiungere e superare al più presto gli stessi americani e nel contempo ottenere il massimo rendimento di un atleta, non era più opportuno allenarsi «secondo i tradizionali sistemi, ma occorreva accelerare i tempi, portare la preparazione su una intensità di allenamento elevato e costante (allenamenti quotidiani e duri per tutto l'anno interrotti soltanto dalle giornate di gara), eliminando tutte le stasi di riposo a mio avviso controproducenti.

Interrogato su altri argomenti, Olenius ha risposto: «È molto difficile esprimere un giudizio tecnico o anche semplicemente dire qualche cosa sugli astisti italiani, perché molti di loro saltano praticamente per la prima volta [redacted] un'asta in fibra plastica, ma ad ogni modo mi sembra che promettano bene. Il maggiore obiettivo che mi propongo di raggiungere nel '63 è quello di portare cinque uomini a 5 metri. Credo che il limite massimo attualmente ottenibile con un'asta plastica sia di metri 5,50. Vorrei conquistare a Tokio tutte e tre le medaglie in palio [redacted] [redacted] Finlandia, anche se so che gli avversari saranno tutti dei validissimi saltatori».

CAMPIONATO DI CALCIO - 16ª Giornata

*Atalanta 3 — Calvanese 16' (1 t.); Nielsen 30' (1 t.); Calvanese 41' (1 t.)	Roma 1 — Lojacono rig. 48' (1 t.)	ATALANTA: Cometti; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Nova. ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Lojacono, Losi, Guarnacci; Orlando, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Menichelli. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Genoa 0	Spal 0	GENOA: Gnocchi; Fongaro, Baitti; Occhetta, Colombo, Saveni; Germano, Pantaleoni, Firmani, Alatir, Bean. SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Gori, Cervato, Mucchini; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, Novelli. Arbitro: Adami, di Roma.
*Juventus 2 — Leoncini 4' (1 t.); Sivori 40' (1 t.)	Venezia 1 — Bartù 30' (1 t.)	JUVENTUS: Mattrel; Castano I, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini. VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Tesconi, Mencacci, Raffin, Bartù. Arb.: Gambarotta, di Genova.
*Lanerossi 1 — Campana 20' (1 t.)	Fiorentina 0	LANEROSSI: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vastola, [redacted], Vinicio, Puia, Campana. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Petris. Arb.: Grignani, di Milano.
*Mantova 0	Bologna 1 — Lorenzini 18' (1 t.)	MANTOVA: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Cancian, Castellazzi; Mazzero, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni. BOLOGNA: Cimpiel; Furlanis, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani. Arbitro: Genel, di Trieste.
*Milan 0	Catania 0	MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato. CATANIA: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Bettaglia, Biagini, Petroni, Prenna, Vigni. Arb.: De Robbio, di T. Ann.
*Modena 0	Inter 0	MODENA: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Balleri; Conti, Cinesinho, Bettini, Brighenti, Pagliari. INTER: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Gia[redacted], Suarez, Corso. Arbitro: Rigato, [redacted] Mestre.
*Napoli 2 — Fraschini 18' (1 t.); Fraschini 19' (1 t.)	[redacted] 2 — Hitchens 30' (1 t.); Hitchens 40' (1 t.)	NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Corelli, Gatti, Girardo; Ronzon, Rosa, Fanello, Fraschini, Tacchi. TORINO: Vieri; Scesa, Poletti; Buzzacchera, Lancioni, Ferrini; Cardillo, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa. Arbitro: Sbardella, di Roma.
*Palermo 1 — Desolati 24' (1 t.)	Sampdoria 1 — Mestri 7' (1 t.)	PALERMO: Rosin; Pasquazzi, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; Desolati, Fernando, Borjesson, Spagni, Volpi. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tomasin, Toro, Da Silva, Tamborini, [redacted]. Arb.: Marchese, di Napoli.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-X-1; 1-2-X; 1-X-X; X-2-2-1

Monte premi L. 368.832.370

Punti	Vincitori	Quote
13	1 (0)	L. 164.416.000
12	26 (9)	L. 7.092.080

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-X; 2-1; 2-2; 1-2; 1-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	5 (0)	L. 1.475.400
11	125 (7)	L. 59.016
10	1008 (87)	L. 7.178

(I NUMERI FRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Il bianconero Siciliano

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Inter	23	16	7	0	1	5	[illegible]	1	[illegible]	9
Juventus	23	16	7	0	1	3	3	2	27	15
Bologna	22	16	7	0	1	4	0	4	41	24
Lanerossi	20	16	4	3	1	2	2	3	18	12
Spal	20	16	4	3	1	4	1	3	21	20
Atalanta	19	16	5	2	1	4	[illegible]	[illegible]	34	21
Fiorentina	18	16	[illegible]	1	1	2	3	4	23	15
Milan	18	16	5	4	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	16
Catania	16	16	5	2	1	0	4	[illegible]	[illegible]	30
Roma	15	16	4	2	2	1	3	[illegible]	22	17
Torino	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	2	[illegible]	14	19
Mantova	13	16	[illegible]	3	2	0	4	4	12	17
Genoa	13	16	4	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21
Modena	13	16	3	[illegible]	[illegible]	1	1	0	[illegible]	27
Napoli	13	16	[illegible]	1	1	0	1	[illegible]	18	33
Venezia	10	16	[illegible]	1	4	0	3	[illegible]	10	26
Sampdoria	10	16	4	0	3	0	[illegible]	7	19	27
Palermo	9	16	1	4	[illegible]	1	0	[illegible]	10	29

SERIE A - 16ª Giornata

Atalanta-Roma 3-1
Genoa-Spal 0-0
Juventus-Venezia 2-1
Lanerossi-Fiorentina 1-0
Mantova-Bologna 0-1
Milan-Catania 0-0
Modena-Inter 0-0
Napoli-Torino 2-2
Palermo-Sampdoria 1-1

I MARCATORI. 12 reti: Pascutti e Nielsen; 9 reti: Hamrin; 8 reti: Miranda; 7 reti: Haller, Petroni, Di Giacomo, Sivori, Manfredini, Da Silva; 6 reti: Da Costa, Jair, Puia, Bui, Locatelli.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna - Genoa; Fiorentina-Catania; Milan-Palermo; Modena-L. R. Vicenza; Napoli-Atalanta; Roma-Venezia; Sampdoria - Mantova; Spal - Juventus; Torino - Inter; Messina - Bari; Udinese-Brescia; Pisa-Rimini; L'Aquila-Potenza.

SQUADRE	Punti	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Messina	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	19	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	18	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	17	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	17	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenthal	15	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	10	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambened.	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[redacted] - 16ª Giornata

Bari-Como 3-1
Brescia-Cosenza rinv.
Cagliari-Triestina 2-2
Catanzaro-Messina 1-1
Foggia-Alessandria 1-0
Lazio-Padova 2-3
Lecco-Verona 2-1
Lucchese-Udinese 2-3
Pro Patria-Parma 5-0
Simmenthal-Sambened. 3-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Lucchese; Catanzaro-Cagliari; Como - Verona; Cosenza-Foggia; Lecco-Pro Patria; Messina-Bari; Padova: Simmenthal Monza; Sambenedettese - Parma; Triestina-Lazio; Udinese-Brescia.

SQUADRE	Punti	G.	Casa V.	Casa N.	Casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Varese	22	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	21	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	20	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	19	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	19	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	16
Treviso	18	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	18	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14
Mestrina	17	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	15	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rizzoli	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	10	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casale	9	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[redacted] C (Gir. A) - 16ª Gior.

Biellese-Saronno 4-0
C.R.D.A.-Varese 0-2
Fanfulla-Rizzoli 1-0
Ivrea-Casale 4-1
Legnano-Cremonese 3-2
Mestrina-Novara 0-1
Pordenone-Sanremese 3-2
Treviso-Marzotto 1-0
Vittorio V.-Savona 2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Casale - Biellese; Cremonese-Pordenone; Marzotto-Fanfulla; Mestrina-Varese; Rizzoli - Legnano; Sanremese - C.R.D.A.; Saronno-Treviso; Savona - Novara; Vittorio V.-Ivrea.

SERIE D - Girone A - 16ª Giornata

RISULTATI: *Asti - Albenga 4-0; *Pinerolo-Spezia 1-0; *Finale-Carrarese 1-0; *Viareggio-Chieri 2-1; *Massese-Entella 1-1; *Pro Vercelli-Novese 1-0; *Sestri Levante-Trinese 0-0; *Imperia-Alassio 2-0; *Lavagnese-Derthona 0-2.

CLASSIFICA: Imperia p. 24; Carrarese e Alassio 21; Spezia ed Entella 18; Pro Vercelli 17; Sestri Levante e Viareggio 16; Massese 16; Novese, Chieri, Trinese e Asti 14; Derthona e Lavagnese 13; Finale e Pietrasanta 13; Albenga 10.

Premiati [redacted] i campioni della moto

MILANO, lunedì sera.

La Federazione motociclistica italiana ha premiato ieri i campioni italiani e i vincitori delle gare motociclistiche internazionali del 1962. Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte numerose autorità e rappresentanti delle maggiori case motociclistiche italiane, il presidente della F.M.I., Bianchi, ha tenuto a sottolineare che delle 238 gare svoltesi in Italia (di cui 48 di velocità) non si è mai lamentato alcun incidente per il pubblico.

Tra i premiati erano presenti i campioni italiani Renzo Venturi (classe 500), Tarquinio Provini (cl. 250), Francesco Villa (cl. 125), Gaiardoni per la classe 500 e Angelini per la 250 di motocross.

Questo è il [redacted] del Formitrol!

Umidità e freddo... raffreddore in vista.

Tenete pronto il Formitrol!

Formitrol, energico antisettico, vi difende dai malanni invernali.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr.A.Wander S.[redacted] Milano

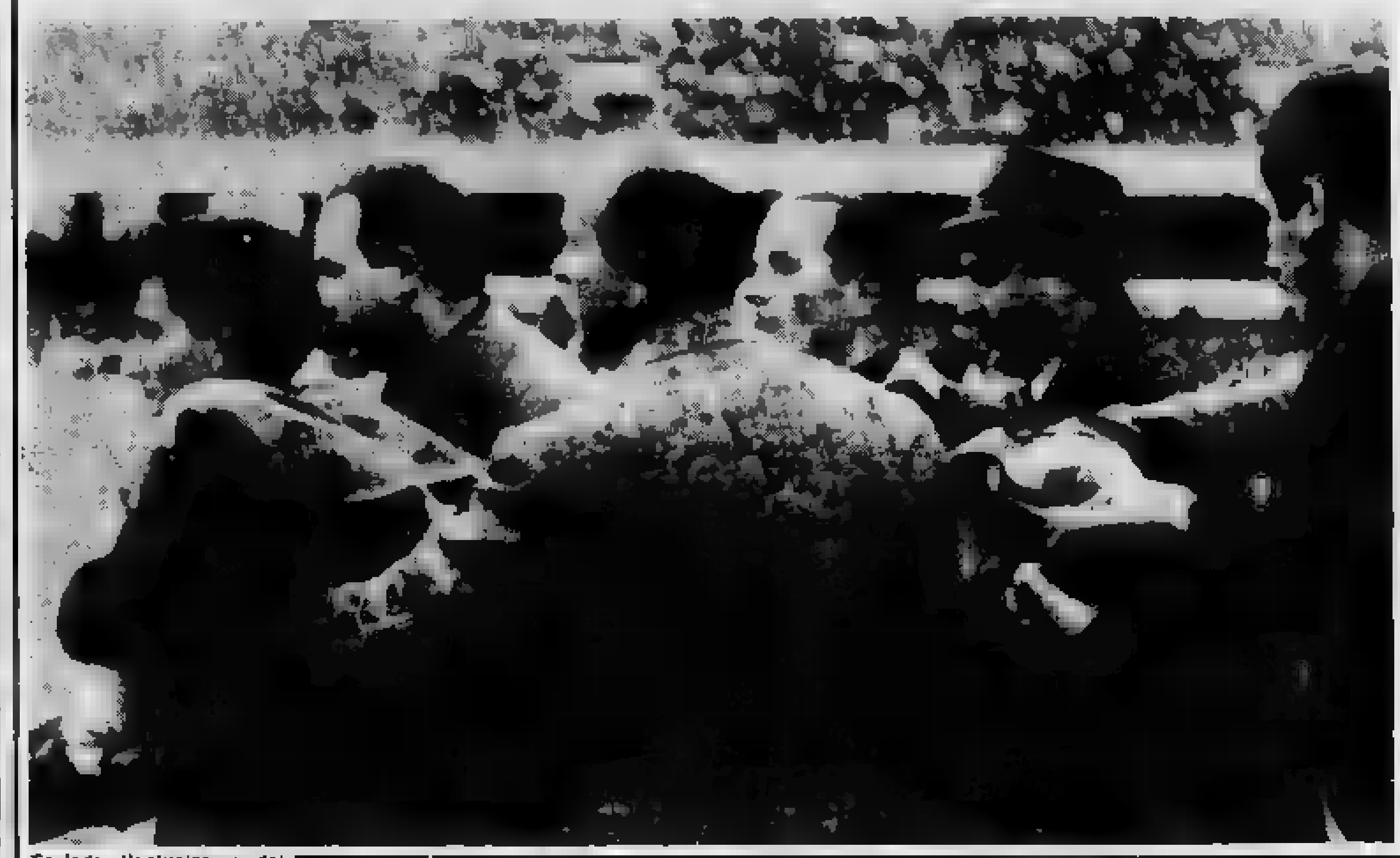
Grossi incidenti hanno caratterizzato le gare di Mantova e di Modena

La vittoria del Bologna sul campo del [illegible] e il pareggio dell'Inter a [illegible]na [illegible] stati caratterizzati da una serie di gravi incidenti specialmente dopo la conclusione della partita. Nella città virgiliana, i tifosi esasperati per l'arbitraggio di Genel e per il gioco piuttosto rude degli ospiti hanno assalito pullman e macchine. A Modena, i giocatori [illegible] [illegible] a vie di fatto negli spogliatoi; si teme per Di Giacomo una frattura, ma anche altri atleti nerazzurri e «canarini» sono usciti malconci dalla mischia. Si dice che l'arbitro Rigato non abbia visto niente. [illegible] foto a si[illegible] un [illegible] bolognese condotto [illegible] Nielsen. A destra, un'azione dell'interista Jair controllato a breve distanza da Garzena (Telefotografie)

La Juventus torna in testa

Battendo il Venezia per 2 a 1, i bianconeri juventini hanno raggiunto l'Inter in testa alla classifica: Siciliano, contrastato da Carantini, impegna Bubacco. I goals torinesi sono stati segnati da Leoncini e da Sivori

Pareggio del Torino a Napoli: 2 a 2

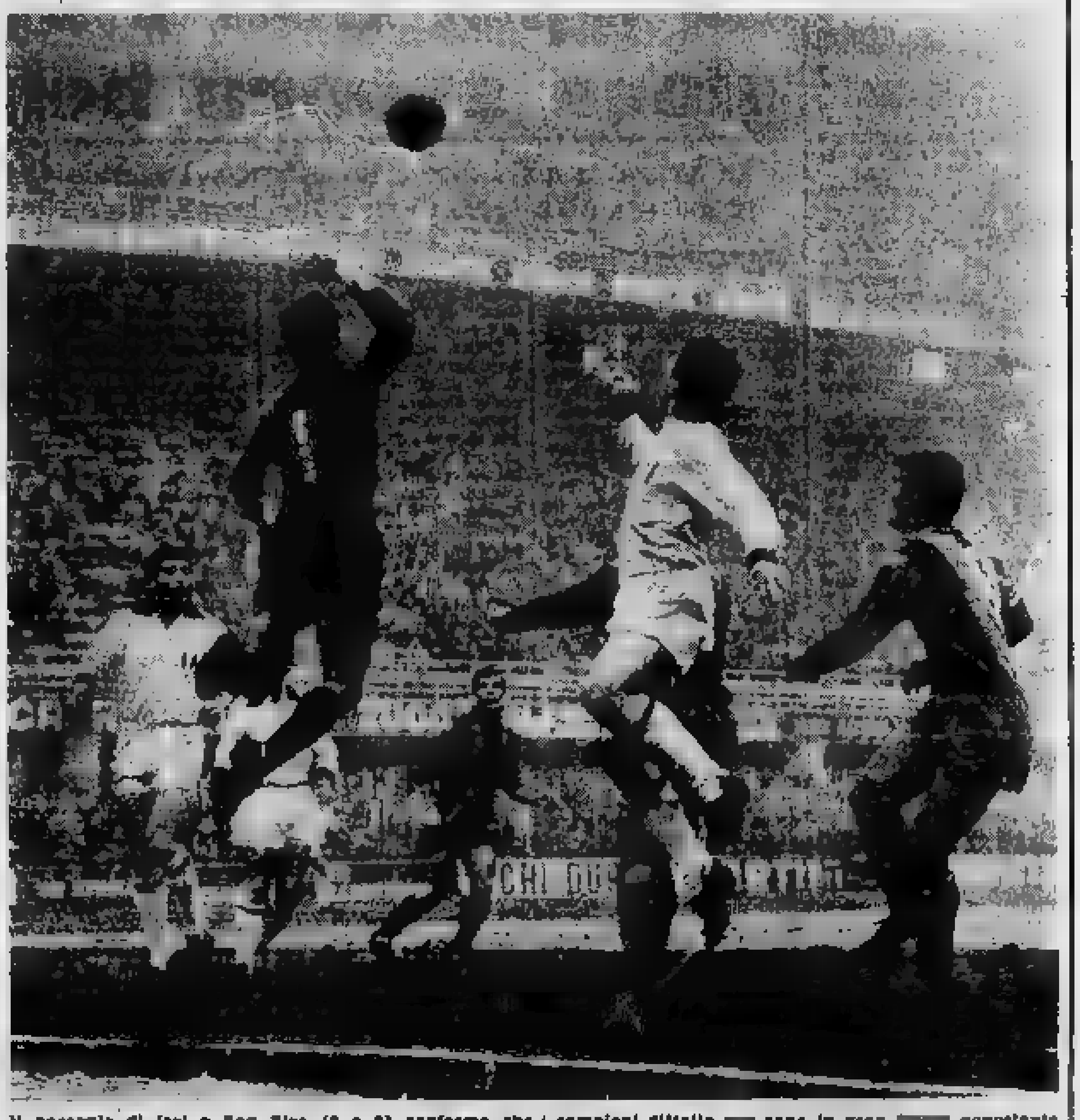


Esplode l'entusiasmo dei tifosi napoletani per il goal di Fraschini che significa il pareggio: 2 a 2. Gli appassionati napoletani lanciano i petardi e uno colpisce alla testa il direttore tecnico azzurro Monzeglio che viene trasportato negli spogliatoi svenuto e che sarà subito ricoverato in ospedale con la commozione cerebrale. Le reti del Torino sono state realizzate entrambe da Hitchens nel breve spazio di un minuto (Telefoto)

Spettacolare salto sulla neve: 100 m.

Il norvegese Thorbjoern Yggeseth [illegible] a Bischofshofen (Austria) metri 97,50 conquistando il primo posto nella [illegible] vedeva impegnati anche [illegible] italiani Agostino e Bruno [illegible] Zordo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nessun goal tra Milan e Catania



Il pareggio di ieri a San Siro (0 a 0) conferma che i campioni d'Italia [illegible] sono in gran [illegible] nonostante i rientri [illegible] e di Mora. Ecco il portiere del Catania Vavassori impegnato da [illegible] (Telefoto)

IL PAREGGIO OTTENUTO DAL TORINO SUL CAMPO DEL NAPOLI

Un «2 a 2» che ha soddisfatto tutti

«Dopo gara» agitato negli spogliatoi [illegible] Fuorigrotta

Alla porta un'ambulanza che aspettava Monzeglio

Monzeglio, svenuto, viene trasportato a braccia fuori del campo napoletano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Il dopo partita di Napoli-Torino è stato molto movimentato ieri allo stad[illegible] di [illegible]origrotta. Già all'inizio del secondo tempo il pubbli[illegible] aveva [illegible] un certo movimento ai bordi del campo e tutti si erano accorti che una persona er[illegible] portata a braccia negli [illegible]gliatoi. Solo [illegible] spettatori [illegible] distinti, che [illegible] i più vicini alla scena, hanno però potuto notare che si trattava di Eraldo Monzeglio. E la voce è poi [illegible] per tutto il campo, alla [illegible] maniera delle [illegible] [illegible] isteriche[illegible] si divulgano per varie strade in seno ai reggimenti.

Anche noi ci siamo precipitati negli spogliatoi [illegible] dopo la partita. La scena e[illegible] inconsueta. Largo movimen[illegible] di persone e gli [illegible] agenti non [illegible]no come muoversi, perché le consegne non erano più le stesse. All'ingresso c'era un'autoambulanza sulla quale, qualche istante dopo, è stato portato Monzeglio, che era assistito dai dottori Ingarami e Zontini, sanitari del Napoli.

[illegible] interrogato con gli occhi il dott. Zontini e ci ha fatto un cenno rassicurativo, poi l'autoambulanza è sparita lungo la rampa che porta all'uscita del campo.

Poi siamo entrati negli spogliatoi, dopo un'attesa relativamente lunga. Tutte le domande sono per Hitchens, che è stato il protagonista della partita, e che parte del pubblico ha battezzato Jeppson, tanto lo stile del giocatore inglese somiglia a quello dell'ex-centravanti del Napoli, che indossò anche [illegible] [illegible] granata. Hitchens con calma spiega:

«Una buona partita. Gio[illegible] bene e anche combattuta. Il risultato è giusto. Il migliore del Napoli è stato Fraschini. Bene anche Corelli e Mistone. Un solo [illegible] [illegible] commesso Mistone, ed è costato [illegible] primo goal. Il Napoli è una squadra sfortunata, ma penso che si farà valere in seguito». Sulla sua prestazione, Hitchens non vuole parlare. Lo sa [illegible] è stato il migliore in campo e [illegible] forse pensa [illegible] Herrera.

Passiamo ad Ellena. Dice l'allenatore granata: «Il Napoli ha giocato bene nella prima parte del primo tem[illegible], poi siamo venuti fuori [illegible]. Il [illegible] lo avete visto. Sul conto del Napoli penso che occupi un posto inadeguato al suo valore».

Molto calmo Pesaola nell'altro spogliatoio, nonostante abbia passato momenti [illegible] fra l'assistenza a Monzeglio e la necessità di seguire la squadra dai bordi del campo. Pesaola raccomanda la calma un po' a tutti, perché negli spogliatoi del Napoli c'è molta confusione. Poi aggiunge: «Un pareggio [illegible] è la fine del mondo. Specie contro un avversario come il Torino, che vale sicuramente di più di quanto non dica la classifica. I miei ragazzi si sono battuti [illegible] molto impegno e anche Pontel ha riscattato l'errore [illegible] secondo goal di Hitchens, parando con un gran volo a cinque minuti dalla [illegible] un tiro [illegible] Cardillo e salvando così il risultato. Avevo molta paura del Torino e la partita ha confermato i miei timori. I granata si muovono con disinvoltura. Entrano [illegible] tutte le situazioni e corrono, corrono».

Gli domandiamo [illegible] [illegible] impressioni su Hitchens. «E' un forte giocatore — dice Pesaola —. Gatti ha fatto tutto il possibile per trattenerlo, ma si tratta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mollati nem[illegible] per un attimo. A [illegible] è mancato in prima linea un uomo del genere. Con [illegible] elemento capace di entrare nella difesa avversaria [illegible] la [illegible]a decisione di Hit[illegible] [illegible] sicuramente raddoppiato il primo goal».

Poi [illegible] completa il quadro: «Siamo stati dei pivelli. Hitchens è un colosso, è sempre pronto su ogni palla, scambia o tira in ogni momento. Abbiamo avuto qualche minuto di distrazione, e lui ci ha infilati due volte. Meno male che è finita così».

La musica è la [illegible] anche con gli altri giocatori. Specie Fraschini, che elogia Vieri il quale gli [illegible] parato nella ripresa un tiro a bruciapelo. [illegible] poi [illegible] [illegible] Vieri a spiegare all'avversario di essersi [illegible] d'intuito nell'attimo [illegible] in cui partiva il tiro.

Per la cronaca, sembra che la [illegible] Sicurezza [illegible] operato due fermi; ma fino a questo momento è escluso che si tratti proprio dell'involontario attentatore dell'incolumità di Eraldo Monzeglio.

Ugo Irace

Monzeglio migliorato

NAPOLI, lunedì sera.

(u. i.) Questa mattina nelle primissime ore Monzeglio è stato visitato dal dottore sociale Ingarami, il quale ha riscontrato un sensibile miglioramento delle sue condizioni. Subito dopo il dott. Ingarami si è messo in contatto telefonico con il comandante Laura, che abbiamo intervistato pochi minuti dopo il colloquio. Il comandante Laura ci ha dichiarato che Monzeglio rimarrà in clinica, per ragioni precauzionali, ancora qualche giorno. Comunque, il pericolo delle complicazioni che si temevano nella giornata di ieri, dopo l'incidente, pare del tutto scomparso. I medici in un primo momento — ora lo si può dire — avevano paventato una commozione interna, in quanto il direttore tecnico del Napoli, allorché era stato colpito alla nuca dal mortaretto, era caduto di schianto.

Il commento di VITTORIO POZZO

Come i granata hanno risposto al velocissimo inizio del Napoli

Gli azzurri [illegible] sono battuti [illegible] slancio, poi Hitchens, [illegible] le [illegible] [illegible] reti, ha cambiato volto [illegible] gara - Una ripresa giocata [illegible] abnegazione [illegible] buona voglia - Occorre «comprendere» Peirò

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Raramente una partita disputata con accanimento ha lasciato alla fine gli animi dei giocatori e degli spettatori tanto tranquilli e tanto soddisfatti. Ognuno sperava che andasse meglio, è vero, ma ognuno, in [illegible] suo alto «stop» era anche soddisfatto che [illegible] fosse andata peggio.

L'unica persona dolente di quanto accaduto giaceva sul letto [illegible] una clinica cittadina, in osservazione, prima di essere dimesso. E' Eraldo Monzeglio.

La botta ricevuta nella testa lo ha intontito, ma egli dovrebbe cavarsela con poco danno, tutto calcolato. Sono anni che la Federazione Italiana Gioco Calcio appioppa multe al Napoli, per questa mania del suo pubblico di sparare petardi, e il fatto continua però a verificarsi imperterrito. E' la smania [illegible] tanti napoletani [illegible] fare rumore, di gridar forte, di interessare il prossimo in ogni modo, in un mondo in cui ognuno avrebbe però tanto bisogno di quiete e di tranquillità.

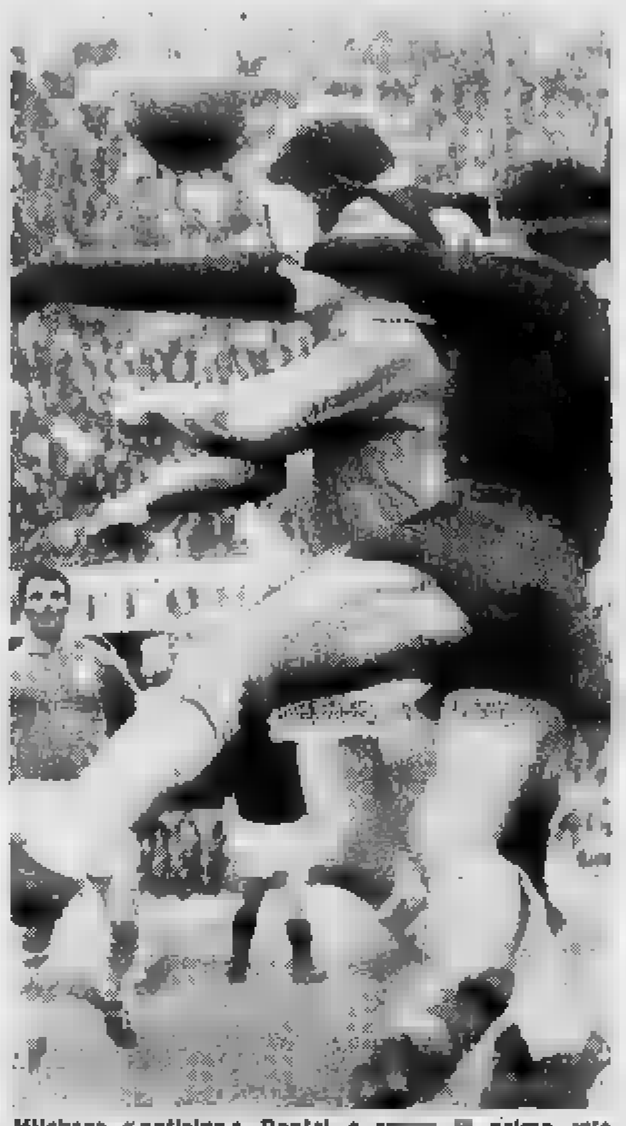
Questi cartocci riempienti di esplosivo sono in vendita [illegible] ogni dove. Essi piovono sul campo, gettati dall'alto, scoppiano [illegible] un gran fragore, fanno poca fiamma e molto fumo, ma se colpiscono in pieno [illegible] uomo [illegible] possono ferire e magari anche uccidere. Anni fa, nella finale del campionato del mondo disputatasi a Rio de Janeiro, in B[illegible], quando vinse l'Uruguay, l'ala destra del Brasile fu colpita da un proiettile simile e dovette essere medicata a un occhio prima di poter riprendere il gioco. Eravamo presenti, e [illegible] ne ricordiamo bene. Speriamo che questa volta che hanno colpito uno [illegible] loro, i pirotecnici partenopei comprendano quanto sia stupida e pericolosa — per [illegible] dire addirittura delittuosa — la mania che li pervade, e imparino ad assistere a una partita [illegible] calcio sacrosantamente in silenzio!

Ma Napoli è una città particolare. Il giorno in cui [illegible] riuscirà a modificarla, non sarà più quella. E perderà molto dell'interesse che ora possiede. Non per nulla noi ricordiamo il giro d'onore eseguito [illegible] grande mecenate della squadra, quello che ora non [illegible] più pagare nessuno, il giorno in cui la squadra stessa riuscì a battere la Juventus, quando egli, scendendo dalle proprie spalle [illegible] chi l'aveva portato trionfalmente in giro, s'accorse [illegible] [illegible] [illegible] venuti a mancare i polsini d'oro con tanto di brillanti. Bel giro d'onore! Il gioco del calcio è un fatto sociale, dicono gli studiosi del fenomeno.

Contenti quindi tutti quanti gli interessati, al termine della giornata [illegible] ieri. [illegible] Napoli comparve [illegible] ottima luce nella prima mezz'ora della partita. Non [illegible] avevamo mai visto giocare così bene. Nella forma tipica e tecnica di quel [illegible] quella era tutt'altro che una squadra da retrocessione. I suoi giocatori correvano come [illegible] dannati, anticipavano tutti i passaggi degli [illegible] avversari, arrivavano sempre primi sulla palla. Ed i granata parevano fare fatica a reggere a quella andatura. Per questo motivo, quelle due reti consecutive di Hitchens — come due martellate improvvise su un chiodo che nessuno [illegible] sognava di vedere — fecero cadere tutti quanti dalle nuvole. [illegible] Hitchens stesso andò in brodo di giuggiole e fece [illegible] capriole dalla gioia. Sotto il punto di vista del granata, il secondo tempo fu [illegible] più interessante del primo. Nel corso del medesimo i torinesi, che avevano il successo nelle mani già prima e che riuscirono a mantenere la forma di un pareggio al risultato, [illegible] con molta abnegazione.

Era incompleto [illegible] Torino, per l'occasione — e quand'è che [illegible] riuscirà mai ad essere completo? Vien fatto [illegible] domandarsi. E questa volta compariva fin dall'inizio della partita Buzzacchera [illegible] vesto [illegible] battitore libero. E [illegible] partì bene. Specialmente nel difficile periodo del pri[illegible] tempo, quando in prima linea [illegible] si riusciva ad accozzarne una, tanto ogni co[illegible] andava a rilento. Anche Ferrini pareva [illegible] trovare la giusta carburazione. Poi saltò fuori di colpo Hitchens a salvare baracca e burattini. E l'inglese fece scintille. Perché egli [illegible] sarà una stella di prima grandezza, [illegible] certamente un «bidone», come qualcuno pretende, anzi [illegible] [illegible] sicuramente non lo è lo spagnolo Peirò. Peirò gioca e serve i compagni [illegible] [illegible] ed abnegazione. Solo che egli [illegible] è compreso: dà via la palla e poi non la vede più, mentre lui si piazza ed è fatto per quello che oggi si chiama l'«uno-due». Be' Tutto compreso, la partita di Napoli ha fatto, come raramente succede, tutti contenti. Nessuno voleva vincere, nessuno doveva perdere. E [illegible] divisione del bottino ha automaticamente soddisfatto 22 uomini in una volta sola.

Vittorio Pozzo



Hitchens «anticipa» Pontel e [illegible] [illegible] prima rete

I marcatori della «A»

13 reti: Pascutti e Nielsen;
10 reti: Hamrin;
8 reti: Miranda;
7 reti: Haller, Polenti, Di Giacomo, Sivori, Manfredini, Da Silva;
6 reti: [illegible] Costa, Jair, Tilja, Bol, Locatelli;
5 reti: Calvanese, Bulgarelli, Prenna, Petris, Bean, Rivera, Fanello, Michelt, Hitchens, Raffin;
4 reti: Meregbetti, Domenghini, Szymaniak, Firmani, Mazzola, Sormani, Geiger, Charles, Brighenti, De Souza, Barlà, Pagliari.

Ultima prova dei ferraresi nella partita pareggiata a Marassi

La Spal non è stata una meteora: gioca ancora bene ed è pericolosa

La sicurezza della difesa impostata sul vecchio Cervato e [illegible] giovani Gori, Muccini e Bozzao - L'intraprendenza all'attacco di Dell'Omodarme, Bui e Novelli - I molti problemi del Genoa che Gei deve risolvere

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì [illegible]

[illegible] attenta domenica [illegible] Juventus a Ferrara! La Spal non è squadra da considerar[illegible] come [illegible] facile. Anzi. Diremmo che è l'av[illegible]ario più pericoloso che i torinesi possano incontrare in questo momento. A Genova i biancoazzurri di Mazza hanno pareggiato, confer[illegible] tutte le [illegible] che distinguono quest'anno le loro prestazioni. Alla base di ogni [illegible] spallino sta un fattore importante: la velocità. Nessun giocatore scherza e [illegible] permette un dribbling di più, neppure Dell'Omodarme che in questa specialità (o vizio, [illegible] tanti lo considerano) eccelle. Dell'Omodarme e Novelli logicamente sfruttano più degli altri la possibilità di palleggio dovendo «scoprire» [illegible] al centro, ma lo fanno senza perdere troppo tempo, senza fronzoli inutili, guardando al sodo, al pratico.

Quindi una Spal veloce, rapida, interessante; forse la formazione emiliana ha un solo difetto: troppi uomini in difesa e scarsa gente all'attacco. Parliamo di numero non di capacità. Micheli, mezz'ala, gioca mediano, Massei, l'altra mezz'ala, fa da regista e sovente aiuta i compagni della retroguardia. Poiché né [illegible] [illegible] il giovane Olivieri [illegible] [illegible] caratteristiche precise [illegible] terzini moderni (difensori [illegible]pre, attaccanti ogni tanto...) ne consegue che la squadra è essenzialmente forte nella retroguardia, lasciando gli [illegible] di punta isolati (forse troppo).

Dietro comunque bisogna ammirare la sicurezza [illegible] tutti. E' giunto a [illegible] [illegible] [illegible]he Bozzao, [illegible] [illegible] parentesi [illegible] alla Juventus [illegible] aveva mai giocato così bene, ed è sempre in forma splendida il vecchio Cervato. Quanti [illegible] ha il capitano dei biancoazzurri? Moltissimi. Pensate che lo avevano giudicato superato i tecnici fiorentini quando [illegible] deciso il suo trasferimento [illegible]a Juventus; dopo due stagioni in bianconero Cervato è passato alla Spal, e qui è ancora un «pilastro». Gioca in seconda battuta, lo aiuta sempre il suo amicone Muccini, che guarda il centravanti avversario, ma il «vecchietto» ha ancora [illegible] spunti [illegible] un tempo, e sa sempre tirare quei calci di punizione-saetta, che [illegible][illegible] [illegible]no anche i goal.

Difesa chiusa quindi, ed attacchi in contropiede, dove si distinguono le ali e specialmente il centravanti Bui. Un ragazzone alto un metro e ottanta circa, non molto rapido [illegible] movimenti, ma intraprendente e generoso, sicuro nel tiro, e fortissimo nel gioco [illegible] [illegible]. Non ha molto scatto, ma sa [illegible]carsi a dovere.

Parlando della Spal non si può dimenticare il presidente Mazza, l'unico presidente tecnico attualmente in attività in Italia. Mazza sembra possa tirar fuori dal suo cappello di «prestigiatore [illegible] [illegible]cio» atleti a ripetizione. Leggete la formazione della squadra: [illegible] nome di grido, nessun acquisto da cinquanta milioni e oltre. Ragazzi raccolti in giro [illegible] campi [illegible] periferia (Olivieri, Gori, Muccini, Bui e tanti altri) e gli «scarti» delle grandi società (Bozzao, Cervato, Dell'Omodarme, Micheli e Massei). Mazza a questi giocatori sa infondere il senso [illegible] dovere.

Verissimo: la Spal è [illegible] squadra provinciale, e dalle provinciali ha conservato lo spirito anche ora [illegible] sta in vetta alla classifica. Nessuno si sente grande, [illegible] si conceda licenze. Tutti corrono, tutti combattono, tutti aiutano il compagno in difficoltà. Una formazione [illegible] dello, un avversario pericoloso. Per questo dicevamo all'inizio che la Juventus dovrà stare bene attenta domenica a Ferrara. La Spal potrebbe giocare [illegible] brutto scherzo anche agli uomini di Amaral.

Ed eccoci al Genoa. Il pubblico di Marassi, l'appassionato pubblico rossoblù, ha accolto il pareggio [illegible] a [illegible] con urla, fischi, lanci di [illegible] scini. [illegible] protestare [illegible] i ferraresi? Contro [illegible] Oppure contro i suoi beniamini? Verso Adami i tifosi del Genoa hanno conservato un po' di rancore: avrebbero voluto un calcio di rigore per atterramento di Almir ad opera di Cervato, ma l'anziano difensore bianco-azzurro aveva ostacolato il brasiliano, ma il suo intervento non era tanto grave da comportare il penalty. A mandare in bestia i tifosi avevano cooperato anche gli stessi giocatori liguri, che non hanno certo disputato una partita da elogi. Nella équipe di Gei c'è qualcosa che non funziona a dovere. Molti atleti sono sfuocati, altri troppo nervosi, alcuni poi sono utilizzati in ruoli che non sembrano adatti [illegible] loro caratteristiche.

Prendiamo il caso di Germano. [illegible] lo ha [illegible] all'ala destra, ma Germano è soltanto sinistro, e nell'insolito compito il brasiliano ha palesato lacune piuttosto serie. Dirà Gei dopo la partita: «Ma il titolare [illegible] maglia n. 11 è Bean». D'accordo, ma Bean [illegible] è così «sinistro» come [illegible]o, soffre meno lo spostamento. C'è poi il «caso» Almir che merita [illegible] [illegible] pur bravo [illegible][illegible]. Almir pare zoppo, [illegible] è sicuro nel tocco, non affronta che raramente l'avversario. Qualcuno sostiene che il brasiliano è giunto in Italia già infortunato, e che il malanno è [illegible] e di diagnosi praticam[illegible]te impossibile. Certo Almir è un tecnico stupendo, ma il suo apporto è troppo modesto: spunti di grande classe, momenti di freddezza impressionante.

Ora dovremmo fare l'elenco degli atleti apparsi stranamente fuori condizione. Un elenco lungo, che Gei ha già scritto sul suo taccuino. Perché dovremmo ripeterli qui? Il Genoa ha pareggiato contro un [illegible] difficile. In fondo questo 0 a 0 non merita critiche troppo [illegible]...

Giulio Accatino

— CICLO-ATTUALITA' —

Rodoni sarà a Torino domenica per il congresso dell'Uvi - L'industriale Mocchetti passa [illegible] [illegible] al ciclismo? [illegible] [illegible] Longo [illegible] Severini nel ciclocross a Novate - [illegible] corridori della Carpano in vacanza a Limone

Il presidente dell'Uvi, Rodoni, presenzierà quasi sicuramente domenica prossima a Torino al congresso regionale delle Società ciclistiche. In settimana si attendono novità, forse decisive, sul cronico dissidio tra Uvi e Professionisti: risulta che alcuni membri del Consiglio Direttivo hanno richiesto [illegible] convocazione d'urgenza del massimo [illegible] federale e che giovedì prossimo anche la presidenza del Coni riprenderà in mano l'ingarbugliata questione ciclistica.

Da Legnano: l'industriale Mocchetti, già tecnico della Federazione Calcio, si orienterebbe verso il ciclismo: ma le sue ricerche di corridori dovranno rivolgersi all'estero (verso Van Looy?) per formare la squadra, dato che ormai non sono [illegible] disponibili corridori italiani di [illegible].

* *

Con o senza licenza Uvi, sembra che le autorità governative prendano netta posizione in merito alle autorizzazioni agli organizzatori. I ciclo-cross continuano a svolgersi con successo, su due fronti. Per la Lega vi è stata la rivincita di Longo sul Severini a Novate; per gli altri, primo [illegible] (Ignis) a Segrate.

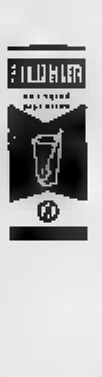
Walter Martin è veramente il migliore dei debuttanti della stagione: collezione incidenti, [illegible] [illegible] dopo i ... che [illegible] [illegible] noli da tempo [illegible] si ritrova il suo negli ordini d'arrivo. Ora [illegible] per St.-Gervais e mercoledì si misurerà, in sei, con Anquetil e Stablinski.

Nino Pellinati, l'acquese che ha ormai 37 anni, lascia le corse e si dedicherà quale direttore sportivo alla Società ciclistica Acqui-Terme, di nuova formazione.

* *

Otto corridori della Carpano, tra i quali Balmamion, Zilioli, Conterno [illegible] partiti [illegible] Limone Piemonte. Trascorreranno otto giorni di vacanza in montagna. Franco Cribiori, dopo aver firmato il contratto con la Gazzola, ha raggiunto Porto Maurizio.

TUTTI DICONO CHE FILOKIM E' L'AMICO DELLO STOMACO!



FILOKIM esercita [illegible] funzioni decisive: neutralizza l'acidità gastrica [illegible] attenua i dolori ed i bruciori, risolvendo le digestioni difficili e le pesantezze.
In vendita presso le farmacie nei tipi: polvere, compresse, cialdini, granulare, effervescente.

FILOKIM
buona digestione

per la PUBBLICITÀ
su LA [illegible]
e sulla STAMPA [illegible]
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
[illegible] - Via Roma 80, telef. 40.940
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.132
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
[illegible]

PUGNI, CALCI [redacted] INSULTI DURANTE E DOPO [redacted] GARA

Tra Modena e Inter battaglia furiosa

[redacted] BILANCIO, A [redacted] FREDDA

Di chi è la colpa dei gravi incidenti?

L'insufficiente arbitraggio di Rigato (dicono tutti) è [redacted] il motivo determinante [redacted] zuffa - Dal «destro» con cui [redacted] Giacomo ha steso Pagliari al durissimo colpo vendicativo [redacted] modenese

L'interista Guarneri «bloccato» alla porta degli spogliatoi del Modena (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì sera.

[redacted] difficile prevedere che [redacted] Modena avrebbe fermato l'Inter, [redacted] era addirittura impossibile pensare [redacted] la partita potesse degenerare in incidenti così clamorosi. L'amicizia fra i nero-azzurri ed i giallo-blù cementata [redacted] cordialità dei rapporti esistenti fra i due presidenti Moratti e Martino Severi, gli interessi comuni, l'acquisto di giocatori interisti da parte del Modena, facevano ritenere [redacted] la gara [redacted] sarebbe giocata all'insegna della tranquillità, e per lo meno del «fair play».

Tutto questo [redacted] è verificato [redacted] puntualmente fino al 33' della ripresa; ma a questo punto i nervi [redacted] nero-azzurri hanno ceduto [redacted] il clima è apparso completamente trasformato.

Herrera e i suoi uomini, anche se nelle dichiarazioni della vigilia e nei pronostici avevano manifestato una sorprendente prudenza, erano convinti di poter fare una passeggiata: quando la partita è giunta al punto cruciale, senza che l'attacco interista avesse realizzato una sola rete, i nero-azzurri si [redacted] invece fatti prendere da [redacted] nervosismo che, dopo aver serpeggiato, ha avuto un'espressione più aperta e clamorosa [redacted] grave fallo [redacted] Di Giacomo ha [redacted] su Pagliari, fermo sulla linea centrale del campo. Si è visto il centravanti interista partire come un fulmine, dirigersi a braccio teso verso l'ala sinistra del Modena e colpirla [redacted] un destro violentissimo; [redacted] ha fatto stramazzare al suolo Pagliari.

L'arbitro non ha visto, i guardalinee non hanno visto, mentre [redacted] rumoreggiava e [redacted] tribuna e nei popolari [redacted] accendevano battibecchi che sfociavano in violenti pugilati.

Di Giacomo è rimasto in campo. Rigato si è lasciato sfuggire [redacted] partita [redacted] mano e da quel momento il [redacted], che era stato già scarso per l'agonismo profuso nella gara dai ventidue uomini, è scaduto completamente di tono e [redacted] partita si è frantumata [redacted] falli e ripicche che non hanno avuto termine neppure quando l'arbitro ha decretato la fine della gara.

I giocatori, infatti, stavano rientrando negli spogliatoi e [redacted] oltrepassato il cancelletto che divide il campo dalla palazzotta, quando si è visto Di Giacomo rotolarsi a terra e Guarneri inseguire i giocatori modenesi e soprattutto Pagliari, ed essere trattenuto a stento da due agenti di P.S.

Cos'era avvenuto? Di Giacomo, trasportato a braccia negli spogliatoi, appena [redacted] stato in grado di parlare ha detto che Pagliari gli aveva allungato un calcione e il [redacted] in effetti [redacted] ha riscontrato una forte contusione [redacted] malleolo parmense, che non esclude una frattura.

Fuori intanto i [redacted] rumoreggiavano e i funzionari della polizia hanno [redacted] giustamente di schierare i loro uomini attorno alla palazzetta degli spogliatoi. Dalla folla si levavano grida [redacted] all'indirizzo di Herrera e dei giocatori interisti, accusati di aver praticato un gioco duro e scorretto.

Quando i nero-azzurri si sono affacciati per [redacted] gere il pullman, [redacted] bordata di fischi e un uragano di insulti li hanno sommersi. Protetti dalla polizia, essi [redacted] raggiunto il pullman, che si è avviato alla volta [redacted] Milano, preceduto e scortato da camionetta della Questura.

Così [redacted] i tifosi si sono dispersi per ritrovarsi poi sino a tarda notte nei bar del centro della città, dove hanno commentato [redacted] lungo [redacted] partita, che [redacted] confermato [redacted] ritrovata [redacted] del Modena.

In effetti i giallobù hanno meritato [redacted] pareggio. Frossi, disponendo [redacted] marcature più opportune, ha imbrigliato l'Inter, sottraendole l'arma più preziosa: quella [redacted] contropiede. Venuta a mancare di questo [redacted] la capolista è apparsa imprecisa, arruffona e incapace di concludere.

Garzena ha annullato Jair e Aguzzoli ha fermato Di Giacomo. La lucida partita di [redacted] alla quale ha fatto [redacted] [redacted] contrasto l'opaca prova di Maschio, [redacted] è servita a nulla. I giallobù, che hanno avuto [redacted] Balleri, [redacted] cini e Barucco i migliori uomini in campo, [redacted] si sono mai disuniti e l'unica incertezza che poteva costare il risultato si è registrata nel primo tempo, allorché, dopo un salvataggio di Garzena sulla linea di porta, la difesa ha permesso che il pallone tornasse sui piedi di Di Giacomo: [redacted] tiro del centravanti però è finito sul palo.

Determinante per l'economia del gioco dei modenesi, è apparso Cinesinho che, pur costretto [redacted] Frossi ad [redacted] lavoro di marcatura, è stato un intelligente suggeritore anche nelle fasi offensive.

L'Inter ha dimostrato di avere una grande difesa, forse la più [redacted] del campionato e il Modena in effetti ha potuto sperare poche volte [redacted] [redacted] in vantaggio.

Legittima è apparsa dunque la soddisfazione di Frossi che, riconosciuti i meriti dell'Inter, ha però esaltato anche la prova dei suoi ragazzi, accomunandoli in questo elogio: «Fermare l'Inter è [redacted] un'impresa quasi impossibile: loro [redacted] l'hanno fatto».

Herrera, che aveva visto sconfessate le sue tattiche dalle controtattiche [redacted] Frossi, non ha saputo nascondere il proprio disappunto e se l'è presa con l'arbitro, colpevole di aver frantumato troppo spesso le azioni degli avanti nerazzurri.

Il «mago» ha riconosciuto che i modenesi sono degli ottimi combattenti, e ha avuto parole di elogio per Cinesinho che, quasi certamente l'anno prossimo andrà all'Internazionale.

Amareggiato il presidente modenese per [redacted] incidenti che si erano succeduti: «I buoni rapporti fra l'Inter e il Modena — [redacted] voluto precisare — [redacted] naufragheranno certo per questo. [redacted] mancherebbe [redacted] che le amicizie fossero legate ad un filo così tenue, [redacted] di spezzarsi [redacted] primo contrattempo».

Candido Bonvicini

L'ala sinistra [redacted] Modena, Pagliari, [redacted] copre [redacted] volto [redacted] dopo [redacted] subito [redacted] pugno di Di Giacomo. A destra l'arbitro Rigato il quale, secondo molti tifosi [redacted] sarebbe lasciato sfuggir [redacted] partita, che ha avuto così molti episodi viole[redacted] (Telef. a «Stampa Sera»)

Verrà presentato [redacted] società neroazzurra

Un esposto alla Lega

[redacted] Di Giacomo [redacted] saprà qualcosa di [redacted] soltanto nel pomeriggio, quando il giocatore sottoporrà [redacted] gamba ad [redacted] radiografico - L'opinione [redacted] partita [redacted] presidente [redacted] e di [redacted]

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì [redacted].

Il calcio inferto per rappresaglia dal modenese Pagliari al [redacted] Di Giacomo subito dopo l'arroventata partita di Modena potrebbe avere uno strascico in sede giudiziaria soltanto [redacted] [redacted] autorità federali [redacted] [redacted] gli interessati a intraprendere l'azione eventualmente proposta [redacted] Consiglio direttivo dell'Inter. La clausola compromissoria del vigente «regolamento [redacted] giustizia» stabilisce infatti che tutti gli affiliati alla Federcalcio «con libero e volon[redacted] compromesso [redacted] impegnano a non adire autorità diverse [redacted] quelle federali per vertenze [redacted] carattere tecnico, disciplinare, penale, sportivo ed economico, comunque attinenti alle loro attività sportive» e ammonisce che «ogni azione tendente ad eludere comunque tali impegni è motivo di preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della Federazione Italiana Gioco Calcio».

Si ritiene tuttavia che, una volta sbollito lo sdegno e il risentimento, gli incidenti lamentati ieri a Modena abbiano a rimanere nell'ambito competente. Difatti stamane il presidente dell'Inter Angelo [redacted] ha precisato attraverso [redacted] suo ufficio stampa che ogni azione sarà condotta tramite la Lega Nazionale, alla quale sarà presentato un esposto specialmente per quanto concerne gli incidenti lamentati dopo [redacted] partita.

In quanto all'arbitraggio, il presidente nerazzurro [redacted] [redacted] espresso, sempre attraverso [redacted] il suo ufficio stampa, in forma generica, deplorando [redacted] scarsa autorità di taluni direttori [redacted] gara, troppo deboli e influenzabili e [redacted] que non in grado di tutelare l'incolumità dei giocatori. Herrera si [redacted] limitato ad [redacted]: «Molti alla vigilia avevano sollevato qualche dubbio sul reale impegno del Modena guidato da Frossi, socio ufficiale dell'Inter. Purtroppo i fatti hanno mostrato l'infondatezza di certi sospetti». [redacted] direttore tecnico [redacted] ha poi soggiunto: «E' impossibile giocare su [redacted] campi».

[redacted] sanzioni in sede calcistica saranno deliberate dopodomani dal giudice sportivo della Lega Nazionale in base a quanto l'arbitro Rigato avrà riferito [redacted] suo referto.

In quanto a Di Giacomo, la prima diagnosi [redacted] stata quella di sospetta frattura [redacted] malleolo peroneale destro; ma soltanto nel pomeriggio gli accertamenti radiografici, ritardati per ordine del medico sociale nell'intento di lasciar ridurre il gonfiore, consentiranno la diagnosi definitiva. E' previsto comunque per il centravanti nerazzurro un prolungato periodo di forzata inattività. Probabile sostituto dell'infortunato sarà il giovane Mazzola, [redacted] quanto l'impiego dell'oriundo Fagani esigerebbe il sacrificio d'uno dei due stranieri Jair o Suarez.

Leo Cattini

Nella «Coppa delle Coppe» [redacted] Napoli contro [redacted] Belgrado

[redacted], lunedì [redacted].

Il Napoli affronterà il Belgrado il 6 e il 21 febbraio nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, in base all'esito del sorteggio reso noto stamane.

Ecco gli accoppiamenti dei quarti di finale: Odense (Dan.)-Norimberga (Germ. Occ.) il 30-5 e il 24-5; Slovan Bratislava (Cec.) - Tottenham Hotspurs (Ingh.) il 6-3 e il 19 o il 20-3; Botev Plovdiv (Bulg.)-Atletico Madrid (Sp.) il 27-2 e il 13-3; O.F.K. Belgrado (Jug.)-Napoli il 6-2 e il 27-2.

A partita finita, ieri, le forze dell'ordine chiamate ad un duro lavoro

I tifosi del Mantova mettono Genel sotto accusa

I tifosi hanno dato vita [redacted] violente zuffe [redacted] [redacted] «colleghi» bolognesi - Un passaggio [redacted] livello [redacted] permesso agli «avversari» [redacted] continuare [redacted] ostilità

Dal nostro corrispondente

MANTOVA, lunedì sera.

(r.) [redacted] sconfitta subita ieri ad opera del Bologna ha lasciato la bocca amara ai tifosi mantovani destando notevoli preoccupazioni per la attuale posizione in classifica della squadra. Nessuno nega la legittimità del goal bolognese, ma si critica l'arbitraggio, ritenuto piuttosto scadente anche dagli osservatori più imparziali. L'arbitro, infatti, quando le squadre erano ancora sullo 0 a 0 [redacted] incredibilmente annullato un goal mantovano che era regolarissimo per [redacted] cedere una punizione a favore [redacted] [redacted] Mantova. Questa decisione ha innervosito i giocatori in campo e per tutti i [redacted] minuti si è assistito ad una serie di scontri, nei quali i protagonisti principali erano in particolare i rudi difensori bolognesi. L'espulsione di Lorenzini è apparsa una logica conseguenza delle sue irregolarità, mentre quella di Tarabbia [redacted] quasi a compenso è apparsa ingiustificata.

Finita la partita, sono sorti tafferugli qua e là, subito sedati dalla forza pubblica, che si è trovata alle prese con tifosi esasperati [redacted] presunte ingiustizie dell'arbitro Genel [redacted] una pa[redacted] e dalle naturali [redacted] zioni dall'altra. Un [redacted] gio a livello malauguratamente chiuso ha dato motivo [redacted] già eccitati avversari di riprendere le [redacted] incominciate sul campo sportivo e continuate poi per le [redacted] de della [redacted]. Numerose auto bolognesi hanno subito danni, [redacted] volati pugni, ma le forze dell'ordine [redacted] riuscite dappertutto ad evitare il peggio.

Comunque, il [redacted] dei giocatori è [redacted] buono. Da domani [redacted] [redacted] preparazione per la partita [redacted] Genova contro la Sampdoria, la prima [redacted] [redacted] trasferta [redacted] che attendono il [redacted]. Per [redacted] l'allenatore Hidegkuti [redacted] spera di recuperare i tre [redacted] lasciati a riposo ieri perché infortunati: il [redacted] Fini, l'ala destra [redacted] e l'ala sinistra Simoni.

Recagni, ala sinistra del Mantova tenta [redacted] superare Furlanis, ma scivola sul terreno allentato (Telefoto)

Stamattina ad Adelboden 1° il francese Leo Lacroix

Lo [redacted] i due tedeschi Wagnerberger e Ludwig Leitner, ed il vincitore della gara di ieri, lo svizzero Grünenfelder - Ottimi piazzamenti [redacted] Senoner e De Nicolò rispettivamente 5° e 6°

Nostro servizio particolare

ADELBODEN, lunedì sera.

Il concorso sciistico di Adelboden si è concluso stamane con lo svolgimento della prova di slalom gigante (… metri di dislivello e 58 porte) che ha visto una sorprendente affermazione del francese Leo Lacroix davanti al tedesco Wagnerberger.

L'atleta francese, che nella giornata di ieri era apparso in scadenti condizioni di forma, accontentandosi di un modestissimo piazzamento, si è oggi magnificamente ripreso facendo sfoggio delle sue migliori qualità. Già a metà percorso aveva fatto registrare il miglior tempo e negli ultimi duecento metri del tracciato egli ha potuto distanziare di altre preziose frazioni i suoi più temibili avversari.

Hanno invece deluso gli altri francesi, oltre Killy e Mauduit, che dopo l'eccellente prova di ieri, oggi sono stati costretti al ritiro.

Tra gli italiani si è nuovamente distinto Carlo Senoner, che si è piazzato quinto, mentre Felice De Nicolò ha potuto ottenere il sesto posto. Paride Milianti, che è indubbiamente il n. 1 della compagine azzurra, è stato protagonista come ieri della sfortuna, rimanendo vittima di un pauroso capitombolo a poche decine di metri dall'arrivo.

Per fortuna il discesista non è uscito … che avrebbe potuto … un eccellente … è rimasto illeso e potrà partecipare regolarmente al prossimo trofeo di Wengen. Anche la giovane recluta Piazzalunga è stata eliminata da una caduta, mentre Helmut [illegible] si è dovuto accontentare di un tempo mediocre.

La fisionomia della gara, cui hanno partecipato 60 concorrenti, tra cui l'Aga Kahn, è stata [redacted] equilibrata. Infatti troviamo tra i primi dieci classificati 3 austriaci, 3 italiani, 2 svizzeri, 2 tedeschi e un francese. Terminato il concorso sciistico di Adelboden, l'attenzione degli ambienti sportivi è ora puntata su Grindelwald, dove si iniziano domani le prove femminili con la presenza delle migliori atlete del mondo.

Ecco la classifica del secondo slalom gigante di Adelboden: 1. Lacroix (Fr.) in 2'25"5/100; 2. Wagnerberger (Germania Occidentale) in 2'26"22/100; 3. Leitner (Germania Occidentale) in 2'26"10/100; 4. Grünenfelder (Svizzera) in 2'28"84/100; 5. Senoner (Italia) in 2'28"78/100; 6. [redacted] Nicolò (Italia) in 2'28"25/100; 7. Mussenschnabel (Austria) [redacted] 2'29"32/100; 8. Reyd (Svizzera) in 2'29"33/100.

Luigi Fascetti

Le vetture italiane [redacted] Salone di Bruxelles

La «Pininfarina» sarà presente al [redacted] Salone Internazionale dell'Automobile di Bruxelles, che si aprirà il 16 gennaio con 13 modelli che verranno esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia e Peugeot.

La novità mondiale è costituita dal coupé speciale Alfa Romeo 2600, dalla caratteristica linea aerodinamica.

Inoltre verranno presentati per la prima volta in Belgio: il coupé speciale Ferrari 400 SA Superamerica, il coupé Fiat 1500 S, esposti nello stand Pininfarina, e l'Alfa Romeo Giulia spyder, la nuova berlinetta 1963 Ferrari 250 GT, il cabriolet [redacted] Fiat 1600 S, il coupé Lancia Flavia, il cabriolet Peugeot 404, il coupé Peugeot 404, esposti negli stands delle case costruttrici.

Una giornata ricca di episodi interessanti

Così nella serie B

Continua la marcia del Messina e del Bari - Il centravanti bustese Muzzio [illegible] cinque goals - Vince il Padova sul campo della Lazio, perde il Verona a Lecco per [illegible] di prudenza - Il pareggio della Triestina a Cagliari e la generosa gara dell'Alessandria a Foggia [illegible] vana da un «impossibile» rete di Patino a 12' [illegible] fine

Continua la marcia del Messina e del Bari, il centravanti bustese Muzzio segna tutti e cinque i goals del successo della sua squadra contro il Parma, perde la Lazio all'Olimpico di fronte ad un grintosissimo Padova, perde anche — di misura — il Verona a Lecco, pareggia a Cagliari la rinnovata Triestina, l'Alessandria si batte bene a Foggia ed è battuta a dodici minuti dalla fine. Queste le notizie telegrafiche sulla Serie B che ha presentato ieri un'altra giornata densa di episodi vivaci.

Il Messina [illegible] superato senza danni la rischiosa trasferta di Catanzaro. Ha avuto soprattutto il merito, la compagine siciliana, di addomesticare la partita, di [illegible]. Ha spento il gioco dei rivali a metà campo, ha impostato un ritmo tranquillo e compassato ed ha saputo uscire imbattuta dallo stadio calabrese. Un altro passo avanti sulla strada della promozione.

Nei cinque minuti finali il [illegible] ha liquidato il ballagioro Como. Era durata a lungo la difesa lariana, [illegible] anche [illegible] superparata del portiere Geotti. Poi, al 40' della ripresa, Catalano è balzato più in alto di tutti e di testa ha battuto Geotti che nel tentativo di parata si è infortunato a una gamba. L'ultimo goal barese l'ha siglato Postiglione, ad un minuto dal termine, ma ormai la gara era scontata. Una piccola soddisfazione per il centravanti ex-napoletano e varesese che finora [illegible] era riuscito a segnare nessuna rete.

Muzzio, centravanti della Pro Patria, è balzato prepotentemente alla ribalta della serie B. Ha infilato nella rete del parmense Recchia cinque imprendibili palloni. Con questa eccezionale impresa il centravanti della Pro Patria è balzato al secondo posto nella classifica dei «cannonieri»: Muzzio che ha ora 13 goals al suo attivo, è subito alle spalle di Nocera che ne ha invece 15 e precede il palermitano Koelbl che ne realizzò sinora 12.

Proprio il tedescone del Padova ha messo nel sacco la Lazio all'Olimpico. Il Padova ha vinto per 3 a 2 e due reti le ha ottenute Koelbl, impostando inoltre anche l'azione del terzo punto biancorosso.

La compagine romana, pur battendosi con discreto ordine, ha accusato un nettissimo «calo» nel secondo tempo. Troppi uomini nella Lazio non «rendono» ed un ritmo sostenuto per 90 minuti [illegible] l'opera del tecnico argentino Lorenzo sia [illegible] solo a metà?

Il Verona [illegible] dovuto cedere (2 a 1) di fronte ad un Lecco scatenato, che ha saputo reagire con coraggio e tenacia ai colpi della sfortuna. I lariani hanno giocato praticamente tutta la [illegible] in dieci, dato che il centravanti Cappellaro [illegible] è prodotto uno strappo muscolare alla coscia sinistra dopo tre [illegible] minuti di gara. Cappellaro comunque è stato tra i protagonisti del «match» siglando al 43' della ripresa, con un tiro violentissimo, la vittoria per la sua squadra.

I veronesi hanno comandato il gioco per 70 minuti su 90 ma si sono affidati troppo (con [illegible] goal di vantaggio) ad una tattica difensiva.

L'Alessandria, invece, [illegible] tentato a Foggia l'arma dell'attacco a sorpresa e per poco non è riuscita nell'intento. I «grigi», che il Foggia pensava si chiudessero subito in difesa, hanno attaccato per quasi tutto il primo tempo, fallendo ban[illegible] un [illegible] con la mezz'ala Tenente e vedendosene evitare un altro da un abile quanto fortunato intervento di piede del portiere pugliese. Ballarini, numero uno del Foggia, è stato il miglior atleta tra i ventidue impegnati in questo incontro: questo basta a testimoniare quanto veemente e vivace sia stata l'azione offensiva dell'Alessandria. Al 33' della ripresa, però, un incredibile tiro al volo dell'ala sinistra foggiana Patino, sferrato da oltre venti metri, ha infilato l'angolo più alto della porta piemontese rendendo [illegible] la fatica dei grigi che nella ripresa si erano fino a quel momento difesi con ordine e calma.

Un altro punto ha conquistato la Triestina che il nuovo «trainer» Colaussi sembra aver davvero trasformato. I giuliani hanno pareggiato (2 a 2) a Cagliari al termine di una contesa molto aperta ed accanita, che ha avuto tra i protagonisti di maggior spicco il portiere sardo Colombo.

Grossa l'impresa dell'Udinese, che ha vinto (3 a 2) sul campo della Lucchese. I friulani hanno reso un vero favore all'Alessandria «fermando» la squadra lucchese a quota 12. L'Alessandria, che ha 10 punti, riceve domenica prossima proprio la Lucchese e se riuscirà a vincere si affiancherà in classifica ai rossoneri toscani.

Giuseppe Barletti

Muzzio, il centravanti della Pro Patria, [illegible] ieri ha segnato ben cinque goals

Kubala tornerà a giocare nelle file del Barcellona?

MADRID, lunedì sera.

Secondo un giornale di Barcellona, la direzione del Barcellona chiederà a Kubala di ricominciare a giocare: il rientro di Ladislao Kubala, uno dei migliori calciatori europei degli ultimi anni, varrebbe a dare — secondo i dirigenti del Barcellona — nuova fiducia ai giocatori.

Se Kubala accetterà, sarà sostituito come allenatore della squadra da Pepe Samitier, altra nota figura del calcio spagnolo.

Tennis internazionale a Parigi

Barcley batte Pierre Darmon nella finale del [illegible] Gillou

PARIGI, lunedì [illegible].

Contro tutte le previsioni il francese Jean Claude Barclay ha battuto nella finale del singolare maschile del torneo Gillou il connazionale Pierre Darmon. Barclay si è imposto in soli tre set: 6-3, 7-5, 6-2. La finale del singolare femminile è stata vinta dalla britannica Ann Jones-Haydon, che ha sconfitto in due set la diciannovenne francese Michèle Boulle, 6-1, 6-2.

Confermato il ritiro dello spagnolo Poblet

MADRID, lunedì sera.

Il ciclista spagnolo Miguel Poblet ha annunciato ieri di aver preso una decisione definitiva: abbandonerà le competizioni per dedicarsi, come direttore generale, allo sviluppo di una fabbrica di frigoriferi. E' tuttavia probabile che gli sportivi spagnoli possano vedere ancora una volta in corsa Poblet: in gennaio al Palazzo dello Sport di Madrid in una serata di addio.

I nerostellati nuovamente vicini alla retrocessione

Il Casale non ha resistito ai continui attacchi dell'Ivrea

Il gran gioco dell'oriundo Alberti, di Duvina e di Invernizzi ha travolto ogni difesa - Negri non si allena, e dopo un tempo scompare dalla lotta

Due interventi del portiere nerostellato [illegible] contro gli scatenati attaccanti dell'Ivrea

[illegible]

Ivrea, lunedì sera.

Parodi e Peracchia sono usciti dal campo, dopo il «derby» tra l'Ivrea e il Casale, letteralmente sfiniti per la fatica. I due ex canavesi che formano il tandem di destra dell'attacco casalese si erano battuti a fondo, macinando chilometri e chilometri su tutto il fronte d'attacco, per scuotere la rassegnazione dei compagni di squadra. I nerostellati, messi k.o. da una rete realizzata fulmineamente dal centravanti dell'Ivrea, Duvina, [illegible] avevano evidentemente accettato questa prima rete al passivo come il segno dell'ineluttabile conferma di una tradizione [illegible] campo degli [illegible], e si erano presto — troppo presto — rassegnati al risultato negativo, facilitando sensibilmente agli avversari il compito di dare consistenza numerica al loro successo.

A questo Casale dai morale di argilla, bisogna parlar chiaro. Le cifre della classifica non [illegible]. I nerostellati sono ultimi e, per ben che vada, vincendo l'incontro di recupero col Vittorio Veneto, potranno guadagnare una posizione. La condanna alla retrocessione fra i dilettanti colpirà però le ultime quattro squadre del girone, e non è [illegible] alla prima disavventura che gli uomini di Castelli riusciranno a sottrarsi a questo amaro destino.

Per una squadra che è riuscita a strappare il primo punto in classifica alla settima giornata sul campo del Novara, evitare la retrocessione equivale praticamente a... vincere il campionato. Ma il loro campionato, lo ripetiamo, i nerostellati non possono viverlo soltanto moralmente ad ogni avversità e appesantendo l'azione della loro prima linea con l'assurda utilizzazione del [illegible] nel ruolo di centrattacco.

Nella partita in casa, contro avversari [illegible], questa soluzione può anche apparire accettabile, in quanto il peso e l'esperienza dell'ex-juventino possono avere, in un'area di rigore affollata, la loro funzione determinante. In trasferta, quando la logica consiglia una prudente tattica difensiva e contrattacchi in velocità, avere il buon Aggradi al centro dell'attacco equivale a concedere agli avversari un [illegible] di vantaggio. Sarebbe stato preferibile un qualsiasi ragazzino pescato dai rincalzi — se è vero, che il titolare Gi[illegible] ed il logico sostituto [illegible] sono entrambi disponibili — e certamente la difesa dell'Ivrea avrebbe avuto i suoi fastidi.

[illegible]

Giovanni Facciolì

[illegible]

Gianni Pignata

Otto calciatori aggrediti a Latina

LATINA, lunedì sera.

A conclusione di una movimentata partita di calcio tra le squadre dilettanti di Borgo Sabotino e Borgo San Michele, otto giocatori di quest'ultima formazione che aveva vinto, sono stati trasportati all'ospedale di Latina per ferite provocate dai tifosi locali che li hanno aggrediti.

Al pronto soccorso i calciatori sono stati medicati e giudicati guaribili in un periodo variabile dai 5 ai 8 giorni. I carabinieri hanno aperto una inchiesta per individuare i responsabili dell'aggressione.

Harold Johnson attende

[illegible] Mina-Cotton per il titolo dei mediomassimi

NEW YORK, lunedì sera.

L'americano Harold Johnson, campione mondiale dei mediomassimi, metterà il titolo in palio nel marzo prossimo contro il peruviano Mauro Mina, negli Stati Uniti, secondo quanto ha affermato ieri Teddy Brenner, organizzatore del Madison Square Garden.

Per avere questa possibilità, Mina dovrà tuttavia battere il 18 gennaio prossimo a Lima l'americano Eddie Cotton, in un incontro fissato sulla distanza di 12 riprese.

in vendita presso:
OSSOLA
CORSO VERCELLI [illegible]
TORINO - Tel. [illegible]

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. [illegible]
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSIMIL
La méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais
ASSIMIL - [illegible] - Torino - Tel. [illegible] - Prospetto inform. gratis

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. [illegible] C.so Re Umberto [illegible] 8-10; 15-18.30

LAVASTOVIGLIE
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA [illegible]
dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80
Telefono [illegible]

NOVITA'
P. DELLA PERGOLA
VILLA [illegible]
Vol. del formato [illegible] - [illegible] pagine di testo con illustrazioni e tavole a colori e in nero

NEL GIRONE A DELLA [illegible] D

L'Imperia si anticipa campione d'inverno

Carrarese ed Alassio [illegible] staccate di tre punti ad una giornata dal termine dell'andata - La positiva marcia della Pro Vercelli: poche reti, molti punti

Da anni l'Imperia insegue la promozione in Serie C e da anni è costretta a cedere il passo ad un'altra squadra. Sempre nelle primissime posizioni della classifica ma [illegible] forte per essere la prima [illegible]. Questa volta, però, dovrebbe proprio essere quella buona: manca un solo turno di gare al termine del girone di andata e la compagine neroazzurra guida la graduatoria del torneo di Serie D (girone A) con tre punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, Alassio e Carrarese. Tutte le altre squadre hanno ormai ben poco da sperare tanto è già netto il loro distacco dalla capolista.

[illegible]

Piero Gasco

I bianconeri hanno superato ogni previsione

Per la Biellese un bel successo ed il terzo posto in classifica

Ieri la squadra piemontese ha battuto con largo punteggio (4-0) il Saronno - A due punti dalla capolista, i biellesi debbono recuperare la partita con il Marzotto - Brando convocato nella rappresentativa di serie C e Mantovani nella juniores

Uno dei due goal che [illegible] (primo a sinistra) ha segnato ieri per la squadra biellese

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

La Biellese con la sua vittoria a largo punteggio (4-0), ottenuta ieri a spese del Saronno, ha conseguito il suo quarto risultato utile consecutivo e si mantiene [illegible] sola della squadre di testa. La compagine bianconera sta disputando un campionato molto superiore alle previsioni e sfoggia un ritmo e una continuità veramente sorprendenti.

[illegible]

Giovanni Facciolì

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

«Teletris», i valzer di Chopin e l'ultimo spettacolo di «Zum»

Incerto il campione del momento del «quiz» incrociato se continuare il gioco o intascare la vincita (500 mila lire) - Il primo dei quattro concerti di Arturo Benedetti Michelangeli dedicati al grande compositore polacco - A ritmo di «limbo» il varietà musicale presentato da Mike Bongiorno

Smentendo le molte voci secondo le quali l'Epifania che, come il proverbio vuole, tutte le feste porta via, avrebbe fatto la festa anche a Teletris, relegandolo fra le trasmissioni pomeridiane a far da imbottitura fra la «TV dei ragazzi» ed i corsi per gli analfabeti, il gioco presentato da Roberto Stampa negli studi torinesi di via Montebello torna stasera al posto d'onore (dopo quindici giorni in secondo piano, il che dà appunto la misura del diminuito favore) aprendo la serata, alle 21,05, sul Primo Canale.

Poche le novità se non quella che alla legione dei denigratori del telequiz si è aggiunto ora anche l'apparentemente imperturbabile Mr. Stampa che ne dice gran male (sua o di altri, la definizione di «fiasco» è stata ancora la più benevola uscita dalle sue labbra) forse con una punta di delusione e di invidia per Mike Bongiorno le cui azioni sono in rialzo come non mai (tornerà, pare certo, al più presto, a tiranneggiare i telegiocatori). Si ignorano le intenzioni del campione del momento, Cataldo Sforza, vincitore di 500 mila lire. Continuerà il gioco o si accontenterà del gruzzoletto? Suo avversario dovrebbe essere un giovane torinese, Gianfranco Pasquino, esperto di motori che, in caso di una rinuncia si misurerà con la studentessa bolognese Mirka Gilli; altri concorrenti in attesa: il rag. Franco Arcangeli di Imola, la signora Nerina Palomba e il dott. Guelfo Simoni, entrambi di Roma e Bruno Iacono di Cosenza.

Alla mezz'ora dedicata al gioco televisivo (del quale si continua, da ogni parte, a dir gran male) seguirà, alle 21,35, a consolazione dei telespettatori, il primo dei quattro concerti di Arturo Benedetti Michelangeli dedicati a Chopin, in programma per i lunedì di gennaio. In quello di stasera ascolteremo dell'immortale compositore polacco la Fantasia op. 49, il Valzer op. 69 n. 1, il Valzer brillante op. 34 n. 1 ed il Valzer opera postuma nell'interpretazione eletta e sempre personalissima che ne darà il celebre pianista. Il ciclo chopiniano proseguirà con le serate dedicate alle mazurche, alle sonate ed alle ballate in un'antologia di eccezionale valore musicale e stilistico che la preziosità del raffinatissimo esecutore (assai allergico, come si sa, dalle incisioni discografiche) fa consigliare di non perdere assolutamente. I concerti, della durata di circa mezz'ora, costituiscono pertanto un autentico avvenimento musicale.

Al concerto di musica da camera seguirà alle 22,05 un racconto sceneggiato della serie Indirizzo permanente che si intitola «Il caso Sandy Carter».

* *

Emigrato, per quelle misteriose ed imperscrutabili ragioni che fanno dei programmisti televisivi esoteriche divinità della mitologia del nostro tempo, dalla serata della domenica a quella del lunedì, vedremo alle 21,05 sul Secondo Canale il terzo ed ultimo numero di Zum, il varietà musicale dedicato al mondo dello spettacolo presentato da Mike Bongiorno. Nel primo dei numeri unici apparvero attori del teatro, della rivista e del cinema trasformati in personaggi del circo e fu poi la volta del ballo delle celebrità, una «kermesse» della danza, rallegrata dalla presenza dei bravi Dimitri; stasera, sotto il titolo di «Avvenne domani» assisteremo ad un'anticipazione sugli spettacoli, le canzoni, i balli, gli sport e la moda del neonato 1963. Il copione punterà ancora una volta in modo particolare sui nuovi ritmi e passi di danza.

Si ricrederà chi credeva di conoscere nella «bossa nova» l'ultimo urlo in fatto di balli moderni affrettandosi a collocarla al penultimo posto per far giustizia al «limbo». Destituito di ogni riferimento teologico «limbo» significa in portoghese-brasiliano «fettuccia» e nel linguaggio degli sportivi designa anche il filo di lana posto al traguardo nelle gare di atletica leggera e l'asticciola da superare nel salto in alto. Questa asticciola ha nel ballo grande importanza, almeno quanto il cerchio nell'«hoola-hop» di buona memoria. Non va superata in altezza come nel salto ma [illegible] le forche caudine sotto le quali deve passare il ballerino genuflettendosi e contorcendosi al tempo di un ritmo indiavolato simile alla «samba». I ballerini si piegano inverosimilmente fino a sfiorare la terra con la nuca. Così farà appunto Chubby Checker, il «re del twist», nel presentare stasera la nuova danza dell'anno. L'esibizione comprenderà anche numeri di «hully gully», di «madison», di «much potatos» (che è ispirato alle grottesche movenze di chi ha bevuto troppo) e, naturalmente, di «bossa nova».

Al congedo di Zum seguirà, alle 22,00, un numero di Record, il rotocalco sportivo.

Lisetta Nava torna sul video

Lisetta Nava sarà la protagonista di un nuovo varietà televisivo. Ecco l'attrice con la figlioletta Cecilia

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria. - Il tesoro della 13 casa: «Il segreto del quadro».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,15: Piccolo concerto. Presenta Arnoldo Foà. (Replica dal Secondo Canale).
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Teletris. Gioco televisivo a premi. Presenta Roberto Stampa.
21,35: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Musiche di Chopin.
22,05: Indirizzo permanente: «Il caso Sandy Carter», racconto sceneggiato. Regia di George Waggner.
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Zum, varietà musicale n. 3. Avvenne domani. Testi di S. Nelli.
22—: Telegiornale e Rotocalchi in poltrona.
22,30: Record. Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: Chi è Gesù? 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Mia cugina Rachele», film - 22,45: Poeti nel tempo: Antonio Machado - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Il mese di Milano - 21,50: Telegiornale - 22,15: Incontro con Hallyday - 22,45: Concerto di musica da camera.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

«Gli uccelli» di Hitchcock fanno lega per uccidere

Nel nuovo film del maestro del brivido milioni di pennuti terrorizzano l'umanità - Tippi Hedren è la nuova scoperta del regista

Hollywood, lunedì sera.

Durante il corrente mese il famoso regista Alfred Hitchcock presenterà un film dell'orrore d'ispirazione fantastica che davvero non rassomiglia a nessun altro film realizzato fino adesso. S'intitola The Birds (Gli uccelli) ed il suo tema è che cosa accadrebbe se milioni di uccelli (non soltanto da preda, gabbiani, corvi, aquile, ma anche degli innocui passeri) facessero massa e decidessero di attaccare l'umanità. Hitchcock ed i suoi pennuti volatili proveranno che non c'è in questo caso possibilità di difesa.

La storia si svolge in un villaggio della costa californiana, a Bodega Bay, dove si trova in visita una sofisticata ragazza dell'alta società di San Francisco. La ragazza (a detta di Hitchcock) simbolizza la gente indifferente che ignora le potenziali catastrofi, le quali possono essere prodotte sia dalla bomba atomica che dagli uccelli. Il personaggio principale, interpretato dalla recente scoperta del regista, da Tippi Hedren, un'ex-modella, è considerata una nuova Grace Kelly.

A proposito della pellicola e della Hedren Hitchcock ha dichiarato: «Mi sono assunto contemporaneamente due quasi impossibili compiti da risolvere in un film: dovevo ammaestrare degli uccelli e dirigere una nuova attrice». La Hedren che è stata scoperta dal regista in un film pubblicitario alla televisione è una specie di della bionda, il tipo per cui Hitchcock, dal punto di vista professionale, ha una particolare inclinazione.

Miss Hedren che ha terminato il film in uno stato di prossimo collasso ha detto di non aver nessun odio verso i volatili dopo questa tutt'altro che divertente esperienza. Lei infatti ha preso con sé due fringuelli che hanno lavorato nel film e se li è portati nella sua nuova casa sulla collina di Hollywood, sulla cui terrazza si rilassa in compagnia della sua bambina.

Tippi Hedren ha 27 anni, è sposata e divorziata e fu scritturata da Hitchcock senza che questi l'avesse mai vista di persona. Di lei il regista aggiunge: «E' destinata ad un grande avvenire. Come attrice non ha nulla da disimparare non avendo mai lavorato prima».

* *

Diane Mc Bain, la quale ha cambiato di frequente corteggiatori e accompagnatori, finalmente sembra ne abbia trovato uno che le piace e che diventerà stabile, almeno per qualche tempo: Tab Hunter. Lo ha incontrato ad un piccolo party ed ha fatto lega subito avendo scoperto che essi hanno una quantità di gusti comuni, principalmente i salti a cavallo. Tab è attualmente occupato a decorare la sua splendida nuova casa di San Fernando Valley, un'abitazione che egli considera troppo grande per un uomo scapolo. Niente di più probabile che Diana riesca col suo charme a catturare Tab. C'è però da considerare che Hunter ha una qual certa tendenza a svignarsela quando si accorge che una ragazza sta prendendo una piega seria.

* *

Non bisogna credere che Gardner McKay sia permanentemente scomparso nelle Indie Occidentali. E' al contrario, probabile che egli ritorni a lavorare qui prima del previsto. Ma dopo aver girato l'ultima serie di Adventure in Paradise l'attore ha trascorso dei giorni molto movimentati. Prima di tutto egli ha partecipato alle gare dei battelli a vela alle Bermude, essendosi fatto ingaggiare come componente della ciurma su un grosso schooner. «Ero come stare sul Tiki» egli ha scritto, aggiungendo d'essere soddisfatto che gli altri della ciurma l'avessero accettato come marinaio, non come attore. Durante le sei settimane della sua assenza da Hollywood diciottomila lettere di fans si sono ammucchiate per lui. g. s.

Cadaveri e ritmi rock in un film per Little Tony

Il cantante «girerà» a Londra una vicenda giallo-rosa - Sarà al fianco di Catherine Spaak

Milano, lunedì sera.

Le ragazzine sono invitate a contenere la loro emozione, mentre la segreteria di Little Tony già si prepara a ricevere la valanga di lettere delle «fans» che giungeranno al giovane cantante dopo la piacevole notizia.

Dunque, appena finita l'ultima nota di «Ventiquattromila baci» a Canzonissima, Little Tony si precipiterà a Fiumicino e salirà sull'aereo che lo condurrà a Londra. Là lo attendono il produttore e il regista del film «giallo-rosa» (in chiave di rock) di cui il cantante sarà interprete principale a fianco di Catherine Spaak.

Little è molto emozionato anche perché dopo i successi televisivi non pensava affatto al cinema tant'è vero che aveva declinato diverse volte inviti per partecipare a film musicali. Solo di recente si è lasciato convincere.

«Questa volta si tratta di un film nel quale mi sentirò impegnato fino all'osso del collo. Mi viene da rabbrividire!».

Tony scuote, nella solita maniera fanciullesca il suo ciuffo di capelli, ch'è un po' la sigla della sua personalità, e pensa davvero preoccupato al suo personaggio nel film e a quelli che gli faranno «corona», in quanto, come dicevamo, si tratta di uno di quei gialli "sui generis" di cui sono maestri gli anglosassoni.

Little Tony divide il successo di reuccio del rock con Celentano, anche se i due hanno una personalità diversa, uno dall'altro, dato che Little, sebbene italiano, ha una formazione musicale di tipo inglese.

Tony sa bene che il rock ha ancor oggi successo e il suo stile si impone per l'esuberanza delle interpretazioni ed anche per quel suo fascino di ragazzo semplice e spontaneo. Da fine osservatore delle preferenze del pubblico, è fin d'ora convinto che presto o tardi riuscirà anche egli ad inserirsi fra i cantanti della migliore nostra tradizione. Gode di molte simpatie ed è ancora vantaggiosamente scapolo. n. c.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani sera, martedì, alle ore 21, nella sede dello Sporting, su iniziativa della Direzione dell'Enal e con la collaborazione della Società scacchistica torinese, il campione cecoslovacco Miroslav Filip, uno dei dieci più forti giocatori del mondo di scacchi, si esibirà in una partita simultanea contro venti giocatori torinesi.

Oggi e domani alla Radio

Concerto di musica operistica alle 21,10 sul Nazionale *Tritatutto*, alle 20,35 sul Secondo Programma

LUNEDI' 7 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15,15: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Per la vostra collezione discografica - 15,45: Orchestra di Werner Müller - 16: Rotocalco settimanale per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Canzoni in vetrina - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Dino Verde presenta: Gala della canzone, con Emma Danieli. Orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma).

Ore 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il concerto del ciampio.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Arturo Basile; con la partecipazione del soprano Gianna Galli e del tenore Pier Miranda Ferraro; maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro femminile di Torino - 22,15: I complessi del Barimar e Sam Blue - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Grandi interpreti: Trio di Trieste - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in bottiglia - 16,50: La discomante - 17,00: Giornale.

Ore 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - Concerto operistico; soprano Rosanna Carteri, basso Mario Petri. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Fulvio Vernizzi - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica rinascimentale - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tritatutto: varietà quasi musicale di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Promemoria sulla moda: documentario - 22: Cantano Los Españoles - 22,10: L'angolo del jazz: Quartetto di Lucca - 22,30 - 22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Tullaico e la società del suo tempo - 19: Musiche di Monteverdi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Omaggi a Claude Debussy - 21,50: La politica estera italiana dal 1914 al 1943 (7) - 22,30: Musiche di Beethoven - 22,45: Orsa Minore: «L'autore e il critico».

MARTEDI' 8 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Strapaese - 13: Giornale - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco. Musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Otello», opera lirica; musica di G. Verdi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 9,15: Ritmo e fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: A che serve questa musica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 13,45: La chiave del successo - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Grandi interpreti: Giuseppe Di Stefano - 16,30: Giornale - 16,35: Pianoforte al giovedì - 16,50: Fonte viva - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara: gioco musicale a premi - 21,30: Giornale - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La musica da camera di G. F. Malipiero

Ha successo al Gobetti il testo di Francesco Della Corte

Si replica "Atene anno zero,,

Un dibattito sullo spettacolo dello Stabile si svolge oggi al Circolo della stampa

Da sinistra a destra: Renzo Giovampietro, Mario Ferrari, Andrea Bosic e Ruggero De Daninos sono tra gli interpreti del «mosaico» di Francesco Della Corte.

«ATENE ANNO ZERO» inizia oggi la terza settimana di repliche. La novità di Francesco Della Corte, presentata in abbonamento dal Teatro Stabile di Torino, sarà rappresentata in seguito al teatro Durini di Milano. Lo spettacolo, accolto con grande favore dal pubblico torinese che durante questi giorni ha affollato il teatro Gobetti, ripropone in termini drammatici il conflitto scoppiato tra democrazia e oligarchia in Atene nel 402 a. C. al termine della guerra del Peloponneso.

Con questo spettacolo, approfondendo la ricerca iniziata con «Processo per magia» di Apuleio, il teatro Stabile di Torino, individuando una nuova ed importante possibilità drammaturgica, ha ravvisato il dramma che cova in testi antichi, scritti originariamente con intendimenti non teatrali; la sostanza significa aver dato la «parola» ad autentici documenti storici perché testimonino, nella forma più immediata e più genuina, conflitti fondamentali e tipici dello spirito umano. Un'esperienza affascinante, che consente al pubblico moderno di confrontarsi con altre civiltà e di scoprire sorprendenti corrispondenze con i problemi del mondo di oggi.

La regia è stata curata da Gianfranco de Bosio, le scene e i costumi sono di Eugenio Guglielminetti, il commento musicale di Sergio Liberovici; interpreti (in ordine alfabetico): Pietro Biondi, Andrea Bosic, Ugo Cardea, Donatella Ceccarello, Ruggero De Daninos, Sergio Di Stefano, Mario Ferrari, Virginio Gazzolo, Renzo Giovampietro, Cecilia Sacchi.

Alcuni degli interpreti, con il regista De Bosio e il professore Antonio Maddalena, ordinario di letteratura greca all'Università di Torino prenderanno oggi parte alle ore 18, al Circolo della stampa, a un dibattito sullo spettacolo.

Intanto l'altra formazione del Teatro Stabile di Torino presenterà a Genova dal 9 gennaio «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht.

Teatro ALFIERI
MERCOLEDI' 9 GENNAIO - ORE 21,15
ALDO LANDI presenta
SECONDO SPETTACOLO MUSICALE PER LA SELEZIONE DI VOCI NUOVE PARTECIPANTI AL CONCORSO
"PRIMO DISCO"
Partecipano allo spettacolo oltre ai concorrenti
GRANDE ORCHESTRA
WILLIAM GALASSINI
I cantanti
GIANNISELLA - CARLO JONDA - ROBERT ERNESTO MILANDRI
LUCIANO SANGIORGI
Presenta
DANIELE PIOMBI
Richiedete i biglietti omaggio presso i negozi di dischi, E.N.A.L., Teatro Alfieri e prenotatevi alle agenzie teatrali

Oggi STATUTO - MASSIMO
NOTTI CALDE D'ORIENTE
SUPERTOTALSCOPE EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI ANNI 18

LA «COLUMBIA PICTURES»
Presenterà a giorni un grande film in «Prima» Europea
AMANTE DI GUERRA
con
Steve McQUEEN - Robert WAGNER
Shirley Anne FIELD
Regia di PHILIPE LEACOCK
Prodotto da ARTHUR HORNBLOW Jr.
Sceneggiatura di HOWARD KOCH
Tratto dal romanzo di JOHN HERSEY
Una produzione di ARTHUR HORNBLOW

PER ALTRI 5 GIORNI AL
VITTORIA
a tutti i biglietti di ingresso, terminanti con il numero di serie
5
è abbinato un grazioso pupazzetto caricaturale del film in programmazione
LA MARCIA SU ROMA
V. GASSMAN - U. TOGNAZZI
che gli spettatori fortunati potranno ritirare all'uscita presentando il regolare biglietto

DORIA
PROSEGUONO LE TRIONFALI REPLICHE DI
Walt Disney
Biancaneve e i sette nani
INGRESSO LIRE 600

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57, tel. 372.002
OGGI
ALFRED HITCHCOCK
IL MAESTRO DEL BRIVIDO PRESENTA IL CAPOLAVORO DELLA SUA ARTE, CON UN FILM CHE VI DIVERTE, PROCURANDOVI LE PIU' FORTI EMOZIONI
LA CONGIURA degli INNOCENTI
con
EDMUND GWENN
JOHN FORSYTHE
SHIRLEY MacLAINE
Technicolor - Vistavision
Paramount

cine teatro ALCIONE
OGGI
POUPEE delle TIGRI
con
ROSY ZAMPI
AURELIO AURELI
in
Il Teatrino comico di Fantasia
con
MARIO ZAMPINI
IRIS BRUNA
SANDRO SERAFINI
I 5 AMENI
e le belle ragazze del
BALLETTO CORONETS
SULLO SCHERMO:
«Walter e i suoi cugini» con WALTER CHIARI
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16,16 - 22,15

al MAFFEI
TERZA ED ULTIMA SETTIMANA
della Rivista
FAVOLE DI TUTTI I TEMPI
lo spettacolo allestito da
Mario Ferrero
per il periodo delle tradizionali feste di fine d'anno
FAVOLE DI TUTTI I TEMPI
prolunga il sapore del tempo festoso in tutti coloro che hanno passato le festività fuori Torino e che vorranno recarsi al MAFFEI per iniziare l'anno nuovo con la Compagnia di
Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16,15 - 21,15

IMMINENTE
al REPOSI
Titanus
JEAN-CLAUDE BRIALY
JEAN-PIERRE CASSEL
ARSENIO LUPIN contro ARSENIO LUPIN

IMMINENTE
all'IDEAL
Titanus
TOTO' - WALTER PIDGEON
i 2 COLONNELLI
NINO TARANTO - SCILLA GABEL
regia di STENO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Investigazioni
Tutto assicurato
Via Santa Teresa 10 - Telef. 511-026

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 48-665

A TORINO ESPOSIZIONI (Salone dell'Automobile)
KARTS

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

GEOM. PICCO
Pino Torinese vendonsi terreni progetti approvati L. 5.000 mq. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Loano, terreni fabbricabili 8.000 mq. svendonsi L. 1.[illegible] mq. Telefonare 518-942 - [illegible].

COSTA VERDE (Sardegna)
vendesi a lire [illegible] il mq. in blocco o metà 640.000 mq. degradanti con 1600 metri fronte mare, posto pescosissimo, posizione stupenda. Organizzazione Ecas, Roma 189, Cagliari.

COSTA SMERALDA (Sardegna)
nella zona più centrale ed importante, unica posizione con vista su tutto l'Arcipelago della Maddalena, vendesi in blocco terreno mq. 1.000.000 con 1600 metri fronte mare, atto grande valorizzazione alberghiera o lottizzazione. Organizzazione Ecas, Roma 189, Cagliari.

PRECOLLINARE
magnifica posizione mq. 5.100, possibilità 23 camere, tutti servizi, 8.000 mq. vendesi. Telefonare 320-753.

SARDEGNA - LA MADDALENA
terreno a mare 28.000 metriquadri lottizzato acqua luce strada due km. centro posizione eccezionale vendesi. Scriv.: Pubblicità Stampa 4128, Torino.

Gr. Uff. Poletti Ventimiglia, terreno fabbricabile palazzina mq. 1850 tutti i servizi, vista incantevole mare baia Mentone svendesi 20 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Autostrada Casale-Bianzè, terreno industriale zona depressa, pozzo artesiano, mq. 18 mila, vende 78.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

ACQUI CITTA', PROPRIETA'
interessantissima costituita complesso fabbricati terreni metriquadri 85.000, svendiamo 240.000.000. Massima serietà. Scriv.: Pubblicità Stampa 2465, Torino.

VILLE

GEOM. PICCO
Avigliana, vende villa due alloggi cadauno 3 camere salone servizi, 3 garages, verande, terreno mq. 800 circa 18.000.000 meno mutuo 3.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Pino Torinese - Strada San Felice - vende modernissima villa 4 camere salone cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 596-607 - 597-774.

Fasano Novara 29 — Vende villetta nuova costruzione, 4 camere, servizi, annesso terreno adatto laboratorio industria.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

NEGOZI

GEOM. PICCO
Zona commerciale vende muri negozio vuoto, retro: tinello cucinino bagno (licenza panetteria pasticceria) nuova costruzione 8.500.000 più mutuo 3.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Santa Rita svende muri negozio avviato (licenza latteria) retro abitabile servizi, esentasse, 5 milioni 600.000; altro 3.000.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

AFFITTANSI grandiosi negozi
con retro, mq. 50 a 150. Visite cantiere. S. Marino 21, telefono 325-177.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi, vende muri negozio mq. 100 con retro, libero, richiesta 4.000.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona via Garibaldi: due negozi attigui mq. 110, [illegible] magazzino di mq. 100, due camere abitazione, tutto fuori blocco, svendesi 20 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

ALTA MODA FEMMINILE
centralissimo avviato negozio cedesi motivi famiglia ritiro commercio. Scrivere: Pubblicità Stampa 4216, Torino.

VARI

GEOM. PICCO
Castelnuovo Scrivia, casa attiguo zona commerciale, atta costruzione condominio, vendonsi convenientemente. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Corso Peschiera, casa 26 camere giardino termo centrale, svendesi 40.000.000. Tel. 518-942 - 519-652.

ITALFIDI - Filiale Piemontese
Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 682-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, [illegible] acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-502.

NUOVA LEGGE AFFITTI
consulenza, ricerche rendite catastali svolge Geometra Varino - Amministrazioni Immobiliari [illegible]. Telefonare 510-777.

BASSO FABBRICATO VENDESI
nuova costruzione mq. 150 piano terreno e mq. 150 seminterrato, via Rivara angolo corso Appio Claudio, telef. 70-[illegible].

APPARTAMENTI

GEOM. PICCO
Crocetta, vende due camere cucina servizi, 4.800.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Via Bisoarra [illegible] camera cucina servizi garage, nuova costruzione, 5.500.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Crocetta, su corso, svende 5 camere cucina doppi servizi, esentasse, vuoto, 11.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Lucento, vende due camere cucina servizi, vuoto, esentasse, 4.300.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Vicinanze corso San Maurizio vendesi alloggio 3 camere cucina servizi, 6.700.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Corso Rosselli vendesi alloggio 3 camere cucina servizi, bloccato, 7.400.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Via Mombasilio svende alloggio 3 camere cucina servizi, esentasse, 5.000.000. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Zona Francia alloggio signorilissimo angolare su corso nono piano nuova costruzione 4 camere salone doppi servizi, volendo divisibile due alloggi due camere tinello servizi cadauno, vendesi convenientemente. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Alloggio centralissimo 5 camere adatto uffici svendesi 7.800.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Zona Monterosa, alloggio due camere tinello servizi, signorilissimo, nuova costruzione, svendesi 7.000.000 meno mutuo. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Corso Peschiera, alloggio camera cucina servizi, esentasse, svendesi 4.100.000. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Crocetta vende alloggio piano rialzato 3 camere cucina ripostiglio servizi, vuoto, garage, 10.000.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Grugliasco vendonsi alloggi pronti marzo 2.000.000 camera, negozi 120.000 mq. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Zona Nizza vende alloggio signorile 6° piano 3 camere cucina servizi terrazzo, libero, 8.500.000. Telefonare 518-942 - 519-652.

CASE TERRENI
Piazza Lagrange 1, tel. 44.560
da FURBATTO...
sicuro contratto...

GEOM. PICCO
Via Marco Polo vende alloggio 3 camere cucina servizi, bloccato, 5.500.000. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Via Rossini vende alloggio 5 camere cucina servizi, vuoto, 11 milioni 600.000. Telef. 518-942 - 519-652.

ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI
panoramici, via S. Marino 21, abitabili subito, mutuo, 3 vani [illegible] ampie balconate, vende impresa. Telefonare 325-177.

750.000 PER CAMERA
più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 29, Santa Rita.

CORSO SIRACUSA 29
ultimi alloggi di 1-2-3 camere servizi, pronti subito, vendonsi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili, 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 390-310.

ADIACENZE VIA CIBRARIO
impresa vende direttamente via Medail 22, casa nuova, ultimi alloggetti 2-3 camere servizi, liberi e occupati, buon reddito. Telefonare 586-538, ore 9-12.

Gr. Uff. Poletti Vera occasione: alloggio zona Unione Sovietica, salone, due camere, tinello, servizi, 11.000.000 più mutuo 800 mila. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Pozzo Strada, 2 alloggi, volendo abbinabili, 1-2 camere tinello cucinino servizi completi, esentasse, bloccanai 10.500.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Ufficio via XX Settembre, 5 camere servizi, mq. 118, libero, comforts moderni, 11 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Genova, alloggio tre camere cucina terrazzo, vista meravigliosa, servizi completi, mq. 130, libero, esentasse, 8 milioni 500.000. Tel. 596-607, 597-774.

Gr. Uff. Poletti Occasionissima piazza Vittorio Veneto, 2 alloggi 3 camere cucina cadauno, [illegible], termocentrale, liberi, svendonsi 1.125.000 per camera. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi: alloggi signorili 3 camere cucina ripostiglio servizi, pronti fine gennaio, svendonsi 8.000.000 cadauno più 3.000.000 [illegible] 6,50%. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Occasionissima v. Fréjus alloggio camera tinello cucinino servizi, esentasse, libero. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Piazza Raineri alloggio 5 camere cucina doppi servizi, volendo adatto studio, libero, vende 14.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Svizzera lussuoso panoramicissimo alloggio 4 camere cucina, grande entrata, servizi, ripostigli, esentasse, libero, grande terrazzo mq. 100. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Mattiè alloggio due camere tinello cucinetta servizi, termocentrale, esentasse, svendesi. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze chiesa Santa Rita 2 attici [illegible] 2 camere tinello servizi completi svendonsi 3.700.000 più 3.600.000 mutuo cadauno. Tel. 596-607, 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo bellissimo alloggio 2 camere cucina servizi, balconata vista mare, comforts modernissimi, volendo ammobiliato, vendesi convenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo due alloggi attigui centrali grande camera cucina; 2 grandi camere veranda chiusa, terrazzo vista mare, arredati completamente, esentasse, comforts modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti vende in corso Cairoli alloggio signorilissimo 10 camere, salone, tre bagni, mq. 270, grande garage. Provvisto mutuo. Telefonare 596-607 - 597-774.

CERCASI IN AFFITTO 6-7 VANI
per uso studi dentistici ed uffici, entrata signorile, piano rialzato o primo piano, zona centrale. Tel. 083-676 ore ufficio.

GRANDE INDUSTRIA AFFITTA-ACQUISTA

- Uffici mq. 5/6000 per Direzione
- Uffici mq. 1000 con annessi locali mq. 500 per laboratori sperimentali

Interessano immobili di recente costruzione centrali o semicentrali

Si prega di indirizzare a: «PUBBLICITÀ STAMPA 2479 - TORINO» dettagliando e allegando disegni.

MERCATO MOBILIARE

AFFITTASI
grande locale angolare adatto bar, nuova costruzione, su corso commerciale, annesso alloggio 3 camere, servizi
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

AUTORIMESSA
150 auto, 30 moto, completa, tariffe 4-5-6.000, locazione novennale, reddito 550.000 mensili netto, vende 6.500.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

AZIENDA LAVORAZIONE LAMIERA
ad alti conto terzi, grandiosi locali atti ad ulteriore sviluppo, in Torino, macchinario nuovo, forte utile dimostrabile, cede, causa malattia, [illegible]
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

AUTORIMESSA
100 auto, completa, senza colonne, su 2 piani, officina, tariffe 4.500 - 5.500 - 7.000, vende 19.300.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

RISTORANTE
centralissimo, albergo annesso, ampi saloni, 300 coperti, incasso 60.000.000 annui, reddito elevato, cede
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo [illegible], sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle [illegible] in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del [illegible] %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 100 per parola

ATTREZZATISSIMA officina, disponendo [illegible] presse [illegible] Telefonare 585-467.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 100 per parola

A. COPRITERMO [illegible] Telefono 651-000. 827

CATRAMISTA esegue coperture terrazzi [illegible] ovunque. Telefonare 82-953. A1364

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-[illegible]; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 657-[illegible].

[illegible]

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 14)

Minor prezzo e più competenza senza tema di confronti.
ISTITUTO OTTICO FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO
REPARTO ACUSTICA - Prove senza impegno dei migliori apparecchi acustici del mondo.

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializ. - Attrezzat. modernissima - Verifiche gratuite - Riparaz. rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 687,800

Sacauto Autoveicoli nuovi Consegne sollecite COMMISSIONARIA
Usato: assortimento - Rate fino a 24 mesi FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

ULTIME NOTIZIE

Forse una replica per lo smacco dello Skybolt

Una «beffa» inglese alla difesa americana

Bombardieri supersonici «Vulcan», seguendo la rotta polare, hanno raggiunto il territorio statunitense senza essere intercettati dall'apparato della Norad che dispone di mille caccia - New York, Los Angeles, Chicago avrebbero potuto essere colpite

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Bombardieri a reazione inglesi hanno effettuato un finto attacco atomico sugli Stati Uniti, per saggiare il sistema difensivo americano, e sarebbero riusciti a violare tutte le reti d'avvistamento.

Il «Daily Herald» dice: «Se l'attacco fosse stato vero, esso avrebbe potuto cancellare dalla faccia della Terra grandi metropoli come New York, Chicago e Los Angeles».

Il giornale precisa che nell'esercitazione sono stati impegnati quattro soli bombardieri «Vulcan» che, partiti da basi britanniche, hanno raggiunto gli Stati Uniti seguendo la rotta polare. La squadriglia aveva di fronte ben mille caccia supersonici del Norad, il comando della difesa aerea nord-americana.

A questo proposito, il *Daily Express* scrive: «Gli americani vantano il più complicato e perfetto sistema difensivo del mondo, eppure esso è stato violato con successo». Occorre chiarire che i «Vulcan» possono volare a 1000 chilometri all'ora a quota altissima, forse 20 mila metri. Qualcuno fra gli aerei aveva delle speciali apparecchiature elettroniche per «confondere» i caccia di pattuglia statunitensi.

La clamorosa notizia è stata pubblicata anche da altri quotidiani londinesi e non mancherà di suscitare i più animati commenti, tanto più che in mattinata è venuta una conferma da parte del portavoce del ministero britannico dell'Aviazione.

Questi ha dichiarato che l'esercitazione ha avuto luogo circa due mesi fa e che la maggior parte dei bombardieri impegnati nel simulato attacco atomico sono riusciti a varcare le difese americane.

Questa dimostrazione dell'efficienza del Comando strategico britannico non [illegible] mancherà di ravvivare le polemiche, che sembravano ormai sopite, accesesi dopo la bocciatura da parte degli americani del missile inglese «Skybolt».

Intanto, la notizia del successo dell'«attacco atomico», rimbalzata istantaneamente a Washington, ha suscitato reazioni abbastanza contrastanti. Un portavoce del Norad ha definito le informazioni londinesi «un cumulo d'assurdità».

Il Dipartimento della Difesa ha dichiarato invece di non sapere assolutamente nulla sul fatto che i bombardieri atomici britannici avrebbero sorpreso le difese americane. Al Pentagono si assicura che l'ultima volta che aerei della «Raf» parteciparono a manovre nel cielo degli Stati Uniti fu nel 1960. Un portavoce del dicastero della Difesa si è [illegible] in questi termini: «Per quanto mi risulta, l'unica possibilità è che bombardieri della Raf abbiano "attaccato" gli Stati Uniti senza preavvertirci. Esiste un esplicito accordo che impegna gli alleati ad avvertire le nostre autorità quando loro aerei debbono sorvolare il territorio degli Stati Uniti».

Probabilmente la vicenda, che appare estremamente singolare, non mancherà d'essere messa nella sua giusta luce dalle autorità responsabili.

Per ora, l'uomo della strada ha l'impressione che l'accaduto rifletta la riluttanza britannica ad accettare come un fatto compiuto la liquidazione dello «Skybolt», il missile costruito dagli inglesi e sul quale gli americani avrebbero dovuto montare una testa atomica.

Come si sa, gli Stati Uniti hanno chiesto che la Gran Bretagna rinunci definitivamente allo «Skybolt» e accetti il «Polaris» americano. Non è superfluo aggiungere che, già dopo l'annuncio della decisione americana, uno «Skybolt» venne lanciato proprio dagli americani, da bordo di un aereo in volo, e percorse ben 1400 chilometri.

n. a.

Oscuro episodio a Chieri

Rinvenuto ferito dinanzi all'ospedale

Chieri, lunedì sera.

(a. l.) I carabinieri stanno indagando per chiarire un misterioso episodio avvenuto questa notte, protagonista un manovale chierese, Attilio Dal Farra, di 40 anni, domiciliato in via dei Giardini 12.

Il Dal Farra è stato trovato alle tre davanti all'ingresso principale dell'ospedale maggiore della città. Egli presentava una vasta ferita alla fronte, da cui sgorgava copiosamente il sangue. Il medico di guardia gli riscontrava un trauma cranico con ferita alla regione occipitale, per cui ne ordinava il ricovero.

Il sanitario non era in grado di stabilire le cause del ferimento; il Dal Farra, dal canto suo, non poteva parlare per il grave stato di choc, per cui si avvertivano i carabinieri locali. Fino a questo momento, essi sono riusciti a stabilire che ieri il Dal Farra, dopo cena, era uscito di casa con la bicicletta.

Sul fatto vengono [illegible] due ipotesi: il Dal Farra, un po' alticcio, sarebbe rimasto vittima di [illegible] caduta accidentale, oppure sarebbe stato investito da un'automobile il cui pilota, dopo averlo soccorso e portato dinanzi all'ospedale, si sarebbe dato alla fuga.

L'attrice in friggitoria

L'attrice Susan Hampshire mangia allegramente pesce fritto e patatine poco prima della sua partenza per la Costa Brava: si reca in Spagna per aiutare il fratello John a trovare i locali per sistemarvi una friggitoria di pesce e patatine

Presente Segni inaugurato l'anno giudiziario

La crisi della giustizia nell'esame del Procuratore generale della Cassazione

Come impedire che un cittadino sia costretto ad attendere degli anni per ottenere il riconoscimento di un proprio diritto? - Aumentato il numero delle cause civili in attesa rispetto all'anno precedente per insufficienza degli organici - Diminuiti i reati sottoposti alla giustizia penale: omicidi, rapine, reati sessuali - Maggiore il numero dei furti e degli incidenti automobilistici

Roma, lunedì sera.

La crisi della Giustizia ha assunto aspetti gravissimi e preoccupanti e da ritenersi il grido d'allarme lanciato oggi dal procuratore generale della Corte di Cassazione dott. Ettore Poggi nel suo discorso con cui è stato solennemente inaugurato il nuovo anno d'attività della Corte suprema alla presenza del presidente della Repubblica on. Antonio Segni e delle maggiori autorità dello Stato.

«E' per vero sconfortante che ogni speranza di vedere rimossi i maggiori ostacoli ad una efficiente amministrazione della Giustizia — ha [illegible] il procuratore generale — sia forzatamente rinviata ad un futuro non precisabile nel tempo ma questa è la dura realtà.

Quali [illegible] le cause di questa crisi che travaglia profondamente l'amministrazione giudiziaria e quali eventualmente i rimedi indispensabili per impedire che un cittadino sia costretto ad attendere degli anni prima di ottenere il riconoscimento di un proprio diritto?

Il problema, purtroppo niente affatto originale, interessa con uguale intensità tanto il settore civile quanto quello penale. E il dott. Ettore Poggi ne ha sottolineato con efficacia la importanza.

«*Giustizia Civile*». Alla fine del mese di settembre 1962 vi erano da definire [illegible] 734 mila 103 [illegible] e questo significa che, nonostante il lavoro compiuto, la pendenza rispetto a quella dell'anno precedente risulta aumentata. Esiste — è vero — una certa [illegible] nei nuovi procedimenti giudiziari ma questo, secondo il procuratore generale, è determinato dal fatto che la lentezza [illegible] cui si muove la macchina della giustizia e l'alto costo delle procedure inducono gli interessati a cercare altre vie per la composizione delle vertenze.

Le ragioni di questa «lentezza» sono da ricercarsi nell'attuale «insufficienza degli organici per cui — ha osservato il P. G. dott. Poggi — ad ogni giudice viene assegnato un numero eccessivo di cause, donde il sovraccarico dei ruoli di udienza e l'impossibilità di trattare tutte le cause a ruolo».

Ma non è soltanto una insufficienza degli organici la causa determinante di tanta «lentezza». Vi è qualcos'altro. Il fenomeno, il triste fenomeno, è da attribuirsi anche, secondo il P. G. della Cassazione, alla cattiva abitudine presa dagli avvocati, i quali, oberati da un grande numero di affari, tendono per loro comodità, a chiedere dei rinvii che, in genere, vengono ottenuti perché il giudice non ha dalla legge [illegible] idonei per opporvisi.

In Cassazione, invece, pur rimanendo ugualmente grave, la [illegible] si presenta leggermente migliorata. Infatti, alla fine dell'anno i ricorsi da esaminare erano 8516. Nel 1961 i ricorsi giacenti erano invece 8044 e questo praticamente vuol dire che il *deficit* è stato per lo meno contenuto.

«*Giustizia Penale*» — E' stata registrata una flessione negli omicidi volontari e preterintenzionali (1542 nel 1961; [illegible] nel 1962); nelle rapine (1272 nel [illegible]; 1116 nel [illegible]) e nei reati sessuali (8705 nel 1961; [illegible] nel [illegible]) mentre invece è stato notato un aumento negli omicidi colposi (in genere determinati da incidenti automobilistici) saliti a 4810 (da 4651 nell'anno precedente) e nei furti che sono stati 209.342 mentre l'anno scorso erano stati soltanto 206.192. Sono aumentati di tre unità soltanto gli omicidi commessi dai minori ma in genere la criminalità minorile risulta diminuita.

Questa leggera flessione non significa però che la pendenza dei processi da celebrare non sia purtroppo aumentata. Anzi, questo aumento [illegible] solo esiste ma è notevole per non dire preoccupante. Anche nel settore penale la lentezza della giustizia è da attribuirsi, secondo il procuratore generale della Cassazione, alla insufficienza e all'incompletezza degli organici dei magistrati, i quali purtroppo tendono a farsi trasferire al settore civile. Ma soprattutto è necessaria una riforma delle norme di procedura penale. «E' mia opinione — ha [illegible] il dottor Poggi — che la riforma debba innanzitutto riguardare la polizia giudiziaria, per porre in condizione il magistrato di avere a portata di [illegible] i mezzi efficienti [illegible] condurre speditamente le indagini e di intervenire subito, non appena è stata accertata l'esistenza di un delitto. La sorte dei processi più delicati è prevalentemente legata all'iniziale impostazione delle indagini. Inoltre è necessaria [illegible] maggiore specializzazione nel magistrato penale, mentre è ancora prematuro pensare a [illegible] riforma del rito requisitorio attualmente in vigore in quello accusatorio sul tipo delle legislazioni anglosassoni».

«E poi — ha precisato l'illustre magistrato, quasi a conclusione del suo intervento, che [illegible] mancherà di suscitare notevoli polemiche — è necessario mettere a disposizione degli uffici giudiziari attrezzature tecniche adeguate che assicurino l'immediata registrazione delle deposizioni e degli interrogatori».

Al termine del discorso pronunciato [illegible] dott. Poggi il primo presidente della Cassazione, dott. Silvio Tavolaro, ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario della Corte Suprema.

Guido Guidi

ULTIMA ORA

Immediata protesta della Federazione avvocati

ROMA, lunedì sera.

Al termine della cerimonia, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Procuratore generale, il Presidente della Federazione italiana dei Sindacati Avvocati e Procuratori, d'intesa con il Segretario del Sindacato romano, ha deciso di convocare per giovedì 10 gennaio tutti gli iscritti al Sindacato di Roma e i rappresentanti dei [illegible] costituiti nelle varie città d'Italia per protestare contro le [illegible] del Procuratore generale, che, dice un comunicato ufficiale, non rispondono alla realtà della situazione in cui si amministra la giustizia in Italia, respingendo [illegible] gli addebiti che [illegible] stati fatti alla classe forense.

Liberate dalla neve le strade valdostane

Sanremo, lunedì sera.

Il tempo permane nuvoloso e piovoso. La temperatura alle ore 8 era di 12°. Da tutta la riviera, fino a Genova, sono segnalati rovesci di pioggia.

Alessandria, lunedì sera.

Ancora pioggia e nevischio in territorio di Alessandria. La nebbia contribuisce pure a rendere più disagevole la circolazione, per cui sono segnalati numerosi incidenti.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel Novese per tutta la notte è caduto un fitto nevischio, che stamane è cessato. Sono però prevedibili nuove precipitazioni. La temperatura è rigida: alle 8 il termometro segnava —2°. Lungo le strade del Novese la circolazione degli automezzi è rallentata e resa difficile dal fondo molto sdrucciolevole e da fitti banchi di nebbia.

Casale, lunedì sera.

Da questa notte la pioggia torna a cadere con insistenza sul Monferrato e le strade viscide sono alquanto pericolose per la circolazione. Alle 8 di stamane la temperatura in città è di +5°.

Aosta, lunedì sera.

Stamane il cielo è parzialmente coperto ad Aosta, Cogne, Gressoney, Courmayeur. Sereno a St. Vincent e Cervinia. La temperatura è relativamente mite, con punte di —4° a Cogne, —1° a Courmayeur, +1° ad Aosta, +5° a St. Vincent. Anche in alta montagna non fa freddo: la minima è di —11° al Rifugio Torino. Le strade: sia le regionali che la statale sono tutte transitabili. Liberate dai mezzi meccanici regionali la Valsavaranche, la Valgrisanche e la Valle di Rhêmes, dopo 48 ore di lavoro ininterrotto. Pochi i turisti rimasti: un migliaio a Cervinia, un centinaio a Courmayeur, dove le piste sono perfettamente battute e tutti gli impianti di risalita [illegible] in funzione.

Verbania, lunedì sera.

Ancora maltempo su tutta la regione del Verbano, ove da ieri sera piove sui centri rivieraschi e nevica dagli 800 metri di quota in su. Dal Mottarone era segnalata fino a stamane la caduta di altri quindici centimetri di neve; altrettanto ne è caduta in Val Vigezzo, in alta Val Cannobina e in Valle Vedasca. Alla sommità del monte Lema, quota 1600, lo strato nevoso superava i due metri. Nuove nevicate anche in Valle Strona, mentre piove su tutta la zona del Lago d'Orta.

Gran gala benefico a Montecarlo per i rifugiati dell'Est

Di nuovo attorno allo stesso tavolo le coppie Ranieri-Grace e Maria Callas-Onassis

Vendite all'asta e lotterie forniscono alla beneficenza molti milioni - All'armatore greco gli affari vanno bene; aprirà un casinò galleggiante di fronte a Gibilterra - Novità nel Principato: un campo di tiro a volo con piccioni in plastica azionati da motorini

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

Grace e Ranieri hanno presenziato ieri sera al «gala» benefico a favore dei rifugiati dell'Est in Francia. Era la prima apparizione ufficiale dopo la promulgazione del nuovo statuto democratico. Per questo, e perché c'era di mezzo appunto la beneficenza, il «gala» dell'Epifania, che non si è svolto allo Sporting ma nella più raccolta Sala Impero dell'Hôtel de Paris, ha riunito attorno ai sovrani monegaschi ed al principe Sadruddin Khan, alto commissario inviato dall'Onu, i rappresentanti più qualificati della Corte, del Parlamento e della municipalità oltre ad un folto numero di ospiti attuali dei grandi alberghi e a gente venuta di fuori. Molta eleganza (le signore erano quasi tutte in abito lungo), molti gioielli, sfarfallio di luci e profusione di fiori.

Al tavolo d'onore, accanto a Ranieri, non più «sovrano per grazia di Dio», sedeva Maria Callas, in gran forma e in toilette nera. Accanto a Grace, bella come sempre, in un semplice abito rosa lungo, sedeva Onassis, occhialuto e sorridente, molto discorsivo. Tre orchestre, numeri di varietà, e soprattutto le intelligenti canzoni «nere» di Philippe Clay. Poi, sempre a profitto dei rifugiati (che solo in Francia sono oltre 250 mila), è stato venduto all'asta all'americana un prezioso gioiello di Mauboussin, che ha toccato la cifra di un milione e duecento mila franchi. E' stata poi estratta una lotteria di magnifici premi, fra cui una statuina d'avorio preziosa, che nel complesso ha fruttato molti milioni alla beneficenza.

Grace ha fatto un giro di ballo con Sadruddin Khan e uno con Onassis. L'armatore sembrava particolarmente in alti spiriti; intorno si sussurrava che dopo qualche incidente i suoi affari vanno di nuovo bene, anche se pare quasi certo che egli lascerà Montecarlo e cederà il suo pacco azionario ad un noto miliardario parigino. La sua presenza con la Callas al tavolo dei principi ha confermato la voce secondo la quale la famosa coppia, fatta pace con i sovrani, penserebbe al matrimonio, ma fuori delle acque territoriali di Monaco. Come fuori delle acque territoriali spagnole, ma davanti ad uno dei più suggestivi punti della Costa del Sol, Onassis farebbe ancorare un suo Casinò galleggiante — una nave adibita a questo scopo — che dovrebbe diventare il passatempo dei miliardari negli anni futuri. A Marbella, infatti, una cittadina incantevole tra Gibilterra e Malaga, è in costruzione un vero e proprio centro turistico di alto bordo, con porto per panfili di lusso, alberghi ed attrezzature di qualità. Se ne stanno occupando varie società di nazionalità diversa, ma sembra certo che ci sia dentro anche lo zampino e un pizzico di miliardi dell'armatore greco.

Intanto Montecarlo si appresta a riaprire il campo di tiro a volo. Non già per uccidere migliaia di poveri piccioni cari al cuore gentile di Grace, ma per sperimentare, in esclusiva per quest'anno, i nuovi piccioni-robot di plastica, forniti di motorini speciali che consentono loro di volare proprio come se fossero veri. Sembra che questa originale trovata sia destinata a rivoluzionare in futuro il tiro al piccione, che, soppresso già in molti Paesi come sport crudele, dovrebbe svolgersi con questo accorgimento per lasciando ai tiratori tutto il piacere di uno sport di precisione, ma incruento.

m. r.

Forse è un palermitano il «tredicista» di Catania

Catania, lunedì sera.

La fortunata schedina che ha fruttato al suo possessore la cifra di 184 milioni e 416 mila lire, è al vaglio di numerosi esperti, sia nell'ambito degli uffici Totocalcio, che da parte dei giornalisti alla ricerca del «tredicista».

Si presume che il neo-milionario sia un palermitano. La schedina vincente, che è stata scritta con una penna biro verde, reca infatti nel retro, accanto alle sigle che nascondono il nome, le lettere «PA»: potrebbero corrispondere alla sigla Palermo.

Nella tarda mattina si è sparsa la voce che il vincitore sarebbe un funzionario della sede Inam di via Vittorio Emanuele, Salvatore Meccio, di 51 anni, di Palermo, ma residente da molti anni nel capoluogo etneo. Il Meccio, interrogato dai giornalisti, ha negato di essere il fortunato possessore della schedina da 184 milioni.

Il Meccio è sposato ed è padre di due figli, uno di 22 anni e una bambina di 10. E' titolare di un negozio di pellicceria in via Pacini ed i suoi colleghi d'ufficio affermano che si tratta di un uomo molto fortunato avendo vinto in passato numerose volte al lotto.

Salvatore Meccio, le cui iniziali corrispondono a quelle segnate nel retro della schedina vincente, negando di essere il vincitore, ai giornalisti ed ai fotografi che lo hanno assediato mentre tentava di uscire dal cortile del suo ufficio a bordo di una «600» blu targata Catania, ha detto: «Vi sembra che potrei essere, altrimenti, così calmo e tranquillo?».

I colleghi di ufficio sono certi che il vincitore sia proprio lui e lo deducono dal suo comportamento troppo controllato ed anche dal suo temperamento sempre freddo e distaccato. «Però — commentano — ha bevuto una camomilla, poco fa».

Sembra che la schedina vincente sia stata già consegnata ad un funzionario di un istituto bancario per l'incasso.

Le truppe dell'ONU puntano su Kolwezi

Ciombe ha mandato in Europa la moglie ed i suoi figlioli

Il capo secessionista sarebbe ormai rassegnato alla sconfitta

LEOPOLDVILLE, lun. sera.

Nel Katanga la posizione del presidente Moise Ciombe va facendosi sempre più difficile. Sta a dimostrarlo il fatto che la consorte del capo secessionista è partita ieri sera in aereo per Roma insieme ai suoi figlioli. Dalla capitale italiana essa proseguirà per Bruxelles.

Intanto nel territorio katanghese le operazioni militari continuano. Il generale Guebbe, comandante dei «caschi blu», ha reso noto che i suoi uomini sono avanzati di un'altra quindicina di chilometri verso Kolwezi e che la ricognizione aerea indica che le forze di Ciombe in ritirata continuano a far saltare ponti sulla strada seguita dai reparti dell'Organizzazione internazionale. Questi sinora non hanno stabilito alcun contatto con i reparti katanghesi.

Precisazioni sui quali sono i propositi delle Nazioni Unite in merito al Katanga sono state fornite dal sottosegretario Ralph Bunche. Egli ha detto: «L'Onu non intende negoziare con Ciombe. Il tempo delle trattative è finito. Noi vogliamo una cosa sola: avere completa libertà di movimento in tutto il Congo.

«Siamo pronti ad assumere con la forza il controllo dei centri katanghesi di Kolwezi (ultima roccaforte di Ciombe), Dilolo e Sakania se non sarà pacificamente consentito all'Onu di stabilire guarnigioni in tali città. Con Ciombe potremo avere al massimo discussioni il dettaglio su questioni finanziarie, doganali, amministrative e via di seguito. Se non verrà partecipare, [illegible] all'Onu se ne dispiacerà».

La signora è giunta a Roma e oggi riparte per Bruxelles

ROMA, lunedì sera.

Con un aereo dell'Alitalia proveniente da Salisbury è giunta stamane a Fiumicino la signora Ciombe. Subito dopo l'arrivo, per cui era stato predisposto un adeguato servizio d'ordine, essa si è diretta a Roma a bordo di un taxi. Era accompagnata dai suoi bambini e da altre due signore.

Si ritiene che la signora Ciombe ripartirà in giornata per Bruxelles.

Si spara alla tempia nell'alloggio dell'amico

L'inspiegabile suicidio di uno studente milanese - Fattosi mostrare con una scusa la rivoltella dal compagno di studi, se n'è impossessato, è andato nel bagno e s'è tolto la vita

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un giovane studente di filosofia è andato stamane a casa di un amico, si è fatto [illegible] da questi con una scusa qualunque una rivoltella, poi si è ritirato nello stanzino da bagno e si è ucciso con un colpo alla tempia. I motivi che hanno spinto lo studente al gesto disperato non sono ancora chiariti con esattezza. Si sa comunque che il giovane aveva un carattere estremamente chiuso, che era un solitario e che in questi ultimi tempi soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso.

Il suicida è il ventitreenne Francesco Pacifico, abitante a Milano in via Verga 30. Era figlio di un colonnello dell'esercito e frequentava l'ultimo corso di filosofia all'Università di Stato.

Stamane alle 8 il giovane è uscito di casa per recarsi da un amico e compagno di università, Gianmaria Calla, di 30 anni, abitante in via Panizza n. 3. Ai familiari ha detto che si recava dal Calla per studiare. Giunto in casa dell'amico, ha portato il discorso sulla rivoltella che Gianmaria possiede, pregandolo di mostrargliela. Così è avvenuto. L'arma è poi rimasta sul tavolo, mentre i due giovani hanno cominciato a studiare.

Senza farsi notare, Francesco Pacifico si è poi fatto scivolare la rivoltella in tasca. Quindi ha chiesto il permesso di ritirarsi per un momento nello stanzino da bagno. Pochi istanti dopo, la detonazione. Il Calla e i familiari sono accorsi ed hanno sfondato l'uscio del bagno: il Pacifico era riverso al suolo, con il volto inondato di sangue, ormai morto. S'era sparato un colpo alla tempia. Sul tragico episodio la polizia ha avviato un'inchiesta.

Arrestato l'aggressore d'una donna ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Alessandria, i carabinieri hanno tratto in arresto il falegname Giuseppe Patrucco, di 26 anni, da Valmacca, imputato di rapina a mano armata, tentata estorsione e porto abusivo di rivoltella. Il Patrucco la sera del 20 dicembre scorso, noleggiata un'auto, avvicinò in Guasco di Alessandria la ventiquattrenne Giancarla Montessoro, qui residente. La donna, alcune ore dopo, raccontò in questura che il giovane, invitatala per una gita in macchina, l'aveva rapinata della borsetta puntandole contro una pistola. Quindi l'aveva abbandonata ai lati della strada, in aperta campagna. Accortosi in seguito che il portafogli era vuoto, ritornò sui suoi passi, insistendo per ottenere, se non voleva subire brutte conseguenze, diecimila lire. La Montessoro finse di aderire alla richiesta, pregando il giovane di accompagnarla a casa, ma con uno stratagemma riuscì a sfuggirgli e a recarsi in questura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Balocco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Frand, il figlio Adelmo con la moglie Anna Gilardi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Fella per le costanti cure ed attenzioni prestate. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 9 partendo da via Nizza 142. Non fiori. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Kyriotino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

La famiglia Spacchi-Cedina e Cambe-Rosselli prendono viva parte al lutto della famiglia.

La [illegible] Ribotti e [illegible] prendono parte al grande dolore.

La famiglia Gilardi e Nagliati prendono viva parte al dolore di Adelmo e Anna per la perdita del caro
Papà
— Torino, 6 gennaio 1963.

L'avv. Giovanni Franzone con la propria famiglia partecipa affranto al grave lutto del collega ed amico avv. Adelmo Balocco per la morte del padre signor
Stefano Balocco
— Torino, 6 gennaio 1963.

Edmondo Pierazzi, Giuseppe Re e Luciano Borità prendono viva parte al dolore dell'amico e collega avv. Adelmo Balocco per la perdita del
Padre
— Torino, 6 gennaio 1963.

Gli amici Nini, Lina e Giuseppe [illegible] con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore che ha colpito Adelmo ed Anna per la morte del
Padre
— Torino, 6 gennaio 1963.

Ermanna Pizzaglia ved. Galliani prende viva parte al dolore dell'avv. Adelmo Balocco e famiglia per la morte del babbo signor
Stefano Balocco
— Torino, 6 gennaio 1963.

Condomini e Amministratore di via Nizza 142 - via [illegible] 18 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Stefano Balocco
— Torino, 6 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato
Cipriano Rossotto (Vigin)
Titolare [illegible]
La moglie Lucia ed i figli Pier Giorgio, Maria Teresa e Sandra, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti addolorati ne danno l'annuncio. Funerali martedì 8 ore 11.30 da via Vittorio Veneto n. 10.
— Rivoli, 7 gennaio 1963.

Il Personale del Bar Ristorante [illegible] e Rivoli e partecipa addolorato al lutto della Famiglia.

La famiglia Cesare [illegible] e Mara partecipano al dolore della famiglia Rossotto.

L'amico Rodolfo Mazza, fam. Castelli, Giovanni Viscidia, si associano con cordoglio al dolore della Fam. Rossotto per l'immatura perdita del caro
Vigin
— Torino, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Santanchè
Ne danno il triste annuncio la moglie Olimpia Ferrero; i fratelli: Emilio e Don Albino; la nuora Rossana Gila, i nipotini Paolo e Claudio, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 10,30 da corso San Maurizio 47. La presente per ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

Le famiglie Gila e Boffa sono vicine ad Olimpia e Rossana.

Si stringono vicino alla signora Olimpia gli amici: Alma, Albero, Barbara, Bertolotti, Graziano, Magliano, Parodi, Virgilio Panti, Leo Parti, Luigina Pugliese, Rotatta.

Repentinamente è mancata
Rita Truchetto
Dolorosamente l'annunciano il marito Domenico, i figli Sergio e Franco, la mamma, il fratello Gianni, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10.30.
— Campo Canavese, 7 gennaio 1963.

Le famiglie di Guido Calla, Teresa Calosa, Michele Mariondo, Carla Mariondo, Renzo Mariondo, Maria Mariondo, Lola Mariondo, Angelo Sacrella, Renzo Sacrella, Luigi Zabrak partecipano commossi al dolore che ha colpito [illegible] Domenico per la morte della moglie
Rita Truchetto
— Torino, 6 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato
Piero Rama
Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Attisani, la mamma Regina e la prediletta cugina Assuntina. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Balme 3.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Alla memoria scomparsa di
Piero Rama
partecipano addolorati gli zii Oreste, Jole Attisani e Mazzia unitamente ai cugini tutti e famiglia Ferrile.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dalla grande fede in Dio, cristianamente è mancato
Roberto Fenoglio
Angosciati lo annunciano: la mamma, la moglie Ada Mesoris, le cognate Maria, Claudina e Ersilia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 8 partendo da via del Mercato 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Parodi
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, nuora, nipoti, sorelle, parenti tutti. I funerali martedì 8 alle ore 10.30 da via Castelnuovo delle Lanze 11. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

Dopo lunghi mesi di sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Bracco
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Marcella Armosio, i figli Dario, Leopoldo, Amalia, Giulio e moglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 10 a Traversella Canavese.
— Torino, 7 gennaio 1963.

L'avv. Luigi Storaci e famiglia prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Avv. Francesco Fretto
— Torino, 7 gennaio 1963.

Condomini, Impiegati ed Amministratore dello stabile di via XX Settembre 78, partecipano al cordoglio della famiglia Fretto per la scomparsa dell'
Avv. Francesco Fretto
— Torino, 6 gennaio 1963.

Theo Giovanni Mario e Wladimira Mella addoloratissimi piangono con Irene e Vittorio la perdita del fraterno amico
Avv. Francesco Fretto
— Torino, 6 gennaio 1963.

Leonardo Trossi partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico
Avv. Francesco Fretto
— Torino, 6 gennaio 1963.

Il dr. [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la morte del carissimo amico
Avv. Francesco Fretto
— Torino, 5 gennaio 1963.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Fausto Carello & C. prende viva parte al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Francesco Fretto
— Torino, 6 gennaio 1963.

Si associano al lutto della famiglia: Francesco Franzoni, Presidente del Collegio Sindacale; Paolo Campagna, sindaco effettivo.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. per Azioni Fausto Carello & C. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Francesco Fretto
Sindaco effettivo della Società dall'epoca della sua fondazione.
— Torino, 6 gennaio 1963.

Si associano al lutto della famiglia Fretto: Fausto Carello con i figli Fedele, Piero e Adalberto; Felice e Massimo Magliola.

Marianna ed Ugo Monardo con dolore partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'insostituibile
Avv. Francesco Fretto
— Torino, 6 gennaio 1963.

Gli avvocati Luigi Garoni e Ferruccio Crolla si associano al dolore della famiglia Fretto.

Dopo breve malattia, dal suo letto terreno è passato alla luce eterna del Signore
Vittorio Virano
di anni 19
Ne danno il doloroso annuncio il papà Aldo, la mamma Nilde Fropi, la sorella Ester, la nonna, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Gianni Fornetti e Luigi Bellavia per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette [illegible] 5. Non fiori ma beneficenza all'[illegible] Regionale Ciechi di Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

[illegible], Marisella, Dino Bonati piangono addolorati il caro
Vittorio
— Torino, 6 gennaio 1963.

Gli zii Giuseppina, Osvaldo e figlio Franco si uniscono costernati nel dolore alla famiglia del carissimo
Vittorio
— Torino, 7 gennaio 1963.

Teresio e Silvia Mandelli partecipano commossi al dolore della famiglia Virano per il gravissimo lutto.

Gli Amici della Canottieri Esperia e Armida, commossi partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita dell'adorato figlio.

Franco e Bianca Mazzarelli con zia Peppa e Donatella piangono il caro
Vittorio
— Torino, 7 gennaio 1963.

Partecipa al grande dolore la famiglia Coppa.

La famiglia Ibarzi, Piazzi, Poncia, Perlasca, la sig.ra Vorelia Vinca si uniscono al grande dolore della famiglia Virano.

I Condomini di via Riccardo Lineo 5 partecipano al dolore della famiglia Virano per l'immatura scomparsa del caro
Vittorio
— Torino, 6 gennaio 1963.

La famiglia Gallinotti partecipa al dolore della famiglia Virano.

A seguito di tragico incidente stradale è mancato ieri ai suoi cari all'età di anni 30 il
Rag. Ulisse Recchia
proprietario Ristorante Fedia
Costernati dal dolore ne partecipano l'irreparabile perdita la mamma Luigia Barbero, gli zii Mario Barbero e Ulisse Recchia, le zie, i cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 8 corrente mese alle ore 15 nella parrocchia di San Siro, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero Armeo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Sanremo, 7 gennaio 1963.

Le famiglie Pogliano, Ercolina, Valeria e Margherita si uniscono al dolore della mamma per la perdita del carissimo
Ulisse
— Loano, 7 gennaio 1963.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Siccardi
Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Beatrice Calcaro, il figlio Stefano con la moglie Marianna Adelaide, la nipotina Lauretta, le sorelle Rosa ed Esterina, il fratello Edoardo, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Castell'Alfero d'Asti, 6 gennaio 1963.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Corniglia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giulia Gennai, il figlio Bruno, il fratello Renzo e famiglia, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 via Carlo Pisacane 31. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1963.

Gesù ha detto: «Chi crede in me anche se morto vivrà in eterno» (Giov. 11-25)
E' mancata ai suoi cari
Rosa Bonetto n. Claveri
Addolorati la piangono il marito Giovanni, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cavour 44 per il Tempio Valdese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata
Eugenia Ferraro ved. Zuccaro
La piangono le figlie Marianna e Angela con le rispettive famiglie, la nipote Nicoletta e famiglia e parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 15 da corso Casale 394/12.
— Torino, 6 gennaio 1963.

Serenamente è spirata
Carmela Carnevali ved. Caudano
L'annunciano con dolore: i figli Gustavo con la moglie e figlio, Ezio e famiglia, Zefirino, Adalgisa; nipoti, parenti tutti. Funerali in Sciolze, martedì ore 10.
— Sciolze, 6 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Pia nata Bello
Ne danno annuncio: il marito Giuseppe e figlie, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Il funerale martedì 8 corr. alle ore 9.30 partendo da F. Calla. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Costigliole d'Asti, 6 gennaio 1963.

Lo Ski Club Limone prende viva parte al cordoglio della famiglia Bianco per la tragica scomparsa del loro figlio
Battista
I funerali oggi ore 15.
— [illegible], [illegible] gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 19)

AFFITTASI libero subito negozio, letto, cantina, via Duino. Telefonare 610-077.

AFFITTASI magazzino con rifinita libero subito mq. 350 probabile spazio anche recapito corrieri. Rivolgersi portineria corso Novara 8. A114704

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato Pino Strada persona referenziatissima. Telefonare 729-677. A1810

ALIMENTARI o salumeria affittasi ampio negozio due luci ottima zona via Monterosa. Telefonare 21-702. A1823

ALLOGGETTI diverse zone prezzi subito a spesi. Cottolengo 25, Mirola.

DUE locali uso ufficio affittansi presso studio legale. Telefonare 41-488.

GRATTACIELO Collegno affittasi alloggi tre camere, cucina ed alloggio due camere tinello cucinino. Telef. 375-920.

MAGAZZINO sul corso Francia mq. 220 adatto tipografia, laboratorio alimentare, deposito. Telefonare 742-787.

NEGOZIO due luci [redacted] posizione via Tonini affittasi. Telef. 670-543, 690-257.

NEGOZIO vini ingrosso e dettaglio affittasi ottima posizione via Monterosa. Telefonare 21-700. A1823

PALAZZINA con alloggio e locali mq. 200 affittasi. Telefonare 790-506 ore ufficio. A1999

PRIVATO affitta signorile appartamento ...

L'Organizzazione
ALESSANDRO VITTADELLO

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE

con **sconti** dal **15** al **40%** su tutti gli articoli invernali

ALCUNI ESEMPI:

PALETO' uomo tessuto "Lanerossi"	L. 12.000
ABITI » » "Lanerossi"	» 15.500
ABITI » » lana . . .	» 9.000
GIACCHE » » lana . . .	» 5.500
GIACCHE VELLUTO	» 7.000
SOPRABITI LODEN	» 16.500
IMPERMEABILI MAKO'	» 7.000
PALETO' donna lana	» 8.000
CALZONI uomo flanella lana . . .	» 1.500
IMPERMEABILI "Nelson" Nion . . .	» 1.800

In tutti i negozi dell'Organizzazione

ALESSANDRO
VITTADELLO

Firenze - Grosseto - Pisa - Genova - La Spezia - Milano - Bergamo - Brescia - Cremona - Mantova - Piacenza - Torino - Alessandria - Biella - Bolzano - Mestre - Padova Trento - Treviso - Trieste - Venezia - Verona Vicenza - Bologna - Ferrara - Modena Parma - Reggio Emilia - Roma

DA VITTADELLO RISPARMIERETE

Oversea School of English
Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione

L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI

INIZIO ULTIMI CORSI 21-22 GENNAIO

TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEFONO 43.985

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione * **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi